Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 4 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9211 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Editori mm 7 p.ti. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

CIVICA BIBLIOTECA

DOMANI L'INCONTRO DECISIVO PER LA TREGUA SOCIALE

I sindacati attendono chiarezza dal governo

Vogliono la revisione di tutte le scale mobili anomale Le partecipazioni statali e il Mezzogiorno nel confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il «meeting» di dopodomani a Palazzo Chigi tra governo e sindacati continua a tenere il cartellone della vita economica e sindacale di questo inizio d'anno. Il confronto, è noto, ha come tema il pacchetto delle misure necessarie al paese per uscire dalla crisi. I portabandiera della federazione Cgil, Cisl, Uil discuteranno, in particolare, con il presidente del Consiglio e con i ministri finanziari del Mezzogiorno e del lavoro, le questioni relative agli investimenti nel Mezzogiorno stesso e quelle relative al delicato campo delle partecipazioni statali (vedi Egam) e all'agricoltura.

L'incontro, non c'è alcun dubbio, riveste un'importanza decisiva dal momento che i sindacati chiederanno fermamente di entrare nel merito di tali questioni. In pratica, come ha annunciato il segretario confederale della Uil Pagani, partendo dalla premessa di un '77 annunciato in maniera tutt'altro che rosea, i sindacati vogliono una chiara risposta dal governo a queste due domande: «Cosa farà per le partecipazioni statali?» e «Come verranno spesi i 2 mila miliardi per la Cassa del Mezzogiorno?». Il che significa quali meccanismi il governo intende mettere in moto perché, almeno nella seconda metà dell'anno, si possa cominciare la ripresa.

«Nei precedenti incontri — ha affermato il segretario confederale della Cgil, Marianetti — abbiamo detto al governo che le misure che sta adottando sono di carattere recessivo, che si sta conducendo la lotta all'inflazione con una politica deflettiva, mentre il punto più oscuro della sua politica è quello degli investimenti. Il governo si era quindi impegnato — ha proseguito Marianetti — a presentarsi al nuovo incontro con un quadro più preciso, che tenesse conto delle nostre critiche, sui futuri programmi. A questo punto sarebbe una commedia insostenibile, se tutto dovesse risolversi in un nuovo incontro interlocutorio. E' chiaro che dopodomani dovremo raggiungere delle intese ben precise oppure uscire dall'incontro con dei dissensi, perché vogliamo trarre un bilancio chiaro del confronto finora avuto con il governo, sul quale i lavoratori possano esprimere un giudizio nel corso della prossima assemblea dei quadri».

Per quanto attiene al problema del costo del lavoro, che è stato anche al centro di precedenti quanto improduttivi incontri, i sindacati, dopodomani, sono intenzionati a ribadire la propria disponibilità alla revisione delle scale mobili anomale (bancari, esattoriali, assicurativi, chimici) per rapportarle a quelle dell'industria e al congelamento dei futuri scatti di contingenza sulle indennità di quiescenza, e chiederanno che queste proposte vengano considerate come «risolutive» delle proprie disponibilità in questa materia. Del resto i sindacati sono sempre stati dell'avviso che quella del costo del lavoro non sia l'unica pista da battere per creare un terreno fertile alla ripresa economica.

«Se l'obiettivo è quello di frenare l'inflazione — afferma Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil — bisogna ridurre la spesa pubblica, limitare le importazioni che fanno colare a picco la bilancia con l'estero, attraverso il razionamento della benzina e della carne, bisogna reperire, già nel '77, risorse con introiti fiscali da destinare a sbocchi di domanda pubblica, che permettano di realizzare investimenti in assenza di iniziativa privata. Soltanto in questo quadro, riteniamo che possa essere affrontata la questione del costo del lavoro».

I sindacati hanno manifestato l'intenzione di richiedere alle forze politiche, dopo l'incontro con il governo, ulteriori incontri collegiali, del tipo di quello avuto il 22 dicembre scorso. Va ancora ricordato che due giorni dopo questo incontro di Palazzo Chigi e cioè il 7 e l'8 gennaio, sempre a Roma, i vertici sindacali si presenteranno alla conferenza nazionale dei delegati, che dovrà partorire la intera linea del movimento sindacale, anche in relazione alla ripresa delle trattative con la Confindustria sul problema del costo del lavoro. Si tratterà, dunque, di una valutazione dell'incontro con il governo, in diretto collegamento con la ripresa del confronto con il mondo imprenditoriale.

«Il sindacato, ha detto in proposito Enzo Mattina della Fim, deve smetterla di rincorrere Andreotti e le sue scelte contradditorie». Dello stesso parere anche la Uil, che ritiene che la linea apolitica seguita fin qui dal governo, non è idonea «né a risolvere gli obiettivi che dichiaratamente dice di voler affrontare, né a dare una risposta ai problemi più urgenti del paese». «Alla conferenza dei delegati — ha ribadito Benvenuto — proporremo un piano a lunga scadenza che preveda di finalizzare gradualmente gli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro, di ridurre gli automatismi che pesano sul salario, eliminando la contingenza dal calcolo delle liquidazioni, di abolire i meccanismi privilegiati di scala mobile che favoriscono alcune categorie. Al di là di questo — ha concluso — non possiamo andare».

Tutti temi e posizioni abbastanza note dunque, quelle che animano la vigilia di questi importanti incontri, meno quella della Fisba-Cisl, che ha da to oggi conferma della propria assenza all'assemblea dei quadri affermando in una nota che «sono state proprio assemblee del genere che hanno contribuito a separare la contrattazione a livello aziendale, nei suoi contenuti normativi e salariali, dalla contrattazione collettiva nazionale con cui doveva invece essere assolutamente collegata e integrata, provocando un'esasperata conflittualità, anziché la negoziazione e il coordinamento».

Alberto Castagna

ANDREOTTI A BONN il 17 e 18 gennaio

Bonn, 3

Il portavoce del governo federale tedesco, Armin Gruenewald, ha confermato oggi in una conferenza stampa, la prossima visita a Bonn del presidente del consiglio italiano Giulio Andreotti il 17 e 18 gennaio. Non ha fornito particolari in quanto, ha detto, non è ancora pronto il programma di tale visita.

Alla domanda se la Bundesbank parteciperà agli incontri che Andreotti avrà a Bonn, Gruenewald ha dichiarato di non vedere alcuna utilità in tale partecipazione.

LA SIGLA ALL'INTESA SULLE RETRIBUZIONI

Pubblico impiego: domani l'accordo

Gli aumenti previsti per le varie categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Nell'incontro di dopodomani tra governo e sindacati, verrà definitivamente siglato l'accordo per la parte economica dei contratti riguardanti il pubblico impiego, cioè circa due milioni e mezzo di lavoratori. Dal momento della firma però, a quello in cui i lavoratori in questione potranno vederne gli effetti sulla busta paga, si valuta che trascorreranno almeno due mesi. L'accordo, infatti, dovrà essere ratificato con un'apposita legge che dovrebbe essere presentata dal governo in Parlamento subito dopo la firma di dopodomani.

Negli ambienti sindacali si ritiene che il governo, per poter rispettare l'impegno assunto con gli statali per l'erogazione delle somme entro il mese di febbraio, ricorrerà con ogni probabilità a un decreto legge, procedura che dovrebbe snellire tutto l'iter e far fruttare in moneta sonante l'ipotesi di accordo. Alla fine del mese di febbraio comunque, lavoratori statali, postelegrafonici e regionali i cui contratti di lavoro sono scaduti il 31 dicembre dell'anno scorso (1975), dovrebbero ricevere complessivamente 185 mila lire lorde così raggruppate: 10 mila lire di aumento per ogni mese del 1976; 10 mila lire per il mese di gennaio 1977; 25 mila lire relative all'aumento previsto a partire dal febbraio 1977 e 30 mila lire di aumento nella «tredicesima» del 1976.

Sempre a fine febbraio il personale scolastico (il contratto è scaduto il 31 maggio del '76) dovrà ricevere 125 mila lire; i ferrovieri e i lavoratori dei monopoli (il loro contratto è scaduto nel giugno scorso), prenderanno 115 mila lire. Anche se non dovrebbero sussistere dubbi in proposito, è bene ribadire che l'accordo in questione riguarda solo la parte economica.

A. C.

Tv a colori: supercanone a 40 mila lire?

Roma, 3

Sarà di 40 mila lire annue il supercanone per la televisione a colori. Secondo le prime indiscrezioni (sono in corso conteggi e valutazioni da parte dei tecnici della Rai e del governo) il privilegio di vedere a colori le trasmissioni televisive costerà agli abbonati oltre il doppio di quanto si paga ora (19 mila lire annue) per vedere le immagini in bianco e nero.

Si tratta comunque di un'anticipazione che potrebbe subire variazioni nei prossimi giorni. *(Agi)*

IL «COLPO» NELLA PRIGIONE DI SANTA BONA RIPROPONE IL PROBLEMA DEL SISTEMA CARCERARIO IN ITALIA

Sfidano la grande caccia i tredici evasi di Treviso

Le ricerche estese a tutta l'Italia settentrionale - Automobili, probabilmente usate dai banditi trovate nel Trevigiano e presso Padova - Le drammatiche sequenze della rocambolesca fuga

Treviso, 3

Sono proseguite per l'intera giornata le ricerche dei 13 detenuti evasi ieri sera dal carcere Santa Bona di Treviso. Pattuglie di carabinieri, agenti della questura e della «criminalpol» veneta hanno controllato anche stamani le principali strade che partono da Treviso — mentre le ricerche si estendono a tutto il Nord. Dopo il ritrovamento di due autovetture trovate a Resana (Treviso) e a Trebaseleghe (Padova), utilizzate da un gruppo di evasi per fuggire, gli investigatori hanno trovato stamani una terza automobile, abbandonata alla periferia di Camposampiero (Padova). Carabinieri e agenti stanno vagliando la posizione di alcune persone che potrebbero aver avuto dei contatti, ieri sera, con gli evasi. In particolare, gli investigatori puntano su alcune donne che avrebbero legami con gli evasi, quattro dei quali sono veneti.

Questi, comunque, i nomi dei tredici in fuga: Domenico Napoli, di 34 anni, di Polistena (Reggio Calabria) da poco più di dieci giorni a Treviso, detenuto per omicidio e detenzione di armi; Prospero Gallinari, di 25 anni, di Torino, «brigatista rosso», in attesa di giudizio per detenzione di armi e strage; Vincenzo Andraus, di 22 anni, di Bergamo, in attesa di essere giudicato per rapina; Gianni Giovannoni, di 25 anni, in attesa di giudizio per furto; Vincenzo Lanzoni, di 24 anni, di Padova, in attesa di un processo per una rapina compiuta assieme ad un altro degli evasi, Francesco Ceccato, di 23 anni, di Padova; Pietro Novali, di 24 anni, detenuto per rapina; Walter Vio, di 21 anni, di Venezia, in carcere per detenzione di armi, furto e tentativo di omicidio; Alfredo Biggiani, di 18 anni, di Bergamo, condannato per rapina; Ermanno Boffetti, di 24 anni, di Bergamo, detenuto per rapina; Romano Basso, di 22 anni, in carcere per rapina e furto; Pierluigi Montecchio, di 26 anni, di Padova, condannato per rapina, evasione e altri reati; Marco Sartorelli, di 20 anni, detenuto per possesso di armi.

Come detto le ricerche si stanno estendendo alle altre regioni del Nord. Fino dal momento in cui è scattato l'allarme, è scattato un «piano di contenimento», allo scopo di creare «cerchi» successivi, di raggio sempre più vasto, entro i quali «chiudere» gli evasi. La legione dei carabinieri di Padova, in particolare, ha disposto un primo «cerchio» che comprende le province di Treviso, Pordenone, Udine e Padova e, quindi, ha fatto intervenire i comandi dei carabinieri di Milano, Brescia, Bologna e Bolzano, tutte località, specialmente le prime due, nelle quali hanno agito alcuni evasi più pericolosi.

Le ultime tracce dei tredici sono state segnalate nella zona di Castelfranco Veneto, dove ieri sera un gruppetto di quattro individui, armi in pugno, è stato visto in località Morgana. Il gruppo ha fermato due auto, una 850 con una intera famiglia trevigiana a bordo (marito, moglie e tre figlioletti) e una 1100 pure trevigiana con due fratelli a bordo. I quattro sono quindi fuggiti verso Badoere. Un se-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Treviso — I due capi della clamorosa fuga dal carcere. A sinistra Domenico Napoli, protagonista della recente rivolta a Firenze. Nell'altra foto il brigatista rosso Prospero Gallinari

Indagine ministeriale

Roma, 3

In relazione all'evasione dal carcere di Treviso, il ministero di grazia e giustizia comunica che è in corso di svolgimento una indagine affidata all'ispettore generale Traversi, il quale oggi ha raggiunto Treviso accompagnato dal comandante del corpo degli agenti di custodia. L'ispettore riferirà, nel più breve tempo possibile, sulle modalità dell'evasione e sulle eventuali responsabilità, in modo da mettere in grado il ministero di adottare i conseguenziali provvedimenti.

In riferimento a notizie stampa, il ministero precisa che «l'organico degli agenti di custodia addetti al carcere di Treviso era ed è al completo e che la percentuale di sovraffollamento di detenuti del predetto carcere non si discosta da quella rilevabile negli altri istituti penitenziari». *(Ansa)*

Le accuse del direttore

Treviso, 3

Da parte sua, il direttore del carcere ha confermato che Santa Bona non è mai stata una casa penale sicura, presentando le strutture di un semplice carcere mandamentale, solo ampliate. I problemi della sorveglianza e del sovraffollamento dei detenuti sono sempre stati due punti neri. Basti pensare che, su quattro sentinelle che dovrebbero essere in servizio sul camminamento, c'è la possibilità di predisporne una comandata di tre agenti di custodia.

«Al Santa Bona — ha rilevato il dott. Severini — è accaduto quello che si paventava. Prima delle festività natalizie ho inoltrato un rapporto al ministero, avvisando che non ero in grado di garantire la sicurezza dei detenuti, i quali prima dell'evasione erano 220, controllati da una cinquantina di guardie». *(Italia)*

Preti: Paese da operetta?

Bologna, 3

L'on. Preti, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico alla Camera, ha dichiarato: «Le carceri sono diventate luoghi di passaggio, dove la fuga è quasi un gioco da ragazzi. Non solo per eccesso di idealismo si è commesso l'errore di approvare, assieme ad altre norme giuste e umane, che non ledono la collettività, talune troppo permissive, da cui traggono beneficio i peggiori criminali».

«Il caso del pericoloso criminale Domenico Napoli, che capeggia la rivolta del carcere di Firenze per ottenere di andare a Treviso, dove organizza la fuga di 13 detenuti con sette mitra, ci potrebbe far giudicare all'estero come un paese da operetta. Con tutto il rispetto che ho per il galantuomo e per l'insigne giurista, non esito a dire che, se io fossi al posto di Bonifacio, avrei già rimesso il mandato ad Andreotti». *(Ansa)*

Protesta di 2 «nappisti» nel carcere napoletano

Napoli, 3

Due detenuti — presunti «nappisti» — Raffaele Postiglione e Raffaele Romano, arrestati per concorso nella rapina ai giornalisti riuniti nel circolo della stampa di Napoli hanno cominciato una manifestazione di protesta chiedendo di parlare con il magistrato che dovrà giudicarli e con gli avvocati. I due detenuti — eludendo la sorveglianza degli agenti di custodia — sono saliti sul terrazzo.

TRE ORE DI DISORDINI NEL PENITENZIARIO DI SANTA MARIA MAGGIORE

Bloccata con decisione una sommossa a Venezia

Centoventisette detenuti hanno devastato un braccio del carcere e tentato la fuga Raffiche in aria da parte di agenti e carabinieri prima di irrompere nell'edificio

Venezia, 3

Gravi disordini sono avvenuti nel carcere di Venezia dove 127 detenuti hanno devastato le celle tentando di raggiungere i tetti di Santa Maria Maggiore, e di fuggire. Il pronto e deciso intervento della polizia e dei carabinieri ha domato la sommossa dopo circa tre ore. L'azione di forza di polizia e carabinieri, rispettivamente agli ordini del questore dott. Nicola Sciuto e del ten. colonnello Castellano, comandante del gruppo di Venezia, è stata autorizzata dallo stesso procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Gianfranco Carnesecchi accompagnato dal sostituto procuratore dott. Stefano Dragone.

L'irruzione s è resa necessaria per evitare più gravi conseguenze, in quanto i disordini provocati dai detenuti avrebbero potuto divampare in una cruenta rivolta con il pericolo che venisse dato fuoco all'istituto di pena. I disordini sono divampati nel settore di destra del carcere, quello che ospita i detenuti provenienti da Milano e che alcuni giorni fa, prima di Natale, avevano messo in scena un'altra dimostrazione volendo ritornare a San Vittore.

L'azione di oggi si è iniziata verso le 14 subito dopo l'ora di aria. I detenuti hanno quindi cominciato a spaccare materiali vari e a sconvolgere le celle. Hanno quindi chiesto di parlare con l'onorevole Pannella, con rappresentanti del partito radicale, dei giornalisti e della Rai-Tv. L'istituto nel frattempo, scattato l'allarme, era stato circondato da polizia e carabinieri, mentre gli agenti di custodia, onde evitare un'evasione in massa, peraltro tentata, hanno esploso migliaia di colpi in aria. A questo punto è stata ordinata l'irruzione delle forze dell'ordine che hanno frazionato i rivoltosi, riportandoli quindi per gruppi e uno alla volta nelle celle intatte.

L'azione ha provocato alcuni leggeri contusi tra le forze dell'ordine: un tenente e un maresciallo dei carabinieri hanno subito lievi contusioni, giudicate guaribili in cinque giorni. Anche un funzionario di pubblica sicurezza è stato colpito al volto, con un pugno o con un oggetto, senza tuttavia dover ricorrere alle cure mediche. Non si ha, invece, notizia di lesioni subite da detenuti o da guardie carcerarie.

In serata la calma, almeno apparente, è tornata a Santa Maria Maggiore, dove ora si fa un bilancio dei danni, a quanto pare ingenti. Tutte le celle del braccio destro, infatti, risultano inagibili ed è già ora problematica la situazione dei rivoltosi, alcuni dei quali verranno, comunque trasferiti in altre carceri.

Nel carcere di Santa Maria Maggiore si trovano, complessivamente, circa 250 detenuti, un centinaio dei quali vi sono stati trasferiti da poco più di un mese. Il carcere si compone di due bracci; quello sinistro è rimasto tranquillo durante la sommossa. Nel carcere erano appena arrivati due detenuti provenienti dal «Santa Bona», di Treviso (dal quale, come è noto, sono evasi l'altra sera 13 pregiudicati), ritenuti complici degli evasi dei quali avrebbero favorito, appunto, la fuga.

Una sommossa analoga, che però era durata molto più a lungo e che aveva causato danni molto più rilevanti, era scoppiata nel carcere veneziano nell'aprile del 1974, nel braccio sinistro del carcere. Proprio questo braccio era stato riattivato circa due mesi fa e, poco dopo, erano stati trasferiti a Venezia detenuti provenienti da altre città.

(Ansa - Italia)

Telefoto Ansa

Venezia — Agenti si apprestano a fare irruzione nel carcere per sedare la sommossa

Saluzzo: due agenti presi in ostaggio da due detenuti

Cuneo, 3

Due agenti di custodia delle carceri di Saluzzo, in provincia di Cuneo, sono stati presi in ostaggio, questa sera, mentre effettuavano un normale giro di controllo, da due detenuti: Ercole Pilone, di 26 anni, e Angelo Lo Fiego, di 20 anni, entrambi in attesa di giudizio per omicidio.

I due detenuti hanno fatto sapere che fino a quando non verrà concesso loro un colloquio con il proprio avvocato e con il procuratore della repubblica di Saluzzo, i due ostaggi non saranno liberati. Non è stato ancora possibile accertare se i due reclusi fossero già armati quando i due agenti sono entrati nella loro cella per compiere una normale ispezione. *(Italia)*

IN AMERICA SI E' APERTO IL DIBATTITO SULLA SUPERPOTENZA MILITARE RUSSA

Ford: L'URSS in armi è in sorpasso

La sicurezza degli Stati Uniti, ha detto il Presidente uscente, può essere minacciata in un futuro non lontano - Il leader della Cia conferma il grido d'allarme, un generale prevede perfino il peggio

Washington, 3

In un'intervista al settimanale «Time», il Presidente Ford afferma che la sistematica crescita della potenza militare sovietica può diventare in un futuro non lontano una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti. «Se continuiamo ad andare su e giù — sostiene ancora il capo dell'esecutivo americano, riferendosi alle riduzioni del bilancio della difesa del periodo antecedente il 1974 — mentre i sovietici mantengono la tendenza a superarci — cosa che non accade oggi — allora potremmo trovarci in gravi difficoltà e ciò potrebbe indurre in futuro qualche dirigente sovietico a lanciarsi in qualche avventura».

Proprio in questi giorni il contenuto dell'ultimo rapporto sulla situazione delle forze sovietiche è uno degli argomenti più discussi dalla stampa americana, e ieri sera il direttore della Cia George Bush, in un'intervista alla televisione, ha espressamente smentito che nella preparazione di questo rapporto annuale, destinato al Presidente eletto Jimmy Carter, sia prevalsa l'opinione di personalità non facenti parte della Cia su quelle degli esperti di questo ente.

Il rapporto in questione, cui è stata data molta pubblicità, è estremamente allarmista dato che per la prima volta indica che l'URSS non mira più ad ottenere la semplice parità militare con gli Stati Uniti ma cerca la superiorità assoluta.

Lo stesso gen. George Keegan, il capo dello spionaggio dell'aeronautica da ieri in pensione, ha lanciato un ammonimento al Presidente eletto Carter: se gli Stati Uniti non aumentano le proprie spese militari, fra qualche anno potrebbero trovarsi in difficoltà rispetto all'Unione Sovietica. Keegan, che ha parlato in un'intervista al «New York Times», pensa che i sovietici dispongano già di una superiorità militare sugli americani e siano disposti ad esercitarla.

Il gen. Keegan ha citato come principali fattori della sua valutazione: la realizzazione da parte sovietica di un vasto programma di costruzione di rifugi anti-atomici civili e militari, l'organizzazione di una complessa rete di magazzini alimentari sotterranei su tutto il territorio nazionale, la progettazione di una quindicina di nuovi sistemi missilistici. Il generale ha detto che solo nei pressi di Mosca esistono almeno 75 posti di comando a parecchie centinaia di metri di profondità e che l'intera catena di comando militare sovietica, dallo stato installazioni di riserva sotterranee. Avanzatissimi sono i maggiore ai più insignificante reggimento, dispone ormai di programmi per corazzare le rampe di lancio dei missili intercontinentali — ha detto — senza contare il fatto che i principali impianti industriali sovietici dispongono di «bunker» in grado di riparare dagli effetti di una guerra nucleare più di 60 milioni di lavoratori.

«Oggi, proprio a causa delle misure di difesa civile prese nell'URSS — ha detto Keegan al "New York Times" — credo che gli Stati Uniti non sarebbero capaci di portare a termine con efficacia attacchi di rappresaglia in grado di paralizzare l'economia industriale sovietica, i nuclei di comando civili, le riserve nucleari della nazione e le sue capacità combattive di base.

«Se no vi sarà un radicale cambiamento nell'atteggiamento degli Stati Uniti», — ha ammonito — è probabile che nel prossimo decennio o nel decennio successivo si abbia il più grande conflitto internazionale della storia».

(Ansa - Upi - Ap

IN DECIMA PAGINA

12 SPACCIATORI DI DROGA TRATTI IN ARRESTO A UDINE

LETTERA DI GIANNI AGNELLI AGLI AZIONISTI

Da 150 a 172 miliardi il capitale della Fiat

A seguito dell'affare Libia - Il presidente prevede per l'Italia, nel '77, la peggiore austerità e crisi

Torino, 3

«L'ingresso di un nuovo azionista, la "Libyan Arab Foreign Bank" nella Fiat può costituire un fatto di rilevante importanza. Esso si colloca, con piena omogeneità, nel quadro di quel lavoro di consolidamento e di ristrutturazione che stiamo svolgendo per dotare il Gruppo Fiat delle risorse, delle capacità imprenditoriali e delle flessibilità operative necessarie a garantire lo sviluppo anche nell'attuale contesto economico, nazionale, così incerto e così rapidamente mutevole».

Lo afferma il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, in una lettera agli azionisti inviata in questi giorni per la convocazione dell'assemblea straordinaria di martedì 18 gennaio per discutere e deliberare sull'aumento del capitale sociale da 150 a 165 miliardi di lire, sull'emissione di 90 milioni di obbligazioni convertibili, sull'ulteriore aumento del capitale sociale da 165 a 172,5 miliardi di lire mediante emissione di dieci milioni di azioni ordinarie e di cinque milioni di azioni privilegiate, tutte di valore nominale di 500 lire cadauna, da riservarsi alla Banca libica e su modificazioni dell'articolo 5 dello statuto.

Nella lettera Giovanni Agnelli afferma tra l'altro: «Tale operazione dimostra quanto sia alta oggi la credibilità internazionale del gruppo, la sua forza nell'attrarre capitali, a condizioni per esso anche molto vantaggiose, su prospettive di sviluppo sostenuto da una accresciuta capacità di realizzazione in termini di risorse manageriali, tecnologiche e finanziarie».

E' prevedibile — secondo la lettera di Agnelli — che nel

Continua in 2.a pagina

ANCORA INCERTA LA DATA PER LA RATIFICA DEL TRATTATO

PER ORA AL SENATO NON SI PARLA DI OSIMO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Ancora nulla di deciso per la data del dibattito al Senato sul disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo. L'iter parlamentare del provvedimento è stato perfezionato, come si ricorderà, solo per metà con il voto che l'assemblea della Camera ha espresso il 17 dicembre scorso, dopo un ampio dibattito e il voto conclusivo che ha fatto registrare ben 168 assenzo tra le file dei parlamentari appartenenti, anche e soprattutto, a quei gruppi che ufficialmente hanno dato il loro consenso alla ratifica del trattato anche per la sua parte economica.

Ora occorre il «sì» anche dell'altro ramo del Parlamento ed è facile prevedere che anche in questa sede, come già alla Camera, troverà ampia eco tutta la serie di riserve e di perplessità sull'accordo italo-jugoslavo soprattutto per la parte concernente l'istituzione della zona franca sul Carso.

La decisione sulla data di svolgimento del dibattito in assemblea dovrà essere presa dall'assemblea dei capigruppo di Palazzo Madama, che dovrà preventivamente fissare l'avvio dell'iter-bis, e cioè l'esame nelle commissioni competenti per il prescritto «parere».

Un rapido sondaggio, da noi effettuato stamane, ci ha dimostrato che, allo stato dei fatti, è del tutto prematuro formulare previsioni sulle date, sia perché già molto nutrito si rospetta il calendario dei lavori per i senatori alla ripresa postfestiva, fissata per il 10 di gennaio, sia perché stamane a Palazzo Madama si respirava ancora aria natalizia.

L'assemblea ha tenuto, sotto la presidenza di Fanfani, una breve seduta solo per prendere atto della presentazione del decreto che modifica la disciplina obbligatoria della responsabilità civile per la circolazione degli autoveicoli e dei natanti. Il provvedimento — approvato dal consiglio dei ministri di dicembre — ha lo scopo di stabilire precisi criteri per gli investimenti delle imprese assicuratrici, allo scopo di un «risanamento» del settore comportante tra l'altro la garanzia dell'occupazione ai dipendenti. Per l'utente, le modifiche di rilievo riguardano i più alti massimali, il modulo unificato per la denuncia dei sinistri, la certezza ed ottenere i risarcimenti entro 60 giorni e l'obbligo di assicurare anche le persone trasportate.

Gino Roberti

Nella sala del trono

Telefoto Ap

Città del Vaticano — Il Papa, con alla sua destra Argan, durante l'incontro con la giunta romana

SFIDANO LA GRANDE CACCIA

Dalla prima pagina

condo gruppo, di sette-otto individui, si è appostato nelle vicinanze di un passaggio a livello, alla periferia di Resana, e sempre con le armi in pugno si è impossessato di due automobili, una 850 veneziana e una 124 condotta da una ragazza del posto.

Altre tracce sono state segnalate nel Padovano, a Vigodarzere, dove i carabinieri hanno rinvenuto abbandonata una 124 targata Treviso 295254. All'interno della vettura è stato trovato un mitra che risulta essere uno di quelli sottratti nell'armeria del carcere di Treviso. Polizia e carabinieri hanno intensificato oggi il pattugliamento anche nell'entroterra veneziano e centro storico insulare, in particolare a Campalto dove abitano i genitori di Walter Vio, e a Mestre dove risiede Romano Basso.

Soltanto nella tarda serata, dopo che gli agenti «sequestrati» si sono ripresi dallo «choc» grazie alle cure del medico del carcere, è stato possibile ricostruire la dinamica della fuga. Tutto è cominciato nel braccio riservato al settore penale. Un detenuto, Pietro Novali, si è avvicinato al cancello dove si trovava la guardia Giovanni Lecis, dicendo di sentirsi male. Il Lecis non ha esitato ad aprirgli il cancello ma, appena ha fatto scorrere il chiavistello, è stato aggredito dallo stesso Novali e da altri detenuti che si erano nascosti in un anfratto del corridoio.

Armati di coltelli e pistole i detenuti si sono diretti verso la sezione giudiziaria della casa di pena, prendendo in ostaggio gli agenti di custodia che hanno trovato nei corridoi. Il gruppo si è quindi spostato nel locale adibito a mensa, dove Domenico Napoli e Pietro Novali hanno invitato i loro complici a tenere d'occhio gli ostaggi mentre loro si sono diretti verso l'ufficio del brigadiere Antonio Fusco. Hanno aperto la porta con un calcio e quindi, pistole in mano, hanno gridato al sottufficiale «dobbiamo andarcene da qui, alzati, svelto, vieni con noi altrimenti ti ammazziamo».

Il sottufficiale, con le mani in alto, è stato quindi condotto dove c'erano tutti gli altri ed il gruppo ha proseguito verso la portineria. Sotto la minaccia di una pistola il brigadiere Fusco è stato costretto a chiedere all'agente di guardia alla porta di aprire e questi, accertato attraverso lo spioncino che si trattava del suo superiore non ha esitato ad aprire il cancello. Prima di andarsene, però, i 13 detenuti hanno strappato i fili del telefono e chiuso gli agenti presi in ostaggio nella sala mensa. Con le guardie carcerarie gli evasi hanno rinchiuso nel locale anche cinque detenuti che si erano rifiutati di seguirli nella fuga, dopo averli picchiati con pugni e calci.

Per uscire dalla sala mensa gli agenti di custodia hanno dovuto rompere i vetri delle finestre. Una volta fuori, sono stati scambiati, nell'oscurità, per detenuti che tentavano di scappare dai loro colleghi che montavano la guardia sul camminamento esterno e che hanno sparato alcune raffiche di mitra, andate a vuoto. Chiarito l'equivoco, l'allarme è stato dato dal telefono di un bar adiacente la casa di pena. Usciti dal carcere, gli evasi, che passando per la sala d'armi si erano impadroniti di sette mitra «Beretta» e di oltre trenta caricatori, sono fuggiti parte a piedi e parte su motociclette degli agenti di custodia.

A poche centinaia di metri dalla casa di pena il gruppo di detenuti si è trovato in viale della Repubblica, una strada di grande traffico che costituisce una specie di tangenziale, unendo la parte Nord alla parte Sud di Treviso. Qui gli evasi hanno fermato, con le armi alla mano, alcune vetture di passaggio costringendo quanti si trovavano a bordo a scendere e a cedere le automobili. Due detenuti hanno anche provocato con le motociclette rubate un incidente stradale, facendosi poi consegnare la vettura da un automobilista che si era fermato per vedere cosa fosse successo.

(Ansa - Italia)

MENTRE AUMENTA IL MALESSERE DELLE COSIDDETTE FORZE LAICHE INTERMEDIE

IL «VERTICE» E DONAT CATTIN NOTE DOLENTI PER ANDREOTTI

Socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali sollecitano, in modi diversi, un chiarimento I comunisti chiedono la testa del ministro dell'industria «che non crede all'obiettivo prioritario»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Mentre le sortite del ministro dell'industria, in polemica con altri ministri, forze politiche e sindacati assumono sempre più i contorni di uno spinoso «caso politico», socialisti e socialdemocratici sembrano intenzionati a stringere i tempi per un chiarimento sull'attuale assetto governativo-politico. Per tante ragioni sono da ritenersi improbabili, da parte delle cosiddette forze laiche intermedie, iniziative tali da porre gravi pericoli alla possibilità di sopravvivenza di un governo che DC e PCI hanno molteplici motivi per tenere in vita, ancora per qualche tempo.

Certo, però, che le recenti polemiche sviluppatesi all'interno dello stesso governo, prima con il contrasto tra Stammati e Pandolfi sulla opportunità di ricorrere a nuovi inasprimenti fiscali, poi soprattutto per le affermazioni di Donat Cattin sul pericolo di una grave flessione dei livelli occupazionali a breve scadenza, hanno offerto lo spunto a esponenti socialisti e socialdemocratici per accentuare le critiche nei confronti del monocolore la cui azione, in campo economico, è stata ampiamente contestata anche in un documento del Ceep, il Centro studi economici che fa capo al PRI.

«La confusione di linguaggio che il governo manifesta — ha affermato oggi il socialista Querci — rende necessario, in presenza di una difficile situazione economica, un processo di chiarimento». «Se si considera che il monocolore è minoritario in Parlamento, se ne deduce — ha detto ancora il deputato socialista — che questo chiarimento non può riguardare soltanto il governo di per sé, ma anche le forze che indirettamente lo sostengono». Nelle parole di Querci è individuabile qualcosa di più della semplice conferma della richiesta di un vertice tra i partiti per i problemi economici, vertice che non solo la DC, ma anche Andreotti hanno recentemente giudicato non accettabile. I socialisti, quindi, appaiono orientati a mettere ufficialmente in stato di accusa la politica economica governativa.

La stessa chiave di lettura si offre per una significativa presa di posizione del socialdemocratico Di Giesi, a giudizio del quale «c'è la necessità di chiarire certi elementi perché tutta la strategia economica che i partiti debbono mettere a punto per far uscire il Paese dalla lunga crisi non può che partire da una conoscenza puntuale di tutti gli elementi di valutazione».

Per Di Giesi «a questo punto non si vede come ci si possa sottrarre a delle riunioni di vertice, sfuggendo con giri di valzer che nascondono il tentativo di strumentalizzare la contingenza in vista di un mutamento del quadro politico». Il parlamentare socialdemocratico come si vede, ribalta il discorso rispetto ai socialisti e ai comunisti accusando la DC di voler sfruttare la gravità della crisi per realizzare di fatto l'avvicinamento con i comunisti.

E ciò proprio mentre la DC fa di tutto per dire e ribadire di non voler mutare il quadro politico fino al punto di aver dedicato un lungo commento del suo quotidiano «Il Popolo», all'odierno incontro tra Paolo VI e il sindaco comunista di Roma, Argan, per respingere ogni interpretazione di tipo «repubblica conciliare». Ma queste sono argomentazioni che, per quanto valide, sviano il tema centrale dell'attuale fase politica, che è quello della priorità dei temi ecofomici sia con riferimento alle polemiche sviluppatesi in seno al governo, sia in relazione all'incontro tra i partiti dell'arco costituzionale.

E' certo che Andreotti — rientrato oggi a Palazzo Chigi dopo un breve periodo di riposo anche in preparazione dell'incontro di dopodomani con i sindacati — potrà assicurare la tenuta del suo dicastero solo se riuscirà rapidamente a sciogliere i due nodi: riassorbire le polemiche che si svilupperanno se manterrà fermo il no al vertice economico e, soprattutto, evitare che continuino a proliferare le polemiche tra i ministri.

Il documento approvato oggi dal CEEP, e illustrato da Mammì in un'intervista radiofonica, seppure ribadisce le note proposte repubblicane in materia economica, suona come un'aperta sconfessione dell'azione finora condotta in materia dal governo.

Significativo in merito è anche un discorso del segretario liberale Zanone, il quale ha osservato che il monocolore deve sollecitamente porre tutti in grado di dare una valutazione politica «quanto mai urgente e necessaria, essendo il termine da un mese stabilito dal governo per la ricerca di un'intesa tra le forze sociali, largamente superato».

Emerge così che non solo il PSI e il PSDI, ma anche il PRI e il PLI vogliono stringere i tempi per il chiarimento politico-economico. Il «vertice» potrebbe costituire un'utile occasione in proposito, posto che Andreotti faccia marcia indietro e riesca a superare senza danni il «no» della DC, scongiurando anche quelle strumentalizzazioni dell'incontro come ulteriore passo verso il «governo d'emergenza» che sono state già fatte all'indomani della riunione collegiale sull'ordine pubblico.

C'è anche da tener conto che Andreotti dice no, almeno per ora, al vertice anche perché questo potrebbe porsi come momento di rottura, e cioè di verifica degli elementi che maggiormente dividono i partiti della «non sfiducia».

Altrettanto prioritario è per Andreotti porre termine alle dispute tra ministri. Oggi il vicepresidente del gruppo comunista Di Giulio ha fatto una dichiarazione che appare non solo come un invito a Donat Cattin a dimettersi, ma anche come un aut-aut per Andreotti. «L'ultima invenzione dell'on. Donat Cattin sulla deflazione come via italiana al socialismo non merita commenti: questa dichiarazione e altre precedenti dello stesso ministro pongono — ha affermato Di Giulio — una questione politica. L'attuale governo ha ottenuto la fiducia delle Camere sulla base di un programma, al centro del quale vi era l'obiettivo di ridurre gradualmente il tasso di inflazione. A questo impegno tutto il governo è tenuto. Se l'on. Donat Cattin ritiene che tale obiettivo non sia perseguibile è suo diritto combattere questa politica, ma in tal caso, obbligo di coerenza vorrebbe che egli rinunciasse a far parte di un governo che ha tale politica come obiettivo prioritario».

Anche il segretario generale della Cgil, Lama, ha oggi aspramente criticato Donat Cattin.

Roberto Perugini

STORICO INCONTRO IN OCCASIONE DEI TRADIZIONALI AUGURI

In udienza in Vaticano la giunta «rossa» di Roma

Al centro dei discorsi la situazione della Capitale «deturpata» dalla speculazione edilizia - Il Papa esplicito: «La città è nostra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Pur tra le formalità del protocollo, non disgiunto da una meticolosa osservanza della cortesia, è stato un discorso franco, senza inutili sottintesi, quello svoltosi questa mattina in Vaticano tra il sindaco di Roma, Carlo Giulio Argan, e Paolo VI. I due protagonisti dell'incontro, che più che un avvenimento storico è un fatto di semplice ineludibile necessità, hanno messo bene a fuoco il loro pensiero.

Paolo VI ha ricevuto Argan in lunga udienza particolare nella sua biblioteca privata, prima di dare inizio alla tradizionale udienza collettiva nella sala del Trono. Qui il sindaco ha letto il suo indirizzo d'omaggio: «Il frangente storico è grave dovunque, più in Italia che altrove, a Roma — ha iniziato — più che in altre parti d'Italia. E specialmente colpite dalla crisi progrediente sono le grandi città e fra tutte principalmente Roma, forse perché la crisi concerne quei grandi valori ideali e storici, civili e religiosi, di cui Roma capitale della repubblica e centro dell'ecumene cristiana, è rappresentativa più che qualsiasi altra città».

I suoi auguri erano quindi «intenzionati a quelli che ben sappiamo essere gli oggetti — ha proseguito — della trepidazione paterna e della sollecitudine pastorale della Santità Vostra e sono al tempo stesso e parallelamente l'obiettivo delle cure quotidiane e preoccupate dell'amministrazione capitolina... La condizione è sventuratamente tale che si è parlato e si parla, anche fuori d'Italia, del terzo sacco di Roma: non più perpetrato da torme di lanzichenecchi, ma da mercanti avidi e senza scrupoli, non nella momentanea furia di un saccheggio, ma nel metodico, pervicace sfruttamento del suolo urbano».

Ha parlato Argan, in questo suo discorso, del quale l'«Osservatore romano» di questa sera non pubblica neanche una riga, di Roma come «città dilapidata e deturpata in spregio alle leggi dello Stato» e ha ricordato a contrapposizione «i mali indicibili» che la speculazione comporta per i poveri delle borgate e delle baracche. «Non sarebbe pensiero storico quello che non riconoscesse quanto sia intrinsecamente legata alla realtà storica di Roma l'idea del sacro; e il sacro — ha soggiunto con parole in cui gli osservatori hanno individuato un riferimento alle accuse di speculazione mosse agli enti religiosi — è antitesi di tutto ciò che è mercato, ricerca esclusiva e ossessiva del profitto».

«Combattendo lo sfruttamento speculativo del suolo romano se ne difendono a un tempo la sacrabilità e la storicità. Tutti gli abitanti debbono essere cittadini e non per titolo formale, ma in quanto eredi e titolari senza divario di ceto del medesimo lascito ideale ed ugualmente ammessi ad attingere a quell'ancora vitale sorgente di cultura che Roma è stata e rimane per il mondo intero».

Paolo VI nella sua risposta, per ben due volte, in apertura e in chiusura, ha sottolineato che Roma gli è «direttamente affidata sul piano della cura spirituale come elettissima e privilegiata porzione della Chiesa di Cristo», e ancora: «E' nostra perché affidata in modo particolare al nostro ministero episcopale».

Ha fatto cenno all'acutezza dei problemi cittadini «resi ancor più acuti dalle difficoltà generali dell'ora», poi ha citato il Concilio Vaticano II che prescrive che tutti gli uomini hanno diritto ai beni della vita e possono «agire secondo la retta norma della coscienza» col riconoscimento della «giusta libertà anche in materia religiosa». I responsabili dell'amministrazione comunale sono chiamati a confrontarsi con tali esigenze, ha aggiunto Paolo VI, subito dopo puntualizzando il carattere sacro di Roma.

Filippo Pucci

PUR A TASSA RIBASSATA

La lira conferma la sua stabilità

Roma, 3

La lira ha confermato oggi la propria stabilità: nonostante l'ulteriore riduzione dal 3,5 al 3 per cento della tassa sugli acquisti di valute estere, le quotazioni odierne delle principali divise non presenta che marginali variazioni rispetto ai cambi di venerdì scorso. In particolare il dollaro è stato pagato 875,225 lire sulla base delle medie UIC, da confrontare con le 875 lire appunto di venerdì 31 dicembre.

CONTADINO DI TRASAGHIS

Indiziato di omicidio e di disastro aviatorio

Udine, 3

Contro un agricoltore di Trasaghis (piccolo paese della zona terremotata del Friuli), Antonio Zilli, di 70 anni, la magistratura ha aperto una istruttoria formale per i reati di disastro aviatorio colposo e di omicidio colposo. Zilli aveva costruito, senza autorizzazione, una teleferica contro il cui cavo si schiantò il 16 maggio scorso l'elicottero del capitano canadese Ronald Mc Bride, di 42 anni, che morì nell'incidente.

Fiat

prossimi anni i capitali scarseggeranno sempre più e il costo del denaro rimarrà elevato, per cui l'operazione da poco conclusa concorrerà in notevole misura a consentire la realizzazione dei cospicui investimenti previsti.

Sempre in tema di riflessi sull'economia italiana, l'ultimo numero del settimanale «Newsweek» pubblica un'intervista di Gianni Agnelli, che parla, tra l'altro, della nostra situazione. A proposito dell'economia italiana Agnelli afferma che «per l'Italia il 1977 sarà un anno terribile. Sarà peggiore di quanto abbiamo sperimentato sinora poiché, anche se le cose rimarranno come sono e non peggioreranno per alcuni anni di seguito, tutto diventa automaticamente peggiore poiché il problema si trascina per un più lungo periodo di tempo. Credo che gli italiani sentiranno nel 1977 le strette dell'austerità che sinora non hanno provato. L'impiego non aumenterà. L'inflazione si manterrà all'incirca sul 20 per cento. Non so se aumenteremo il nostro debito nazionale con l'estero, semplicemente perché non so se troveremo altri crediti all'estero. La nostra bilancia dei pagamenti peggiorerà sino a quando non vi sarà crescita economica, e io ritengo che il ritmo di sviluppo l'anno prossimo sarà vicino a zero»

(Ansa)

MOLOTOV A TORINO al Circolo della stampa

Torino, 3

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata a tarda sera contro il Circolo della Stampa, in corso Agnelli, ad alcune decine di metri dallo Stadio comunale. L'ordigno, scagliato presumibilmente da un'auto in corsa, ha superato il muro di cinta ed è scoppiato nel piazzaletto antistante le vetrate dell'ingresso.

MENTRE SI FANNO I NOMI DEI POSSIBILI EREDI

Dimissioni di Pellegrino: al Papa l'ultima decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Dipenderà ora da Paolo VI accogliere le dimissioni annunciate dal cardinale Michele Pellegrino, oppure protrarne la realizzazione al momento che egli stesso giudicherà più opportuno. E' questo l'unico commento autorevole che gli ambienti vaticani contrappongono alle parole dette dall'arcivescovo di Torino in Duomo, la mattina del 1.o gennaio. La sua rinuncia per motivi di età (ma non ha ancora compiuto 75 anni e quindi gli mancherebbe ancora qualcosa al limite «consigliato» dal Concilio Vaticano II) e per le condizioni di salute (queste notoriamente compromesse per disturbi cardiocircolatori) ha destato sopresa in una parte del mondo ecclesiastico romano, meno in un'altra per la quale Michele Pellegrino è un «uomo scomodo».

Il Papa ha già i problemi sollevati dai vescovi settantacinquenni di Firenze, cardinale Ermenegildo Florit, e di Milano, cardinale Giovanni Colombo. Si tratta di predisporre uomini nuovi in arcidiocesi italiane per le quali occorrono elementi di provata capacità, intelligenza e apertura: Torino conta — secondo le cifre ufficiali dell'annuario pontificio — poco meno di 2.100.000 cattolici, Milano 4.800.000, Firenze 800.000. In sostanza le rinunzie dei tre arcivescovi pongono il Pontefice di fronte alla necessità di provvedere al futuro governo ecclesiastico di 7.700.000 cattolici, che rappresentano quasi l'ottava parte dell'intero cattolicesimo italiano, e sotto certi aspetti la più delicata e problematica.

Comunque è bastato che l'arcivescovo di Torino parlasse in Duomo della sua rinuncia perché corressero a Roma i primi nomi dei possibili successori. Se ne sono fatti principalmente due, quello di mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa e punta di diamante della «Ostpolitik» vaticana, e quello di mons. Albino Mensa, attuale arcivescovo di Vercelli, ambedue sulla sessantina.

F. P.

DA IERI ALLE 13 NON E' PIU' PRESIDIATA LA VILLA DEI GELOSO AD ALASSIO

Il magistrato fa sospendere le ricerche della piccola Sara

Nella nottata due le telefonate: una della bambina, poi quella di uno dei banditi Massima facilitazione ai contatti fra la famiglia e i rapitori - Alla ricerca dei soldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alassio, 3

Hanno rotto il silenzio: i rapitori di Sara Domini, la bambina di 4 anni strappata dalle braccia della madre giovedì scorso davanti alla villa dove abita, si sono fatti vivi. Ieri poco prima delle 23 il telefono è squillato nella grande stanza del castello dove è stato sistemato accanto a un divano. Dall'altro capo del filo la voce della piccola, registrata su un nastro magnetico. «Mamma voglio tornare a casa! Fai presto! Mamma voglio tornare a casa!» poi il clic del ricevitore.

Nella notte c'è stata un'altra chiamata da parte dei banditi. Questa volta era un uomo: era uno di loro. Con tono sicuro ha detto: «Ci sono troppi poliziotti davanti alla villa. Intralciano i contatti. Ci rifaremo vivi presto».

Più tardi, poco prima delle 13 il procuratore Camillo Boccia ha riunito i giornalisti alla villa Geloso e ha comunicato loro che le ricerche di Sara Domini erano state sospese. «La decisione — ha detto — è stata presa per facilitare i contatti fra la famiglia e i rapitori .Prima di tutto — ha aggiunto — bisogna pensare alla vita della bambina».

Subito dopo i numerosi agenti e carabinieri che stavano battendo la zona di Alassio, Andora, Albenga e dell'entroterra sono rientrati. Probabilmente la decisione è stata presa su invito della madre di Sara, fatta in seguito alla telefonata della notte.

L'attesa dunque continua: si ha la sensazione che i familiari della piccola siano alla drammatica ricerca dei soldi. I rapitori avrebbero chiesto, come si è detto ieri, un riscatto di due miliardi. La notizia è stata seccamente smentita dagli inquirenti e dalla stessa madre che, stamane, in un brevissimo colloquio telefonico con un giornalista si è meravigliata di tante storie scritte sulla vicenda.

Il papà della piccola, l'avvocato Edgardo Domini, ha effettuato frattanto un breve viaggio a Trieste, da dove è subito ripartito con un legale per destinazione ignota, forse per reperire denaro liquido. C'è anche la «voce» di un misterioso viaggio in Svizzera, dalla nonna di Sara, di un avvocato allo scopo, evidentemente, di battere cassa.

Sul fronte delle indagini nessuna novità. Polizia e carabinieri continuano a compiere perquisizioni e a interrogare persone. E' saltata fuori, ancora ieri, una donna che avrebbe visto uno strano movimento di auto, la sera del rapimento, al bivio della strada che porta a Moglio e Testico. Si vagliano tutte le testimonianze ma, fino a questo momento, la sensazione è che in mano agli investigatori ci sia ben poco.

E' certo che nella «gang» c'è una donna. La carceriera di Sara non può che essere una rappresentante del sesso femminile: la piccola ha infatti bisogno di particolari attenzioni e cure. Difficile pensare che questo compito spetti a un bandito.

Dove l'hanno portata? Forse in un rifugio in Piemonte o in Lombardia. C'è chi invece continua a sostenere che i banditi hanno lasciato la piccola in un luogo sicuro, non molto lontano da Alassio. Forse in uno dei residence della riviera di Ponente; siamo, come è facile osservare, alle ipotesi.

Le particolari condizioni fisiche della piccola (Sara è reduce da una malattia bronchiale) e il suo morboso attaccamento alla madre sono supporre una certa celerità nella conclusione di questa drammatica vicenda. Ma i banditi vogliono il riscatto. Hanno agito a colpo sicuro. Per questo chi ha portato via Sara conosceva bene la famiglia. Nessuno infatti poteva immaginarsi che dietro la vita tranquilla, e non certo sfarzosa di Gianfranca Geloso Domini, ci fosse una consistenza patrimoniale così elevata. Logico che gli inquirenti indaghino innanzitutto nell'ambiente vicino alla famiglia.

G. C.

Ultima ora

Nuova più crudele telefonata

In serata la famiglia Geloso ha ricevuto una telefonata dei rapitori nella quale si informava che alla piccola Sara Domini vengono somministrati farmaci ad azione sedativa. Come si ricorderà la madre della bimba, Franca Geloso, in un appello lanciato tre giorni fa, aveva invitato i rapitori a non dare alla figlia nessun tipo di farmaco.

Stasera il legale della famiglia Geloso ha confermato che tali farmaci potrebbero provocare alla bambina uno choc anafilattico. *(Ansa)*

RIMANE UN MISTERO L'ARRESTO AL CONFINE DEL FINANZIERE ROMANO

Nessuno capisce perché Aloisi esportava cambiali

Troppe le sciocchezze commesse da un «big» della finanza italiana Forse è soltanto uno «spallone di lusso» che copre qualche potente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 3

Carlo Aloisi, il finanziere romano arrestato giovedì scorso al valico di Ponte San Luigi mentre cercava di espatriare con 2 miliardi e 700 milioni in cambiali comparirà davanti ai giudici nei primi giorni della prossima settimana. Il magistrato che sta istruendo il processo è il dottor Enrico Poggi, un esperto in queste vicende, che dà l'impressione di avere delle ottime carte in mano da giocare in tribunale il giorno in cui il noto uomo d'affari comparirà con le manette ai polsi.

Il mistero su questo episodio permane. Bisognerà, quasi certamente, attendere il processo per capire che cosa è realmente accaduto nel pomeriggio di quel giovedì, 30 dicembre. L'arresto di Carlo Aloisi ha destato, ovviamente, molto scalpore nell'ambiente finanziario italiano dove le molteplici attività dell'uomo d'affari gli hanno creato la fama di big della finanza.

Perché un uomo così in vista ha rischiato così grosso portando con sé una valigetta di cambiali per un importo globale di 2,7 miliardi di lire, accompagnate da un benestare che ne permetteva l'incasso all'estero? Questo «giro» lo può benissimo fare una banca. Le cambiali, inoltre, possono essere spedite per posta senza rischiare proprio un bel niente.

Carlo Aloisi era uno «spallone di lusso»? Perché? Anche questo sembra veramente tutto assurdo. C'è chi ha definito questa operazione un esempio di cretineria pura. Le cambiali erano intestate ad altre persone oppure portavano la firma dello stesso banchiere, che si fregia del titolo nobiliare di barone? Se è valida la seconda ipotesi non si riesce a capire perché erano di cifre così elevate. Bastava mettere dei numeri più bassi, e, poi, aggiungere degli zeri... E ancora: Aloisi è un esportatore per conto di un personaggio più potente? Questa ipotesi sembra godere, fino adesso, di maggior credito. C'è un fatto che autorizza a credere che ci sia implicato nella vicenda qualche pesce molto grosso: nessuno parla.

F. S.

Sarà estradato Tomei un complice di Tuti

Firenze, 3

E' giunta notizia alla magistratura fiorentina che il ministero di grazia e giustizia francese ha espresso parere favorevole all'estradizione dalla Corsica del neo-fascista Mauro Tomei, estradizione già concessa dalla magistratura di Bastia (Corsica).

Mauro Tomei sarà accompagnato a Firenze presumibilmente nei prossimi giorni. Egli, come noto, è accusato di concorso in associazione per delinquere e di favoreggiamento nei confronti del duplice omicida Mario Tuti, che sta scontando l'ergastolo per avere ucciso due agenti di PS che si erano recati nella sua abitazione di Empoli (Firenze) per arrestarlo. *(Ansa)*

CAUSANO GRAVI DISAGI I CEDIMENTI DI TERRENO A CALTANISSETTA E AGRIGENTO

NON ACCENNANO AD ARRESTARSI I MOVIMENTI FRANOSI IN SICILIA

L'ultima frana ha investito la strada ferrata per Canicattì - Ripristinata solo in parte l'erogazione dell'acqua - Minaccia ad altre case - E' stata inscenata un'azione di protesta

Caltanissetta, 3

Il vasto movimento franoso che ha investito Caltanissetta in quattro punti diversi non accenna ad arrestarsi. Tecnici di diverse amministrazioni, compresa quella ferroviaria, hanno compiuto una serie di sopralluoghi e seguono costantemente l'evolversi della situazione. L'ultima frana ha investito la scarpata che fiancheggia la strada ferroviaria Caltanissetta - Canicattì. In questa zona di recente è stata aperta una strada per l'allacciamento ad un'area destinata ad edilizia economica e popolare. Proprio nella zona sovrastante sono in corso di costruzione circa 10 edifici.

Stamane il presidente della regione siciliana on. Bonfiglio ha partecipato ad una riunione in prefettura per fare il punto della situazione e per valutare le possibilità di interventi immediati e a breve termine. Alla riunione hanno partecipato anche l'assessore ai lavori pubblici on. Cardillo, e il capo del compartimento di Palermo ing. Colombo. Dal quadro che è stato tracciato è emersa la gravità della situazione. In contrada Sant'Anna la frana ha compromesso la stabilità di alcuni vecchi edifici; sulle pendici del San Giuliano gli smottamenti hanno investito alcune villette ed alcune abitazioni, mentre lungo la circonvallazione si è aperta una voragine di cinque metri; in contrada Balate sono minacciate 10 case, mentre lungo la sede ferroviaria si è aperta una lunga fenditura con la conseguenza che il traffico è stato bloccato.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico della città, in alcuni quartieri è stata ripristinata l'erogazione a seguito delle riparazioni effettuate lungo le condotte dell'acquedotto Madonie Ovest. Viceversa, un'altra larga zona della città è ancora priva di acqua a causa dei danni provocati dalle frane alle tubazioni dell'acquedotto Madonie Est. Gli abitanti del quartiere Santa Flavia hanno inscenato una manifestazione di protesta. L'approvvigionamento viene in qualche modo assicurato dal comune a mezzo di autobotti, ma il servizio appare insufficiente a sopperire alle necessità della popolazione.

Il problema è stato posto in primo piano nel corso della riunione tenuta stamane in prefettura con la partecipazione del presidente della regione. Gli amministratori locali hanno avanzato tutta una serie di richieste ponendo al primo posto quella dell'approvvigionamento idrico. Sono stati inoltre chiesti: alloggi per i sinistrati, la riapertura delle strade chiuse al traffico, puntellamenti degli edifici lesionati, interventi per la sistemazione del cimitero dove sono crollati alcuni muri e alcune sezioni di loculi, opere di consolidamento e di regimazione delle acque; opere di fognature e rimboschimenti.

Complessivamente sono 47 le famiglie rimaste senza casa a causa delle frane e degli smottamenti che hanno investito Caltanissetta. I sinistrati hanno trovato alloggio presso parenti o in alberghi. Le autorità nissene stanno valutando la possibilità di concedere loro gli alloggi popolari non ancora assegnati.

Anche la città di Agrigento ed altri dieci comuni della provincia sono da dieci giorni privi di acqua a causa di una serie di interruzioni nelle condotte dell'acquedotto del Voltano provocate da un vasto movimento franoso.

Ad Agrigento l'amministrazione comunale si è adoperata per approvvigionare gli ospedali, le carceri e le caserme. E' stato inviato un telegramma al ministero dei lavori pubblici allo scopo di sollecitare un progetto che giace da due anni presso la Cassa del Mezzogiorno (importo 12 miliardi) la cui realizzazione consentirebbe la sistemazione di una nuova rete idrica dalla sorgente fino ai comuni approvvigionati. Della grave situazione di disagio è stato informato il presidente della regione, on. Bonfiglio.

(Italia)

BEATITUDINE CAPOVOLTA

NON sono un economista né un esperto in quelle formidabili operazioni che portano l'uomo d'affari a camminare sopra insidiose forre: le operazioni bancarie. Operazioni che — a loro volta — si reggono sugli insicuri trampoli di un imprevisto solo ai profani: manipolazioni, balzi monetari, ardite speculazioni, deflazioni e inflazioni e via di questo passo in un campo irto di complicazioni che l'«homo oeconomicus» subodora come un cane da tartufi. Purtroppo, però, — sulla precipitazione della lira e assieme con essa — stanno scivolando anche altri valori non meno importanti di quelli economici. In quest'epoca di incalliti arraffatori e di mistificati pontefici del disordine, la confusione tiene cattedra, il provvisorio penetra da tutte le fessure e rende precaria la vita di tutti.

Personalmente sono negato tanto all'alta che alla bassa finanza, sono privo del bernoccolo degli affari. Del resto, questo semplice intervento intende a limitarsi a proporre qualche spunto di riflessione sulla fine dell'anno 1976 e sulla spada di Damocle che pende sopra il capo degli abitanti della penisola i quali non si mostrano davvero più preoccupati di Dionisio, il tiranno di Siracusa.

Eppure i pericoli che incombono sulla società italiana — a mio parere — non sono né pochi né leggeri anche a prescindere dalla disastrosa caduta della nostra moneta della quale continuano a parlare — forse troppo — gli illuminati profeti del bilancio, i clinici che tracciano delle minute diagnosi, veri capolavori, che però restano sulla carta e lasciano indifferenti e allergici i pazienti che tendono piuttosto al rigetto di ogni terapia restrittiva dello spreco. Una mentalità artificialmente maturata nel benessere continua ad essere restìa ad accogliere inviti all'austerità anche quando si tratta di moderati inviti a rinunciare a quanto è superfluo o voluttuario.

Nella nostra patria c'è una malattia ben più grave della galoppante recessione economica che non è inutile rendere oggetto di considerazione mentre il 1976 sta per chiudere le porte. Nella Repubblica italiana prospera e si dilata un morbo che si potrebbe collocare sotto l'etichetta di «fruizione gratuita». La quale — tradotta in termini più accessibili o addirittura banali — vorrebbe dire tendenza a vivere a sbafo, a godere di benefici gratuiti cioè non meritati e non maturati sull'albero della legittimità. Tutto ciò a danno di quanti avrebbero le carte in regola per usufruirne.

I microbi patogeni di questa malattia deformante, provengono dal terreno inquinato di gestioni croniche che — passando attraverso i canali di un favoritismo discriminatorio e incontrollato — arrivano a produrre frutti proibiti: scandalosi favoritismi, vitalizi immotivati, pensioni senza titolo alcuno. Termini, che tradotti in cifre, toccano quote favolose. Sanno tutti che nel 1977 la spesa pubblica sarà di settantacinquemila miliardi. Le personali scarse e sbiadite nozioni aritmetiche non mi consentono il rischio di scrivere questa ciclopica cifra in numeri. A fagocitare e a sperperare questo ammasso di deboli lirette saranno — oltre allo Stato — i comuni, le province, le regioni, gli enti previdenziali, le aziende autonome. Come si vede il bilancio preventivo non è più incoraggiante del bilancio consuntivo.

* * *

Ma per cogliere in pieno l'allegretto andante della nostra inflazione monetaria, mi pare cosa migliore osservare, magari a volo radente, alcune tipiche situazioni, indicative appunto di quel fruizionismo gratuito di cui sopra.

In una cittadina del centro Italia, dalla quale sono appena reduce (Chieti per l'esattezza) vi sono ciechi pensionati che hanno la patente e guidano l'auto. Mi diceva un funzionario che ci tiene a dichiararsi integerrimo e al di sopra di ogni sospetto: «Qui i veri ciechi sono quelli che fingono di non vedere ma ci vedono benissimo».

In Sicilia — isola che conosco molto bene per diretta esperienza — vi sono cliniche specializzate nel far figurare ricoveri non mai avvenuti e degenze puramente fantomatiche. Piena anarchia dispersiva, ignobile sfruttamento, degenerata speculazione.

Altro esempio: ad Avellino un adulto su tre è mantenuto a spese dello Stato. Si vive sulla scia di una valanga di assegni fittizi, di traffici illeciti. I protagonisti? Protezionismi politici, patronati spendaccioni, enti truffaldini, abilissimi interessati mestatori che riescono a far ottenere la pensione di invalidità a persone di salute eccellente. L'INPS, infatti, distribuisce più assegni d'invalidità che di vecchiaia. Non perché vi siano pochi vecchi ma perché vi sono troppi invalidi fasulli. Non incomodiamoci, poi, a scoperchiare il pentolone di Roma! Si continua a proporre piani di ristrutturazione e intanto nella nostra Repubblica, che si lavori o no, non fa differenza. Lo Stato continua a largire vitalizi tanto a chi ha consumato la vita nel lavoro sodo, quanto a chi non ha mai fatto nulla e continua a fare lo stesso comodo mestiere. Bengodi e Miseria camminano sulle nostre strade in ibrida coppia e testimoniano, ad una sola voce, gli evidenti effetti di una corruzione che sembra inarrestabile. In questa Italia di lestofanti e di imbroglioni, parlare di fiscalizzazione degli oneri sociali è il non plus ultra della immoralità perché così i soldi della gente onesta vanno a rimpinzare le tasche degli evasori di professione.

Ma crogiolarsi in denunce a che serve? Non certo a risolvere i problemi che ci angustiano. Potrebbero semmai servire a farci riflettere in questo ultimo scorcio del 1976. Un'aforisma latino dice: «Unusquisque suae fortunea faber». Tradotto liberamente: Ognuno è corresponsabile del futuro di tutti. Il risanamento morale non lo fanno le giuste leggi ma chi, queste leggi, le osserva. Fintantoché si continuerà a fare il gioco delle parti attribuendo agli altri il dovere dell'onestà e a noi il diritto di fare il comodaccio proprio, non è neppur da sognare un 1977 migliore.

I gratuiti fruitori, i furbi matricolati, i perversi malversatori della coscienza a fisarmonica, si moltiplicheranno sempre più. Il male è che in questa putrida corruzione, a contatto di gomito con i disonesti di professione, camminano le vittime. Queste ultime rappresentano la schiera degli indigenti dall'incerto pane quotidiano. Il Vangelo, inascoltato, grida: «Beati i poveri...». Il mondo, capovolgendo questa beatitudine, si è adagiato in un assurdo benessere che alimenta l'egoismo. La più antisociale forma di convivenza.

Emilio Bonomi

Libri ricevuti

Nasce una nuova collana scientifica. La serie, «Lineamenti di propedeutica matematica» (in breve LPM), ideata e diretta da Bruno D'Amore per la Zanichelli, ha lo scopo di colmare il vuoto che si viene a creare tra la fine della scuola secondaria superiore e i primi anni delle facoltà scientifiche universitarie, almeno per quanto concerne la matematica. Questi i primi tre titoli: «Algebra», di Bruno D'Amore (152 pagine, 2400 lire); «Teoria degli insiemi e analisi», di Alberta De Flora (168 pagine, 2400 lire); «Geometria», di Rita Capodaglio (112 pagine, 1800 lire).

La nuova collana di volumetti della Zanichelli propone dunque un discorso didattico e multiforme, considerando la matematica come una scienza «disponibile» a studi provenienti da diverse angolazioni. I testi suggeriscono i primi temi che lo studente si troverà ad affrontare durante il corso universitario. I testi, ricchi di numerose illustrazioni contengono anche numerosi esercizi, la cui soluzione (guidata) è anzi una delle caratteristiche della collana.

Allo stesso Bruno D'Amore si deve inoltre un altro volumetto di matematica apparso per i tipi di Zanichelli nella collana «Matematica moderna». Si tratta di «Elementi di teoria dei giochi» (184 pagine, 2600 lire), ovvero una introduzione all'affascinante problematica della teoria dei giochi. Una teoria assai poco coltivata nel nostro paese, ma di origini antichissime (India, Cina). Tuttavia è solo con i recenti studi di Von Neumann, negli anni Quaranta, che la teoria ha assunto una veste formale, tale da venire considerata come una teoria matematica a tutti gli effetti. La teoria dei giochi ha lo scopo di studiare un comportamento razionale in un ambito competitivo. Essa, dunque, si presta a molteplici applicazioni: dai giochi di carte e di scacchi alle ricerche di mercato e alla soluzione di problemi strategici. Vi è stato chi l'ha applicata per studiare il comportamento ottimale di un innamorato che fa la corte senza successo, e chi alla politica di Kissinger.

Fa. P.

◎

Autori vari: «Il marxismo contemporaneo tra umanesimo e scienza», a cura di Antonio Pieretti (Città Nuova Editrice, Roma, pagg. 396 lire 4000).

IL BEST-SELLER DEL '76 NEGLI USA E' STATO UN LIBRO PUBBLICATO DAL GOVERNO

C'è un posto libero anche a Pago Pago

Offerte più di cinquemila occasioni d'impiego negli uffici dello Stato Curiosità per le memorie di Kissinger, primo pendolare degli affari esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, gennaio

Il libro più venduto di questi tempi a Washington è il «Plum Book». Non è un romanzo, né una biografia, non è neppure propriamente un libro d'autore. L'ha scritto il governo federale, che lo vende per due dollari e novanta centesimi la copia. Va a ruba. Il suo successo, il motivo per cui esso è ora il «best seller» sta nel fatto che questo libro è una lista di possibilità di impiego per chi voglia diventare un dipendente del governo americano. I posti offerti erano più di cinquemila quando il libro ha fatto la sua apparizione, circa un mese fa. Ora le disponibilità sono diminuite probabilmente di qualche centinaio, avendo Jimmy Carter già pensato a chi affidare certi incarichi, quelli del suo gabinetto e del suo personale alla Casa Bianca. Probabilmente altri posti elencati nel libro verranno soppressi, se Carter, come si è impegnato di fare, darà una nuova strutturazione al governo, e cioè lo diminuirà. Quali siano questi posti non è ancora dato sapere. Comunque ciò non rappresenta un grande problema per chi cerca nel «Plum Book» un impiego governativo. Di posti liberi e che si renderanno liberi in gennaio ce ne sono a iosa. Si presume che resteranno vacanti tutti o quasi i posti ora occupati per ragioni non di capacità ma di merito politico o più precisamente di partito. Si vuol dire che i dipendenti repubblicani lasceranno il posto a dipendenti democratici, ammesso che i primi non abbiano altro merito che quello di essere repubblicani e sempreché durante il servizio non abbiano sviluppato altri meriti o capacità.

Ma ritorniamo al libro, che è chiamato «Plum» perché fa venire l'acquolina in bocca come una susina. Tramite esso il governo federale offre una svariatissima quantità di posti di lavoro. I meno retribuiti sono quelli da dollari 7.500 all'anno. I più retribuiti superano i 66.000 dollari. Non tutti i posti di lavoro sono a Washington, ce ne sono centinaia in posti remoti come Pago Pago, tanto da screditare la credenza che per visitare il mondo a spese del governo sia indispensabile arruolarsi in marina. Il libro offre un posto a Mosca, ma occorre essere un po' esperti di agricoltura. La paga è di quasi 40.000 dollari all'anno. Chi si intende di pesci può concorrere per la Commissione Internazionale dell'Halibut del Pacifico (l'halibut è un grosso rombo), oppure può lavorare per la Commissione del Salmone e del Tonno (tropicale). Ci sono posti senza paga fissa, ma molto esotici. Per questi il governo paga le spese di viaggio e soggiorno, più una diaria.

A Washington ci sono posti finché si vuole, sempreché Carter non ci metta lo zampino. Le categorie di lavoro sono pressoché innumerevoli. Ci sono diverse categorie di dattilografe, segretarie, impiegati di concetto, d'ordine, assistenti, assistenti di assistenti, vice assistenti di assistenti di assistenti e così di seguito. Peggio che in un ministero italiano, si è tentati di dire. Gli uscieri sono un esercito con i suoi soldati e i suoi generali. Molti generali non hanno la minima idea della consistenza della loro truppa. Carter ha detto che vuole ristrutturare i quadri. Ma difficilmente, da buon populista, farà scendere il suo bisturi tanto in basso. Difficilmente devierà dalla tradizione di dare un buon posto ai deputati che si ritirano dal Congresso o hanno perso alle ultime elezioni. Per cui si può dire: avanti signori, c'è posto per tutti o quasi nel governo degli USA.

Un libro non ancora scritto o non scritto del tutto, ma già destinato a diventare un grande «best seller» è quello di Henry Kissinger. Il segretario di stato è l'uomo uscente dal governo di cui si parla di più. Kissinger è stato chiamato «il miracolo Kissinger» e addirittura «Re Henry». Il suo libro è già stato definito il libro del secolo.

Tutti si chiedono cosa farà Henry dopo il 20 gennaio. Finirà di scrivere il libro probabilmente, o lo comincerà. C'è chi sostiene che Kissinger finirà per accettare di entrare nel consiglio di amministrazione di qualche prestigiosa «corporation», e si esclude ogni possibilità di nuovi incarichi governativi, e si respinge pure l'ipotesi che egli possa accettare le offerte di fare il commentatore alla televisione, considerando ciò troppo al disotto del prestigio ormai acquisito. Non si esclude però che egli possa ritornare a fare il professore. Il segretario di stato, è pacifico che non lo farà più, almeno finché Carter sarà presidente. Carter ha già scelto il suo uomo. E' Cyrus Vance, già famoso diplomatico «trouble-shooter» al tempo del presidente Lyndon Johnson. «Trouble shooter» significa che Vance ha l'abilità di raffreddare le teste calde. Anche lui ha viaggiato molto, trovandosi le teste calde un po' dappertutto. Ma non ha mai viaggiato così intensamente ed estensivamente come Henry, il quale è stato quel che si dice il vero primo pendolare degli affari esteri, il più grande «jet setter» della politica internazionale. Si calcola che Kissinger come segretario di stato abbia viaggiato 650.000 miglia, 564.000 delle quali in paesi stranieri. Ritornato dalla sua ultima missione diplomatica in Europa (3.600 miglia), Kissinger è corso a vedere la partita di baseball dei Redskins, che è la sua squadra preferita, dopo avere assistito a Londra ad una partita di calcio.

L'uscita di Henry Kissinger dal governo non è mal vista dalle persone che hanno lavorato alle sue dipendenze, cioè 12 mila tra uomini e donne. Dicono che chiedesse troppo, addirittura la perfezione. Un professore tremendamente severo pignolo ed esigente. Si è fatto nemici decine di ambasciatori americani, molti hanno chiesto le dimissioni non potendo farcela con lui.

Mentre si congettura tanto di ciò che farà Henry Kissinger dopo il 20 gennaio, poco si ha da dire sul futuro di Gerald Ford, che quel giorno darà l'addio alla Casa Bianca. Da quando lo scorso novembre Ford è stato battuto da Jimmy Carter, egli è diventato quasi un presidente fantasma. Chi lo biasima! C'è da meravigliarsi che si sia dato da fare per preparare il bilancio e proporre un aumento di paga ai funzionari di governo. Carter è stato virtualmente il presidente dal 4 novembre. Ford non ha fatto niente per non essere dimenticato. Il 20 gennaio alla Casa Bianca entreranno Jimmy Carter e famiglia. Si esclude la madre, la quale ha già detto di non muoversi da Plains, in Georgia, dove i Carter hanno sempre vissuto.

La madre di Carter ha osservato che Jimmy non è il solo suo figlio, ma c'è pure Billy, il quale ha particolare bisogno oggi di essere consolato, essendo stato sconfitto per la seconda volta nelle elezioni per diventare sindaco di Plains. Billy è proprietario di una pompa di benzina a Plains, che è una cittadina di appena qualche centinaio di abitanti, dove tutti lo conoscono anche perché gli piace molto la birra, tanto che si sostiene che sia stata questa sua debolezza a farlo perdere alle elezioni.

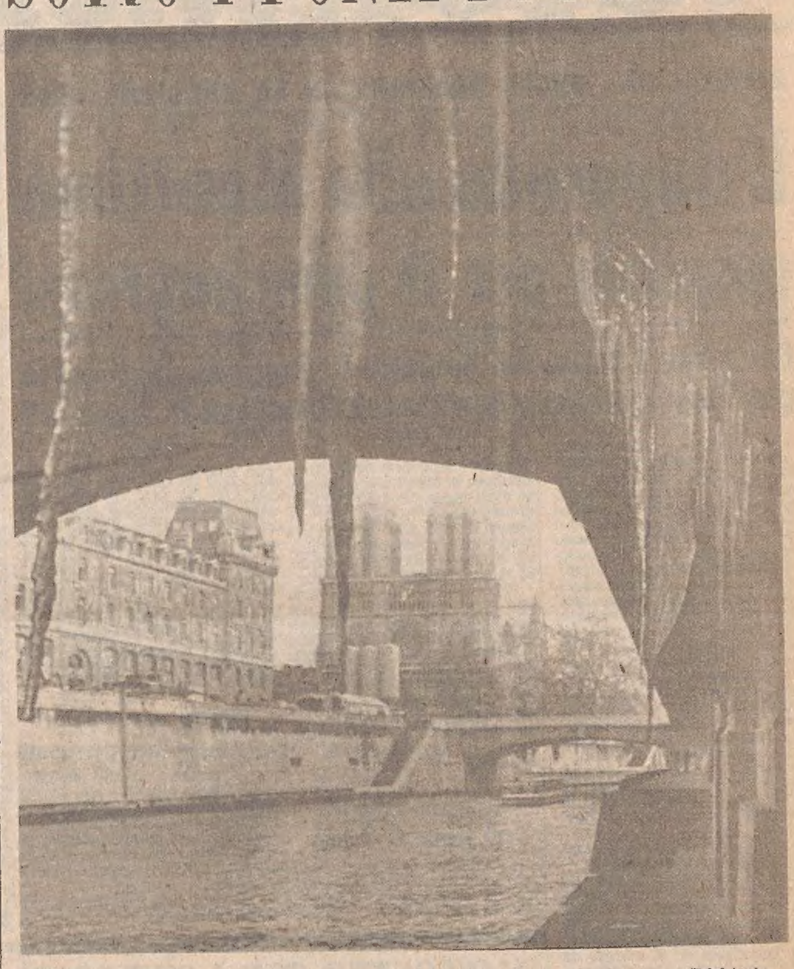
Per Amy c'era il problema di trovarle una nuova scuola pubblica. Amy ha nove anni ed è piuttosto vivace e aperta in quello che pensa. Cerca e ricerca, Rosalyn, moglie di Carter ha finalmente trovato a Washington la scuola che si presume adatta per Amy. E' una vecchia scuola pubblica vicino alla Casa Bianca, dove un tempo andavano soltanto i negri, ma frequentata adesso anche da figli di diplomatici stranieri. Dovrebbe piacere ad Amy, che è una bambina sveglia desiderosa di conoscere il mondo. Comunque, le piaccia o meno, papà Jimmy ha deciso che sua figlia proseguirà gli studi elementari in una scuola pubblica, e questa è la prima volta che succede ad un figlio di presidente. Carter aveva detto che sua figlia avrebbe studiato alle scuole pubbliche ed ha mantenuto l'impegno, piaccia o non piaccia alla piccola ribelle. Adesso Carter ha molti altri impegni da rispettare. Sono una lunga lista di promesse fatte durante la campagna elettorale. Il primo obiettivo sarà la piena occupazione negli USA e un probabile sgravio fiscale. Soltanto così egli potrà eliminare la sfiducia degli americani verso il loro governo. Poi Carter penserà a realizzare il suo «ordine mondiale» sulla base della solidarietà occidentale e della cooperazione internazionale. Ma un poco alla volta, per carità. Si dà per certo che durante il primo anno di governo il nuovo presidente manterrà un atteggiamento prudente, con un occhio sul bilancio e un altro sugli effetti inflazionistici delle misure che egli probabilmente prenderà per stimolare l'economia.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

Helsinki — A diciottanni, in tanga, si può anche rischiare un bagno gelato dopo la sauna per inaugurare il nuovo anno

SOTTO I PONTI DI PARIGI



Telefoto Ap

Parigi — Inverno sotto i ponti di Parigi. Così è apparso il ponte Saint Michel, nei pressi della cattedrale di Notre-Dame (sullo sfondo), noto ritrovo dei pittoreschi «clochards»

CALATA IN UNA DIMENSIONE CHE POSSIAMO RICONOSCERE

ECCOLA ADESSO IN LIBRO QUELLA BAMBOLETTA DI BARBIE

Al di là delle contestazioni e delle lotte femministe che infiammano i nostri giorni, cammina serena e tranquilla tra il domestico quotidiano

Ecco un esempio, inoltre tra i più simpatici, di come in una società a mercato libero vari prodotti intestati con lo stesso nome possono e riescono a «spingersi» a vicenda. Prima di diventare libro (anzi, una serie di volumi graziosamente ariosi che avranno periodicità bimestrale), *Barbie* era già nota al pubblico delle giovanissime come bamboletta, come figurina da raccolta incollata con le altre in appositi album, come «personaggio» televisivo, come gioco destinato alla seconda infanzia (quella cioè che s'avvicina velocemente all'età puberale, e ancor prima direi...).

Sì che ora, i libri già in vendita, possono godere di buoni supporti mnemonici presso i propri naturali destinatari. Per gli altri, i così detti «matusa», diremo — anzi «chiariremo» — che Barbie è appunto una ragazzina, anzi una bamboletta, figurina asettica come quelle di cui era ricolmo il cinema hollywoodiano anteguerra, con in testa Deanna Durbin.

Ciò per la parte diciamo iconografica, illustrativa. Tuttavia, a differenza della Durbin che (lo s'è visto di recente con la riproposta di un suo film. *Le tre ragazze in gamba crescono*, in televisione) viveva una vita soltanto sognata i cui unici problemi erano sbarazzinamente canori e sentimentali, Barbie è calata in una dimensione che tutti possiamo riconoscere. Al di là delle contestazioni e delle lotte femministe che infiammano i nostri giorni, questa bamboletta cammina serena e tranquilla attraverso le più elementari praticità domestiche. A livello, lo ricordiamo ancora, dell'età ch'essa rappresenta.

In altre parole, i testi delle non meglio identificate Dolly & Gloria, col supporto di illustrazioni solari e lucidate con la miglior cera di Barbie e coetanei di brigata, sono in sostanza dei manualetti discorsivi sul come restare sani e sereni obbedendo a elementari regole d'igiene fisica e mentale.

Cosa volete che vi dica: a me personalmente questa bamboletta fa tenerezza, e per una semplice ragione. Perché riflette un mondo forse démodé, tuttavia ricco di nostalgici palpiti nei confronti d'una pulizia morale emanazione d'una società incontaminata da violenze e canaglierie.

I volumi, tutti siglati dalla Giunti Marzocco, finora usciti, sono quattro: *La casa di Barbie*, *Barbie al circo*, *Barbie al mare*, *Barbie e il cane*. La stessa editrice Giunti Marzocco ha già pubblicato anche i primi due volumi d'una nuova serie, cioè la collana Gemini ch'è diretta da Maria Bellonci con destinazione egualmente i giovanissimi, la quale ha una precisa e funzionale caratteristica: quella di riproporre classici d'ogni paese appartenenti all'avventura comunque dimensionata, affidati per la traduzione ognuno ad uno scrittore contemporaneo «di gran fama ed esperienza — come dice la stessa Bellonci — in modo da poter offrire libri fedelissimi ai testi originali ma scritti in un italiano sciolto, vivo e moderno, adatto a seguire i moti più espressivi della narrazione».

I due primi volumi, si diceva, di questa nuova serie, sono *Piccole donne* di Louisa M. Alcott nella traduzione di Fausta Cialente, e *Billy Budd* di Melville (insieme a racconti di Nathaliel Hawthorne e Mark Twain) nella traduzione di Eugenio Montale. Usciranno presto *L'isola del tesoro* di Robert Louis Stevenson e *I tre moschettieri* di Alexandre Dumas, scritti in italiano rispettivamente da Libero Bigiaretti e Maria Bellonci. Ogni volume è ovviamente illustrato.

Gianni Venantino

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Raucedine e ironia

Andrea Mingardi Supercircus: «Datemi della musica» - 33 giri Ricordi - SMRL 6196.

Nella gran penuria di autentici personaggi che cronicamente affligge la musica leggera italiana, l'arrivo di Andrea Mingardi fa l'effetto di una promettente folata. Durafura o effimera, è forse troppo presto per dirlo; certo è che il barbuto giovanottone bolognese, in questo LP che segna il suo vero debutto (un 33 di canzoni nel dialetto della Dotta non aveva lasciato il segno), sfodera tutte le doti necessarie ad emergere e ad imporsi anche sulle lunghe distanze: intelligenza, arguzia, grinta, magnetismo personale, capacità — soprattutto — di condividere una condizione esistenziale, spesso nevrotica e alienante, in cui ognuno può identificarsi. Esordio dunque assai stimolante, anche perché Mingardi è un musicista completo (che non sacrifica il «peso» dei testi a quello della musica, o viceversa, come più spesso succede oggi) ed è, inoltre, un musicista abbastanza «sui generis», uno dei pochi che non si rifacciano al Battisti nazionale o a tutta una serie di ovvii modelli stranieri; «storicizzandolo», diremmo che Mingardi sta a metà tra Joe Cocker (ma solo quanto a voce roca e ispida) e il mai troppo compianto Fred Buscaglione, con qualche debito anche nei confronti di certi compaesani illustri (Lucio Dalla e, soprattutto, Dino Sarti, per quanto riguarda l'uso del «parlato» caustico-patetico). Musicalmente, Mingardi — ben sorretto dal suo Supercircus (in cui significativamente primeggiano i fiati) — si rifà a collaudati moduli rhythm and blues, qui accentuandoli, lì annacquandoli, e dandone una «versione italiana» spesso godibile e talvolta pertinente (come nell'iniziale «Datemi della musica», che ci fa tornare in mente Percy Sledge e gente del genere). Detto tutto ciò, non si è ancora detto del «quid» che caratterizza Mingardi e la sua musica: entrambi innescati di una carica di vitalità, di sana ironia, di sincerità assoluta e perfino impietosa con cui riescono ad accendere un rapporto personale, assai diretto, con il pubblico (anche attraverso un «medium» gelido e asettico qual è il disco). Il brano che dà la misura della novità e della potenziale statura di questo cantautore è «Intervista», un umanissimo auto-interrogatorio sulla fede, spogliato di ogni enfasi, anzi artatamente banalizzato, ma non per questo impoverito: tutt'altro.

Quasi allo stesso livello «Intanto nel mondo» e «Solo», una filastrocca parlata, in cui più che mai aleggia lo spirito di Buscaglione (già evocato, del resto, nel «Pagliaccio» e nella sarcastica, centratissima «Amleto», memorabile per la finale stoccata antipapalina). Mingardi è bravissimo e convinto anche in «Voglio fare il contadino» e «Fumare, volare»; meno, in «Paese inesplorato» e nella prevedibile «Il presidente», dove il pedale dell'ironia non è ben registrato. Per finire, non vorremmo che, di lui, il pubblico (o peggio, i «producers» e — chissà? — egli stesso) si costruissero un'immagine riduttiva: quella cioè di un cantautore estroverso e «comico» e non invece dotato della fine intelligenza che qui affiora quasi a ogni passo. Sospetto forse prematuro, ma avvalorato dalla scelta dei due brani abbinati nel 45-pilota dell'album, «Datemi della musica» e «Il pagliaccio», che — pur validi — non costituiscono certo le cose migliori di questo LP.

Il Banco si ripete

Banco del Mutuo Soccorso: «Come in un'ultima cena» - 33 giri Manticore - Ricordi - MAL 2015.

Un'ambiziosa «dichiarazione d'intenzioni» su carta patinata esce, assieme al disco, dalla custodia di quest'album (il sesto) del BMS; ma la sua lettura non è tassativa, anzi contribuisce forse a confrondere le idee all'ascoltatore (giovane, giovanissimo) che si accinga a mettere il 33 sul piatto dei giradischi. Del resto, quest'ascoltatore sa già benissimo ciò che lo aspetta: una nuova, sofisticatissima lezione di «progressive all'italiana», musicalmente acrobatico, fino alle soglie del virtuosismo. Qui, l'«Ultima cena» c'entra poco o niente, nonostante le premesse (scritte) del Banco, e il «succo» dell'album (se «succo» c'è, al di là dell'enfasi e dell'ermetismo dei testi) è, al solito, un mero pretesto per consentire ai due Nocenzi e ai loro amici di sciorinare il consueto, calligrafico repertorio che poco aggiunge alla loro fama e al prestigio del pop italiano, ma che va a ingrossare pericolosamente le schiere degli epigoni dei Gentle Giant. E' da «Darwin» ormai che il Banco ha bruciato le non mediocri idee di partenza e ha imboccato la via della ripetitività di un modulo nemmeno nuovo di zecca: unica, rimarchevole eccezione «Garofano rosso», in cui — per esigenze di copione televisivo — il complesso era riuscito a divenire, da dispersivo, perfettamente funzionale, e a incanalare in un ragionevole alveo la propria (indubbiamente diabolica) «manualità» tecnica. Ma, con quest'«Ultima cena», siamo daccapo: e, con l'esclusione de «La notte è piena» (una sorta di moderno madrigale, cesellato da par suo da Francesco Di Giacomo), nell'album non c'è nulla che rimanga veramente nella mente o, almeno, nell'orecchio; a conferma che, per il Banco, la creatività è ormai inibita — come è stato scritto — «da una barriera di note al limite della nevrosi».

Per chi ci crede

Larry Coryell: «Offering» - 33 giri Vanguard - Ricordi - SVAL 33045.

Quanti credono ancora nelle magnifiche sorti del rock-jazz (noi, dopo le pie illusioni di «Bitches brew» e del primo Weather Report, non siamo tra questi) saranno probabilmente al corrente delle ultime imprese di Larry Coryell, chitarrista bianco tra i più rinomati in America e leader della Eleventh House, ma forse ignoreranno le sue recenti intenzioni di «riconversione» al jazz puro, non più contaminato e mercificato ad uso di un establishment che si regge anche con il successo commerciale del rock-jazz. «Riconversione» di cui è tuttavia lecito dubitare, dal momento che — come insegnano Davis, Corea, Hancock, Zawinul e, in minor misura, lo stesso Coryell — disertare il jazz in nome di una musica più effettistica e pianeale, elettrificata e amplificata ad usura, significa successo garantito e molto, molto denaro. Comunque, chi vivrà, vedrà: noi, per il momento, ci limitiamo a segnalare l'uscita di questo «Offering», un album registrato nel '72, in cui Coryell tenta ancora di reggersi in precario equilibrio sul crinale che divide rock e jazz, senza scivoloni troppo arrischiati. Disco monocorde, dominato da un ritmo snervato e, alla lunga, ipnotico, e assai più dal suono insinuante del soprano, di Steve Marcus che dalla chitarra, stranamente laconica, di Coryell; ancora, disco che non raggiunge vette elevatissime di espressività e che rappresenta, in certo qual modo, la faccia più gelida e meno edonistica del rock-jazz: raccomandabile quindi, in quanto tale, agli esegeti e ai fans oltranzisti di questo genere, piuttosto che all'ascoltatore semplicemente incuriosito. Il quale, tuttavia, troverebbe qui materia di riflessione: se giudicasse negativamente Coryell (e l'intero rock-jazz) su questo metro, dovrebbe ricordare che, negli ultimi anni, il chitarrista americano e parecchi suoi colleghi hanno saputo fare ben di peggio...

Cur.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIMOSSA UNA DELLE REMORE PER LA REALIZZAZIONE

Il riapprodo alla Marittima possibile per il palacongressi

Con i buoni uffici del Comune la Capitaneria di porto potrebbe rimanere dov'è ora - Cosa farà la Dogana?

Forse, se le vacanze natalizie hanno portato consiglio, si è spianata la via per lo sblocco del progetto di trasformazione della Stazione marittima in un moderno e funzionale palazzo dei congressi. Per l'utilizzazione della Marittima a fini pubblici — secondo l'iniziativa intrapresa in questo senso dall'Azienda di soggiorno, la quale ha già provveduto a commissionare i progetti e ha ottenuto un cospicuo contributo da parte della Regione — si sono opposti come noto le Dogane e la Capitaneria di porto, i cui rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Ente porto hanno espresso parere negativo per la concessione del mullaosta (dopo che i progetti di massima erano stati redatti di concerto con lo stesso Ente porto).

Intanto il Comune è intervenuto nella spinosa vestenza — dopo le esortazioni ai pubblici leggitori affinché si adoperassero per assicurare a Trieste un impianto congressuale all'altezza del prestigio della città, sgomberando il campo da ogni possibile ostacolo frapposto alla realizzazione di un'iniziativa di preminente interesse cittadino — per fornire le opportune assicurazioni alla Capitaneria circa la disponibilità della sua attuale sede. L'Acegat — questa l'assicurazione — non darà lo sfratto alla Capitaneria da palazzo Carciotti, in quanto il neocostituito Consorzio trasporti non verrà sistemato nello stesso palazzo ma si sposterà al Broletto. Tramite i buoni uffici del Comune, l'Acegat avrebbe dato anche degli affidamenti per quanto riguarda l'ammontare dell'affitto da essa richiesto alla Capitaneria per l'uso dei locali prospicienti il mare: l'introduzione dell'equo canone, cioè, non comporterebbe onerosi aumenti per la Capitaneria, la quale — di conseguenza — manterrebbe qui la propria sede senza insistere per uno spostamento alla Marittima.

Con il concorso di un po' di buona volontà di tutte le parti in causa — e sembra che un primo, grosso scoglio possa considerarsi già superato — anche le Dogane potrebbero rinunciare alla richiesta di trasferirsi anch'esse nei saloni della Marittima, a scapito di un progetto che interessa così vivamente l'intera città. C'è solo un ultimo auspicio da fare: che la situazione possa sbloccarsi con la massima tempestività, avendo presente che i preventivi di spesa per ogni opera pubblica subiscono praticamente ogni mese sensibili aumenti e che, quindi, i contributi già stanziati e le altre somme già disponibili potrebbero risultare, in caso d'eccessivo ritardo, di molto inferiori al bisogno.

Perdere l'autobus, con l'aria che tira, potrebbe significare una dolorosa rinuncia. L'esperienza del Teatro stabile — che all'inizio sembrava realizzabile con una spesa di quattro miliardi, mentre ce ne volevano oltre dieci al momento di passare dalle parole ai fatti, sicché il progetto è rimasto sulla carta — dovrebbe insegnare qualcosa.

Riunioni della DC sul tema di Osimo

Il comitato provinciale della DC si riunirà venerdì 14 gennaio per un esame della situazione politica, con particolare riguardo alla ratifica degli accordi di Osimo. La convocazione, informa un comunicato di Palazzo Diana, era stata preannunciata e decisa in occasione dell'ultima riunione della direzione provinciale del partito, svoltasi il 18 dicembre scorso, per i problemi degli Enti locali. Nell'ambito della DC triestina è frattanto in corso di svolgimento un ciclo di incontri e di assemblee sezionali dedicati alla situazione politica nazionale e locale.

Orario acconciatori per signora e per uomo

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) comunica che domani mercoledì 5 gennaio, gli esercizi di acconciatori per signora e per uomo osserveranno l'orario di apertura dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30.

Giovedì, festa dell'Epifania, rimarranno chiusi tutto il giorno.

Scioperi e orari degli sportelli Acegat

L'Acegat informa che gli sportelli per il pubblico dell'Ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25 ma chiuderanno alle ore 8.30 in relazione allo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori settore gas, in agitazione per il rinnovo del contratto nazionale.

Rimarranno aperti fino alle ore 10.30 gli sportelli per il pagamento e il ritiro delle tessere e biglietti dell'Azienda consorziale trasporti.

L'on. Tombesi sulla Udine-Tarvisio

L'on Tombesi ha rivolto una interrogazione con risposta scritta al ministro dei lavori pubblici per conoscere in relazione alla proposta della regione veneta di realizzare l'autostrada Monaco-Venezia, che è stata fatta alla recente conferenza delle Alpi se non ritiene che debba essere data la precedenza nella realizzazione delle autostrade alla Udine-Tarvisio che è già stata programmata e che attende solo il finanziamento per la sua realizzazione.

L'interrogante sottolinea l'importanza di questa autostrada non solo nel quadro dei provvedimenti che il governo si è impegnato a prendere per la rinascita del Friuli colpita dal terremoto, ma anche per mettere in grado il porto di Trieste di far fronte alla fortissima concorrenza dei porti stranieri ed in particolare accentuata quando fosse realizzata la zona franca italo-jugoslava prevista dal trattato di Osimo.

NEL CLIMA DA STANGATA CHE COLPISCE GLI AUTOMOBILISTI

Autentica cabala la R.C.A.

Mentre pareva profilarsi una diminuzione con le nuove tariffe ormai è certo un rincaro del 25-26 per cento - Moduli e premi

Gli automobilisti triestini pagheranno quest'anno dal 25 al 26 per cento in più per l'assicurazione della propria vettura; altre notizie che, nei giorni scorsi, promettevano addirittura una diminuzione del cosiddetto «premio assicurativo», sono da considerarsi assolutamente superate e non rispondenti alla realtà della nuova situazione. Una situazione che rappresenta un'ulteriore stangata che viene a colpire il possessore di un'automobile, un mezzo che viene considerato di lusso anziché venir identificato in uno strumento di lavoro.

Il premio-base può considerarsi aumentato in media del 18 per cento sull'intero territorio italiano (e in questo caso viene presa in considerazione la zona terza). Trieste si vede colpita in misura ancora maggiore in quanto si trova nella zona sesta: e, anche in questo caso, la città si trova in una situazione particolare. A quanto infatti ci viene assicurato dall'ufficio studi di una grande società assicuratrice, la nostra città non è stata inclusa in questa zona invece che nella settima o nell'ottava addirittura (e allora l'aumento avrebbe inciso in misura nettamente inferiore) perché qui si verificano incidenti con frequenza maggiore, ma a causa dell'alto costo delle riparazioni delle carrozzerie. Rispetto ad altre città, infatti, i carrozzieri triestini nella loro globalità (è evidente che, come in tutti i casi, anche in questo vi sono delle eccezioni) si farebbero pagare di più per le loro prestazioni. Questi lavoratori obiettano magari che il loro lavoro è veramente fino, fatto a regola d'arte: resta il fatto, però, che le compagnie di assicurazione tengono conto dell'ammontare dei loro indennizzi, per cui in sede di consuntivo finale a pagare è sempre e comunque l'automobilista.

Ecco, quindi, alcuni esempi dei nuovi premi, riferiti al minimo consentito (25 milioni per disastro, 15 milioni per persona, 3 per cose) con la formula del bonus-malus (rispettivamente sconto-maggiorazione), che è quella in vigore nella maggioranza dei paesi europei (tra parentesi il costo della polizza riferito al '76): fino a 10 Cv: 50.400 (40.000); fino a 12: 73.600 (58.600); fino a 14: 81.200 (64.500); fino a 18: 105.400 (83.800); oltre 18 Cv: 119.000 (94.500).

La bonus-malus, come noto, entra ora nel suo secondo anno di applicazione in Italia, e si tratta di una forma assicurativa personalizzata e responsabilizzata, attraverso la quale si procede a una vera e propria selezione dell'assicurato. Il concetto che informa tale formula è questo: non è giusto che l'automobilista debba pagare a seconda della cilindrata o della zona di appartenenza della città, ma in dipendenza del sinistro. Il premio — se nel corso del primo anno di stipulazione l'automobilista non denuncia alcun incidente — viene diminuito l'anno successivo; se invece una denuncia viene presentata, ecco allora che scatta un aumento. Nel primo caso si ha uno sconto del 14 per cento che, in caso di assenza di incidenti, salirà al 45 per cento nell'arco massimo di cinque anni. Se invece i sinistri ci sono, l'anno seguente si pagherà il 16 per cento in più; se gli incidenti sono due, il 35 per cento, se tre il 58 per cento, fino all'84 per cento in più in presenza di quattro incidenti.

Bisogna però tener conto che, per il rilascio della carta verde, il massimale minimo non viene riconosciuto, ma bisogna salire a quota 50 milioni (rispettivamente 20 e 5 milioni) oppure addirittura a 75 milioni. Ecco, allora, che tenendo conto del massimale di 50 milioni i premi da pagare subiscono un altro aumento, fino ad arrivare alle seguenti quote (tra parentesi le tariffe pagate nel '76): fino a 10 Cv: 60.100 (48.000); fino a 12: 87.700 (70.000); fino a 14: 96.700 (77.000); fino a 18: 125.500 (100.000); oltre i 18 Cv: 141.700 (113.000).

Un'altra formula, pure adottata con una certa frequenza a Trieste, è quella dello sconto anticipato, con integrazione in caso di sinistro. Il cliente, in questo caso, versa una cifra già scontata: se, però, dovesse la mentare un incidente, deve reintegrare tale somma pagando il 41 per cento in più. Si tratta, come si può notare, di una formula competitiva della bonus-malus, ma già si parla con insistenza di annullare tale forma di assicurazione fin dal prossimo anno.

Se, finora, l'aumento scattato quest'anno è del 26 per cento, solo lievemente inferiore è quello previsto per la franchigia: esso ascende infatti al 25,5 per cento per le franchigie da 30, 50 e 100 mila lire (30 e 50 mila fino a 10 Cv, 50 e 100 mila fino a 14 Cv, 100 e 150 mila oltre i 14 Cv), e del 25,3 per cento per franchigie da 50, 100 e 150 mila lire.

Ecco quindi per la prima parte i nuovi premi (tra parentesi, come al solito quelli del '76): fino a 10 Cv: 45.300 (36.100); fino a 12: 66.100 (52.900); fino a 14: 72.900 (58.100); fino a 18: 94.500 (75.600); oltre i 18 Cv: 105.900 (85.300). E, infine, per la seconda parte in esame: fino a 10 Cv: 39.600 (31.600); fino a 12: 57.800 (46.200); fino a 14: 63.700 (50.800); fino a 18: 82.700 (66.100); oltre i 18 Cv: 93.400 (74.500).

Da rilevare ancora che, fino a quando non saranno disponibili i nuovi moduli per il rinnovo dell'assicurazione, la validità del contratto in corso viene prorogata di 30 giorni.

Anche a Gorizia «Mercedes» rubate

Un uomo e una donna di Milano, che verso l'una della scorsa notte stavano tentando di attraversare il valico internazionale con la Jugoslavia della Casa Rossa a bordo di una «Mercedes» rubata, sono stati arrestati dai militi della guardia di Finanza addetti ai controlli doganali. Si tratta di Salvatore Cavalieri e di Angela Varesana, rispettivamente di 33 e 42 anni, entrambi residenti nel capoluogo lombardo, in via Capuana 4.

E' stato così stroncato un ennesimo tentativo di far giungere nella vicina Repubblica, da dove poi è più facile raggiungere i paesi di destinazione, una macchina di grossa cilindrata, a conferma che questo traffico trova a Gorizia e a Trieste i suoi naturali «sbocchi» verso il Medio Oriente (durante il 1976 ben dieci erano state le automobili che le Fiamme gialle sono riuscite a bloccare nella sola nostra città).

A insospettire gli agenti c'erano vari elementi, tra i quali il fatto che si trattasse di una «Mercedes» (ormai, nei controlli, le guardie di Finanza tengono particolarmente d'occhio queste macchine e comunque vetture di grossa cilindrata), la sigla della targa MI T 30644, risultata a sua volta rubata a Milano, e le carte di circolazione.

I due, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per furto d'auto e per falsificazione di documenti di circolazione, oltre che di falsificazione della targa, e che sono stati per il momento portati nelle carceri di via Barzellini, potrebbero essere l'anello di congiunzione con un'organizzazione, per cui le indagini hanno preso diramazioni diverse.

L'Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna - comitato regionale - comunica che la tessera 1977 è a disposizione di tutti i volontari che parteciparono alla guerra di Spagna in una delle formazioni antifranchiste e dei familiari di primo grado dei volontari caduti o successivamente deceduti. Rivolgersi al vicepresidente Vittorio Vidali, via Capitolina 3.

Niente dentro l'orecchio e vince la
Sordità
o tutto dentro l'orecchio assolutamente invisibile
l'INDIVIDUAL TIMPANO/E
FATTO SU MISURA IN ORO E ARGENTO

MAICO
centro otoacustico
tecnici otofonici specializzati Vi attendono alle
ECCEZIONALI DIMOSTRAZIONI GRATUITE
presso l'ufficio di
TRIESTE - Via Maiolica 1
tel. 793490
Martedì 4 gennaio
Mercoledì 5 gennaio
Saranno presentate tutte le più recenti innovazioni
Forti contributi agli iscritti di Enti Mutualistici ed Assistenziali
Se impossibilitati, telefonate o scrivete
avrete ugualmente delucidazioni e una eventuale visita a domicilio, senza impegno di acquisto.

VIAGGI U.T.A.T. in FEBBRAIO
EGITTO (CAIRO, ASSUAN, LUXOR) in aereo da Ronchi - 18-26 febbraio.
VIAREGGIO per il CORSO dei CARRI in autopullman - 5-7 febbraio.
NIZZA - per i CORSI di FINE CARNEVALE in autopullman - 19-23 febbraio.
U.T.A.T.
Via Imbriani e Galleria Protti

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'INCONTRO CON I SINDACATI IN MUNICIPIO

Rimbalza sui capigruppo la decisione per la Dreher

Confermata dalla Giunta comunale la disponibilità a far approvare la variante al Piano regolatore

I lavoratori della Dreher, che continuano tuttora a presidiare lo stabilimento, hanno inscenato nella tarda mattinata di ieri una manifestazione sotto il palazzo del Municipio, mentre i rappresentanti della confederazione sindacale provinciale Cgil - Cisl - Uil e il consiglio di fabbrica stavano trattando con gli assessori Abate, Vascotto e De Luca (era presente anche l'assessore Zanini il quale però ha partecipato solamente alle prime battute dell'incontro). Come noto, l'amministrazione comunale è direttamente interessata alla nuova svolta che ha avuto la vertenza, in quanto tuttora non è stata approvata dal consiglio municipale la variante al piano regolatore generale che dovrebbe dare il «via» al concretamento dell'accordo intervenuto all'assessorato regionale industria e commercio sulla nuova Dreher Trieste.

La delegazione sindacale — è detto in una nota del Comune — ha espresso la più viva preoccupazione per l'atteggiamento assunto, in questi ultimi giorni, da parte della società, e in particolare per l'invio delle lettere di licenziamento ai dipendenti. I rappresentanti dei lavoratori hanno richiesto all'amministrazione e al consiglio comunale il più pronto intervento, nell'ambito delle rispettive competenze, per salvaguardare nel superiore interesse della città, i posti di lavoro.

La delegazione giuntale, nel riconfermare le prese di posizione e gli impegni già assunti, ha sottolineato la gravità della situazione venutasi a creare con il fatto nuovo del licenziamento del personale, che ha profondamente alterato l'equilibrio faticosamente raggiunto nel corso di trattative fra sindacati e società. Ha altresì dichiarato che entro la settimana sarà convocata la commissione dei capigruppo consiliari per l'esame della situazione e la determinazione dei provvedimenti che al riguardo saranno ritenuti più idonei.

In serata si è appreso che già domani avverrà la riunione dei capigruppo consiliari, ai quali sarà richiesto di esprimersi su un provvedimento — la variante al piano regolatore — che è già definito da tempo, da quando cioè si è fatta strada l'ipotesi di ricerca delle aree di pubblica utilità, e specialmente a seguito dell'intendimento della Dreher di giungere a una riconversione della propria attività, con l'abbandono dello stabilimento di via Giulia e la creazione di uno nuovo nella zona industriale.

L'amministrazione comunale — ha avuto modo di sottolineare l'assessore Abate — aveva da tempo indicato delle scelte di fondo nel piano urbanistico, per cui dovrebbe essere già scontata una decisione in tal senso. La giunta pertanto è disponibile a presentare in sede consiliare l'anticipazione della variante generale, limitata a questo particolare aspetto: ma è evidente che il consiglio comunale deve esprimersi altrettanto apertamente, in termini positivi. Non si sa, naturalmente, quando il consiglio comunale potrà venir convocato, dopo la malattia del sindaco. Nella giornata di ieri l'ing. Spaccini ha subito il secondo intervento — in quest'occasione di sutura della parte malata — per cui è prevedibile debba rimanere ancora qualche giorno in assoluto riposo. Non è escluso, di conseguenza, che i consiglieri vengano convocati nella prossima settimana, e in questo caso il problema verrebbe risolto senza ulteriori danni per l'attività lavorativa.

POSTI DI BLOCCO NELLA REGIONE

Attesi al confine gli evasi da Treviso

Tracce della loro fuga trovate nel Friuli

Posti di blocco e minuziosi controlli sulle autovetture in transito sono stati attuati, anche nella nostra regione, dalle forze di polizia e dai carabinieri non appena da Treviso, domenica sera, è giunta notizia della clamorosa evasione, dalle carceri di Santa Bona dei 13 detenuti.

I servizi si sono protratti anche in mancanza di precise segnalazioni che potessero in qualche modo, far sorgere il sospetto che i fuggiaschi si trovassero nella nostra zona. Accurati controlli sono stati in particolare effettuati al valico internazionale della Casa Rossa a Gorizia e nel Cividalese, perché tracce degli evasi sono state trovate nel Friuli, facendo presumere che la loro fuga punti al confine, verso l'Austria o la Jugoslavia.

Il figlio del custode mette in fuga i ladri

Il figlio del custode di una villa di Grignano-mare è stato affrontato con un coltello da un ladro che aveva già smontato il lunotto posteriore di un'auto parcheggiata nel posteggio interno della villa. Il coltello è servito solo a impaurire il giovane e consentire al ladro di darsi alla fuga, come ha fatto assieme a un complice che faceva il «palo» sulla strada costiera, all'esterno del cancello della villa.

Al brigadiere Ossi, giunto per primo assieme all'appuntato Rossi, il giovane Sandro Mindotti, di 19 anni, ha raccontato che mentre stava rincasando (verso le 21.30) aveva notato un uomo seduto sulla ringhiera vicino al cancello, con ai piedi due borse di nylon. Pigiato quindi il pulsante che aziona elettricamente il cancello e percorsa una breve discesa fino al posteggio, si è trovato di fronte il ladruncolo che stava ancora armeggiando attorno al la «Opel Manta», targata TS 137416, di proprietà del custode. Il giovane ha gridato contro il ladro, poi è balenata la lama del coltello. Lo sconosciuto è scappato e il giovane Mindotti ha dato l'allarme al padre, Stellio, che ha subito telefonato al «113».

I buiesi ricordano Anna Revignas Saitta

In questi giorni ricorre il triste terzo anniversario della scomparsa della prof. dott. Anna Revignas in Saitta. Donna di elette virtù e cultura fu presidentessa generale per le scienze e le arti per tutta l'Italia. Studiosi di alta cultura italiani e stranieri sono al lavoro per dedicarle una «Miscellanea» che sarà pubblicata a cura della direzione generale dei beni culturali di Roma. Fra non molto l'Istituto Poligrafico dello Stato avrà terminato la stampa dell'ultimo lavoro sui «Manoscritti Casanatensi» che la scomparsa aveva lasciato con le prime bozze corrette.

Presso la direzione dei servizi informazioni «proprietà letteraria» della presidenza del Consiglio dei ministri a Roma vi è inoltre un volume intitolato: «La donna italiana dalla Resistenza ad oggi», libro che non è in vendita. In detto volume nel capitolo «La donna e la cultura» figura tra i tanti nomi illustri anche il suo: Matilde Serao, Grazia Deledda, Ada Negri, Anna Revignas Saitta.

Ferroviere sventa un colpo ladresco

Un ferroviere ha sventato un furto nell'appartamento attiguo al suo, al quarto piano dello stabile di via Stuparich 15. E' successo di prima sera. Verso le 17 il ferroviere Romualdo Neri, di 26 anni, stava dormendo, quando è stato svegliato da certi rumori, provenienti dall'alloggio vicino, dove abita la signora Valeria Paris. Sapendo che costei era assente, il Neri si è alzato, andando a vedere che cosa succedeva. Ha sorpreso così due giovani, che erano intenti a forzare con un cacciavite la porta dell'appartamento della Paris.

Promosso il comandante dei carabinieri di Muggia

Con il primo gennaio è spuntata un'altra stelletta sulla spallina ad un valido ufficiale dei carabinieri, il comandante della tenenza di Muggia, Ignazio Lizio Bruno, che è stato promosso capitano.

Al neo promosso ufficiale, che nonostante la sua breve permanenza a Muggia (vi si trova da circa nove mesi) ha saputo accattivarsi vaste simpatie, giungano le nostre più vive felicitazioni.

Schianto d'auto in viale Miramare: due gravissimi

LA VETTURA E' FINITA CONTRO UN FURGONE «SCAGLIATO» SU UN ALBERO

Drammatico schianto notturno in viale Miramare, con due feriti gravissimi. E' accaduto dopo l'una all'altezza dell'ex casa del ferroviere, dove un'automobile ha investito un furgone in sosta. L'incidente non ha avuto testimoni e ha potuto essere ricostruito dalla terribile scena presentatasi al soccorritori: il furgone, targato Milano X80520, volato sul marciapiedi e schiantatosi contro un albero del viale. Sulla strada l'auto investitrice, praticamente sfasciata, con due giovani a bordo, ridotti in fin di vita. La vettura, un'Alfa Sud targata TS 194648 risulta intestata a Francesco Dagnelut, di 34 anni, abitante in via Sinico 48. Proveniva da Barcola ed evidentemente deve avere sbandato sull'asfalto viscido nell'estremo tentativo fatto dal conducente di scansare l'ostacolo del furgone in sosta. Invece vi è finito contro e il furgone è stato catapultato, come si è detto, sopra il marciapiede e contro il filare di alberi del viale.

Al momento di stampare il giornale non erano ancora accertati i dati anagrafici dei due feriti. Polizia e Croce Rossa, subito intervenuti per il soccorso ritengono che al volante si trovasse proprio il Dagnelut. Più gravi ad ogni modo sono risultate le ferite del suo compagno di viaggio, ancora non identificato e che è stato ricoverato nel reparto rianimazione in stato di coma.

A FINE MESE A MONFALCONE

SULLA CANTIERISTICA INCONTRO CON IL MINISTRO

Un convegno sull'economia marittima nel corso del quale saranno affrontati i problemi dei porti, della flotta e dei cantieri, si terrà il 20 e 21 gennaio a Monfalcone. Lo ha indetto la Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil in collaborazione con la Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici e il consiglio di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone.

Vi parteciperanno circa 300 delegati, in rappresentanza di tutti i cantieri nazionali, rappresentanti dell'ente portuale e delle società di navigazione.

Il Governo sarà rappresentato dal ministro del lavoro, on. Tina Anselmi, mentre è assicurata la presenza ai lavoratori del convegno del presidente della Giunta regionale, Comelli, di numerosi assessori regionali, di numerose altre autorità e di esponenti sindacali nazionali.

Scopo del convegno, nella attuale grave situazione dell'economia del Paese, è quello di dare un contributo perché nell'ambito di una nuova politica dei trasporti sia completato nel più breve tempo possibile il programma di rinnovamento della flotta pubblica; venga sviluppata l'industria cantieristica delle costruzioni e riparazioni navali, in modo da metterla in condizioni di competitività e venga potenziato l'impianto portuale nazionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermete — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32; la luna nasce alle 16,04 e cala alle 6.29.

Ieri: temperatura massima 9,9, minima 3,3; pressione mb. 1022,9 stazionaria; umidità 85 per cento; pioggia fino alle 19 mm 0,4; calma di vento; temperatura del mare 10,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 08 alle 16): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 36, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	70	51	50	19	42
CAGLIARI	82	14	16	50	76
FIRENZE	55	24	67	66	56
GENOVA	6	31	35	77	46
MILANO	88	42	68	43	5
NAPOLI	7	8	14	10	45
PALERMO	25	45	47	26	24
ROMA	66	41	12	76	45
TORINO	24	4	87	49	35
VENEZIA	65	39	80	30	35

COLONNA «ENALOTTO»
22x 121 121 21x

Due giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 26 milioni 841 mila lire ciascuno con schede giocate a Mestre (Venezia), e a Foggia. Ai 131 vincitori con punti 11 spettano 307 mila 300 lire ciascuno; ai 1.369 vincitori con punti 10 andranno 29 mila 300 lire ciascuno.

Nella zona: un dodici, 10 undici e 98 dieci. A Trieste si sono registrati 10 dieci, a Gorizia 5 dieci, a Udine un undici e 12 dieci, a Pordenone 4 dieci.

Un concorso pubblico per esami ad 11 posti di «applicato aggiunto» è aperto al Comune di Trieste. Per l'ammissione al concorso, fra l'altro, è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: essere forniti della licenza di scuola media inferiore o di titolo equipollente, aver raggiunto il 18.o anno di età e non aver oltrepassato il 30.o anno di età, salvo le eccezioni di legge. Domande entro le ore 14 del giorno 15 gennaio.

Maree — OGGI: alta alle 8.12 con cm 46 e alle 21.50 con cm 32 sopra il l.m.; bassa alle 15.10 con cm 61 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.02 con cm 13 sotto il l.m.

QUATTRO RAGAZZI I «TOPI» APPASSIONATI DELLE MINI

Spendeva troppo al bar capobanda sedicenne

Tre quindicenni (fra i quali una ragazzina, che frattanto è scappata di casa e da qualche giorno non si sa niente di lei) e un sedicenne (il «capo» della banda), sono gli autori di una lunga serie di furti e dello scippo, seguito da un altro tentato scippo, avvenuti la sera del 28 dicembre a Cattinara e in via dei Porta.

La specialità dei quattro (Umberto C., di 16 anni, Marisa V., Paolo F. e Diego M., di 15 anni) sono le «Mini-Minor». Ne hanno rubate tante e nel loro «carnet» ci sono ancora qualche autofurgone, alcune «Giulia» e altre macchine di vario tipo. Ma in particolare le «Mini» sono la loro passione.

La serie di furti e lo scippo di Cattinara, compiuto appunto con una «Mini» rubata, hanno convinto il maresciallo Petroselli comandante della stazione di via Tominz, che nella vicenda potesse entrarci lo zampino di Umberto C., un ragazzo «vivace» non nuovo a furti e a violenze. Così il sottufficiale ha iniziato le indagini con la collaborazione degli appuntati Pinaffo e Scarino. Quando il sospetto è diventato quasi certezza, il maresciallo si è recato a casa del giovane ed ha parlato con la mamma, alla quale ha chiesto se avesse dato soldi a suo figlio, oppure se egli avesse forse trovato un'occupazione. La risposta è stata del tutto negativa, eppure Umberto offriva da bere nei bar, giocava pomeriggi interi a flipper, facendo suonare ininterrottamente il «juke box».

La mamma ha espresso al maresciallo la sua disperazione e lo ha accompagnato nella camera del figliolo, dove il sottufficiale ha trovato un'apparecchiatura stereofonica di notevole valore (oltre mezzo milione) che è poi risultata essere stata rubata nella trattoria di via Revoltella 2, assieme a un certo importo di denaro. Oltre all'impianto stereo il maresciallo ha trovato anche una macchina fotografica e una cinepresa professionale (v[illegible] circa 2 milioni e mezzo) che era stata rubata da una «Mini», in via Redi, alla signora Annamaria D'Ambrosi di 32 anni, abitante al numero 4 di quella strada. La vettura era stata poi recuperata a Sistiana, da dove era stata rubata un'altra «Mini», usata dai ladruncoli per il ritorno in città.

Al maresciallo non occorreva di più. Ha invitato in caserma Umberto ed egli ha ammesso qualcosa ed ha fatto alcuni nomi. Così, piano piano, il «puzzle» è stato risolto e i giovani hanno ammesso anche la loro partecipazione allo scippo e al successivo tentativo di strappo.

Il maresciallo Petroselli ha potuto interrogare tutti tranne l'amichetta del capobanda, la Marisa V., la quale quando ha appreso che i carabinieri indagavano sul suo ragazzo, non è più tornata a casa.

I quattro giovani sono stati denunciati a piede libero per concorso in furti aggravati; l'Umberto inoltre per guida di autoveicolo senza aver conseguito la patente (data l'età).

Assente il padrone sparita l'argenteria

Un grosso furto d'argenteria è stato compiuto all'ultimo dell'anno ed è stato scoperto e denunciato dal derubato al suo rientro in città. Per entrare nell'appartamento dell'industriale Igino Cociancich, di 58 anni, al quarto piano dello stabile di via Matteotti 30, gli ignoti hanno usato un estrattore per auto, con il quale hanno spostato il tamburo della serratura, aprendo così la porta.

Dal salotto hanno asportato un servizio di posate in argento massiccio per dodici persone; un vassoio, un vaso antico, un portafortuna, una zuccheriera, due scatole, una coppa e un piatto, tutto in argento. Dalla camera da letto della figlia del padrone di casa sono sparite due pellicce: una di castorino e una di lontra, nonché vari gioielli e preziosi di fattura indiana. Il derubato non ha saputo precisare, al momento della denuncia, l'esatto ammontare del bottino. Sono in corso indagini.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ACI
AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
3 lavaggi gratis
ACI pronto.
soci risparmio '77

la Serica
Tessuti alta moda
SCONTI fino al.....40%

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

OSIMO: LE VERITÀ NASCOSTE CHE I POLITICI CONFONDONO

Il lento cammino dei vari governi verso l'accordo dal lontano 1954 ad oggi

«Care "Segnalazioni", ho letto qui a Roma tanti amari sfoghi di triestini e istriani per il triste epilogo della nostra vicenda. Sarà giusto che la nostra gente conosca sempre — il più possibile — la verità su quanto ci è capitato e abbiamo dovuto subire.

«Voglio dare un contributo a ciò ed esporre quella che a me sembra essere la verità.

«E' giusto prima di tutto che si sappia che l'ex ministro Natali, ora "relatore di maggioranza", e il ministro Forlani, come già Rumor e Moro, e tanti altri politici di ogni livello, ci hanno raccontato delle autentiche bugie. E' infatti una menzogna affermare che con il trattato di Osimo si sono fissati definitivamente i confini tra Italia e Jugoslavia ed è stata sancita la cessione della Zona B. I confini con la Jugoslavia erano invece già stati fissati nel 1954, modificando a nostro svantaggio la linea Morgan che separava le due zone del TLT e cedendo definitivamente la Zona B alla Jugoslavia che già l'occupava.

«Già allora erano state abrogate le clausole del Trattato di pace che creavano il TLT. Infatti già allora gli anglo americani avevano voluto mettere fine "definitivamente" al conflitto, favorendo la Jugoslavia con la spartizione del Territorio Libero e l'assegnazione della Zona B (terra italiana poiché abitata fino allora in stragrande maggioranza da italiani), a Tito. In realtà la sovranità su tutto il TLT l'Italia l'aveva perduta con il Trattato di pace e la jugoslavia non l'aveva mai avuta.

«Allora — non va dimenticato — furono proprio gli americani che finanziarono la costruzione del porto di Capodistria per dare agli jugoslavi il tanto agognato "porto sloveno" e per "risarcirli" della perdita di Trieste che essi dicevano spettar loro di diritto.

«Cosicché gli anglo-americani, impazienti di metter fine al problema di Trieste, arrivarono alla dichiarazione dell'8 ottobre 1953, che preluse al Memorandum di Londra dell'anno successivo (rimangiandosi tra l'altro la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948), con la quale riconsegnavano la Zona A all'Italia e lasciavano la Zona B a Tito, che nel frattempo sembrava essersi staccato da Madre Russia.

«Quanto al carattere definitivo che gli anglo-sassoni attribuivano alla spartizione Zona A - Zona B, esso era tenuto rigorosamente segreto. Di fronte all'opinione pubblica il Governo italiano poteva sempre difendere l'idea che si trattava di una soluzione "provvisoria", lasciando aperta la speranza di recuperare un giorno una parte della Zona B. Allora fu proprio l'ambasciatore a Washington Alberto Tarchiani, che pur aveva tanto fatto per riavere almeno la fascia costiera fino a Pirano, ad insistere presso lo State Department americano affinché il segreto fosse accuratamente mantenuto. (Riporto questi dati, testualmente, da: "Le conflit de Trieste", di J. B. Duroselle, Editions de l'Institut de Sociologie de l'Université Libre de Bruxelles, anno 1966, pag. 389).

«Anche la Francia, allora non coinvolta nei negoziati, considerava che la sola soluzione del conflitto sembrava essere una spartizione Zona A - Zona B, avente un carattere definitivo ("Le Monde", 10 ottobre 1953).

«Tutte le trattative avvennero fin d'ora in gran segreto e l'Italia stessa richiedeva il "segreto assoluto", al preciso ed evidente scopo di non turbare — prima — e poi di ingannare deliberatamente la propria opinione pubblica. C'era già allora, comunque, chi temeva di rovinarsi la propria carriera politica "cedendo" la Zona B! Trescavano tutti in segreto con gli alleati e con gli jugoslavi: e solo Diego De Castro, istriano di Umago, rassegnò le dimissioni per protesta nel marzo del 1954.

«Ufficialmente si parlò solo di "passaggio alle amministrazioni civili italiana e jugoslava: si sarebbe potuto provvedere all'annessione propriamente detta quando la calma sarebbe ritornata negli spiriti". (Dal libro già citato, pag. 414).

«E questa "formalità" costituisce la parte politica degli accordi di Osimo.

«Andiamo avanti. Già nel '54 si parlava di far entrare la Jugoslavia nella CED e già allora si parlava di "accordo balcanico" con Grecia e Turchia, nel quadro della difesa occidentale. Sicché ora la sola novità sembra essere la "zona franca mista sul Carso", perché allora si parlava invece di dare a Trieste "uno statuto di porto franco" (pag. 417-418 dello stesso libro). E ancora: "L'accordo del 5 ottobre 1954 (Memorandum di Londra) comprende una parte pubblica e una parte confidenziale". Naturalmente quella a nostro danno.

«Il 7 ottobre '54 il senatore Adone Zoli dice: "Il fatto che il Governo non abbia sottomesso il Memorandum alla ratifica del Parlamento costituisce la miglior prova che il Governo italiano è convinto che la situazione creata dal Memorandum non ha un carattere definitivo". Si poteva perciò lasciar sopravvivere la tesi Cammarata sul perdurare della sovranità italiana. E così hanno pensato bene di ratificarlo adesso per mettere in chiaro le cose!

«Il Duroselle spiega che si trattava di far accettare all'opinione pubblica una soluzione meno brillante di quella del 20 marzo 1948. Già allora però, l'accordo era stato notificato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e nessuno protestò. Ci fu perciò una tacita accettazione di quella soluzione.

«D'allora in poi la politica jugoslava in Zona B fu d'"assimilazione totale e per gli istriani veneti (l'85% della popolazione originaria) ci fu la stessa soluzione prevista in altri simili casi: «o la valigia o la bara» (vedi ad es. il caso dei greci d'Asia Minore cacciati dai turchi intorno al 1920 e quello più recente dei greco-ciprioti ai quali, tra l'altro, gli invasori turchi fanno firmare un documento per dichiarare che se ne vanno di loro volontà, come a noi «concedevano» di optare).

«Ci fu perciò l'eliminazione della legittima popolazione istriana della Zona B e il trapianto di genti estranee. Naturalmente l'Italia si guardò bene dal protestare, abbandonando gli sfortunati italiani dell'Istria ai soprusi dell'occupatore, fin che furono costretti ad andarsene quasi tutti. Sistemò la nuova ondata di rifugiati dalla Zona B nei campi profughi o li lasciò partire per l'Australia. Ecco una bella «soluzione definitiva» di conflitto! E proprio da manuale, compresa la deportazione in massa di popolazioni.

«La stampa italiana, — non lo dico io, lo sostiene nel suo studio il Duroselle — ebbe poi il compito di "creare l'atmosfera favorevole alla Jugoslavia", compito che svolse egregiamente, ignorando completamente il problema, dimenticando profughi e foibe e dipingendo anzi come dei fanatici nazionalisti, revanscisti e neofascisti, quanti solo parlassero delle nostre terre perdute. Gli istriani sono stati spesso vittime di un vero linciaggio morale, disprezzati e derisi per oltre vent'anni, fin che si è giunti all'edificante risultato di questi giorni.

«Ultima triste considerazione sugli uomini politici che ci rappresentavano in questi due decenni: o non avevano capito niente o avevano capito e s'erano prestati ad ingannare la loro stessa gente. Questa è la triste verità come l'ho vista io, cercando di documentarmi come meglio ha potuto». Lettera firmata.

La CEE e un retroscena

«Egregio Direttore, m'è capitato di leggere sul quindicinale regionale "Il punto" che la DC di Trieste "nel tentativo di frenare la raccolta delle firme in favore della zona franca integrale si è preoccupata di far sapere che la stessa CEE sarebbe contraria a iniziative del genere", e che altri partiti e sindacati "attingendo alle stesse fonti di Bruxelles si sono sentiti rispondere da alti funzionari, di cui si conoscono i nomi, che a proposito della zona industriale a cavallo del confine l'Italia si è lasciata infinocchiare dagli jugoslavi".

«Il quindicinale "Il punto" rivela un curioso retroscena della "Trieste segreta", in merito alla notizia diffusa dall'Ansa secondo la quale la CEE sarebbe pro zona franca industriale sul Carso e contro quella integrale. Il retroscena è questo. La notizia Ansa venne pubblicata contemporaneamente all'articolo "editoriale" del settimanale moroteo di Trieste, e l'articolo fu redatto con le medesime parole del testo Ansa prima della diffusione del dispaccio da parte dell'Ansa.

«Si tratta dello stesso comunicato col quale i muri della città vennero letteralmente tappezzati di biancazzurro dalla DC cittadina.

«E poi parlano di "melonì", senza tener conto della loro serietà d'informazione! Vittorio Lovero».

Il messaggio dell'Arcivescovo

«Egregio direttore, il 18 dicembre le ho scritto per ringraziarla per l'editoriale dello stesso giorno contro Osimo e contro la zona industriale a cavallo.

«Seguo attentamente tutte le lettere pubblicate dal "Piccolo" sul disgraziato argomento e se non le mando anch'io qualche contributo a favore della tesi veramente triestina — mi pare che si possa chiamarla così — ciò è dovuto solo al fatto che tante persone qualificatissime intervengono sul suo giornale con scritti da ogni lato migliori di quelli che io saprei metter insieme.

«Uno di questi importanti interventi è la lettera aperta all'arcivescovo scritta dal prof. Mario Dolcher e pubblicata sul "Piccolo" del 2 gennaio. Penso che ogni triestino dovrebbe esser grato al prof. Dolcher per la sua lettera che esprime ribellione all'idea di accettare "fiduciosi" ciò che i governanti stanno offrendoci ed invece chiede all'arcivescovo tutt'altra presa di posizione.

«La vorrei quindi pregare, egregio signor direttore di pubblicare questa volta la presente lettera quale una delle tante prove che certamente moltissimi dei 65 mila ed anche fra quanti non hanno firmato davvero la pensano come il professor Dolcher. Grazie. Dott. Giordano Bodoni, attuario e consulente tecnico del Tribunale di Trieste».

Il parere di chi non avrà danni

«Egregio Direttore, di fronte alla rinuncia dell'Italia ai suoi diritti sulla Zona B, la Jugoslavia concede la cosiddetta zona franca a cavallo!

«Se questo fosse vero, l'Italia in sede di rettifica, potrebbe senz'altro dire che rinuncia a questa concessione jugoslava. I danni che verrebbero, sarebbero tutti a danno di Trieste, e non dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia: perché interrogare in proposito coloro che di questi danni non ne risentirebbero? Parlo di presidi, di assessori e di deputati della Regione che vivono addirittura a Tarvisio o a Pordenone, e parlo di coloro che alla televisione sostengono la zona a cavallo, sapendo che non essendo triestini tra poco se ne torneranno a Roma, o in altre città che non saranno toccate dai guai provocati dalla zona a cavallo.

«Un'ultima domanda, molto delicata. Il trattato di Osimo, è stato concepito da un Ministro degli Esteri che oggi, a torto o a ragione, si trova comunque sottoposto all'inchiesta parlamentare giudiziaria perché indiziato di qualche azione non troppo corretta. Non sarebbe opportuno che si attendessero i risultati di questa inchiesta per conoscere l'assoluta probità di tale ministro degli Esteri, prima di approvare definitivamente l'accordo da lui stesso escogitato? dott. Marino Zorzini».

Ragione e torto

«I deputati, pur ottimamente documentati, hanno dato ragione all'on. Rumor, al principale artefice di Osimo, e torto alla popolazione di Trieste rappresentata da 65 mila firme e alla sua "rappresentanza" — si può ben dirlo — dei 280 professori contrari alla Zfic. Giuseppe Chirassi».

Neo-maestri sfiduciati su tutte e due le zone

«Gli studenti dell'Istituto Magistrale Duca d'Aosta riuniti in assemblea generale il 17 dicembre 1976 dopo un'approfondita discussione sugli sbocchi professionali, sulla loro organizzazione come diplomati disoccupati, sulle alternative di sviluppo dell'occupazione offerta dalla zona franca sul Carso e dalla zona franca integrale (che obiettivamente appaiono scarse, tanto più che per noi studenti che ci diplomeremo in questi anni di crisi e di restrizione della spesa pubblica, sarà ancora più difficile trovare un posto di lavoro) decidono di dar vita ad un comitato di studenti (già diplomati e non), allo scopo di organizzare la nostra lotta per un posto di lavoro; per far ciò il comitato farà un'inchiesta più approfondita sugli sbocchi professionali, aprirà una vertenza con il Comune per l'eliminazione del limite di età (per chi sia fornito comunque di un diploma) per l'assunzione come insegnanti nei ricreatori comunali, per la nostra assunzione al posto dei volontari nei centri di igiene mentale della Provincia e nelle istituzioni assistenziali gestite da quest'ultima.

«Prendono atto che la zona franca industriale sul Carso proposta dagli accordi di Osimo non farebbe altro che aggravare la situazione occupazionale perché immetterebbe nel mercato del lavoro manodopera jugoslava sottopagata in una zona extranazionale in cui né i contratti nazionali, né lo Statuto dei lavoratori, né le leggi sulla prevenzione degli infortuni e sul collocamento sarebbero valide. La zona franca industriale darebbe così il via a speculazioni delle multinazionali e non migliorerebbe i rapporti italo-jugoslavi che noi invece vogliamo una volta per tutte chiariti con la definizione dei confini.

«Prendono atto che la zona franca integrale anche se in un primo momento significherebbe una diminuzione dei prezzi di alcuni generi, presto tale facilitazione sarebbe rimangiata da un ristagno dei salari, determinato dal distacco dai contratti e dalla contrattazione nazionale; non è una soluzione per i problemi di Trieste perché questo sviluppo con la zona franca integrale avverrebbe in gran parte nel terziario e in produzioni poco occupazionali e darebbe il via ad una gravissima speculazione edilizia, perché Trieste diverrebbe sede di tante ditte import-export, assicurazioni, industrie, ecc. Ciò significherebbe un aumento di popolazione e inevitabilmente, visto lo scarso retroterra, la costruzione sul Carso di case e industrie.

«Noi proponiamo che lo sviluppo di Trieste passi attraverso le lotte degli studenti e dei disoccupati organizzati, dei lavoratori in lotta per la conservazione del posto di lavoro, dando vita così a un comitato per lo sviluppo (attraverso l'organizzazione e la lotta) di Trieste, che sia reale espressione dei movimenti di massa, che porti alla costruzione di un progetto complessivo di sviluppo dell'occupazione a Trieste. L'assemblea generale degli studenti dell'istituto magistrale "Duca d'Aosta"».

Solidarietà

«Aderisco pienamente all'azione di stampa e di pubblica opinione promossa dal "Piccolo" contro la ratifica del trattato di Osimo. Con vive solidarietà, dott. Marco Bertoncini, Piacenza».

Davanti a Montecitorio

«Egregio direttore, alcuni concittadini hanno espresso doloroso stupore per quanto si è appreso dalla lettera della signora Vascon, e quasi incredulità.

«Una capatina a Montecitorio l'ho fatta anch'io: poco più di un'oretta, nel tardo pomeriggio del 7 dicembre. A quell'ora i deputati erano circa un centinaio, troppo pochi, comunque, rispetto al plenum: ascoltavano distrattamente, qualcuno leggeva il giornale. Anche quel giorno Forlani era solo sul banco del governo. Presiedeva Ingrao.

«Eppure, più tardi, altri deputati devono esser affluiti, in numero sufficiente per votare. Su che cosa? Non c'è veramente alcuna relazione — a questo modo — tra discussioni e votazioni, che sono quindi del tutto arbitrarie, o prestabilite.

«Un gran vuoto, devo dire, c'era anche nelle tribune riservate al pubblico. I romani, del resto, appaiono completamente avulsi dalla vita del Parlamento: il 6 dicembre, al pomeriggio, mentre si teneva la prima seduta — fallita per mancanza del numero legale — davanti a Montecitorio c'erano dei manifestanti.

«Per la zona B? No. Contro il Cile! Grazia Novaro».

«P.S.: Allego 5000 lire che vi prego di far pervenire alla lettrice A.D., un'istriana che vi ha scritto la lettera "Sola al freddo"».

Ringraziamo per l'offerta che facciamo pervenire alla lettrice A.D.

Pannella e Biondi

«Care "Segnalazioni", è doveroso che premetta che sono una dei 65 mila. Non nella speranza (è difficile illudersi ormai) di ottenere un risultato positivo, ma per dimostrare che finalmente i "triestini" hanno abbandonato la loro abulia, per qualche cosa di molto importante per il futuro della loro città; ho firmato e sono stata presente a quasi tutte le affollatissime assemblee; e ho inteso che il comitato rappresenta veramente la cittadinanza. Quindi niente discriminazioni politiche, religiose ecc.

«All'ultima assemblea, preceduta da molta pubblicità, l'on. Pannella è stato accolto con onori ed applausi. Ora io domando:

«1) Perché non si è fatto altrettanto per la conferenza dell'on. Biondi, vicesegretario del PLI, tenutasi domenica 19 dicembre all'Auditorium, sul tema: "Contro la distruzione del Carso e per lo sviluppo di Trieste"? Era pur sempre argomento pertinente ed impegnato?

«2) Perché nessuno del comitato per la zona franca integrale è venuto a salutare e a ringraziare il parlamentare liberale per il suo contributo alla causa di Trieste? Forse la fede democratica secolare del PLI non merita almeno le stesse attenzioni, della discutibile maniera tribunizia dell'on. Pannella e del suo partito?

«3) Vorrei sapere se per la ventilata nascita di una lista civica, l'appartenenza al PLI o per chi non ha fede politica colorata ci saranno delle discriminazioni.

«Grazie per l'ospitalità. Edith de Gavardo».

Stampato a Roma

«Sfoglio il n. 11 di dicembre (dedicato a Osimo) di "Politica regionale", agenzia di informazioni a cura della segreteria regionale della DC del Friuli-Venezia Giulia, direttore Pier Eliseo De Luca, direttore responsabile Francesco Ferrante, redazione in Trieste, piazza S. Giovanni 5, telefono 38286, autorizzazione del Tribunale di Trieste; e mi accorgo che è stampato a Roma, dalle Arti grafiche italiane di piazza Navona 56. Come mai? R.M.».

L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO ECONOMICO DI OSIMO

Enti chiamati dalla Regione in una commissione consultiva

La Regione informa che «in relazione agli impegni presi in sede di Consiglio regionale per l'attuazione dell'accordo economico italo-jugoslavo, la giunta regionale ha recentemente deliberato la costituzione di una commissione consultiva per i problemi relativi all'applicazione dell'accordo stesso. La commissione ha principalmente il compito di coadiuvare il comitato interassessorile, costituito ancora in data 2 marzo 1976, nel quale sono presenti rappresentanti degli assessorati e delle amministrazioni ed enti maggiormente interessati all'accordo. La commissione, in particolare, dovrà formulare pareri e proposte specie sugli adempimenti di competenza della Regione».

Della commissione sono stati chiamati a far parte i rappresentanti delle categorie economico-sindacali della Regione, e precisamente: Federazione regionale degli industriali, Unione delle Associazioni piccole industrie, Unione regionale del commercio e del turismo, Unione economica slovena, Associazione sindacale Intersind e dei Sindacati Cgil-Cisl-Uil, Sindacato regionale dirigenti d'azienda, Associazione regionale delle Case di spedizione, Ordine degli ingegneri e degli architetti. E' prevista inoltre la partecipazione di tre esperti economici.

«Contemporaneamente — è detto ancora nel comunicato — la giunta ha deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro permanente, presso la presidenza regionale, composto da funzionari di vari assessorati con specifiche competenze e mansioni. Tale gruppo di lavoro ha soprattutto il compito di seguire e sviluppare i lavori della commissione consiliare, del comitato interassessorile e della commissione consultiva ma, in particolare, deve servire da supporto ai tre organi suddetti per poter fornire costantemente una visione organica dei lavori specifici durante le varie fasi di attuazione e di applicazione dell'accordo economico italo-jugoslavo».

VALTUR
soggiorni
Uffici UTAT

LONDRA
tutto l'anno
Uffici UTAT

SEGNALAZIONI

L'uccellagione: una legge insabbiata

Il presidente dell'ENPA, dott. Erberto Rode, ci ha scritto in data 8 novembre (e anche a lui chiediamo scusa del ritardo della pubblicazione):

«In riferimento alla segnalazione apparsa il 29 ottobre scorso desidero rispondere ai quesiti posti dal lettore Manetti sulla liceità o meno della cattura degli uccelli.

«Purtroppo devo confermare che allo stato attuale delle cose l'uccellagione è consentita dalle leggi vigenti nonostante vari progetti di legge susseguitisi negli ultimi anni.

«Attualmente, dopo che il Senato nel 1975 ha vietato la cattura di uccelli in qualsiasi forma essa venga esercitata, la legge giace insabbiata alla Camera dei deputati; inoltre è ancora pendente dinfronte alla Corte costituzionale la questione della legittimità costituzionale delle norme regionali che autorizzano l'uccellagione con il vischio nella regione Friuli-Venezia Giulia.

«Come ben si ricorderà tale questione fu sollevata dalla Pretura di Trieste dopo una serie di rapporti inviati dall'Enpa. Unici in tutta Italia, gli uccellatori nostrani continuano ad invischiare e maltrattare gli uccelli con il più perfido metodo di cattura.

«Quanto ai presunti collegamenti tra uccellatori, commercianti e reggitori regionali, nel passato abbiamo avuto modo di leggere sdegnate dichiarazioni di maggiorenti che protestavano la loro estraneità ad ogni intrallazzo. Non vogliamo dare la stura a nuove polemiche e sorvoliamo sull'argomento, restando solamente amareggiati non per la dichiarata innocenza ma per la mancata disponibilità ad una concreta azione protezionista.

«Il futuro dell'uccellagione non è comunque roseo, dato che la collettività ormai sente come esigenza primaria la protezione degli animali, degli uccelli e la conservazione dell'ambiente naturale; non è quindi più tollerabile il permanere in una società civile di barbare pratiche, inutili, crudeli e offensive della comune sensibilità.

«A conclusione di queste note segnalo un'ulteriore raccolta di firme effettuata in Europa per protestare contro la cattura e l'uccisione di uccelli in Italia, e presentata al nostro Presidente della Repbblica: si pensi che sono state raccolte in breve tempo ben quattro milioni di firme, segno di inequivocabile desiderio di sollecitare i nostri maggiori rappresentanti ad una più oculata gestione del nostro patrimonio alato».

Carabinieri: chiamate il 212121

Il numero telefonico di pronto intervento del Nucleo radiomobile Carabinieri di Trieste, è stato cambiato da ieri: è il 212121.

Con il nuovo numero telefonico è possibile rivolgere richieste per interventi urgenti da tutto il territorio della provincia.

San Nicolò

«Vorrei sapere perché qui a Trieste S. Nicolò porta i regali ai bambini buoni e non li porta a Bari, di cui è il santo patrono. E' vero che i doni di S. Nicolò sono un'usanza austriaca che ci è rimasta? M. Monti».

Il verde è tuo. Difendilo!

La democrazia spagnola e quella di casa nostra

«Care "Segnalazioni", chi scrive condivide le ragioni che hanno spinto una delegazione di parlamentari italiani a recarsi in Spagna per chiedere la libertà per il segretario del partito comunista spagnolo e per altri detenuti politici. La condivide al punto da augurarsi che commissioni interparlamentari italiane e d'altri paesi si rechino, sempre, ovunque si trovano chiusi in carcere oppositori politici (o supposti tali) al regime imperante, nei paesi di lingua spagnola ed anche in quelli dalla parlata slava o tedesca o anglosassone. La Spagna, nonostante la morte di Franco, non è ancora un paese democratico, come non sono paesi democratici quelli a partito unico, dai quali gli oppositori o fuggono o sono in galera o in manicomio. I più furbi ingoiano rospi e marciano con la bandiera del momento inneggiando a chi, diversamente, lo riffilrebbe in uno dei tanti luoghi chiusi.

«Nessuna meraviglia quindi, almeno da parte mia, che la delegazione dei parlamentari italiani (dal PCI al PSI e alla DC) non sia stata trattata come avrebbe dovuto essere trattata una rappresentanza democratica postasi in viaggio per motivi umanitari e democratici: ripeto, la Spagna muove i suoi indecisi primi passi verso una democrazia, che per essere degna di questo nome non può essere che pluralistica. Non si conoscono democrazie che non siano pluralistiche.

«Le autorità spagnole non hanno riservato un'accoglienza civile ai parlamentari italiani. Un fatto, secondo me, prevedibilissimo.

«Quello che, secondo me, non era prevedibile è che non un solo parlamentare italiano (eccezion fatta per l'on. Marco Pannella) abbia sentito l'elementare dovere democratico di farsi vivo per ricevere, per un semplice saluto, la delegazione triestina che ha recapitato a Roma le 65 mila firme, raccolte in base alle norme della Costituzione della Repubblica italiana nata dalla Resistenza.

«Da questo episodio significativo io mi sento autorizzato a pensare che anche la nostra declamata democrazia sta muovendo i suoi primi o i suoi ultimi passi per niente indecisi sulla via dell'aperto boicottaggio a chi non si trova in perfetta, preciso ripetendo "perfetta", linea col regime.

«L'episodio è un triste insegnamento per i triestini che hanno creduto e credono in chi ci governa: la zona franca integrale sarebbe un provvedimento favorevole ai triestini, e quindi va respinto con le motivazioni più meschine. Basti pensare a quelle organizzazioni sindacali triestine che si sono dichiarate contro la zona franca integrale (Cgil e Cisl), con la motivazione che essa ZfI darebbe dei privilegi ai triestini (a parte il discorso sulla città strangolata dal mare e dal confine) e non agli altri italiani (va bene per la Val d'Aosta, per Livigno, per Campione, per la provincia di Gorizia, andava bene il fascismo con Zara e Fiume e così via): organizzazioni sindacali pronte nello stesso tempo a scatenare gli scioperi per la difesa dei privilegi mutualistici che a Trieste hanno i lavoratori dell'Inam rispetto a quelli delle altre province. Si tratta di "privilegi" che esistevano a Trieste quando in Italia l'Inam non esisteva ancora, derivati dalla precedente legislazione austro-ungarica, come del resto la zona franca, che esisteva a Trieste fino quasi alla fine del secolo scorso, e la città non era ancora soffocata fra il mare ed il confine!

«Non sarebbe ora di finire di lavarsi la bocca di democrazia, stante la realtà d'oggi che democratico è solo chi sta sotto l'ombrello della nuova oligarchia, appunto "col cuore a sinistra e col portafoglio a destra", come accade a molti egregi signori che tutti noi ben conosciamo? Gli altri, beh!, per gli altri c'è sempre un epiteto di fascista.

«Auguri al "Piccolo" da Marco Gallina».

Ottantanove pareri sul pluralismo

«Care "Segnalazioni", Dino Basili ha curato per le edizioni della Rai il volume "Pluralismo", in cui 89 personalità "tentano di definire — leggo in una recensione — il termine più ossessivo e ambiguo del linguaggio politico attuale". Non so se il volume è in vendita (nella recensione non era indicato il prezzo di copertina): ma se qualche politico locale, i cui interessi culturali vadano al di là del linguaggio delle mozioni, volesse leggerlo, credo potrà chiederlo alla Rai di Trieste di procurarglielo. Non penso saranno in molti, ma sarebbe pur sempre una lettura utile mentre ci si avvia alla fine persino dello stesso pluralismo. A.H.».

Auto danneggiate

«Prego l'autore o qualche testimone dell'investimento della 500 rossa targata 91540, in sosta in piazza Garibaldi alle ore 22.30 del 31 dicembre, di telefonare al numero 813419. Grazie. Dario Zoch».

«Vorrei pregare l'automobilista (o chi avesse assistito) che in data 30 dicembre dalle ore 18.45 alle 19.15 ha urtato in via Giulia la mia Simca bianca familiare targata Trieste 125389 (vicinanze Dreher, regolarmente parcheggiata) di telefonare al 749344. Poiché il danno è rilevante, confido nell'onestà, E.B.».

«Prego l'automobilista che ha urtato l'auto 128 berlina TS 158488, parcheggiata in via Franca (angolo via S. Giustina) la notte del 29-30 dicembre di mettersi in contatto con me telefonando al 756490. Grazie. Antonio Ufinuto».

«La mattina del 29 dicembre ho rilevato un danno abbastanza ingente sulla mia A112 bianca targata 184174 posteggiata all'altezza del n. 30 di via Commerciale: prego gentilmente l'onesto proprietario della vettura investitrice di prendere contatto con me, telefonando al 413372 nelle ore dei pasti, visto che non ho trovato alcun biglietto. Mauro Rinaldi».

L'alabarda

«Il 18 agosto della scorsa estate era comparsa sulla vostra, sempre utile, rubrica, una segnalazione di un lettore nella quale si lamentava la posizione fortemente inclinata della alabarda posta in cima alla colonna nel piazzale di San Giusto. Successivamente, il 3 settembre (conservo i giornali che riportano promesse per la città) rispondeva il Comune assicurando che l'alabarda sarebbe stata ricollocata a posto, cioè sistemata in posizione verticale, su interessamento dei Civici Musei.

«Ora siamo nel 1977, però l'alabarda non è tornata al suo posto. Possibile che si debba tanto studiare o rimandare una cosa che può essere risolta in brevissimo tempo e con minima spesa?

«Non vorrei fare altri commenti, però mi viene a proposito in mente quanto diceva lo scrittore Quarantotti Gambini in una sua poesia: "... più restan vere le cose, e intatte, del tuo antico aspetto, Trieste, e più ritardi la tua fine". Credo di essermi spiegato. Giulio Visintin».

Rubata a Capodanno

«Proprio il giorno di Capodanno mi è stata rubata la 500 color beige TS 99912, in viale d'Annunzio 16. Se qualcuno l'ha vista o vede la targa, lo prego di telefonare al n. 71211. Ricompenso chi mi darà notizie utili al ritrovamento. Grazie». Lettera firmata.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

Il gatto Natalino cerca una casa

«Alle 6 del mattino della vigilia di Natale è passata una macchina per una via del centro che aperta la portiera fece uscire un gattino maschio di circa quattro mesi abbandonandolo lì. Il povero gattino trovatosi tutto solo in una strada sconosciuta ha incominciato a miagolare disperatamente e a correre incontro ai pochi passanti come per supplicar loro di non lasciarlo lì. Certamente in quella strada ben presto sarebbe stato travolto e non avrebbe avuto alcuna possibilità di procurarsi del cibo.

«Una signora che aveva visto l'accaduto si è impietosita e lo ha raccolto ma dovendo trasferirsi da Trieste non potrà purtroppo tenerlo. Vi è forse qualche lettore disposto ad adottare il piccolo Natalino? Qualche lettore di cuore che non lo abbandonerà alla vigilia delle prossime festività. Natalino è molto affettuoso, pulito, vivace e intelligente. Chi volesse fare veramente un'opera buona telefoni al 31686 alle ore dei pasti. Ringrazio vivamente questa rubrica che spero vorrà pubblicare al più presto questa mia lettera. Distinti saluti, P. Paulin».

LE ORE DELLA CITTA'

Più di 50 milioni i transiti ai valichi nel corso del '76

I transiti ai valichi di confine italo-jugoslavo della nostra provincia hanno registrato nel corso del 1976 valori record: sono stati infatti 50 milioni 698.929 rispetto a 40 milioni 250.042 del 1975, con un aumento netto quindi di 10 milioni 448.887. Sono largamente superiori anche a quelli del 1974 (poco più di 28 milioni), mentre di poco inferiori a quelli del 1973 (quasi 51 milioni).

Tessere Acegat mutilati

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra comunica ai propri soci aventi diritto, che le tessere tranviarie per il 1977 non sono ancora in distribuzione: per disposizione dell'Acegat, quelle rilasciate per l'anno 1976 sono valide fino al 31 gennaio di quest'anno.

L'Associazione

degli Artigiani di Trieste, via Ghega n. 1, comunica che a decorrere dal 3.1.1977 i propri uffici osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, al sabato gli uffici rimarranno chiusi.

Enalisti «isolati»

La direzione provinciale dell'Enal di Trieste ricorda che, per facilitare le operazioni di rinnovo e nuove adesioni degli enalisti isolati, di quanti cioè non fanno parte di circoli, gruppi aziendali ed associazioni aderenti, le iscrizioni individuali all'Ente per il 1977 si ricevono presso la Biglietteria Centrale Utat di galleria Protti 2. L'iscrizione all'Enal, costo della «Carta dei servizi 1977» comprensiva di bollini Agis per la riduzione agli spettacoli, è di 2.000 lire ed è libera a tutti i cittadini italiani d'ambo i sessi.

Gianna Posarini boutique

Galleria Protti vi offre eccezionali occasioni con la tradizionale vendita di fine stagione.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, prima riunione dell'anno dei soci del Lions Club. Il prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica della nostra Università, parlerà su: «Presunta innocuità dei farmaci senza ricetta».

GMT: festa per i bambini

Giovedì 6 gennaio, su iniziativa del consiglio di fabbrica «della GMT, presso il Circolo ricreativo interaziendale GMT - TTC - CMI di via San Francesco, si svolgerà uno spettacolo cinematografico per i figli dei dipendenti della GMT. Prima dell'inizio dello spettacolo, previsto per le ore 9.30, verranno distribuiti dei pacchi dono.

La Befana della Cisnal

La Cisnal informa che, anche quest'anno, verrà festeggiata la Befana con la distribuzione di pacchi dono ai figli dei propri iscritti, in un cinema cittadino. Gli aventi diritto sono pregati di ritirare gli inviti presso la sede dell'organizzazione, in via Crispi 5.

BORA BAZAR

Via Battisti 3, avverte la sua spettabile clientela che da lunedì 3 corr. ha avuto inizio la vendita eccezionale di tutta la merce autunno-inverno 76-77 a prezzi ridotti del 10% fino al 50%. Grande assortimento camicie e maglie di tutte le taglie dal 40 al 54.

Marina Vlach

per i bambini — *Galleria Tergesteo* — annuncia per venerdì 7 gennaio l'inizio della tradizionale vendita di fine stagione.

Mariano Cisco a Montecarlo

Si è inaugurato a Montecarlo, sotto il patrocinio dei Principi di Monaco, l'undicesimo Gran premio internazionale d'arte contemporanea di Montecarlo. Alla rassegna d'arte, cui hanno partecipato artisti di cinquanta nazioni, sono pervenute 1800 opere, delle quali 375 sono state selezionate. La giuria era composta da Fortunato Bellonzi (Italia), M. René Hughe (Accademia di Francia), M. Alvaro Delgado (Accademia di Spagna), M. Jean Leymarie (Louvre, Francia). Per l'Italia sono stati selezionati 29 artisti, tra i quali il pittore concittadino Mariano Cisco, con l'opera «Spirale continua». Ce ne rallegriamo cordialmente.

SALDI SALDI SALDI

A partire dal 1.o gennaio 1977 i capi di: *Daniel Skott - Miki Minouche - Fins O' Clock - André* saranno messi in svendita nella «*Boutique di Corrado*» a prezzi record con sconti fino al 70%. Via Giulia 19.

studio graphis
PELLICCERIE FRANCETICH
OFFERTA SPECIALE
valida fino al 15/1/77
una pelliccia di
CASTORINO SELVAGGIO (Nutria)
a L. 490.000
Troverete anche molti altri capi estremamente convenienti - giacche, giacconi, pellicce intere di tutti i peli e di tutte le taglie. Da noi si risparmia sempre perché fabbrichiamo e vendiamo direttamente al pubblico senza alcun intermediario.
Filiale: c.so S. Spiridione 2/c - Trieste Tel. 040/64910
Stabilimento: Montegaldella (Vi) - Filiale: Milano

PRINCIPE
CORSO ITALIA 19
La PERFETTA
L.GO BARRIERA VECCHIA 8
SALDI
SALDI

CIT

Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

VENTI LICENZE INDIVIDUALI IN DISCUSSIONE

Ribattono i «paronzini» le accuse dei sindacati

Il ricorso dei «gruppi» avvenne prima dell'accordo sul nuovo regolamento - Le motivazioni del T.A.R.

I «paronzini», tassametristi titolari delle licenze plurime (aderenti alla Uil e associati nei cosiddetti «gruppi» Aquila, Aurora, Isonzo, Piave, Roma e Trieste) hanno risposto all'attacco loro rivolto dalle segreterie dei sindacati di categoria Cgil e Cisl (cui aderiscono invece i titolari di licenze singole) in merito alla delibera comunale relativa al rilascio di venti nuove licenze individuali, bocciata dal tribunale amministrativo regionale appunto su ricorso dei «gruppi». Tale ricorso, sottolineano i «gruppi» per bocca del loro patrocinatore, avv. Germano Asquini, fu presentato e discusso al T.A.R. prima che si perfezionassero gli accordi per il nuovo regolamento degli autotassametri (la concessione delle venti licenze era uno dei punti fondamentali che avevano permesso il raggiungimento dell'accordo così faticosamente raggiunto dalle parti, arbitro l'assessore comunale alla polizia e annona). «Il ricorso — afferma testualmente l'avv. Asquini — fu presentato al T.A.R. di Trieste il 7 agosto 1974 e davanti a questo discusso all'udienza del 25 febbraio 1976. Nello stesso giorno la causa è passata in decisione. A prescindere dalla legittimità di un compromesso nel senso e nei termini indicati dalle Segreterie dei Sindacati di categoria, non so e non mi consta se, quando e fra quali parti, prima delle date sopraindicate, siano intervenuti gli accordi elencati nella nota sindacale. Posso affermare, comunque, che il giorno della spedizione della causa a sentenza né la difesa dei ricorrenti né il legale del Comune erano stati posti a conoscenza di accordi, se neppure questo ultimo vi fece cenno all'udienza di discussione del ricorso».

«Debbo ritenere, pertanto — prosegue la nota — che prima del 25 febbraio 1976 nessun accordo fosse stato raggiunto. Se accordi nei termini indicati nella nota sindacale erano intervenuti prima del 25 febbraio 1976, per dovere di informazione e prima di partire al solito attacco contro gli "sfruttatori del lavoro di terzi", sarebbe stata quanto meno necessaria una precisazione da parte delle Segreterie dei Sindacati di categoria Cgil e Cisl per rendere noto fra quali parti, in quale data gli accordi erano intervenuti. In quale data furono trasfusi in un regolare provvedimento dell'Autorità Comunale, ammesso che il Comune abbia avuto parte negli accordi, nonché sulle ragioni per le quali i legali delle parti in causa furono estromessi dalle trattative e dagli accordi, malgrado che fin dal 7 agosto 1974 fosse pendente un ricorso in sede giurisdizionale davanti al Tribunale Amministrativo Regionale. La causa, una volta passata in decisione, non poteva più essere sospesa, specie se i legali delle parti furono tenuti all'oscuro e non furono informati dei conclamati accordi».

Nella sentenza in discussione, la delibera comunale è stata respinta per «vizi di carenza di motivazione», di «omessa valutazione del fatto influente», di «violazione di norma regolamentare» e per non aver tenuto conto del parere dei sindacati. In dettaglio, si osserva nella sentenza che «il Consiglio Comunale di Trieste, nel deliberare l'aumento delle autovetture pubbliche da piazza da 230 a 250, ha motivato il provvedimento con riferimento generico all'espansione urbanistica, alla conseguente necessità dell'uso dei mezzi di trasporto pubblico, soprattutto individuale, ed alla inadeguatezza del numero delle autovetture già in esercizio. La motivazione si riferisce unicamente alla necessità dell'aumento, ma non giustifica certo l'entità dell'aumento deliberato del 10% circa, che invece andava motivato sotto l'aspetto quantitativo. Infatti, qualsiasi atto amministrativo, a garanzia e, quindi, a controllo della sua legittimità, necessita di motivazione adeguata alle varie decisioni che contiene, onde poter accertare la sua corrispondenza all'interesse generale della collettività ed al fine pubblico specifico cui è diretto. Il Consiglio Comunale, volendo portare il numero delle vetture da piazza da 230 a 250, non poteva, quindi, limitarsi a giustificare una generica necessità del loro aumento, ma avrebbe dovuto giustificare anche la necessità della misura dell'aumento deliberato (20 autovetture). Inoltre, prima dell'adozione della deliberazione impugnata era stata autorizzata l'entrata in servizio di cinquanta radiotaxi, con conseguente potenziamento del pubblico servizio di trasporto individuale. La deliberazione impugnata ha del tutto ignorato quest'ultima circostanza, che avrebbe, invece, dovuto valutare, per implicazioni che comportava al servizio».

Nella sentenza risulta inoltre «l'obbligo preciso del Consiglio Comunale di valutare le esigenze di servizio con riguardo al numero delle licenze. Una valutazione in tal senso manca certo nell'atto impugnato. La deliberazione presenta, quindi, anche il vizio di violazione di norma regolamentare». Quanto al parere delle organizzazioni sindacali che è di natura obbligatoria, anche se non vincolante, «il Consiglio Comunale, dopo averlo sentito, avrebbe dovuto — si legge ancora nella sentenza — dare atto nella delibera anche del suo contenuto e, poiché esso era contrario all'assunzione della delibera impugnata, avrebbe, altresì dovuto indicare i motivi del suo dissenso. Il che, invece, il predetto Consiglio non ha fatto.

Foto sportiva: i premiati dal Cus nel trentennale

Al Circolo della Stampa, a conclusione della mostra allestita dal CUS, sono stati premiati i vincitori del concorso regionale fotografico organizzato dal Centro Universitario Sportivo, per l'occasione del suo trentennale, in collaborazione con l'Adriaclub Italia. Al concorso, dedicato allo sport e alle sue molteplici espressioni si erano presentati con una o più opere venticinque fotoamatori. La speciale giuria composta da Carlo Milic, Mario Piccolo Sillani e Claudio Saccari, ha attribuito i premi.

Premio Adriaclub «ex aequo» per la categoria libera a Fulvio Giardini, Franco Spolverini e Tristano Tamaro. Premio Adriaclub «ex aequo» per la categoria universitaria a Fabio Gasparini, Fabio Ortolani e Claudio Sepin. Premio Adriaclub per la migliore elaborazione a Roberto de Renzi. Premio CUS per la migliore documentazione sull'attività del Centro Universitario («Minirugby») e Premio Adriaclub per il miglior complesso («Lo sport in città») entrambi attribuiti a Ermanno Comar di Trieste.

Dichiarata guerra alle gallerie abusive

L'associazione di categoria dei galleristi e commercianti d'arte, ha deciso di intraprendere un'azione per reprimere le attività abusive, dei falsari e di quanti operano nel commercio dell'arte, privi dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizione di legge. Si precisa a questo riguardo che l'attività dei galleristi e commercianti d'arte è regolata e si svolge in conformità all'art. 1 della legge 20.11.1971 n. 1062 e, per il commercio, dall'art. 24 della legge 11.6.1971 n. 426. Con lo slogan «il quadro si vende in galleria» la categoria dei galleristi e commercianti d'arte, intende moralizzare il commercio dell'arte e richiamare le competenti autorità ed enti per una severa sorveglianza e soprattutto per la repressione di tutti gli abusivi che operano a danno morale e materiale della categoria.

«Troppe gallerie abusive, gruppi, centri culturali che mascherano gallerie — sottolinea l'associazione — svolgono tuttora indisturbati azione di commercio a danno della categoria che con questa azione intende perseguire quanti ospitano mostre e vendite di quadri come ad esempio corniciai, alberghi, ristoranti, trattorie, bar, barbieri ecc. e tutte quelle attività commerciali che con l'esposizione e vendita quadri operano all'infuori della "tabella merceologica" in loro possesso.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie. Inizia il 16 gennaio prossimo, sulle nevi di Tarvisio, il ciclo delle «Sei domeniche sulla neve» per discesisti e fondisti principianti e provetti. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza dell'Unità d'Italia 3, tel. 60317 feralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza a partire dal 16 gennaio gli allenamenti sciistici a Valbruna aperti a bambini dai 7 ai 10 anni. Prenotazioni presso la sede, via Pellico 1, tel. 68795, entro l'8 gennaio 1977.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per le tradizionali «6 domeniche sulla neve». Corsi riservati agli studenti che si svolgeranno sui campi di Valbruna nei giorni 16, 23, 30 gennaio e 6, 13, 20 febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

IL VOLUME DI CUSCITO E DELLA GALLI

Ritorno nostalgico nell'antica Parenzo

Duemila anni di storia della città istriana

Per iniziativa del Centro culturale G.R. Carli, aderente all'Unione degli Istriani, è stato presentato alla stampa e al pubblico il volume monografico su Parenzo di Giuseppe Cuscito e di Lina Galli. Dopo brevi parole di introduzione da parte del presidente del Centro, avv. Lino Sardos Albertini, e del rappresentante della Famiglia Parentina, pure aderente all'Unione degli Istriani, sig. Umberto Crisma, il volume, della collana prestigiosa «Histria Nobilissima» (in cui sono già comparsi Cherso, Albona, Pola e Montona) è stato presentato — presenti gli autori — dal prof. Sergio Cella dell'Università di Padova, presidente dell'Associazione Istriana di Studi.

La parte archeologica, dovuta a Giuseppe Cuscito, prende le mosse dalla preistoria, dall'oppidum romano e dalla colonia Julia Parentium, di cui sono descritti i caratteri urbani, le strutture amministrative, la ricca vita civile. Lina Galli, scrittrice parentina d'originale talento, con la stesura di «Parenzo nell'età moderna e contemporanea», si cimenta nuovamente con la storia patria. Senza trascurare le fonti documentarie e il ricorso a testimonianze inedite, l'autrice realizza un'opera soffusa di amor patrio e di accorata nostalgia. Nelle sue pagine rivivono episodi e figure della bella storia della piccola Parenzo, centro fervido di cultura, di iniziative politiche, di imprese economiche che fu principale nell'Istria meridionale fino al primo '900. Il libro è dedicato ai figli di Parenzo e a quanti coltivino l'interesse per la storia regionale. La veste tipografica e illustrativa è fornita dall'editrice «Liviana» di Padova.

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 3 gennaio 1977

In memoria di Franco Zamperlo nell'11.o anniv. (3-1) dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del marito Marco Nussa nel 10.o anniversario e del cognato Gastone Nussa nel 7.o anniversario da Alice ved. Nussa 5000 pro Fondo Banelli, 5000 pro Famiglia Polesana, 5000 pro Lega Nazionale, e 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Bruno Grandis nell'anniv. (3-1) dalla sorella Bianca 10 mila pro Unità coronarica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Arge Paladini nata Bravin nel V anniv. (2-1) dai genitori Bruna e Giorgio Bravin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittoria Cortigiani nel VI anniv. da Ida Masiola 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Bartole nel I anniv. dalla moglie e figlia 20 mila pro Centro tumori; da Ottilia Labriola 5000 pro CRI.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 21 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro Villaggio del Fanciullo, e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ovidio Pietro Postet nel I anniv. (3-1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marina Rismondo nel V anniv. (1-1) da Rodolfo Czerwenka e famiglia 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Morpurgo nel 21.o anniv. (3-1) dalla moglie 20 mila pro Istituto dei Poveri, 20.000 pro Pia Casa Gentilomo, e 10.000 pro Centro Italiano Anna Frank.

In memoria di Livio Santini dagli amici di via S. Marco 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezio Aresca nel 17.o anniv. (4-1) dalla fam. 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Ezio Aresca).

In memoria di Egidio Cescutti dalle fam. Coelli, Verdecchia, Germ, Lorusso e Seriani 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Domenico Dazzara nel III anniv. (1-1) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Poggiani nel 17.o anniv. dalla figlia Liliana 3000 pro Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli (Poveri di don Speranza).

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nel 16.o anniv. (4-1) da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Emilio Polak da Lucy Polak 50.000 pro Fondo Diodato Tripcovich, 50.000 pro ECA, 50 mila pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (per i bisognosi della Parrocchia), e 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (per i bisognosi della Parrocchia); da Cesare Pagnini 100.000 pro Società di Minerva; da Giulio Pagnini 100.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Amelia Pagnini D'Urso 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (per i bisognosi della Parrocchia), e 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario (per i bisognosi della Parrocchia); da Teresa Scarelli 10.000, da Mariuccia e Gianni Belrosso 10.000, da Ada e Marino Zorzini 10.000, dalla fam. Pagan 10.000 pro Centro tumori; da Nina Jaffè - Brunner, Hilda e Oscar Brunner 60.000, da Claudia e Giorgio Mizzan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla dott. Luciana e Fabio Rigo 10.000 pro ECA; da Lily Luxardo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mädy Küchler 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Giorgio e Novella Küchler 5000 pro CRI; dalle fam. Oppenheim 10 mila pro ECA (Assistenza anziani); dalle fam. Buttazzoni - Bon 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro ANFFaS; da Elisabetta Wrentschur 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anteo Degrassi nel V anniv. (2-1) dalla moglie 10.000 pro Isola Nostra, e 10.000 pro Società Nautica Pullino.

In memoria del dott. Ferruccio Prister nel 12.o anniv. (31-12) dai nipoti Tiziana e Mauro Simonetti 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cav. uff. Mario Prezzi nel III anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).

In memoria di Mario Caputo nel II anniv. (3-1) dalle sorelle 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Ruzzier per il compleanno dalla moglie Sisi dalla figlia Manuela 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Uliani nel trigesimo dal «Gruppo Famiglie» 10 mila pro Chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria di Augusta Valussi nel IV anniv. dal figlio Giorgio 10 mila pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Paola Berti ved. Grazioli da Lionella Trauba 5000 pro Opere parrocchiali Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Decaneva da Lionella Trauba 5000 pro Opere parrocchiali Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Caenazzo ved. Fulin dalla fam. Luigi Visintini 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Andrea Locuoco da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato Signore); dalle fam. Petelli e Linda 30.000, dalle fam. Strukel e Lombardi 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Arbeno Hilde e Nicoletta D'Attimis 20.000, da Carlo e Miriam Piussi 10.000 por Istituto Rittmeyer; da Emanuele, Aspasia ed Erna Sevastopulo 15.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Mary Del Giudice 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Gisella Torre da Silvia Cociancich 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Spechar dalla fam. Rimaboschi 10.000 pro Centro tumori; da Mitzi e Ferdi 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alba Franceschini da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Alberta e Bianca Grego 5000 pro Soc. Alpina delle Giulie (Fondo Rifugi); da Piero e Lidia Grego 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari defunti da Livia Bonetta 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro ECA.

In memoria di Elda Zanel da Egone ed Erminia Lamberti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Giorgi e Pina Laghi 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna dal personale amministrativo dell'Università 55.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Pesaro dalla fam. Enea Padovan 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Enrico Veneruzzo da Enrica e Nedo Pizzutti 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria del proprio padre Vincenzo da Iole Redolfi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Pertout dal marito Mario 10.000, dalle sorelle Gilda e Caterina 5000, dai nipoti Lidia e Dino Vazzi 10.000, dal nipote Franco Vazzi 10.000, da Lea Camplone 5000, dalle fam. Loschi, Zucca 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Beretta dalla fam. Beretta 30.000 pro Scuola materna comunale Tor Cucherna.

In memoria di Antonio Garbin dalle amiche del lunedì 20.000 pro ANFFaS.

In memoria di Gioachino Stern da Ladislao Tauszik 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Macovez dalla fam. Battistella 10.000, dai colleghi del figlio Giorgio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Plahuta ved. Zessar dalle fam.: Testa, Fiumani, Iarz, Nesodi, Maggi, Vojtissek, Postogna 21.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Anna Peloso ved. Sullig dalla fam. Volpi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fiorello Barbini dai condomini di via Solitro 3, 5, 7 e 9: Balbi, Brancolini, Carlevaris, Casagrande, Curci Filippo, Danbrosi Flego, Giassi, Monterosso Loredana, Manzin, Marnicich, Mora, Motta, Nacrezia, Petrini, Raspalo, Rusalem Fragiacomo, Russo, Scarazzato, Tanganelli, Trevisan 38.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Aurelio Peruzzi da E. Torriani 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Zerial da Aida Martellani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alina Marcuzzi ved. Maculus da Pietro Todisco e fam. 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Wicky Trumbich da Rudy e Lucy 10.000 pro A.L.A. spastici.

In memoria di Enrica Zagaglia in Nuciari dai medici Divisione ortopedica 70.000 pro Ordine dei medici (Fondo orfani e vedove di medici).

In memoria di Albano Cappello da Bruna Boscolo, Libera Clemente, Liliana, Aldo Uccia Fabretti, Marziano, Nadia 25.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Angela Bruni da Nives Brun - Rizza 5000 pro Chiesa S. Luigi.

Da parte di Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione spec. (CEST).

In memoria di Giuseppe Perini da Antonio e Maria Segalla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bartolomeo Felician dal comm. dott. Enrico Sperco 10 mila, dall'Assoc. agenti marittimi V.G. 10.000 pro ECA.

In memoria di Francesco Bonmassar dalla moglie, dalla figlia, dal genero e nipote 100.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio), 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 30.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; dalla cognata Delia 20.000 pro Istituto Adele Cerruti (Capriva del Friuli); dai nipoti Claudio ed Edda 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Marcello Tomaselli 10.000, dalle famiglie Giorgio Tomaselli e Furio Tomaselli 15.000, da Tina Tabain 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio); dalle famiglie Oberti, Cadel e Cappellina 15.000 pro A.N.F.Fa.S. e 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); da Amelia Boschian 10 mila pro Croce Rossa Italiana; da Linnet - Specia 10.000, da Livia Bonetta e figli 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; da Piero e Ida Rodella 100.000 pro E.C.A. e 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Amalia e Pino Ramponi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Aurelia, Rodolfo, Loredana Bernobini 20.000 pro Poveri chiesa S. Maria Maggiore; da Zoch Rodolfo e famiglia 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Guglielmo Gidino dagli amici colleghi del figlio Gianfranco 24.000 pro Istituto Rittmeyer, 24.000 pro Villaggio del fanciullo e 24.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Novak Lydia ved. Stopper da Dora e Fabio Ancona 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arianna Pellegrini dalla sorella e dal fratello 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Margherita Fuchs 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Tina De Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giordano Micol da Nevia e Licio Abrami 20.000, da Rodolfo e Gertrude Goldfiam 10.000 pro Centro tumori.

UN «CENSIMENTO» FA PIENA LUCE SULLA DINAMICA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

SI MOLTIPLICANO NELLA REGIONE I GRANDI MAGAZZINI AL DETTAGLIO

Dal '74 al '75 più che raddoppiato il numero dei supermercati nella sola Trieste

Quando si esamina il sistema del grande dettaglio organizzato in Italia si fa riferimento ai grandi magazzini, ai supermercati e ai minimercati. I dati riguardanti la struttura e la dinamica di tale rete distributiva sono annualmente rilevati dall'Istituto Centrale di Statistica oppure dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato che si avvale delle notizie segnalate, per ogni singola provincia, da parte delle Camere di commercio. Ricorrendo a quest'ultima fonte sarà bene anzitutto definire l'oggetto dell'indagine in base ai criteri seguiti dal rilevatore. Secondo cioè il predetto ministero intendesi per grande magazzino un «esercizio, con superficie di vendita superiore a 400 mq, che in uno stesso locale e sotto la stessa direzione, in distinti reparti di numero non inferiore a cinque (escluso l'eventuale annesso reparto alimentare), ciascuno dei quali destinato alla vendita di prodotti appartenenti a settori merceologici diversi, vende prodotti non alimentari ed eventualmente anche un certo numero di prodotti alimentari».

Viene invece classificato come supermercato alimentare un «esercizio (autonomo o reparto di grande magazzino), con superficie di vendita superiore a 400 mq, che vende una gamma molto vasta di prodotti alimentari, in genere di largo consumo e in massima parte preconfezionati e recanti l'indicazione del peso e del prezzo — tra i quali devono necessariamente figurare le carni e i prodotti ortofrutticoli freschi o comunque conservati — nonché, eventualmente, alcuni prodotti non alimentari di uso domestico corrente. La merce acquistata viene prelevata dai banchi di esposizione dall'acquirente stesso.

I minimercati infine sono quegli esercizi che hanno una gamma di prodotti e una superficie di vendita (da 200 a 400 mq) inferiori rispetto ai supermercati ma ben superiori rispetto ai negozi tradizionali.

Dopo queste necessarie premesse vediamo qual è la consistenza della grande distribuzione nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare nella provincia di Trieste. Esaminando per primi i grandi magazzini si osserva che, dal 1971 al 1975, tali esercizi sono saliti da 16 a 19 mentre la rispettiva superficie di vendita è passata da mq 29.713 a 39.539, vale a dire è aumentata nella misura del 33 per cento. Tale incremento è eguale a quello registratosi in campo nazionale limitatamente però al quadriennio 1971-74, non essendo ancora disponibili i dati riguardanti il 1975. A Trieste i grandi magazzini, sempre nell'ultimo quinquennio, sono aumentati di una sola unità (da 5 a 6) come negli altri capoluoghi della regione, esclusa Pordenone, mentre la superficie di vendita è salita da mq 9337 a 15.937, vale a dire nella misura del 70 per cento ben superiore cioè a quella calcolata in sede regionale e nazionale. Dei sei grandi magazzini esistenti nella provincia di Trieste e tutti concentrati nel capoluogo, uno solo e cioè i magazzini Standa hanno annesso, come è noto, un reparto di supermercato alimentare mentre gli altri invece sono sprovvisti anche di un minimercato. Una situazione analoga, cioè l'esistenza di un solo grande magazzino con annesso un supermercato o minimercato alimentare si constata del resto anche negli altri capoluoghi di provincia della regione dove è pure concentrata la gran parte di tali unità.

La densità dei grandi magazzini (metri quadrati di superficie di vendita per mille abitanti) raggiunge nel Friuli-Venezia Giulia uno dei livelli più elevati rispetto alle altre regioni. Infatti nella graduatoria nazionale elaborata per il 1974 la nostra regione figura al secondo posto con un quoziente del 30,6 e cioè subito dopo il Trentino-Alto Adige e prima della Lombardia (30,5).

Passando ai supermercati vediamo che tali esercizi hanno avuto nella regione una dinamica ancora più accentuata. Dal 1971 al 1975 sono aumentati da 18 a 27, cioè del 50 per cento, e la relativa superficie di vendita dal 71,8 per cento (da 10.207 a 17.534). Agli effetti di un raffronto sul piano nazionale dobbiamo limitarci anche questa volta, per mancanza di dati, al quadriennio 1971-74. In tale periodo la superficie di vendita dei supermercati in Italia è aumentata del 48 per cento, nella regione del 25 per cento, nella provincia di Trieste solo del 10 per cento. Uno sbalzo maggiore si è registrato invece a Trieste dal 1974 al 1975. Mentre nelle altre province della regione si è avuto infatti l'aumento di una sola unità che non ha quindi influito particolarmente sulla superficie totale di vendita (Gorizia da 3.248 a 3.736 mq; Pordenone da 1.950 a 2.370; Udine da 6.545 a 7.371) a Trieste invece il numero dei supermercati è più che raddoppiato (da 2 a 5) e la totale superficie di vendita è conseguentemente aumentata del 321 per cento passando da mq 1063 a 4057.

Nel 1974 i metri quadrati di superficie di vendita per mille abitanti era di 7,7 in Italia, di 22,5 nel Trentino-Alto Adige, di 15,6 in Lombardia e di 11,4 nella Valle d'Aosta e di 10,4 nel Piemonte. Questi sono i quozienti di densità più elevati nella graduatoria regionale. Il Friuli-Venezia Giulia vi figura invece all'ottavo posto con 8,3. Trieste, dal 1974 al 1975, dopo l'accennato incremento ed essendo per di più rimasta stabile nel frattempo la sua popolazione, passa da un quoziente di densità di 3,5 a 13,4. Non si può parlare comunque a Trieste né nelle altre province della regione di grandi unità al dettaglio aventi una superficie di vendita superiore ai 2500 metri quadrati e dotate fra l'altro di vaste aree di parcheggio e con caratteristiche assimilabili a quelle di ipermercato, come si riscontrano invece negli altri paesi della CEE e dove sono per di più in costante sviluppo.

L'attività dei supermercati è integrata, anche nella nostra regione, da quella svolta dai minimercati, esercizi che per le loro caratteristiche sia operative sia dimensionali, rappresentano, come abbiamo visto, una forma intermedia fra il grande dettaglio alimentare e i cosiddetti negozi di tipo tradizionale. Nel 1975 si sono rilevati nel Friuli-Venezia Giulia ventotto minimercati con una superficie complessiva di 8598 metri quadrati, nel 1971 ventidue con una superficie totale di 6090 metri quadrati. Gli aumenti quindi nel quinquennio sono rispettivamente del 31,8 per cento e del 41 per cento, inferiori cioè a quelli dei supermercati. Per la loro inferiore struttura dimensionale, corrispondente alle esigenze anche dei centri meno importanti, tali unità distributive presentano pertanto una maggiore capillarità. Infatti essi sono quattordici con una superficie totale di 4029 metri quadrati nei comuni capoluogo e quindici con una superficie di 4569 metri quadrati negli altri comuni. A Trieste però i minimercati si trovano concentrati tutti nel capoluogo e non hanno subìto alcun incremento né come numero né come superficie complessiva (anno 1971: n. 10 con superficie totale di 2783 mq; nel 1975: n. 10 con 2762 mq). Essi sono gestiti prevalentemente (n. 6) dalle Cooperative operaie e sono distribuiti nei vari quartieri cittadini.

Carlo Steinbach

RASSEGNA DELLE GALLERIE

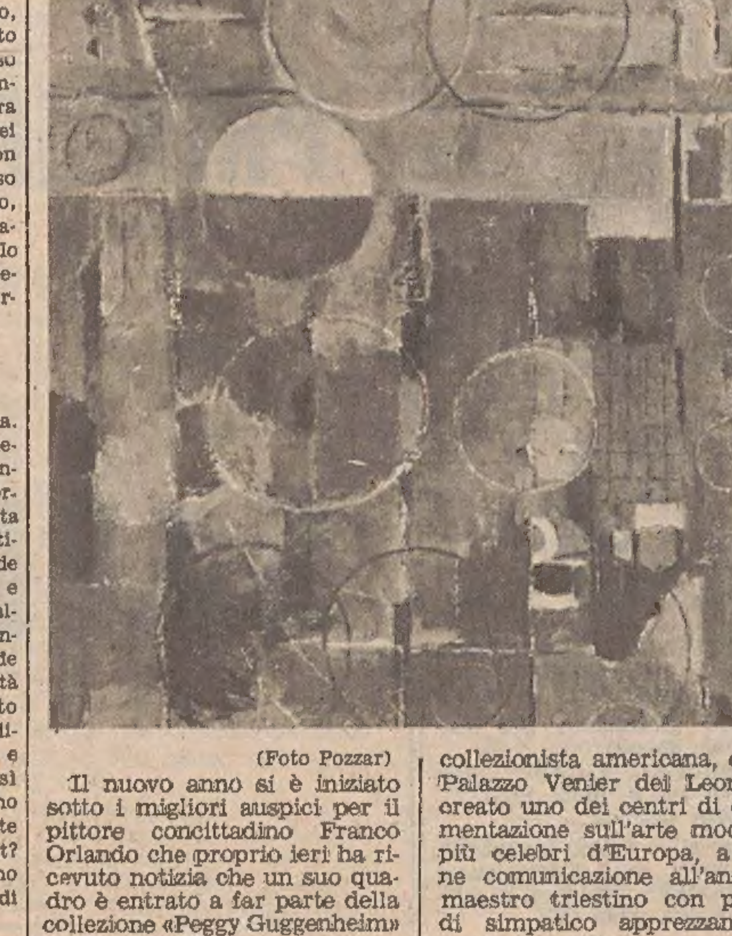
SEVERI

Marcello Severi alla Galleria degli Artisti. Pittore di paesaggi, cultore di una vena descrittiva che gli consente di lasciar trasparire l'intensità e persino la violenza delle emozioni suscitate dal vero, Severi riconduce codeste emozioni nello schema austero e pudico di una disciplina formale fedele all'essenziale. Lo schema compositivo può sembrare banale: una sella al centro e, lungo i rialzi che conducono al primo piano, l'armonioso alternarsi di alberi e di cespugli; un laghetto al centro e le grandi fronde a far da cornice sulla destra e sulla sinistra... Ma dietro all'apparente ovvietà c'è un'inquietudine formale — le notazioni brevi accanto alle lunghe strisciate, gli improvvisi rialzi di tono vicino agli impasti morbidi — che puntualizzano un parallelo trasmutare del vero, nell'avvicinarsi della tempesta, nell'illanguidirsi della luce serotina sullo specchio d'acque della palude, nell'asprezza della vegetazione carsica che sembra persino indifferente al clima nel quale essa vive. Il senso del vuoto, dell'abbandonato, di un mondo che esiste soltanto nel solitario dialogo con se stesso che è il ricordo, è il tema dominante della pittura di Severi. Pittura quindi difficile che si articola nei modi di una coerenza ricercata con fatica e non sempre con successo fra la natura morta e il paesaggio, fra lo scorcio d'interno e l'esplorazione dell'ambiente, dovunque lo stile non ha alcun espediente esteriore, se non lo stile stesso, per darsi una riconoscibilità.

Alla Lanterna

Grafica e Multipli alla Lanterna. E' la centesima mostra della galleria. Cento mostre disseminate lungo nove anni di assidua fatica organizzativa. Una finestra aperta sull'Italia, sull'Europa — con particolare attenzione a ciò che succede a Lubiana e a Graz, a Zagabria e a Vienna — e sull'America, con qualche occhiata pertinente e penetrante verso il lontano Giappone. Onde riepilogare ed accentuare l'attività finora svolta — come bene è detto sul foglio d'invito — è stata ordinata questa mostra di grafiche e di multipli a grande tiratura, così da poter offrire opere di altissimo pregio ad un prezzo estremamente basso. Volete possedere un Manet? Volete regalare un Renoir? Costano meno di una valigia di lusso o di un accendisigari di marca.

Se volete una scelta più moderna, puntate su Max Bill o su Vasarely, se temete l'esterofilia prendete Baj o Tadini, se preferite la scultura ci sono i multipli: Dalì, Erhardy, Gauguin, Hrdlicka, Karavan, Margonari, Urteil, Wotruba. E nella grafica ci sono tanti altri che non abbiamo citato, da Bonnard a Corneille, dal Generalic, padre e figlio, a Picasso. Chi vuole l'arte, oggi la trova a portata di mano. Bisogna amarla, certo. Questa nostra età possessiva ha risolto brillantemente ogni problema che riguarda il possesso, anche quando l'austerità prosciuga il borsellino. Ma ha ucciso il piacere che precede il possesso. Perciò grafiche e multipli non sono accolti con la gioia che pur potrebbero donare a tutti o a quasi tutti.



(Foto Pozzar)

Il nuovo anno si è iniziato sotto i migliori auspici per il pittore concittadino Franco Orlando che proprio ieri ha ricevuto notizia che un suo quadro è entrato a far parte della collezione «Peggy Guggenheim» di Venezia. E' stata la stessa collezionista americana, che a Palazzo Venier dei Leoni ha creato uno dei centri di documentazione sull'arte moderna più celebri d'Europa, a darne comunicazione all'anziano maestro triestino con parole di simpatico apprezzamento per la sua pittura.

ALBERTI

Ricordo di Tristano Alberti alla Galleria dei Rettori. La piccola nostra postuma viene presentata con gli auspici del Gruppo giuliano cronisti, nel primo decennale del San Giusto d'oro, statuina modellata dall'Artista onde ricordare ai triestini illustri il loro Santo protettore e ai concittadini coloro che illuminano la città nelle arti e nelle scienze. Un premio ai contemporanei, con l'alea che ciò comporta. Forse affidandogli il compito di dare consistenza materiale al simbolo si suppose di sottrarsi a tale alea, di ancorarsi al tradizionalismo. Il che non è in tutto vero. Tristano Alberti sofferse la propria modernità in misura maggiore di altri che concedono al tempo il prezzo della moda. Lo comprese assai bene Decio Gioseffi quando ne ravvisò le ascendenze in un confronto coraggioso coi grandi del passato, da Donatello ad Arturo Martini.

Per parte mia lo vidi così soltanto in una circostanza, nella mostra personale del 1972, dove i ritratti, i gruppi, le sculture sacre esprimevano quel dolore fisico e morale, la malattia cardiaca, che in breve avrebbe stroncato la sua vitalità. Scrissi allora: «La citazione mitologica — Medea o il Minotauro — esprimono impotente resa di fronte all'arcaica bruttezza del dolore e della follia che rompe il lindore delle convenzioni civili, fino a precipitare nel grottesco, e significa ironico assenso alla parte ferina dell'uomo che il meditabondo e filosofeggiante Minotauro sopporta con malinconica rassegnazione». Aggiungo, ora, che mai gli fu estranea la forza virile, l'eroica dedizione al lavoro.

Questo secondo momento, momento epico, che sembra antitetico alla mite e talvolta persino troppo rassegnata saggezza dell'uomo Alberti, anima Ercole che strangola il leone e Prometeo dilaniato dall'aquila. In essi si espande l'energia che «Gatto» e soprattutto «Barbagianni» concentrano nella cupa, massiccia, compatta consistenza del corpo. Tristano Alberti fu animalista di raro vigore. In tale genere, estraneo all'antropocentrismo che quasi sempre inquina le polarità dell'astratto e del figurale, si avverte il nodo di collegamento fra l'articolarsi filiforme degli acrobati, dei giocolieri, dei cavalli da circo e la modellazione avvolgente e continua dei felini, degli uccelli notturni, degli animali selvaggi.

Tuttavia Tristano Alberti fu anche artista fecondamente disponibile ad ogni occasione di lavoro, per un bisogno fisico e morale di realizzarsi nel lavoro. Lo si vede dai disegni e dai ritratti, dai monumenti e dalle medaglie che egli ci ha lasciato. Ebbe riconoscimenti in ogni parte del mondo ed opere sue sono conservate nei musei di Roma, New York e San Paolo del Brasile. Nato nel 1915, attivo dal 1936, scomparso da pochi mesi, Tristano Alberti è la coscienza vigile della nostra capacità di reagire al dolore.

I. N.

RINNOVO T.C.I.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRE D'ARTE

Spacal a Reggio

Si inaugura sabato a Reggio Emilia una mostra antologica dedicata all'opera grafica di Luigi Spacal. La mostra resterà aperta nel palazzo del Capitano del popolo fino al 20 gennaio.

Zanchi alla Tommaseo

Venerdì alle 18.30 alla galleria d'arte Tommaseo in via Canal piccolo, vernice della mostra personale di Enrica Zanchi, pittrice che vive e opera a Bergamo. Questo l'orario della galleria: feriale 10.30-12.30; 17-20; festivo 11-13 (chiusura il lunedì mattina).

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
L'ISTRIA
di BRUNO FACHIN
in 70 acquarelli
fino all'8 gennaio

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Via Coroneo 1
SCULTURE E INCISIONI
di
UGOCARÀ

STUDIO CINQUE
Viale D'Annunzio 4
UGO PIERRI
fino al 6 gennaio

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO
di viale San Daniele, 45
garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.

Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420 000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P.G.	800.000	390.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorito	270.000	135 000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460 000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290 000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190 000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z.	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI · GIACCONI UOMO LIRE 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A Udine - Viale San Daniele, 45
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

INCONTRO TRA COMUNE E CONSULTA

AL PETTINE I NODI DI COLOGNA E SCORCOLA

La bonifica del rio Orsenigo - Asilo «Aporti» Rettifica della curva Masè - Lavori alla «Suvich»

La Consulta di Cologna-Scorcola ha avuto un incontro con gli assessori Abate e De Luca per verificare lo stato di alcune opere che rientrano nel piano-programma del Comune e che interessano la Consulta. I temi dell'incontro sono di notevole rilevanza per gli abitanti in quanto possono risolvere parzialmente uno stato di disagio che da tempo investe alcuni settori chiave del rione come quello scolastico e urbanistico. Il presidente della Consulta, Benci, ha richiesto all'amministrazione comunale di accorciare i tempi tecnico-burocratici che causano situazioni sempre più complesse obbligando l'amministrazione stessa a revisioni di prezzi e ad una affannosa ricerca di fondi per realizzarle. Gli argomenti dell'incontro sono stati:

Ampliamento della scuola elementare «Suvich». Con soddisfazione è stato appreso che sia il comitato tecnico sia il comitato di controllo hanno espresso parere positivo. Con preoccupazione però è stato rilevato dagli organi comunali, che l'iter burocratico non è concluso in quanto il progetto necessita di un ulteriore passo per poter poi procedere alla realizzazione con l'appalto dei lavori. L'organo che deve emanare il decreto definitivo è il Provveditorato alle opere pubbliche di Trieste. Infatti il provveditore alle opere pubbliche potrebbe, se lo ritenesse, modificare a quantomeno frapporre alla realizzazione dell'opera delle modifiche che comporterebbero così un grave ritardo.

Nuovo asilo «Aporti» di Pendice Scoglietto. L'amministrazione comunale ha informato la Consulta che si è verificato un discreto ritardo sull'inizio dei lavori: infatti la ditta di Torino alla quale sono stati appaltati i lavori in prefabbricato ferro-cemento, è stata duramente impegnata nel Friuli e pertanto ha dovuto limitare il suo impegno a Trieste. L'assessore Abate ha assicurato che la scuola materna sarà pronta per l'anno scolastico 1977-78. Già da tempo sono iniziati i lavori di sbancamento per consentire la costruzione del basamento necessario e gli allacciamenti con la rete fognaria cittadina.

Bonifica del rio Orsenigo. Anche per questa opera di rilievo, l'iter burocratico si è concluso con l'approvazione da parte del comitato tecnico del progetto di intubamento del torrente. Quando il lavoro sarà concluso non è dubbio che segnerà una svolta nuova per la popolazione della via Baiardi e salita Monte Valerio, costrette da sempre a gravi disagi derivati per lo più dall'aria maleodorante che si respira a causa degli scarichi delle acque immesse nel rio. Inizierà con questa opera la bonifica sistematica della zona.

Rettifica della curva «Masè». Si è dibattuto a lungo sulla proposta avanzata dalla commissione edilizia della Consulta sulla necessità di abbattere le casupole terminali tra la via Cologna e la via F. Severo. Più volte si è denunciata la pericolosità della curva, particolarmente per gli stranieri, in quanto le costruzioni limitano paurosamente la visualità dell'automobilista.

Pioggia, neve e sciopero sull'autostrada

L'ondata di scirocco insiste e si accentua un po' dappertutto. E' piovuto per tutta la giornata nell'intera provincia udinese. Oltre i 1500 metri di altitudine è nevicato. Le condizioni delle strade sono buone. Sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia ieri il personale ha attuato uno sciopero a singhiozzo, con sospensioni dal lavoro in ore diverse, a seconda dei turni, sicché molti automobilisti hanno percorso l'intera tratta gratuitamente.

Saltuari banchi di nebbia si sono formati tra i caselli di Ronchis di Latisana e Portogruaro. Visibilità ridotta per nebbia anche nel Tarvisiano e in Carnia.

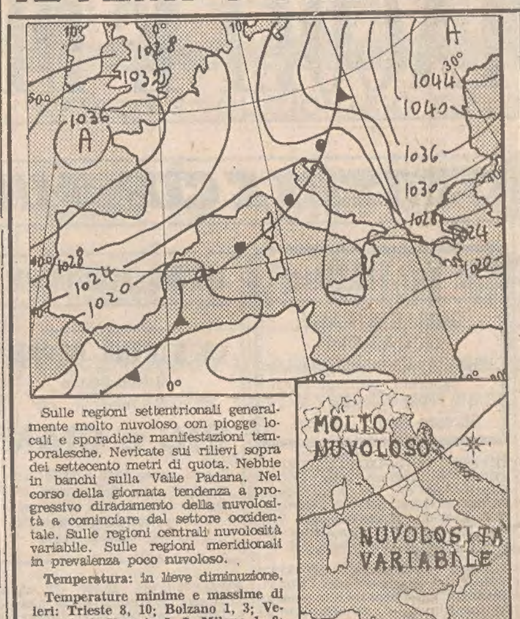
In montagna è ancora consigliabile un po' di prudenza sulla Villasantina - Passo della Mauria, sulla Villasantina-Sappada, sulla Pontebba - Passo Pramollo.

Dopo le 20 di ieri in tutto il Tarvisiano e nella Val Canale nevicava a larghe falde.

Ruolo degli utenti di pesi e misure

Ai sensi dell'art. 66 del R.D. 31.1.1909, n. 242, lo stato degli utenti di pesi e misure del Comune di Trieste per il biennio 1977-1978, deliberato dalla Giunta municipale, verrà pubblicato all'albo pretorio del Comune per otto giorni consecutivi, a partire da oggi. Eventuali ricorsi potranno essere prodotti alla Giunta municipale entro 30 giorni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali generalmente molto nuvoloso con piogge locali e sporadiche manifestazioni temporalesche. Nevicate sui rilievi sopra dei settecento metri di quota. Nebbie in banchi sulla Valle Padana. Nel corso della giornata tendenza a progressivo diradamento della nuvolosità a cominciare dal settore occidentale. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile. Sulle regioni meridionali in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano 1, 3; Verona 2, 4; Venezia 5, 7; Milano 1, 2; Torino —6, 4; Genova 5, 7; Bologna 3, 5; Firenze 6, 12; Pisa 7, 12; Ancona 5, 7; Perugia 6, 11; Pescara 7, 11; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 10, 16; Roma Eur 11, 16; Campobasso 8, 12; Bari 10, 16; Napoli 9, 15; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 11, 16; Catania 7, 18; Alghero 9, 16; Cagliari 7, 16;

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 2, 4; Atene 7, 12; Beirut 11, 16; Belgrado 1, 5; Berlino 0, 3; Buenos Aires 18, 25; Copenaghen 0, 2; Francoforte 3, 5; Ginevra 2, 3; Helsinki —4, —1; Hongkong 10, 13; Johannesburg 15, 28; Lisbona 10, 15; Londra —2, 3; Los Angeles 10, 13; Madrid 2, 8; Montreal —8, —6; Mosca —19, —10; New York —3, 2; Parigi 1, 5; Rio de Janeiro 28, 37; Singapore 23, 31; Stoccolma —1, 1; Teheran —1, 12; Tel Aviv 9, 16; Tokio 0, 9; Toronto —7, —5; Vancouver —3, 1; Vienna 0, 0.

Cronache degli spettacoli

TRAGUARDO DELLA TERZA EDIZIONE

Concorso pianistico «Cata e Ernesto Monti»

La Società dei concerti di Trieste ha emesso il bando del terzo concorso nazionale di interpretazione di musica moderna per pianoforte che con la prossima edizione — secondo il desiderio del compianto dott. Monti — assumerà i nomi di «Cata e Ernesto Monti». Al concorso, riservato a cittadini italiani (e stranieri residenti in Italia da almeno un anno) di ambo i sessi e di età inferiore ai 30 anni alla data del 30 giugno 1977, sono state apportate alcune varianti, desunte dall'esperienza delle decorse edizioni.

Brano d'obbligo per la prova eliminatoria sarà la Sonata op. 1 di Alban Berg, a cui i candidati dovranno aggiungere uno o più brani di compositori contemporanei di libera scelta, la cui durata complessiva non superi i 20 minuti circa. Gli ammessi alla finale eseguiranno un programma di durata non superiore ai 30 minuti, e comprendente esclusivamente musiche composte in questo secolo liberamente scelte dai concorrenti senza limitazione di tendenza.

Il pubblico sarà ammesso anche alle prove eliminatorie. Seguirà un concerto pubblico dei vincitori. Il primo premio è di due milioni, il secondo di un milione, il terzo di 500.000 lire. Saranno inoltre conferiti dei diplomi ai vincitori e agli altri finalisti. Le iscrizioni vanno inviate entro il 1.o maggio 1977, alla Società dei concerti, via San Spiridione 1.

Spettacolo benefico

Continuano a Cervignano le manifestazioni a favore dei terremotati. A tale scopo la compagnia «Attori Associati Città di Udine», rappresenterà il giorno dell'Epifania, alle ore 15, al Palazzetto dello Sport di via Chiozza la fiaba in due tempi «Pinocchio», tratta dal favoloso libro di Collodi e nella riduzione di Vittorina Lanfredi.

La parte di Pinocchio sarà interpretata da Tiziana; regia di Vittorina Lanfredi, musiche di Carlo Vallesi; scene di Italo Cardinali.

«Werther» in scena

Va in scena questa sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 20 (turni di abbonamento A per platea e palchi; E per galleria e loggione) la prima rappresentazione di «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri di E. Blau, P. Milliet e G. Hartmann. Versione italiana di G. Targioni Tozzetti e G. Menasci. Musica di J. Massenet. Ne saranno interpreti: Alfredo Kraus (Werther), Lorenzo Saccomani (Alberto), Giannicola Pigliucci (il Borgomastro), Dario Zerial (Schmidt), Claudio Giombi (Johann), Giovanni Di Padua (Bruhlmann), Carmen Gonzales (Carlotta), Daniela Mazzucato (Sofia) e Maria Loredan (Katchen).

Partecipano «Le voci bianche della Città di Trieste» dirette da Edda Calvano. La regia è di Giulio Chazalettes, maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti. L'allestimento scenico è del Teatro Regio di Torino, mentre i costumi sono stati realizzati dal Teatro Alla Scala di Milano su figurini di Ulisse Santicchi. Orchestra del Teatro Verdi.

Cappella Underground

Il centro La Cappella Underground (via Franca 17, telefono 61668) presenta oggi e domani, alle ore 19 e 21.30, l'opera di John Huston: «L'uomo dai sette capestri», interpretato da Paul Newman, Jacqueline Bisset, Anthony Perkins e Ava Gardner. Il film narra la vita del giudice Roy Bean, personaggio realmente vissuto nel mitico West.

NUOVI RAPPORTI FRA L'AEROPORTO GIULIANO E LA CITTA' DI VIENNA

LINEE TURISTICHE NEL '77 CON LO SCALO DI RONCHI

Almeno 400 turisti austriaci fruiranno nella prossima stagione del volo Ronchi-Vienna, con lo scopo di soggiornare nelle località turistiche della nostra regione, in special modo, Grado e Lignano. Un tanto è emerso a conclusione di alcuni incontri di lavoro svoltisi negli scorsi giorni a Vienna, tra il presidente del Consorzio aeroportuale regionale ing. Giovanni Augelli, operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia, rappresentanti dell'Alitalia, dell'Ente federale austriaco per il turismo e dell'Ufficio viennese per il turismo. L'occasione degli incontri è stata l'ultimo volo del 1976 sulla linea Trieste-Vienna.

L'ing. Augelli e gli amministratori del Consorzio aeroportuale, assieme ai funzionari della compagnia di bandiera, hanno illustrato le linee programmatiche di promozione turistica per il 1977. Tali argomentazioni hanno suscitato interesse ed apprezzamento da parte dei rappresentanti dell'Ente austriaco per il turismo. Per la linea Trieste-Vienna, oltre alle già citate ed assicurate 400 presenze austriache per il 1977, sono inoltre state studiate delle possibili programmazioni di turismo invernale per le località alpine della regione, in special modo per Piancavallo e Ravascletto.

La delegazione ha inoltre constatato l'esistenza di un certo interesse per il collegamento con Vienna, considerata, assieme a Trieste, il punto nodale del traffico aereo da e per l'Est. Sia l'Alitalia, sia l'Ente austriaco per il turismo, definita valida l'iniziativa presa dal Consorzio, hanno auspicato un ulteriore potenziamento della linea.

Come noto, allo scalo aeroportuale di Ronchi è in vigore un volo regolare intersettimanale da e per Vienna, istituito un paio d'anni fa, a livello stagionale. I voli, nel 1976, sono iniziati in maggio e dovevano in un primo tempo concludersi in settembre. Il Consorzio ha però provveduto a dare una maggiore continuità alla linea, che dovrebbe in futuro avere durata annuale.

Tra le intenzioni del Consorzio aeroportuale, vi è quella di arrivare a coprire, nel 1977, almeno il 55 per cento, in modo che il Trieste-Vienna diventi attivo dal punto di vista economico. E' ancora da rilevare che nel 1976, la linea per Vienna ha risentito di vari effetti negativi, come del terremoto che ha colpito il Friuli e dello sciopero dei piloti. Ciononostante — ha detto Augelli — si è registrato un positivo andamento delle presenze.

BRIDGE

Torneo a squadre o a coppie? - Considerazioni sulle scelte dei sempre più numerosi appassionati

Anche a Trieste da alcuni anni a questa parte, si sta assistendo a un costante incremento dell'attività bridgistica, in particolare di quella agonistica, con un sempre maggior numero di coppie e squadre che si iscrivono ai vari tornei e che partecipano alle competizioni nazionali. Il bridge di competizione, rispetto alla partita libera ha un suo fascino particolare: l'idea di cimentarsi, a parità di condizioni (e cioé con le stesse carte) contro altri avversari e veder riconosciuta e premiata la propria abilità, costituiscono un fattore determinante del successo in questo particolare tipo di gioco.

Tra coloro che prediligono il bridge competitivo, ci sono due categorie di giocatori. i fautori del «duplicato» ed i fanatici del «Michell», i primi forse più numerosi dei secondi, anche perché — si dice — l'incontro a squadre è molto più probante di un torneo a coppie, dove l'elemento fortuna ha ancora un suo peso, e spesso l'ansia di guadagnare una presa in più porta a delle condotte di gara deformate e contro la corretta tecnica del gioco. Non condividiamo questa interpretazione; anzi siamo assertori della validità del torneo a coppie che accomuna l'abilità del singolo all'affiatamento della coppia e la capacità di concentrazione immediata.

Gli avversari di questa formula di gioco sono in genere buoni giocatori di partita libera, i quali, dopo le cocenti disillusioni alle quali si sono trovati esposti tutte le volte che si sono esibiti nel Mitchell, ritengono che la loro netta superiorità di gioco rispetto ad altri concorrenti avrebbe dovuto essere sancita da ogni gara; non essendosi ciò verificato, la colpa — a loro avviso — è della formula di gara la quale deve quindi esser considerata insufficiente e non idonea a determinare una scala di valori.

STASERA «PRIMA» ALL'AUDITORIUM

La coppia Ric e Gian nell'America del 1950

Interno di una società che lasciava troppo spazio alla solitudine di massa

Dopo la pausa natalizia riapre i battenti il Teatro Auditorium. Iniziano infatti questa sera alle 20.30, fuori abbonamento, le rappresentazioni della commedia di Neil Simon «La strana coppia» con i notissimi Ric e Gian nei panni dei protagonisti. Ric e Gian impersonano due mariti che, abbandonati dalle rispettive mogli, sono costretti alla coabitazione. La commedia presenta anche interessanti risvolti psicologici sulla solitudine e sul mondo alienante nel quale viviamo, che pone l'egoismo alla base di ogni rapporto umano, famiglia e amicizia comprese.

Sapientemente guidati dal regista Emilio Bruzzo, Ric e Gian vestono i panni di attori di prosa non esclusivamente comici e ci mostrano uno squarcio di vita americana degli anni '50 che non mancherà di interessare. Lo spettacolo è fuori abbonamento ma è sottinteso che gli abbonati alla stagione di prosa usufruiranno dello sconto del 30 per cento oggi e domani e del 20 per cento alle recite successive. Si replica sino al 9 gennaio.

Offerte in Austria per l'arte friulana

L'ing. Walter Horn di Klagenfurt in occasione della mostra d'arte che si terrà quest'estate in Austria a Dürnstein, ha lanciato una campagna di offerte con il rilascio di adesivi con la scritta «Friaul lebt» (Friuli vive). Facendo appello a tutti gli austriaci per un'azione di soccorso alle popolazioni friulane. La campagna sarà intitolata: «Un mattone di cultura» e verrà pubblicizzata anche dalla televisione austriaca.

«Attaccate questi mattoni alla vostra porta d'ingresso oppure alla vostra automobile per dimostrare di essere un sostenitore del Friuli. Tutti conosciamo le dimensioni del disastro in Friuli: ordinate già da oggi i vostri mattoni! E' un gesto civile aiutare il Friuli!».

Nelle intenzioni dell'ing. Horn questa campagna dovrebbe assumere carattere europeo.

UN RITRATTO DELL'UOMO DI CULTURA SCOMPARSO DIECI ANNI ORSONO FATTO DA UN ALTRO INSIGNE STUDIOSO DEI NOSTRI TEMPI

Ricordo di Attilio Gentile, storico e patriota

L'antivigilia del Natale del 1966 scendeva nel sonno della morte Attilio Gentile. Il 2 aprile di quell'anno aveva compiuti gli ottantasett'anni e il suo intelletto era lucidissimo e prodigiosa era la sua memoria. Ricordava persone e fatti sperduti negli anni come fossero ancora presenti mentre li rievocava. Vedeva la luce e la distingueva dall'oscurità, ma un velo gli era ragione di sofferenza per l'impossibilità di riconoscere le lettere. E non leggere e non scrivere era per lui motivo di sofferenza intima, per lui che tanto e di tanto aveva scritto. Eppure non volle essere assente al numero speciale del «Piccolo» per il cinquantenario dell'entrata dell'Italia nella guerra di redenzione. E così, pur dettando, non mancò all'ultimo appello. Ma non si chiuse il suo intelletto, non si offuscò la sua memoria.

Dal principio del secolo, dal numero del giornale «L'Indipendente» (scuola di quanti giornalisti e pubblicisti!) del 9 febbraio egli perseverò fino al 23 maggio 1965 a donarci notizie, pensieri, commenti in uno spirito di italianità e di trisstinità. Profonda gli era la conoscenza delle vicende storiche triestine; ma di tutte voleva accertarsi della verità. Ricordo che, premendogli il problema se fosse o meno un legame tra l'alabarda nostra e il sostegno del «melone», mi aveva pregato, impossibilitato ormai di uscire da casa, di esaminare il più antico esemplare storico che si possiede dopo l'arma nel tesoro nella cattedrale, e cioè l'insegna che esisteva in cima al campanile di San Giusto, finché un fulmine nell'aprile del 1421 non venne a imporre l'allontanamento e la riposizione in più sicuro sito, onde ancor oggi il prezioso cimelio medievale è visibile tra le civiche raccolte di storia e di arte.

Amava egli la storia, onorava le lettere, era innamorato del teatro. E col teatro iniziò il suo scrivere sul citato giornale in un felice confronto fra Gabriele d'Annunzio e Giacinto Gallina a proposito de «La Gioconda» del primo e «Fora del mondo» del secondo, e ciò nei riguardi dei problemi dell'artista verso la famiglia e verso sé stesso. E del Gallina e del Goldoni egli continuò a interessarsi seguendoli nelle loro opere e negli interpreti. E trattò di questi non solo nel citato giornale, ma pur nelle rassegne quotatissime come l'«Ateneo veneto», l'«Archeografo triestino», le «Pagine istriane», la «Rivista teatrale italiana», gli «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti», la «Porta orientale», così in «Teatro e scenario», e copiosa fu la sua presenza in proposito nelle varie edizioni del «Piccolo», anche nel periodo del «Giornale di Trieste», come nel «Messaggero Veneto», in «Vita Nuova», su «La Nazione della Domenica».

Non dimenticò su questo nostro giornale di ricordare il contributo di Trieste alla casa Goldoni per il Museo della commedia italiana e di onorare i grandi attori come Benini e Zago. Per la sua passione al teatro fu egli indovinatissimo segretario di quella tanto benemerita nostra «Società del teatro popolare» in quella decina di felicissime stagioni del nostro primo anteguerra.

Il Gentile, minervale di antica data, ci diede la storia della Società di Minerva di tutto il primo secolo dal 1810 al 1909 con precisa ed elegante narrazione e, come tale, non poteva non sentire il culto per Domenico Rossetti, fondatore di quell'ancor viva e attiva istituzione. Perciò Cesare Pagnini, quando riuscì nel suo intento di stampare gli scritti inediti dell'eminente cittadino, volle e ebbe a collaboratore anche Attilio Gentile, che ancora in seguito ci diede altre primizie rossettiane, tutte poi raccogliendole insieme a conservazione nella Biblioteca civica. E sono ben ventidue questi opuscoli!

Entrato nel 1902 insegnante al ginnasio comunale «Dante Alighieri» dettò uno studio due anni dopo sulle «Chiare, fresche e dolci acque» petrarchesche nel «Programma», che quell'istituto, come le altre scuole medie, andava annualmente pubblicando con notizie sull'anno scolastico e con elenchi degli insegnanti e degli studenti, precedute le pagine di cronaca da un contributo o letterario o scientifico da parte dei docenti. E continuò a curare quella bella istituzione degli Annuari scolastici passando poi nel 1913 nell'allora istituito «Secondo liceo femminile» intestato a Riccardo Pitteri, e così quando dieci anni dopo assunse la presidenza dell'appena creato liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», tenuta fino al pensionamento avvenuto nel 1936. Curò questi istituti con spirito d'arte nella creazione degli ambienti, con sentimenti di legame ai docenti e agli alunni ,onde ben meritò l'affettuoso ricordo di questi e il riconoscimento ministeriale della medaglia d'oro.

Ricordato il suo contributo di studio al teatro veneziano, culminato con la collaborazione ad Antonio Fradeletto nella pubblicazione del «Teatro completo di Giacinto Gallina» a cura di Domenico Varagnolo in edizione Fratelli Treves, non vanno dimenticate le commemorazioni di Gustavo Modena, di Adelaide Ristori, di Luigi Rasi, la presentazione sulle colonne dell'«Indipendente» dell'edizione nazionale del Goldoni e di quella veneziana delle opere di quell'autore, come il bel profilo di Goldoni e di Gallina in un «Numero unico» del Teatro Manzoni di Milano nel 1907 e così il primo centenario del nostro Teatro comunale.

Alla scuola diede nel 1913 una bella antologia sulle prose e poesie dei secoli XVII e XVIII; al collega defunto Steno Tedeschi offerse ,con Giovanni Quarantotto, la cura dell'edizione di «Studi filosofici e altri scritti». Collaborò alla «Miscellanea» in onore di Guido Mazzani e a quella di Attilio Hortis; disse della raccolta petrarchesca piccolominea di Domenico Rossetti e dello stesso rivelò inediti su Giovanni Winckermann; celebrò l'attività editoriale triestina per gli anni dal 1850 al '60 e l'opera patriottica e poetica di Giunio Bazzoni, Riccardo Pitteri, Silvio Benco, Attilio Hortis, Camillo De Franceschi, Enrico Brol ,Ferdinando Pasini, Garibaldi Apollonio lo ebbero illustratore delle loro benemerenze; lo ebbe naturalmente anche Guglielmo Oberdan, mentre nella «Rassegna storica del Risorgimento» ricordò il valore dell'attività editoriale triestina negli anni di preparazione alla guerra e celebrò la figura di Gregorio Dagricchio nel movimento ginnastico nazionale. Al libro «Per conoscere Trieste» partecipò con uno studio sulla vita culturale e letteraria triestina; negli «Studi aquileiesi» in onore del compianto Giovanni Brusin trattò di «Aquileia e del patriarca Paolino». Pur la romanità di Doclea, di Nesazio, dell'Istria, di Zara lo attrasse, e così pure il poema di Ostio sulla guerra istriana e, ricordando Onorato Accioni, quello delle «Puniche» di Silio Italico.

Sul nostro giornale si proiettarono care figure, come Caterina Croatto Caprin, Gino e Vittorio Picciola, Emilio Treves, Giosuè Carducci, il gradiscano Marziano Ciotti garibaldino dei Mille, Giuseppe Revere, Luigi Ricci, Alessandro Manzoni, e altri nostri apparvero sulle colonne del «Messaggero Veneto», su «Vita Nuova», sul «Giornale Alleato», mentre ben sessanta contributi di patrie vicende egli donò alle pagine di «Porta Orientale», sulla quale si proiettò poi la commossa e limpida rievocazione dello studioso che Marino Szombathely pronunciò alla Società di Minerva il 15 aprile '67. E vi è aggiunta la preziosità della bibliografia degli scritti a stampa ,tratta dallo stesso diligente schedario tenuto dallo scomparso.

A tanta dovizia di studio corrispondeva anche la biblioteca, che si allineava lungo le pareti della sua bella e grande stanza ,dove più amava prolungare il suo soggiorno. E poi molto ancora era contenuto in ben ordinati depositi. I figli, a perpetuare la memoria del padre, vollero assegnare in dono, l'importantissima raccolta alla Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia. Proprio in questi giorni si va registrando la cospicua donazione, che potrà così esser messa a disposizione degli studiosi nei decorosi ambienti dell'Archivio di Stato, dove l'istituto di studio è ospitato. Il valore, oltre che nelle grandi opere basilari di storia patria, sta nella numerosissima raccolta di estratti, di edizioni per nozze, di necrologi, di stampati occasionali, materiale prezioso di tanto difficile ritrovamento e anche di limitata conoscenza. E vi si aggiungono gli avvisi funebri, che, listati a lutto, solevano un tempo esser stampati e inviati per posta a partecipazione del decesso.

Nomi cospicui per censo o per studio si profilano così sul passato cittadino con la precisazione importante della data. E c'è ancora una preziosa raccolta di ritagli di giornali, fissati su pagine cartonate di grandi mappe, e che egli è arrivato a registrare in ben 4800 articoli, che sarebbero altrimenti andati dispersi e dimenticati com'è della vita del giornale, che dura il giorno in cui esce. Altri ritagli rimangono ancora ignoti nell'incassonamento. Né saranno certo meno preziosi dei primi, ch'egli ebbe pazientemente il tempo di tagliare, fissare sul cartone, numerare, riportare in tre quadernoni di registro. A tanta donazione, intestata «Fondo Attilio Gentile», volle affiancarsi anonima la sorella di lui, signorina Amalia, con una sua ricca raccolta di libri di storia e di letteratura.

Silvio Rutteri

CONVEGNO A VENEZIA

Tutela previdenziale della gente del mare

Promosso dall'Ipas (Istituto di patronato per l'assistenza sociale) si è tenuto a Venezia nei giorni scorsi un convegno sulla previdenza e assistenza sociale dei lavoratori del mare con l'adesione del ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Anselmi e l'intervento del sottosegretario alla marina mercantile, sen. Rosa.

Alla presenza di uomini politici, di studiosi, di rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle forze sociali, dei dirigenti degli Istituti di previdenza e delle Casse marittime, sono state evidenziate le linee programmatiche per una diversa struttura della forma di tutela previdenziale in atto e per le modifiche da apportare al sistema pensionistico, tenuto conto del particolare impegno e sacrificio che richiede il lavoro della gente del mare.

Al più presto saranno disponibili gli atti del convegno; nel frattempo, per dettagli, gli interessati potranno rivolgersi alla sede Ipas di Trieste, via Filzi 15.

MILLE ISCRITTI

Marcia «dei Magi» a Campolonghetto

Raggiungono il migliaio le adesioni finora pervenute alla quarta edizione della marcialonga «dei Magi» di Campolonghetto, organizzata dal locale circolo culturale e sportivo per il giorno dell'Epifania. La manifestazione podistica avrà luogo su due percorsi, uno di 20 chilometri e l'altro di 8.

Il via verrà dato alle ore 9 per i concorrenti del primo percorso e alle ore 10 per quelli del secondo da piazza San Giacomo. Ai partecipanti verrà consegnata una targa ricordo mentre verranno messi in palio altri premi.

CORNICE ALLA «PICCOLA RIBALTA ENAL»

MIRAMARE SUL VIDEO

La Rai segnalando l'avvenimento anche sul «Radiocorriere» dell'8 gennaio, ha reso noto che la rubrica televisiva «Piccola ribalta Enal» 1976 andrà in onda nelle giornate di sabato 8 e, rispettivamente, sabato 15 gennaio alle ore 17.30 sulla rete uno. La manifestazione, presentata da Maria Giovanna Elmi ed Enzo Cerusico, è stata, come noto, registrata a Trieste negli scorsi mesi di giugno e luglio, con la regia di Fernanda Turvani.

Alle due trasmissioni, di un'ora ciascuna, prendono parte i vincitori dei concorsi artistici nazionali Enal dell'anno precedente, selezionati nel corso di alcuni provini televisivi, oltre a numerosi ospiti d'onore. Le riprese a Trieste sono state incentrate, in modo particolare, al Castello di Miramare, grazie anche alla cortese disponibilità della locale Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità.

Nel dare notizia di quanto sopra, la Rai coglie l'occasione per ringraziare vivamente l'assessore regionale del turismo prof. Renato Bertoli ed il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste on. Tombesi per il tangibile appoggio dato all'iniziativa.

L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA DELL'EAPT

Il porto a Monaco

(Foto Pelizzon)

L'Ente autonomo del porto di Trieste ha aperto un ufficio di rappresentanza, che ha sede nel palazzo residenziale del consolato generale d'Irlanda nel capoluogo della Baviera. All'inaugurazione di questo che è il primo ufficio del nostro ente portuale nell'hinterland della Mitteleuropa, ha partecipato, assieme alle autorità locali, una rappresentanza delle compagnie portuali e dei dipendenti dell'ente stesso.

A Monaco, gli esperti dei sindacati portuali hanno potuto avere dei contatti diretti con le autorità politiche ed economiche bavaresi.

Come si vede nella foto, la bandiera triestina sventola davanti al palazzo.

casaviva
più grande
più ricca
REGALA IL PRIMO
cartamodello arredamento
tutti i disegni, tutti i dati tecnici per fare voi-o affidare a un artigiano-un bellissimo letto, molto semplice, in legno naturale.
casaviva
ora in edicola

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STRONCATO A 55 ANNI DA CRISI CARDIACA

Jazz in lutto È morto Garner

«Possono pensare di imitarmi» - disse «Ma io faccio sempre qualcosa di nuovo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 3

E' morto Erroll Garner. Il celebre pianista di jazz, che aveva raggiunto i vertici della sua arte per quanto non sapesse leggere la musica, si è spento mentre lo portavano in ospedale. Aveva lasciato la clinica il mese scorso, dopo essere stato curato per efisema polmonare. Lo ha colto una crisi cardiaca, i soccorsi sono stati vani. Aveva 55 anni.

Da un anno Garner si era stabilito a Los Angeles. La salma sarà portata per la tumulazione a Pittsburgh, la metropoli della Pennsylvania ove Garner nacque il 15 giugno del 1921.

La notizia dell'improvvisa fine di Garner ha suscitato profonda commozione nel mondo americano del jazz e dello spettacolo.

Erroll aveva uno stuolo di ammiratori, il suo stile, per quanto profondamente e tipicamente jazzistico, gli aveva procurato un vasto seguito anche fra persone per il resto non inclini ad apprezzare il jazz. E «Misty», la più celebre delle sue composizioni, ebbe immensa popolarità nel 1959, ed è ancor oggi eseguita da una varietà di orchestre, solisti e cantanti.

Raramente Garner si ripeteva: «Possono pensare di imitarmi» disse una volta «ma io faccio sempre qualcosa di nuovo».

Il padre di Erroll era pianista, e a tre anni lui conosceva già molto bene la tastiera. A sette anni debuttò alla radio, con un complesso che si chiamava «The Candy Kids», i ragazzi delle caramelle. Era l'avvio di una carriera che lo doveva portare alla Carnegie Hall e in altre famose sale da concerto americane e straniere.

Garner fu compagno di scuola di un altro acclamato pianista, Dodo Marmarosa, ed ebbe presto a lavorare in associazione con Billy Strayhorn, poi pianista e arrangiatore del grande Duke Ellington. La carriera vera e propria la avviò nel 1937, con complessi locali.

Aveva 23 anni quando si trasferì a New York, la capitale del jazz, e trovò lavoro in vari locali della Cinquantaduesima Strada. Incise anche i primi dischi, con il trio del contrabbassista Slam Stewart. Poi si mise in proprio. Si esibiva per lo più in trio, con un bassista e una batteria. Nel 1948 prese parte al festival del jazz di Parigi. In quell'epoca registrava un impressionante numero di dischi, per varie compagnie, come «Free Lancer», ossia indipendente.

Poi Garner firmò il contratto di esclusiva con la Columbia. Lasciò la compagnia nel 1954 per la Mercury, tornò poi alla Columbia nel '56. Era sull'onda del successo, e nel dicembre del 1957 cominciò la sua prima tournée europea, che doveva vederlo impegnato in vari paesi fino al febbraio del 1958.

Musicisti e intenditori erano affascinati dal singolare stile di Garner: un'azione ritardata, di una nota alla volta, con la mano destra, con l'accompagnamento della sinistra agli accordi di una chitarra.

Erroll Garner accumulò premi su premi: ebbe più volte il successo nelle votazioni indette da «Esquire», «Metronome», «Downbeat», «Playboy».

John Ledden

BERGMAN DALLA SVEZIA con tante scuse

Monaco, 3

Ingmar Bergman, che sta attualmente girando il film «L'uovo del serpente» per Dino De Laurentiis, è stato ufficialmente scagionato, da un imbarazzato regno di Svezia dall'accusa di evasione fiscale, a quanto si apprende dal settimanale americano dello spettacolo «Variety».

Secondo il settimanale non soltanto sono stati inviati all'indirizzo di Monaco del regista 1881 dollari come risarcimento dalla madre patria, ma la procura svedese ha affermato che tutta l'azione di polizia intrapresa contro Bergman è stata sbagliata e illegale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Fantasma incompreso Le ultime equazioni

«Il fantasma di Canterville» (Rete 1, ore 20.40) — David Niven è il protagonista di questo racconto di Oscar Wilde diretto da Robin Miller. Un ricco americano acquista un vecchio romantico castello inglese, quello di Canterville, nonostante gli avvertimenti dati dal precedente proprietario: Canterville è «abitato» da un fantasma, quello di sir Simon, che ha ucciso sua moglie nel 1575 si aggira ogni notte nel castello spaventando a morte i suoi abitanti. Ma il tranquillo americano e la sua famiglia, composta dalla moglie, due figli e una figlia in età da marito, non sono affatto preoccupati per la presenza del fantasma per il semplice motivo che non credono negli spettri. Anzi, sono proprio i due ragazzi a terrorizzare il povero fantasma: lo rincorrono, gli preparano trappole e lo portano alla disperazione. Soltanto Virginia, la ragazza, lo prende sul serio, non perché sia spaventata ma perché vuole liberarlo dalla maledizione. Una vecchia profezia, scritta su una delle finestre del castello, afferma infatti che le lacrime e le preghiere di un'innocente fanciulla potranno redimerlo.

* * *

«Non ho tempo» (Rete 2, ore 21) — va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato del grande matematico francese Evariste Galois che morì all'età di 21 anni. Galois fu messo in collegio a dodici anni, e a quell'epoca non conosceva neppure la radice quadrata; dopo la morte del padre scopre nelle biblioteca di famiglia alcuni libri di matematica e, da solo, comincia a penetrarne il mistero. Quando scoppia la rivoluzione del 1830 Evaristo si schiera dalla parte dei repubblicani. Morì due anni dopo nell'ospedale di Parigi in seguito ad una ferita ricevuta in un duello per una questione d'onore. Nella notte precedente il duello Evaristo Galois scrisse sedici pagine di equazioni algebriche decisive per il progresso della matematica. Su quelle pagine l'autore annotò di suo pugno: «Non ho tempo». Gli interpreti principali sono il regista Mario Garibba nel ruolo del protagonista, l'argentino Fernando Birri, Marisa Fabbri, Ludovica Modugno e Paolo Modugno. La regia è di Ansano Giannarelli.

(Ansa)

Cossutta alla Scala nuovo «Otello»

Milano, 3

Nella sesta recita dell'«Otello» alla Scala il ruolo del condottiero veneto è stato assunto, come previsto, dal tenore triestino Carlo Cossutta. A giudicare dai pareri espressi dalla critica milanese sulla prima delle recite di Cossutta, la prova è stata nettamente positiva. Il «Giorno» parla di «voce robusta e generosa, con una sicurezza stilistica che è cresciuta man mano che la cautela legata all'importante esordio passava in secondo piano». Favorevoli sono anche i resoconti degli altri giornali. Il «Corriere della Sera» elogia Cossutta come «Otello credibilissimo, sofferto, toccante», mentre il «Giornale Nuovo» pone in rilievo la «robusta voce dal timbro marcatamente drammatico, animata da intenso vigore espressivo e integrata da una signorile azione scenica».

Carlo Cossutta, che aveva già cantato alla Scala nella «Messa da Requiem» di Verdi sotto la direzione di Claudio Abbado, ha ottenuto un applauso a scena aperta, al terzo atto, dopo il «Dio! mi potevi scagliar».

Repliche dell'«Otello» con Cossutta sono previste fino al 16 gennaio. Alla recita del 5 gennaio Silvano Carroli subentrerà al nostro Piero Cappuccilli; il 13 gennaio Teresa Zylis-Gara esordirà nel ruolo di Desdemona, ora sostenuto da Mirella Freni. Alla Scala si sono frattanto iniziate le prove di «Norma», che andrà in scena il 18 gennaio con la direzione di Gianandrea Gavazzeni e la regia di Mauro Bolognini (di cui ricordiamo, sempre riferendoci al teatro belliniano, un bellissimo allestimento della «Straniera» al Massimo di Palermo). Carlo Cossutta, dopo le recite milanesi, affronterà ancora la parte del Moro a Francoforte, con la direzione di Christoph von Dohnànyi, e al Nationaltheater di Monaco con la direzione di Carlos Kleiber, come alla Scala.

E. G.

La rassegna cinematografica «Viennale 77» si svolgerà, dal 24 marzo al primo aprile del 1977 nella capitale austriaca e sarà dedicata principalmente alla produzione di film per ragazzi.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Da George Sand a Brancati

Anno nuovo vita nuova. Si fa per dire. In realtà, il primo giorno del '77 si è presentato, televisivamente parlando, con gli avanzi di antichi festini, ovvero con l'ormai collaudata strategia dei verbi coniugati al passato remoto. Vedere per credere. Rete 1, primo gennaio: nel pomeriggio replica del «Commissario Maigret», data di nascita 1964 (faceva tristezza ritrovare il povero Gino Cervi ancora alacre e vitale, mentre di lui non resta oggi che il rimpianto); a sera un altro «Specchio segreto» di Nanni Loy, dello stesso periodo. Rete 2: al pomeriggio seconda parte della commedia musicale di Garinei-Giovannini «Il giorno della tartaruga» (classe 1966) e, a ruota (se voi suonerete il vostro Maigret noi suoneremo il nostro Wolfe), un'altra replica, appunto, di «Nero Wolfe» (1968). Due per due uguale a quattro. Dunque quattro repliche d'annata in un solo giorno, per salutare l'anno che sorge.

Quanto, invece, ai festeggiamenti di San Silvestro per la morte e caduta del vecchio anno bisesto, e come non mai fuori di sesto, beh non si è giocato al risparmio. Musiche, balli calici levati, attori e cantanti a grappoli di qua e di là, spremuti nella grande vendemmiata che non ha scordato nemmeno i bambini, tant'è vero che anch'essi hanno avuto un programma di «cartoni» («Buon anno bambini») tutto per loro. Che si voleva di più in tempi di crisi, di stangate, di requiem, in cui scompare persino «Carosello», punto di riferimento e quasi simbolo, per vent'anni, del costume, delle abitudini e pure dei vizi degli italiani? Ecco, proprio a «Carosello» hanno celebrato il funerale la settimana scorsa con un servizio della rubrica «Dossier». Ma si trattava d'un funerale vero o non era piuttosto un funerale finto? E' una domanda che viene spontanea, perché d'accordo, la vecchia sigla di Carosello è sparita, ma gli shorts pubblicitari, da quanto si è potuto constatare in questi giorni, sono rimasti più o meno quelli di prima. Qui ci vuole l'esperto che appuri se è morte vera o apparente.

Non sarebbe però di buon auspicio chiudere questa nota esclusivamente con notizie dagli scavi e dall'oltretomba. In effetti, qualcosa di nuovo e di meritorio c'è stato. Sul finire dell'anno, ad esempio, la Rete 2 ha trasmesso uno sceneggiato di nobili intendimenti sulla vita, l'opera e gli amori di George Sand, al secolo Aurore Lupin, donna e scrittrice famosa e di costumi (secondo la mitologia dei personaggi celebri) molto emancipati, della quale ricorreva il centenario della morte. E domenica ha preso il via lo sceneggiato desunto dal romanzo di Vitaliano Brancati, «Don Giovanni in Sicilia».

Il ritratto della Sand: — pantaloni maschili, tuba in testa e magari un sigaro all'angolo della bocca — appartiene all'iconografia tradizionale e vagamente sensazionalistica. Ma sotto queste apparenze eccentriche e provocatorie, per i tempi, quale fu la verità del suo cuore profondo? Il programma, a cura di Tilde Capomazza, Danielle Turone e Marisa Fabbri (insieme interprete del personaggio), non ha preteso di svelarla interamente ma, con encomiabile modestia, ha cercato di dire soltanto «due o tre cose di lei», le meno ovvie, le più discoste dai soliti luoghi comuni, ripercorrendo alcuni momenti cruciali del suo itinerario umano: l'adolescenza, il matrimonio infelice, i legami sentimentali spesso tempestosi con i due grandi «figli del secolo», da Musset a Chopin, il suo impegno politico. Un profilo di donna «ragionato» attraverso i continui interventi analitici e interpretativi che le curatrici hanno riversato sulla figura della Sand e che — anche questo bisogna dire per debito di sincerità — hanno frenato alquanto la scorrevolezza del discorso. Comunque, a parte il fin troppo puntiglioso accanimento didascalico dell'impostazione, ci è parso un modo abbastanza originale di rileggere criticamente (e soprattutto dal versante femminista) questa «storia di una vita».

Due righe, infine per il «Don Giovanni in Sicilia», presentato nella riduzione di Giuseppe Cassieri e la regia di Guglielmo Morandi. Sebbene la prudenza consigli sempre di attendere un po' prima di pronunciarsi, questa volta si potrà forse dire che le carte fin qui messe in tavola promettono una buona partita. Vi si ritrovano, infatti, quell'atmosfera come lambita dalle fiamme dell'erotismo (magari nell'accezione tutta italica di «gallismo»), e quel sentore, tra realistico e visionario della «sicilianitudine», elevati a categoria dello spirito, che tanto spesso pervadono le pagine di Brancati. Domenico Modugno nella parte del protagonista e tutti gli altri aderiscono con intelligenza al gioco, comico e amaro, di questa «moralità» trattenuta sugli orli dell'opera buffa. Vedremo il seguito.

Ber.

Presenze italiane ai festival '77

Salisburgo, 3

Il programma dei maggiori festival musicali europei per il 1977 offre più di un motivo d'interesse, nonostante i pericoli di scadimento dovuti alle pressioni dell'industria culturale e turistica. A Salisburgo, dal 24 luglio al 30 agosto, sono previsti nuovi allestimenti del «Don Giovanni» (direttore Karl Böhm, regia e scene di Jean Pierre Ponnelle, protagonista Sherrill Milnes) e della «Salomè», mai eseguita al festival. L'opera di Strauss verrà presentata con la direzione e la regia di Herbert von Karajan.

Con qualche curiosità si attende poi a Salisburgo l'esecuzione del «Sant'Alessio» di Stefano Landi, in una versione curata da Hans Ludwig Hirsch (il giovane musicologo che diresse l'«Ormindo» di Cavalli alla Fenice).

Al Festival di Monaco (10 luglio - 3 agosto), che si mantiene a un livello altissimo, la tradizione delle grandi esecuzioni straussiane dovrebbe trovare conferma nella «Daphne» diretta da Wolfgang Sawallisch e allestita da Filippo Sanjust, protagonista Lilian Sukis. A Monaco sono anche previsti un nuovo allestimento dell'«Eugenio Onegin», con Julia Varady nel ruolo di Tatiana, e un concerto di «lieder» con Dietrich Fischer-Dieskau e Sviatoslav Richter.

L'Arena di Verona, come è noto, aprirà la sua stagione il 14 luglio con «Roméo et Juliette» di Gounod, un'opera nuova per gli sterminati spazi dell'Arena, mentre a Bayreuth il Festival wagneriano avrà inizio il 23 luglio con «Tannhäuser», prevedendo poi esecuzioni del «Tristano», del «Parsifal» e dell'intero ciclo dell'«Anello del Nibelungo». Al Festival di Edimburgo (21 agosto-10 settembre) l'avvenimento saliente è l'edizione della «Carmen» diretta da Claudio Abbado, con la Berganza, Domingo, La Freni e Tom Krause.

Le presenze italiane nei grandi festival europei non sono molto numerose ma estremamente qualificate. Mirella Freni, Fiorenza Cossotto e Piero Cappuccilli canteranno nuovamente a Salisburgo nel «Don Carlos» diretto da Karajan. Maurizio Pollini terrà concerti al Festival di Berlino e al Festival di Edimburgo; Giulini dirigerà alla «Primavera» di Praga, a Edimburgo e al Festival d'Israele, ove è annunciata una sua esecuzione della «Nona sinfonia» di Beethoven (al Festival d'Israele parteciperà anche il Quartetto Italiano). Infine Bianca Maria Casoni sarà Leonora nella «Favorita» diretta da Molinari - Pradelli al Festival di Bregenz, dal 21 luglio, nel piccolo «Theater am Kornmarkt», mentre a Salisburgo dirigeranno Claudio Abbado e Riccardo Muti, rispettivamente con la London Symphony Orchestra e con i Wiener Philharmoniker.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AL GRATTACIELO
QUELLE STRANE OCCASIONI
con Nino Manfredi - Stefania Sandrelli - Alberto Sordi e Paolo Villaggio
Vietato minori 18 anni

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
LA STRANA COPPIA
di Neil Simon
con
RIC e GIAN
Prezzi: platea 5.000 e 4.000; galleria 2.500. Abbonati sconto 30% oggi e domani, 20% altre repliche. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL DESERTO DEI TARTARI
ULTIMI GIORNI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione (turni A-E) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-C) di «Werther» di J. Massenet. Direttore Bruno Bartoletti, regia di G. Chazalettes.

TEATRO AUDITORIUM — Oggi alle ore 20.30 Ric e Gian in «La strana coppia» di N. Simon, regia di Emilio Bruzzo, versione di Garinei e Giovannini. Prezzi da 2.500 a 5.000 lire. Prenotazioni e prevendita presso la Biglietteria Centrale. Abbonati sconto del 30% oggi e domani, del 20% le sere successive.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Oggi e domani ore 19 e 21.30: «L'uomo dai sette capestri» di J. Huston con P. Newman, J. Bisset, A. Gardner, A. Perkins. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19, 21.30: «Il deserto dei tartari» di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Dino Buzzati. Technicolor con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, J. L. Trintignant, Max von Sydow. Ultimi giorni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Histoire d'O». Technicolor con Corinne Clery, Udo Kier e Anthony Steel. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini», con Donald Sutherland. V.m. 18 anni. Sospese tessere e ingressi di favore.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Dino De Laurentiis presenta la più colossale opera cinematografica mai realizzata: «King Kong» con Jessica Lange. E' un film per tutti. Sono sospese tessere e ingressi di favore.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Una grande occasione per divertirsi: Nino Manfredi, Alberto Sordi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli in «Quelle strane occasioni». Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Notti e donne proibite n. 2». Più forte del primo. Severam. v.m. 18 a.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico.

NAZIONALE. 15, 17.10, 19.20, 22.15. Walt Disney presenta: «Il libro della giungla». Al film è abbinato «Il ragazzo e l'aquila». Un divertimento per tutta la famiglia.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure» con Paolo Villaggio e Zeudi Araya. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30, ult. 22. Insolitamente spinto ma altrettanto divertente l'ultimo comicissimo film di A. Lattuada: «Oh Serafina!» con R. Pozzetto, D. Di Lazzaro e A. Ippolito. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Safari Express» con G. Gemma e U. Andress. Technicolor. Domani: «Tutti gli uomini del presidente» con R. Redford e D. Hoffman.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Risate a non finire nel film: «Spogliamoci così, senza pudor...», Con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello. Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Bud Spencer insuperabile interprete dello straordinario successo comico: «Il soldato di ventura» con Ph. Leroy, A. Ferreol. Technicolor per tutti. Domani il divertentissimo technicolor: «Il mio uomo è un selvaggio».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Ritorna uno di «quei due»: Roger Moore interprete assieme a Susannah York nello spassosissimo e indiavolato technicolor di C. Miles «Toccarlo... porta fortuna». Per tutti. Domani uno dei maggiori successi della presente stagione: «Signore e Signori, buonanotte».

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.30. Lee Marvin, Roger Moore, Barbara Parkins nel technicolor: «Ci rivedremo all'inferno». Regia Peter Hunt.

ABBAZIA. 16: «Anche gli angeli tirano di destro». Divertentissimo technicolor con Giuliano Gemma e Ricky Bruch.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Operazione Ozerov». Il più bel film della coppia Tony Curtis e Roger Moore. Avventuroso e divertente. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «La seduzione». Colori con Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Texas oltre il fiume». Un technicolor d'eccezione con Dean Martin, Alain Delon e R. Forsyth. Per tutti.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30: «Continuavano a chiamarlo Trinità». Sempre più simpatici e divertenti Terence Hill e Bud Spencer in questa nuova avventura in technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Sinbad e il califfo di Bagdad». Robert Malcolm, Sonia Wilson. Spettacolare.

RADIO. 15.30: «Lo squalo». Il più grande successo della cinematografia mondiale. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16. Mighty Mouse e Ignazio Crazy sono «I magnifici avventurieri». Una nuova meravigliosa storia in cartoni animati. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Quelle strane occasioni». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Il corsaro nero».
ODEON. 15: «King Kong».
CRISTALLO. 16: «Il libro della giungla».
PUCCINI. 16: «Sturmtruppen». V.m. 18 anni.
DIANA. 15: «Lo stallone». V.m. 18 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Quatermass e i vampiri dello spazio». Film di fantascienza a colori.
CORSO. 17.15 - 22: «King Kong» di De Laurentiis con J. Bridges e J. Lange. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Quelle strane occasioni» con N. Manfredi, S. Sandrelli, P. Villaggio e A. Sordi. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore e C. Lee. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Atti impuri all'italiana» con M. Arena e D. Lassander. Scope a colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Le terra dimenticata dal tempo» con Doug McClure e John McEnery. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Lo schiaffo» con Lino Ventura. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quell'età maliziosa». V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Fango bollente» con G. De Grassi e G. De Carli.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La ragazza condannata al piacere» con H. Wahlgren.

RONCHI

RIO. «La poliziotta fa carriera».

PALMANOVA

ITALIA. «Hong Kong: lasciapassare per un massacro».
GARIBALDI. «Signore e Signori».

CASARSA

ROMA. «Il fascino sottile della perversione».

A giorni al RITZ
TUTTO IL LEGGENDARIO MONDO SALGARIANO NEL PIU' GRANDE FILM D'AVVENTURE CHE SIA STATO MAI PRODOTTO
RIZZOLI FILM presenta KABIR BEDI è
IL CORSARO NERO
di EMILIO SALGARI

un film di SERGIO SOLLIMA
DISTRIBUZIONE CINERIZ

Imminente a Trieste
WARNER BROS. presenta
HELMUT BERGER | LINDA BLAIR | KIRK DOUGLAS | RICHARD DREYFUSS | HELEN HAYES
ANTHONY HOPKINS | BURT LANCASTER | CHRISTIAN MARQUAND | ELIZABETH TAYLOR

l'impresa più impossibile del nostro tempo
la lunga notte di ENTEBBE

UN RIBELLE E UN ESORDIENTE

Primi nomi per gli Oscar

Los Angeles, 3

La giuria chiamata a designare i vincitori degli Oscar potrà trovarsi quest'anno di fronte alla scelta tra un attore giudicato un «ribelle» nel mondo del cinema americano e un esordiente.

Due dei possibili candidati sono infatti David Carradine, noto per il suo modo di vita assolutamente non convenzionale, e Sylvester Stallone, divenuto, dopo alcune parti di secondo piano, una «stella» di prima grandezza col suo film «Rocky».

Entrambi sono ritenuti sicuri candidati all'Oscar per il miglior attore. La procedura per la «nomination» comincerà nei primi giorni del nuovo anno.

Carradine, 39 anni, è il cantante americano degli anni della depressione Woodie Guthrie, nel film biografico «Bound for glory». Suo padre è il caratterista John Carradine, divenuto noto negli anni Trenta e Quaranta.

Stallone, 30 anni, aveva fino ad ora interpretato molte parti minori ed era uno sconosciuto prima della sua interpretazione come protagonista di «Rocky», la storia sentimentale di un pugile che tenta la scalata al titolo mondiale dei pesi massimi.

Altri probabili candidati all'Oscar sono Robert Redford per il film sullo scandalo Watergate «Tutti gli uomini del Presidente», e il versatile Robert De Niro per il suo ruolo in «Taxi driver».

L'11 febbraio verranno annunciate ufficialmente tutte le candidature, e gli Oscar saranno assegnati il 28 marzo.

Faye Dunaway, per il film «Network», e Liv Ullmann, per «Face to face», sono ritenute sicure candidate per l'Oscar alla migliore attrice.

Carradine, conosciuto a Hollywood per la sua vita «hippy» ha fatto degli spettacoli pubblicitari per il suo film su Woody Guthrie, contrariamente a Marlon Brando e George C. Scott che si sono rifiutati di farsi pubblicità per gli Oscar.

La coprotagonista di «Rocky», Talia Shire, sorella di Francis Ford Coppola, è un'altra possibile candidata, così come Rita Moreno per il film «The Ritz», e Barbra Streisand per «E' nata una stella».

E. G.

Disinteresse

Tokio, 3

Un film sul raid compiuto dagli israeliani ad Entebbe (Uganda) verrà ritirato fra qualche giorno dai circuiti delle maggiori città giapponesi per il disinteresse mostrato dal pubblico. Lo ha annunciato oggi l'ufficio di Tokio della casa cinematografica Warner Brothers.

Le proiezioni erano iniziate meno di una settimana fa in 68 sale cinematografiche delle principali città giapponesi. Un portavoce ha tenuto a precisare che la decisione non ha niente a che vedere con una protesta presentata da cinque ambasciatori arabi, i quali avevano fatto presente che la proiezione del film avrebbe potuto nuocere alle relazioni fra il giappone e le nazioni arabe.

(Ap)

«Chi» vincerà la lotteria?

Roma, 3

Chi sarà il fortunato vincitore dei 200 milioni messi in palio per il primo premio della Lotteria di Capodanno abbinata alla trasmissione «Chi?», lo si saprà soltanto al termine del programma, la sera del 6 gennaio prossimo.

Nella mattinata dell'Epifania, al ministero delle finanze si provvederà al sorteggio di tutti i numeri e le serie che avranno diritto, oltre ai sei premi principali, anche a quelli di consolazione. Il primo premio è, appunto di 200 milioni, mentre è incerta la somma dei successivi perché non si conosce ancora l'ammontare dell'incasso globale.

Nel pomeriggio, nello studio cinque della televisione in via Teulada a Roma, funzionari del ministero delle finanze abbineranno, attraverso sorteggio, i numeri con i nominativi dei campioni in gara: abbinamento che rimarrà segreto fino alla fine della trasmissione, quando, da Milano, Pippo Baudo proclamerà il vincitore assoluto e darà la graduatoria degli altri cinque.

(Ansa)

Henry Fonda ultimo dei cow-boys

Hollywood, 3

Si sono concluse le riprese di «The last of the cowboys» (l'ultimo dei cowboys), il film scritto e diretto da John Leone con protagonista Henry Fonda.

Nel film, Fonda fa la parte di un camionista che, consapevole di avere una malattia mortale che lo ucciderà, presto, fa l'ultimo viaggio col suo camion.

Ha prodotto il film Ingo Preminger (figlio del regista Otto) e Allan F. Bodoh per la Mar Vista Production. Assieme a Fonda lavorano Eileen Brennan, John Byner e Susan Sarandon.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI
AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta». Prenotatevi in tempo per il veglione di Carnevale.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. — 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane (2); 8.15: Edicola del GR1; 8.40: Un caffè e una canzone; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10.10: Controvoce; 10.35: Voi ed io: punto e a capo (2); 11: «La terra perduta»; 11.30: Elettro-domestici ma non troppo; 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13.30: Identikit; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.30: Anghingò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Asterisco musicale: 19.20: Appuntamento con Radiouno per domani; 19.25: Giochi per l'orecchio; 20.45: Ikebana; 21.05: Concerto di musica jazz; 22.10: Le sonate per pianoforte di Beethoven; 22.05: Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno musica; 8.40: Mangiare bene con poca spesa; 8.45: Gli Oscar della canzone; 9.32: Nel mondo delle mille e una notte (7); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro - al termine: Canzoni per una città; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.35: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radio 2; 17.55: Paese che vai...; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.15: «La Gioconda» di A. Ponchielli.

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 16.50, 18.45, 20.45, 23 — 6: Quotidiana Radiotré; 8.15: Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi, voi, loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Fu allora che scendemmo in cantina; 11.40: Noi, voi, loro (2); 12.10: Long Playing: Joan Baez; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole in musica; 14.15: Disco club da Venezia; 15.15: Specialetré; 15.30: Conversazione; 17: G. Leonhardt interpreta Frescobaldi; 17.30: Spazio Tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Festival Pierre Boulez - Stoccarda '76; 22.05: Come gli altri la pensano; 22.25: Musicisti italiani d'oggi.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnie», programma parlato in friulano; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: La cantautrice Lili Saucin; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.30: Cantanti sloveni; 15.30: Il sassofonista J. Sax; 15.45: Edizioni musicali DEM; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: 15' con il gruppo Sergio Mendes; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Dietro lo schermo», 3.a puntata.
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.00 «Il brutto anatroccolo», di H.C. Andersen.
17.25 «Due anni di vacanza», di Giulio Verne.
17.45 «Arte e musica a Città di Castello».
18.15 Argomenti: «Il Libano», di Antonio Gambino.
18.45 Jazzbum! «Sam Rivers».
19.20 Io e i miei tre figli: «Un amico vale un Perù».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Il fantasma di Canterville», di Oscar Wilde.
21.45 «Scatola aperta», fatti opinioni personaggi.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Lingua e dialetti».

TV2 RAGAZZI

17.00 Carovana: «Il segreto di Dick Richardson».
18.00 Politecnico: «I giocattoli», 1.a puntata.
18.25 Rubriche del TG2: Sportsera.
18.45 Conti difficili: «Le armi del consumatore».
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «I tre moschettieri», 12.a puntata.
21.00 «Non ho tempo», di Giannarelli e Sanguineti.
22.05 Detective: «Gli amici di Tobey», telefilm.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Fedra», film drammatico; 22.05: Documentario; 22.35: Complessi sloveni.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.05: Innsbruck - Sci: gare di salto; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione musicale; 18.40: Mosaico; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali culturali; 20.35: Romanzo sceneggiato; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

10: Programmi invernali per la scuola; 12: TV per i bambini; 12.35: Lo sapevate? 16.30: Telegiornale; 16.55: Calendario-TV; 16.45: Innsbruck - Sci: salti dal trampolino; 17.45: Film scientifico; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: Film americano, 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: realizzi

Milano, 3

Chiusure in assestamento con scambi in sensibile diminuzione.

La prima seduta del nuovo anno è avvenuta in un clima di quasi totale apatia soprattutto per la mancanza di iniziative del denaro. L'attività infatti è risultata molto modesta tanto che la compilazione del listino è avvenuta in tempi molto brevi.

In questo contesto sono stati sufficienti pochi ordini di vendita ad imprimere alla seduta una intonazione cedente. Dopo un' apertura lievemente calma la quota ha denunciato prevalenti assestamenti per l'afflùire di realizzi anche sui valori in battuta nelle passate sedute.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Terni (—11,3 p.c.), Rejna (—10,4 p.c.), Milano priv. (—5,8 p.c.), Standa (—5,7 p.c.), Rinascente priv. (—5,6 p.c.), Burgo priv. ed Anic (—4.6 p.c.), Worthington (—4,2 p.c.) Falck priv. (—4,1 p.c.), Olivetti priv. —3.9 p.c.), Finmare (—3,8 p.c.), Milano ord. e Nebiolo (—3,6 p.c.), Pertusola (—3,3 p.c.), Alleanza (—3,2 p.c.), Aedes (—3 p.c.), Toro (—2,7 p.c.), Siossigeno (—2,6 p.c.), Sarom (—2,5 p.c.). Italgas, Dalmine e Bastogi (—2,4 p.c.), SAI (—2,3 p.c.).

Tra i valori guida le Imm. Roma hanno verso il 2,7 per cento, le Pirelli SpA il 2.2 per cento, le Generali l'1.9 per cento, le Montedison e le Olivetti l'1,6 per cento. Più contenute invece le perdite delle Fiat.

In controtendenza le Finrex (+8 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura). De Angeli (+7,9 p.c.) e Condotte Acqua (+3,7 p.c.).

Nel dopolistino in denaro le Condotte Acqua ed in lieve ripresa le Fiat priv.

Intonazione migliore con gli scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI *in ribasso 108, in rialzo 24, in equilibrio 37.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 336 milioni di lire; obbligazioni 1222,5 milioni di lire; azioni n. 2.415.950.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari. Ultimi prezzi di borsa: Fiat ord. 2110-2120; Fiat priv. 1355-1360; Imm. Roma 133-135, Montedison 332-333.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166400, Generali 39300, Ras 66900, Anic 448, Liquigas 179, Liquigas priv. 166, Montedison (senza stampigliatura) 333, Montedison (con stampigliatura) 315, La Rinascente 57.50, La Rinascente priv. 37, Gerolimich 2060, Premuda 1155, Sip 1310, Tripcovich 34100, Bastogi 893, Finmare 99, Finsider 220, Pirelli SpA 1475, Sme 419, Stet 1435, Beni Stabili 2360, Generale Immobiliare 134, Fiat 2113, Fiat priv. 1351, Dalmine 631, Italsider 290, Terni 226, Lane Marzotto priv. 970, Snia Viscosa 1120, Snia Viscosa priv. 705, Patriarca 4170.

NEW YORK

Chiusura irregolare a Wall Street dopo una seduta contraddistinta da scambi abbastanza vivaci. L'indice «Dow Jones» dei 30 titoli industriali ha chiuso a 999,75, con un ribasso di 4.90 punti. Sono passate di mano 21.280.000 azioni rispetto ai 19.2 milioni di venerdì scorso. I valori in rialzo sono stati circa 855 contro 640 in perdita.

Ancora una volta, l'indice «Dow Jones» degli industriali non è riuscito a mantenersi al disopra della fatidica quota 1000. Realizzi di beneficio, concentrati su valori guida, hanno provocato il moderato cedimento.

LONDRA

Borsa chiusa per festività nuovo anno.

PARIGI — Andamento incolore per i valori azionari alla Borsa di Parigi nella prima sessione del 1977. Nonostante però l'andamento diffusamente ribassista, i metalliferi hanno mostrato resistenza.

FRANCOFORTE — Prezzi in netto rialzo al mercato azionario di Francoforte. La domanda estera ha in particolare favorito la ripresa. Pesanti acquisti di automobilistici e meccanici. Rialzi anche per i bancari; stabili i chimici.

BRUXELLES — Chiusure a prezzi irregolari a Bruxelles. A guidare l'incerto andamento del mercato sono stati i siderurgici. Lievi miglioramenti per i petroliferi guidati da Petrofina. In rialzo i valori internazionali guidati dagli statunitensi.

ZURIGO — Scambi attivi e prezzi in rialzo alla Borsa di Zurigo. Progressi per i bancari: i valori in progresso sono stati 60, quelli in perdita solo 3. Invariati 20 titoli. Rialzi anche per gli statunitensi.

Prezzi dell'oro

Londra, 3

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 3 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**134,97**	**(— 0,02)**
Hongkong	**133,12**	**(+ 0,07)**
Londra	**chiuso**	**—,—**
New York	**135,60**	**(— 0,15)**
Milano	**141,79**	**(— 0,36)**
Parigi	**135,04**	**(+ 2,80)**
Zurigo	**134,87**	**inv.**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,76	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	frsv.	134,90	—
Fonditalia	doll	10,20	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	9,98	—
Interitalia	lire	9297	9585
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Itafortune	»	7,15	7,58
Mediolanum S.	»	9,63	10,47
Management	lire	5384,46	—
Rominvest	doll	9,81	10,59
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	31-12	3-1
Alimentari e agricole		
Alivar	1006	1006
Bonifiche Ferraresi	5360	5351
Buton	4340	4340
Chiari & Forti	1005	1005
Eridania	2010	1994
Imm. Vittoria	5140	5120
Ind. Buitoni Perug	2220	2170
Unidal (ex Motta)	306	306
Romana Zucchero	311	311
Romana Zucch. pr.	316	305
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22500	21760
Assicuratrice Ital.	166400	166400
Ausonia	2650	2570
Bowring	561	561
Comp. Ass. Milano	7100	6840
» » » pr.	3740	3520
Comp. Latina	675	685
Comp. Latina priv.	532	530
Firs	2690	2878
Generali	40100	39300
Italia Assicuraz.	18100	18000
L'Abeille Italiana	9450	9400
Fondiaria Incen.	5700	5699
La Fondiaria Vita	16570	16270
RAS	67000	66900
SAI	6350	6200
Toro Assicuraz.	9510	9250
Toro Assicuraz pr.	4589	4430
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15650	15422
Banco di Roma	5300	11300
Banco Lariano	11370	5300
Credito Italiano	1920	1911
Cred. Varesino	4300	4325
Interbanca priv.	11850	11900
Mediobanca	72000	72000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3111	3120
Burgo	3130	3130
Burgo priv.	3410	3250
De Medici	670	660
Donzelli	900	901
Mondadori priv.	901	901
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1270	1270
Cer. Pozzi	1270	1270
Eternit	1046	1035
Eternit priv	1551	1551
Italcementi	14100	14340
Richard Ginori	360	358
UNICEM	3675	3740
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	470	448
Brioschi	17995	17995
Caffaro	276	277
Carlo Erba	1735	1725
Carlo Erba priv.	810	815
Italgas	706	689
Lepetit	9250	9155
Lepetit priv.	8890	8920
Liquigas	180.50	179.50
Liquigas priv.	166.25	166.25
Mira Lanza	29390	29190
Montedison	338.50	333
Montedison '74	—	—
Montegemina	321	315
Napoletana Gas	481	485
Perlier	580	580
Petrolifera Italiana	835	835
Pierrel	659	647
Rumianca	1700	1695
Saffa	5175	5125
Siossigeno	9250	9001
Commercio		
La Rinascente	58.75	57.50
La Rinascente priv	39.50	37.25
Silos di Genova	2050	2050
Standa	3025	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	485
Ausiliare	3480	3480
Aut. Torino - Milano	1680	1680
Italcable	2438	2450
NAI	2348	2310
Nord Milano	501	501
S.I.P.	1320	1310
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	508	510
Marelli E.	336	333
Pan Electric	—	—
Supertila	5700	5688
Tecnomasio	196	196
Finanziarie		
Agricola	1749	1749
Bastogi	915	893
Centrale	7700	7580
Fin. Ernesto Breda	1905	1900
Finmare	103	99
Finsider	222	220,25
Flaminia Nuova	745	739
Generalfin	1290	1300
Gim	2160	2150
I.F.I.	2120	2090
I.F.I.L.	4250	4250
Invest.	2027	2015
Mittel	1259	1249
Part Fin.	1410	1410
Pirelli & C.	2281	2261
Pirelli S.p.A.	1510	1476
Riva Finanziaria	3970	3980
Sarom	1252	1220
S.M.E.	411	419
Stet	1429	1435
Svil. Bon.	6640	6550
Immobiliari Edilizie		
Aedes	1495	1449
Beni Imm. Italia	481	481
Beni Imm. Italia pr.	303	299
Beni Stabili	2410	2360
Certosa	4900	4900
Coge	1049	1043.50
Condotte d'Acqua	617	640
De Angeli Frua	3800	4100
Finrex	10000	10800
Gen. Immobil.	137.75	134
Iniziativa Edilizia	4480	4440
Isvim	2820	2820
La Milano Centrale	24800	24480
Risanamento	3715	3679
Sifa	521	505
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2128	2113
FIAT priv.	1365	1350
Franco Tosi	10100	10100
Gilardini	3740	3690
Nebiolo	372	358.50
Olivetti	1850	1318
Olivetti priv.	1050	1010
Westinghouse	2421	2460
Worthinghton	1869	1790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	811	811
Dalmine	647	631
Falck	4111	4100
Falck priv.	3290	3155
Elssa Viola	1320	1320
Italsider	293	289
Magona	1700	1675
Pertusola	3000	2900
SMI	2420	2425
Terni	255	226
Trafilerie	794	800
Tessili		
Centenari e Zinelli	107	105
Cantoni	5660	5685
Cucirini	4290	4245
Cascami Seta	3830	3815
Fisac	1180	1140
Lanerossi	420	418
Linif. e Canapif.	560	548
Marzotto priv.	980	970
Montefibre	37	36.25
Montefibre priv.	39	38.50
Olcese Veneziano	59	58
Rotondi	96950	96950
Scotti	1370	1365
Snia Viscosa	1135	1120
Snia Viscosa priv.	716	705.50
Filane	294	294
Unione Manifatture	12600	12500
Diverse		
Acqua Marcia	2910	2870
Acqu. De Ferrari	1596	1600
Acque Potabili	560	562
Cals. di Varese	4200	4125
C.I.G.A.	1645	1605
C. I. R.	9400	9250
Pacchetti	72	71.50
Rejna	2010	1800
Smeriglio	8	8
Terme Acqui	630	625
Trenno	3300	3285

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1	TITOLI		3-1
Rendita	5%	86.80	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	98.60	» » Montec.	6%	99.45
Ricostruzione	3,50%	87.35	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.80
Redim. Trieste	5%	90.—	» Ind. ss. C.	7%	74.40
Rif. Fondiaria	5%	96.60	» Ind. ss. D.	7%	74.40
Redimibile '54	5%	90.—	» Ind. ss. E.	7%	72.70
Edil. Scol. '67	5,50%	76.10	» Ind. ss. F	7%	71.80
» » '68	5,50%	74.25	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	75.95	» V	5,50%	97.80
» » '70	6%	76.—	» VI	5,50%	94.70
» » '71	6%	78.—	» VII	5,50%	91.90
Cert Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	88.40
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	89.55
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.70
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	83.70
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.40
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.40
B.T. 1977	5%	90.90	» XIV	6%	77.60
» 1978	5%	92.25	» XV	6%	77.80
» 1979	5,50%	88.75	» XVI	6%	75.50
» 1980	5,50%	81.10	» XVII	7%	77.10
» pol. '78	7%	91.80	» XVIII	7%	74.—
» » '79	9%	89.65	» XIX	7%	71.50
» » '79	9%	88.50	» XX	7%	70.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	70.—	Enel 1965 II	6%	72.40
» » 68/88	6%	67.90	» 1966 I	6%	71.60
» » 70/80	7%	70.90	» 1966 II	6%	71.40
» » 71/86	7%	77.95	» 1967	6%	—.—
IMI XX	6%	93.45	» 1968 I	6%	[illegible]
» XXII	5%	92.—	» 1968 II	6%	68.—
» XXIII	5%	73.55	» 1969 I	6%	67.—
» XXIV	5,50%	76.90	» 1969 II	6%	66.50
» XXV	6%	79.—	» 1970	7%	77.60
» XXVI	6%	—.—	» 1971	7%	76.50
» XXVII	6%	66.50	» 1972/87	7%	75.70
» XXVIII	7%	71.80	» 1972/92	7%	67.50
» XXIX	7%	72.90	» 1973/93	7%	67.70
» XXXI	7%	90.—	» 1974 Ind.	8%	101.65
» XXXII	7%	82.50	» 1975	10%	91.30
» XXXIII	7%	70.60	» 1975 II	10%	89.45
» XXXIII opt.	7%	68.55	» 1974	9%	69.25
» XXXIV	7%	70.—	» 1975	9%	68.75
» XXXV	7%	74.80	» Europa	6%	88.50
» XXXVII	7%	70.40	E.N.I. '58 vent.	6%	95.40
» XXXVIII	7%	67.20	» '64	6%	98.—
» XXXIX	7%	70.45	» '65 II	6%	87.90
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.—
» XLI	8%	69.20	» Gela	5,50%	88.75
» XLII	8%	67.60	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	80.80	» '60	5,50%	95.50
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	91.40
» XLV	8%	79.75	» IV	5,50%	88.20
» serie sp.	6,50%	—.—	» V	5,50%	84.80
» XLVIII	10%	86.40	» VI	5,50%	84.60
» L	10%	90.50	» VII	5,50%	95.70
» Interfund	8%	87.40	» VIII	5,50%	92.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.45	» IX	6%	92.20
» » »	5,50%	57.80	I.R.I. '57/77	6%	98.50
» » »	6%	59.70	» '58/78	6%	94.90
» » »	7%	62.50	» '59/79	5,50%	91.30
COP ss. I	6%	73.40	» '60/80	5,50%	84.10
» ss. II	6%	71.40	» '61/86	5,50%	66.40
» ss. III	6%	69.10	» '63/83	5,50%	76.50
» ANAS '66	6%	59.95	» '64/82	6%	81.20
» ANAS '72	7%	63.—	» '65/83	6%	76.20
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	70.70
» Dotaz. II	6%	69.50	» Elett. opt.	5,50%	96.30
» Int. St. 1	6%	70.50	Autostr. C.C. '63	5,50%	62.90
» Int. St. 2	6%	68.80	» C.C. '65	6%	74.30
» Int. St. 3	6%	68.—	» C.C. '67	6%	69.45
» Int. St. 4	6%	65.10	» C.C. '68 I	6%	68.—
» Int. St. I	7%	70.30	» C.C. '68 II	6%	69.10
» Int. St. II	7%	70.20	» C.C. '69	6%	65.40
» Int. St. III	7%	70.20	» C.C. '71	7%	75.05
» Int. St. IV	7%	70.30	» C.C. '72	7%	73.80
Ferrovie 1959	5,50%	90.55	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.35	Cred. Fondiario	5%	[illegible]
» 1965 I	6%	73.—	Cred. Fond. conv.	6%	60.50
» 1965 II	6%	72.25	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1966 I	6%	71.10	» » 1986	6%	81.90
» 1966 II	6%	70.—	» » 1987	6%	86.50
» 1969 I	6%	66.—	» » 1990	6%	67.—
» 1971	7%	72.—	» » 1991	6%	65.70
» 1972	7%	71.70	» » 1992	6%	65.20
» 1972 II	7%	70.30	» » 1995	6%	64.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.40	» » 1996	6%	64.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.35	» » 1997	6%	68.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.50
E.N.I '66/81	6%	97.—	» '68/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	95.50	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	94.—	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	90.—	» '71/86	8,50½%	101.—
» '68/88 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	101.—
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '69/81	7%	95.25	» '66 dic.	6½%	89.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.—	» '66/87	6½%	96.—
B.E.I. '66/86	6½%	97.50	» '67/87	6,5/8%	90.—
» '67/82	6½%	97.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

METODO RIVOLUZIONARIO IDEATO DAL PROF. ILOK

Con la «cipria» di carbone risolta la crisi del petrolio

Polverizzando il minerale in grani di pochissimi microm si otterrebbe carbonio quasi puro altamente esplosivo

Washington, 3

Un gruppo di scienziati americani ritiene possibile e auspicabile macinare coke, antracite e altre varietà con un metodo rivoluzionario, che trasformi il minerale in una polvere finissima e splosiva, senza più nessuna impurità inquinante.

Negli Stati Uniti e in altri paesi che adesso debbono importare petrolio, abbonda il carbone. Finora immensi giacimenti erano trascurati a causa delle impurità e dei costi di trasporto, che il nuovo metodo è pure in grado di superare.

L'ideatore del metodo rivoluzionario, il professor Krajcovic-Ilok, ha chiesto di verificare la fondatezza della sua teoria agli esperti di problemi dell'energia che lavorano all'università statale dell'Ohio. E da loro è giunto parere positivo: un dettagliato dossier, accompagnato da una lettera del decano della facoltà d'ingegneria, il professor Donald L. Glower.

Glower ha scritto a Ilok: «I nostri ricercatori sono giunti alla conclusione che questo mulino per carbone può e deve essere costruito. Il successo dell'impresa potrà dare un contributo spettacolare ai problemi dell'energia, negli Stati Uniti e nel mondo intero».

Il metodo di Ilok prevede la polverizzazione del carbone in grani del diametro di pochi micron o millesimi di millimetro più piccoli dei granuli che formano la cipria usata per i cosmetici. A quelle dimensioni, le diverse ceneri, le varie impurità convogliate con la pirite (zolfo incluso) possono essere separate dal carbone e facilmente rimosse, lasciando solo carbonio pressoché puro.

Fra l'altro, ha dichiarato il prof. Krajcovic-Ilok durante un intervista, una polvere di carbone così fine potrebbe essere mescolata al petrolio o alla benzina, così accrescendo l'energia contenuta nei combustibili liquidi, e ampliandone il rendimento.

Le ricerche compiute all'università dell'Ohio dal prof. Jack Collins e dal prof. Dennis Guenther confermano la fondatezza dei dati teorizzati da Ilok: il funzionamento del mulino richiederà 25 chilowattore di elettricità per tonnelata. Gli avversari del carbone invece avevano finora affermato che ne occorreva dieci volte di più, il che rendeva proibitivo il ricorso ad esso.

Attualmente Collins e Glower dicono di non poter valutare in termini di costo fattori quali l'usura del mulino, il logoramento, l'attendibilità o i rischi per la sicurezza derivanti dalle possibilità di esplosione.

Esiste ora la possibilità di esaminare le reali prospettive del metodo di Ilok, affermano i ricercatori: è infatti oggi costruibile un mulino capace di ridurre una tonnellata di carbone l'ora alle dimensioni volute dal «metodo rivoluzionario». Ilok ha già parlato con alcuni collaboratori del Presidente eletto Jimmy Carter. Il nuovo capo della Casa Bianca vuole infatti che siano più e meglio valorizzate le risorse di carbone possedute dal paese. Per questo Ilok spera d'ottenere dalle casse federali i trenta milioni di dollari necessari alla realizzazione di un impianto pilota.

Carter ha dato l'incarico di assistente speciale presidenziale per l'energia a James Schlesinger, e ha detto di considerare l'energia «uno dei problemi più critici e profondamente radicati del paese». Schlesinger ha 47 anni, fu esonerato dalla carica di ministro della difesa da Gerald Ford per divergenze di vedute sulle spese militari: appena nominato da Carter, ha detto che gli Stati Uniti debbono passare subito all'azione, per ridurre la loro dipendenza dal petrolio importato.

Edward K. Delong

Il marco tedesco risulta rivalutato del 14,5% a fine '76

Francoforte, 3

Il marco tedesco ha concluso l'anno 1976 con un apprezzamento nei confronti di altre importanti valute del 14,5 per cento rispetto al livello di fine 1975: è quanto risulta dall'indice di rivalutazione ponderata formulato dalla banca centrale tedesca.

Sulla base dei valori dei «fixing» del 31 dicembre, tale indice ha segnato 132,0 rispetto a 114,9 del 31 dicembre 1975. L'indice ha come anno di riferimento il 1972.

Sempre secondo la Deutsche Bundesbank, per l'intero 1976 la rivalutazione reale del marco nei confronti del dollaro è stata dell'11 per cento. Al «fixing» di venerdì scorso, il dollaro è stato quotato a 2,3626 marchi da 2,6223 marchi del 31 dicembre 1975.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %)» del 3-1 valido per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-13/16	5	5-5/16
Sterlina b.	16- 3/4	15-3/4	14-7/8
Franco sv.	1	1 3/8	2-1/8
Marco ger.	4- 9/16	4-5/8	4-3/4

Dudley (Inghilterra) — Ron O'Brien, pescivendolo inglese ha in mostra nel suo negozio un tonno di 900 libbre (kg 408 circa) che ha pagato 200 sterline (300.000 lire circa). Tonni così grossi sono rari sulle coste inglesi: il più pesante del mondo è stato quello pescato nel 1973 in Canada: 1120 libre pari a circa 508 chili Telefoto Ap

PER MANTENERE IL VOLUME DELLE ESPORTAZIONI AL LIVELLO DEL 1976

NEL 1977 DOVREMO PRODURRE DI PIÙ PER ALMENO 6.500 MILIARDI DI LIRE

Prossimo viaggio a Parigi del ministro del Tesoro Ossola per esplorare le possibilità di iniziative economiche in rapporto al nostro costo del lavoro

Roma, 3

Per mantenere il volume delle esportazioni allo stesso livello del 1976, quest'anno l'Italia dovrà esportare di più per almeno 6500 miliardi di lire, per un totale complessivo di 36.500 miliardi. Questa la stima che si ottiene aggiungendo al valore delle esportazioni calcolato per il 1976 (circa 30 mila miliardi) un prevedibile, almeno secondo le stime più recenti, 20 p.c. di inflazione ed il costo aggiuntivo del maggior onere petrolifero, pari a circa 700 milioni di dollari.

Questa previsione in termini monetari non comporta comunque grosse variazioni in termini quantitativi, a meno che, come è probabile, la nostra quota di mercato non si riduca in concomitanza con l'aumento di prezzo dei nostri prodotti. Il maggiore onere monetario indicato, ferme restando altre condizioni, servirà quindi a coprire solo il trend inflattivo, senza per altro espandere la quota di mercato.

In termini percentuali, ciò significa che quest'anno, almeno in valore, le esportazioni dovranno crescere di circa il 22 p.c. un traguardo senz'altro elevatissimo se si considera che, sempre in termini monetari, l'Ocse ha previsto per il 1977 un incremento medio degli scambi mondiali del 0 p.c. L'aumento ipotizzabile in valore dell'export non significherà, inoltre, che così si andrà a ridurre il deficit della bilancia commerciale italiana: per il calcolo di questo, infatti, bisognerà vedere l'andamento delle importazioni, che nulla lo esclude, potrebbero crescere ad un ritmo eguale, se non superiore, a quello delle esportazioni.

L'obiettivo dell'aumento dell'export italiano, anche non considerando nessun incremento in termini reali, non appare comunque facilmente raggiungibile, in quanto bisognerà vedere se all'estero sono disposti a pagare i prodotti italiani quel tanto in più che consentirebbe un pareggio in termini reali, di volume. Questo sembra essere anche il maggior quesito che si è posto il governo con le recenti e le future iniziative di contatti, soprattutto attraverso il ministro per il commercio con l'estero Rinaldo Ossola, con i partners commerciali italiani.

Il prossimo viaggio di Ossola a Parigi sta a significare che l'Italia non intende solo sviluppare un nuovo discorso commerciale con altri paesi, primi fra tutti quelli petroliferi, ma che intende anche mantenere normali gli scambi già da tempo instaurati. Non avrebbe alcun significato, infatti, aumentare gli scambi con altre nazioni, sia pur oggi più ricche, se poi si riducono quelli con i vecchi partners. A tale riguardo, l'azione del governo si sta muovendo anche verso altri obiettivi, primo fra tutti quello di rendere vane le recenti previsioni sul tasso inflazionistico che l'Italia potrebbe accumulare nel '77.

Come da più tempo ormai si sta ripetendo, in primo luogo bisognerà operare sul costo unitario del lavoro, cioè contemporaneamente, diminuendo entro termini accettabili il costo effettivo e aumentando la produttività, almeno a livello dei concorrenti. In generale quindi si richiede: una riduzione della domanda, e un rafforzamento della posizione dell'industria sul mercato mondiale. Questi appaiono come i primi obiettivi per mantenere intatta la capacità esportativa del paese.

«Se nel breve periodo — si legge nella relazione previsionale e programmatica per il 1977 — tale obiettivo può essere perseguito solo migliorando la competitività dell'industria nazionale attraverso il contenimento del costo del lavoro, nel lungo periodo esso deve essere perseguito mediante un'ampia ristrutturazione della domanda e delle tecniche produttive che riduca la dipendenza dell'estero dell'economia; inoltre la competitività dell'industria nazionale non può essere aumentata sufficientemente in assenza di una politica che si proponga di migliorare l'efficienza dell'intero sistema economico».

In altri termini, e l'azione del governo appare energicamente rivolta verso questa direzione, bisogna conoscere esattamente ciò di cui si ha bisogno all'estero e questo sia per aumentare le esportazioni che per operare validamente una ristrutturazione industriale. Lo stesso ministro Ossola, commentando i suoi viaggi, ha dichiarato: «Lo scopo che mi propongo nel corso di questi viaggi è quello di esplorare quali possibilità di iniziativa ci sono per l'industria italiana».

Sportello del Banco di Roma al «quadrante Europa»

Roma, 3

Il Banco di Roma ha aperto uno sportello presso la dogana del centro direzionale «Quadrante Europa» di Verona, situato alla confluenza delle grandi vie di comunicazione europee.

L'iniziativa tende ad affiancare tutti gli operatori con l'estero per il disbrigo delle operazioni doganali e valutarie connesse con l'interscambio fra i Paesi della Comunità europea.

Previsioni OCSE: l'economia italiana migliorerà

Parigi, 3

L'economia italiana dovrebbe stabilizzarsi nel 1977 sia pure tra grandi sacrifici e gravi rischi di deflazione. E' quanto prevede cautamente l'OCSE (l'organizzazione di cooperazione e sviluppo economico) in un rapporto pubblicato a Parigi.

«La domanda finale dovrebbe affievolirsi progressivamente nel corso dei mesi per via delle misure deflattive del governo Andreotti e, mentre le scorte non potranno contribuire — prevista l'analisi — alla crescita del prodotto lordo, l'unico sfogo alla produzione dovrebbe venire da un vivace aumento delle esportazioni, favorite dalla svalutazione della moneta. Comunque il prodotto nazionale lordo dovrebbe registrare nel 1977 una leggera diminuzione in volume».

Il rapporto dell'OCSE prosegue poi specificando che la crescita dei prezzi rimarrà forte nel 1977 ad una media più o meno simile a quella del 1976 (circa il 20%) con un diagramma evolutivo più incoraggiante però: ad un tasso di crescita del 24% nel primo semestre 1977 dovrebbe seguire un tasso del 15% nel secondo semestre. Le esportazioni dovrebbero poi sensibilmente aumentare mentre il ritmo di crescita delle importazioni dovrebbe risultare nettamente inferiore. La bilancia delle partite correnti potrebbe inoltre risultare, a fine 1977, «in situazione prossima all'equilibrio».

BENCHE' L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO SIA STATO POSITIVO NEL 1976

Prospettive poco favorevoli per l'Italia nell'industria «macchine per la stampa»

Nel nostro Paese centodieci aziende - Alla Lombardia la parte del leone

L'industria italiana delle macchine grafiche e cartotecniche attraversa una fase delicata che, peraltro non pare possa aprirsi a prospettive più favorevoli nell'immediato futuro. Anzi, specie per quanto riguarda il comparto delle macchine per la preparazione delle forme e delle macchine per legatoria e cartotecnica, la produzione nazionale regge alla concorrenza straniera e l'attuale condizione di dipendenza dall'estero potrà divenire ancora più marcata negli anni avvenire.

Benché l'interscambio non sia stato negativo nel 1975 (è tornato in attivo per 8 miliardi di lire mentre l'anno precedente segnò un saldo negativo di 18 miliardi), componendosi per 71 miliardi di lire di uscite e per 63 miliardi di entrate, tuttavia è la composizione dei flussi commerciali contrapposti che lascia alquanto perplessi. Infatti il raffronto tra esportazioni e importazioni nel 1.o semestre 1976 si configura come segue: 8% contro 13% nel campo delle macchine per la preparazione delle forme, 66% contro 44% in quello per la stampa e 26% contro 46% in quello della legatoria e cartotecnica.

Ne consegue — come è scritto in una nota dell'ufficio studi della Cariplo — che le esportazioni sono «forti» a proposito delle macchine per la stampa le quali, considerato che la loro vita tecnica è molto lunga, hanno minori prospettive di rapide innovazioni mentre le importazioni sono cospicue proprio nei comparti che segnano buone prospettive di sviluppo sulla scorta dell'evoluzione delle tecniche di costruzione.

Tale settore presenta dimensioni modeste ma è dotato di una discreta specializzazione; in Italia conta 110 aziende che assommano 10.800 dipendenti e un fatturato complessivo di 110 miliardi di lire.

La Lombardia è la regione italiana che in questo campo fa la parte del leone giacché concentra 47 unità operative con circa 3100 addetti. Le dimensioni economiche (capacità produttiva) delle aziende del comparto sono mediamente più elevate in Lombardia che in Italia, in quanto il fatturato è pari a 46,1 miliardi di lire corrispondenti al 41,9 per cento del totale italiano mentre in termini fisici il «peso» della regione rappresenta solo il 28,7 per cento. Ne consegue che il grado di specializzazione è più elevato in Lombardia che in Italia, come risulta ponendo a confronto il rispettivo dato sul fatturato per addetto: 14.870.000 contro 10.600.000.

Poche grandi imprese con oltre 1000 dipendenti e circa 10 miliardi di fatturato praticamente dominano il mercato nel comparto delle macchine per la stampa mentre negli altri due comparti (preparazione delle forme e macchine per legatoria e cartotecnica) che sono quelli in cui paghiamo lo scotto di una certa arretratezza rispetto all'estero, si contano in Italia diverse medie e piccole aziende che se attuano produzioni talvolta molto specializzate sono altresì scarsamente progredite soto il profilo tecnologico.

Ora — come si è visto — la nostra struttura produttiva è meno sfavorevole nel comparto delle macchine per la stampa, ciò non toglie che anche in esso emergano vistose carenze che incidono sull'equilibrio della bilancia commerciale.

Le otto maggiori aziende italiane del comparto «macchine per la stampa» hanno raggiunto una posizione di preminenza in campo mondiale, ma producono soltanto linotype e non anche fotocompositrici, apparecchiature indispensabili per la stampa in offset le quali, essendo all'avanguardia dal punto di vista delle prestazioni, e quindi delle esigenze sempre più raffinate dell'utenza, godono di migliori prospettive di mercato. Si tenga conto che una fotocompositrice consente di arrivare ad un milione di caratteri all'ora contro le 30 mila battute di una linotype.

L'Italia importa ogni anno fotocompositrici per circa 5 miliardi di lire (ogni unità ha un prezzo di circa 150 milioni di lire); sicché in termini fisici il parco nazionale di tali apparecchiature aumenta mediamente di 30-40 unità all'anno; oggi la loro quota complessiva è di circa 1300 esemplari. Gli acquirenti «potenziali» sono stimati in 6600 e si prevede che saliranno a 9000 fra un triennio al massimo.

Adalberto Nascimbene

CLASSIFICA PUBBLICATA DAL F.M.I.

Riserve auree: quinti nel mondo

Roma, 3

L'Italia è ai primi posti della graduatoria internazionale dei Paesi che detengono oro nelle proprie riserve valutarie.

Dalle statistiche pubblicate recentemente dal Fondo Monetario internazionale (FMI) risulta che al primo posto nella classifica dei detentori di riserve in oro (tra i Paesi membri dello stesso FMI) sono gli Stati Uniti, con oro per nove miliardi 615 milioni di diritti speciali di prelievo (l'oro è valutato sempre al prezzo «teorico» di 35 diritti speciali di prelievo per oncia). Seguono la Germania Federale con oro per quattro miliardi 116 milioni di «dsp»; la Francia con oltre tre miliardi 536 milioni di «dsp»; la Svizzera con due miliardi 915 milioni di «dsp» e, al quinto posto, l'Italia con due miliardi 887 milioni di «dsp».

Al sesto posto c'è l'Olanda, poi il Belgio; seguono nettamente distanziati: Portogallo, Canada, Giappone, Gran Bretagna, Austria, Spagna, Africa del Sud e Venezuela e via via, gli altri Paesi membri del FMI.

Nuovo consiglio Amministrazione della Mobil Oil

Roma, 3

L'assemblea degli azionisti della Mobil Oil Italiana ha eletto oggi il nuovo consiglio di amministrazione, che risulta così formato: Jean Louis Lehmann, presidente e amministratore delegato, Georges-Philippe Russbach — vicepresidente, Jerry Glenn Griffith — vicepresidente, Jack Ellis Crawford — amministratore, Nello Gazocchi — amministratore, Herbert Christian Lewinsky — amministratore, Richard Henry Walker — amministratore.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	372,78	371,25	372,77
Fiorino olandese	357,64	355,—	357,64
Franco belga	24,44	23,90	24,45
Corona danese	152,04	148,—	152,06
Corona norvegese	169,96	166,—	169,98
Corona svedese	213,09	208,—	213,09

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	875,20	874,—	875,22
Dollaro canadese	865,50	845,—	866,25
Peseta spagnola	12,83	12,35	12,83
Escudo portoghese	27,90	26,25	27,87
Scellino austriaco	52,48	51,75	52,47
Franco svizzero	358,20	357,50	358,21
Franco francese	177,10	176,—	177,08
Yen nipponico	2,99	2,88	2,99
Lira sterlina	1491,—	1487,—	1492,12
Dracma greca	—,—	19,60	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,23 percento rispetto al complesso delle altre valute (36,98 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 33,62 percento (33,60), rispetto alle monete della CEE 41,52 percento (41,17).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 38500-40500, sterlina oro (nc) 42000-45000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3900 4100, argento 123500-127500, platino 4610. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 3 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

RELAZIONE DEL MINISTRO ANTONIOZZI

Chiude in attivo il turismo nel '76

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Un «nuovo modello di sviluppo del turismo» sarà sostenuto dal competente ministero: lo ha annunziato lo stesso ministro, on. Dario Antoniozzi, che, nell'occasione, ha sottolineato la chiusura positiva del 1976 per ciò che riguarda i viaggi e le vacanze nel nostro paese. Infatti, in base alle statistiche disponibili, da gennaio a tutto ottobre è stato registrato un saldo attivo di 1.266,7 miliardi di lire. Per il 1977 si prevede un ulteriore miglioramento della situazione, se alcuni «nodi» saranno sciolti.

«Sono fermamente convinto — ha dichiarato il ministro all'agenzia Italia — che dobbiamo batterci per un nuovo modello di sviluppo del turismo, dato che al nostro paese continueranno ad andare le preferenze di ingenti masse di stranieri, se sapremo soddisfare gusti sempre più esigenti e vincere concorrenze molto agguerrite. A questo proposito può essere confortante sottolineare come da mercati di grandissima importanza per il nostro paese, come la Repubblica federale tedesca, giungano se Germania la "meta Italia" sembra, per il '77, figurare di nuovo in testa, tanto che non è azzardato prevedere che l'afluenza batterà ogni record».

Il ministro, dopo avere sottolineato l'importanza di un clima meno inclemente rispetto al 1976 e l'influenza dell'ordine pubblico sul movimento turistico ha rilevato che, secondo i dati provvisori forniti dai competenti organi finanziari, la bilancia turistica nello scorso ottobre avrebbe segnato un introito di 183,5 miliardi di lire circa, con un incremento del 27,3 p.c. rispetto all'ottobre dello scorso anno; il passivo, che sarebbe di circa 74,8 miliardi, registrerebbe una diminuzione del 9,3 p.c. Ne deriverebbe quindi un saldo di 108,7 miliardi di lire, che risulterebbe incrementato in assoluto di oltre 47 miliardi rispetto all'ottobre 1975 e in percentuale del 76,4 per cento.

«Anche per il periodo gennaio-ottobre 1976 la nostra bilancia turistica — ha proseguito Antoniozzi — offrirebbe indici favorevole: a un attivo di ben 1.808,8 miliardi (circa più 18,7 p.c. rispetto ai primi dieci mesi dello scorso anno), farebbe riscontro un passivo di 542,1 miliardi (—0,1 p.c.), per cui il saldo attivo, pari a circa 1.266,7 miliardi, risulterebbe incrementato del più 29,1 per cento, rispetto al periodo gennaio-ottobre 1975. Indubbiamente le cifre — anche se provvisorie — parlano di ottimi tassi di incremento, ma, purtroppo, forse riflettono indirettamente anche le dolorose note della svalutazione.

«Per il prossimo anno — ha aggiunto Antoniozzi — dovremo affrontare alcuni nodi finanziari: tra l'altro, quello della maggiorazione dei fondi per le spese della propaganda turistica all'estero, che ascendono a circa 8 miliardi di lire, mentre per una efficace azione promozionale si dovrebbe considerare una base minima dell'1 p. c. della valuta introitata, per cui si potrebbe arrivare invece a un minimo di 19-20 miliardi».

Opportuni accordi saranno presi con il ministro della P. I. e con l'Enit per attrarre giovani volonterosi e capaci verso i corsi di formazione turistica alberghiera mediante speciali premi, consistenti in viaggi d'informazione all'estero a favore degli allievi che nei due tipi di scuole fondamentali riporteranno le più alte votazioni su base nazionale».

Ma i «nodi» del turismo non sono soltanto finanziari. «Numerosi altri problemi — ha affermato il ministro — restano sul tappeto e richiedono una soluzione che non può essere più rinviata. Sono quelli del riassetto e ristrutturazione degli organismi pubblici del turismo e quelli, sostanziali, concernenti una più valida e funzionale programmazione turistica: per l'ampliamento della stagione, per una più economica e produttiva utilizzazione dei servizi e degli impianti ricettivi; per una fattiva concentrazione e cooperazione tra gli operatori, volta al contenimento dei costi di gestione; per la razionalizzazione dei servizi ricettivi, di trasporto, di ristoro, ricreativi, sportivi e di fruizione del tempo libero sulla base di un piano globale e integrato.

ANCORA UN RINVIO nel processo ai Nap

Napoli, 3

La decima udienza del processo contro gli appartenenti ai Nuclei armati proletari (Nap), fissata per oggi, sostanzialmente non ha avuto luogo a causa della morte del genitore di uno dei membri della giuria popolare. Il presidente della terza sessione di assise di Napoli, innanzi alla quale il processo si sta celebrando, appena entrato in aula ha letto la motivazione del rinvio dell'udienza, fissando la prossima per lunedì 10.

CONCLUSA UNA VASTA OPERAZIONE CONDOTTA DALLA GUARDIA DI FINANZA

DODICI SPACCIATORI DI DROGA CADONO IN TRAPPOLA A UDINE

Tutti giovani: dai 19 ai 26 anni - Tre gradesi, un triestino, un cividalese, sei udinesi e uno di Feletto - Smistavano soprattutto eroina - Altre dieci comunicazioni giudiziarie

Udine, 3

Dodici spacciatori di droga, in particolare di eroina, tutti di età molto giovane e della nostra regione, sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria, a conclusione di una vasta operazione condotta dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Udine, agli ordini del tenente colonnello Mattotti, in collaborazione con altri nuclei regionali ed extraregionali.

La notizia dell'avvenuta conclusione di un'operazione a così vasto raggio, i cui risultati hanno rimesso il dito su una piaga che va sempre più dilagando, la si è avuta questa sera nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel, che ha diretto le indagini e che ha emesso anche altre dieci comunicazioni giudiziarie per piccolo spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti di altrettante persone di Grado e di Udine.

I dodici arrestati sono: Mario Clama di 26 anni, Roberto Salvador di 19 anni, Alessandro Zuberti di 21 anni, di Grado; Edoardo Scala di 20 anni, di Trieste; Claudio Braida di 20 anni, di Cividale; Enore Melchior di 21 anni, di Feletto; Giuliano Liruti di 25 anni, Bruno Cappone di 21 anni, Roberto Carbone di 23 anni, Graziano Felice di 20 anni, Mario Jannuzzi di 18 anni e Alessandro Ragusin di 23 anni, tutti di Udine.

L'operazione non appare di rilievo in ordine alla quantità di eroina sequestrata, non più di una trentina di grammi in tutto, quanto per il colpo che indubbiamente è stato inferto a un'organizzazione composta, come si vede, da giovanissimi (rimane comunque pur sempre il dubbio che a tenere le file di queste reti di vendita siano altri personaggi di provata esperienza).

Le indagini della guardia di finanza, durate oltre tre mesi, sempre con il coordinamento dell'autorità giudiziaria, hanno del resto preso avvio e hanno potuto felicemente concretizzarsi con l'identificazione e l'arresto degli spacciatori, proprio grazie a una serie di segnalazioni e alla collaborazione fornita dai genitori, dalle autorità scolastiche e anche da alcuni giovani che hanno chiesto aiuto all'autorità sanitaria per riuscire a liberarsi in tempo dalla morsa della droga.

L'operazione, sviluppatasi attraverso una serie di controlli, di comunicazioni telefoniche registrate, di pedinamenti, ha potuto altresì accertare la fonte di provenienza dell'eroina, individuata ad Amsterdam, da dove venivano introdotti in Italia quantitativi molto piccoli ogni volta: in genere una bustina di venti grammi, che all'origine veniva pagata 30 mila lire il grammo. L'eroina veniva poi spacciata in zona, al prezzo di 10-15 mila lire per dose, dopo che da ogni grammo erano state ricavate 25 dosi.

Il problema della droga, come ha ancora sottolineato il dott. Tosel, non si esaurisce comunque con l'arresto di questi giovani o di altre persone, e in genere nel suo aspetto criminologico; manca cioè, per cercare di combattere questa piaga, un supporto sanitario, di cui era pur prevista la costituzione entro sei mesi dall'emanazione della legge sull'uso e sullo spaccio della droga. Ma è passato ormai un anno dall'entrata in vigore di questa legge e i previsti centri medici e di assistenza non sono stati costituiti, per cui attualmente l'unica struttura medico-ospedaliera alla quale i giovani si possono rivolgere è l'Ospedale psichiatrico, l'unico organismo — quasi per assurdo — che a termini di legge non potrebbe svolgere questa funzione.

Anche nella nostra provincia, comunque — come, a sua volta, ha tenuto a sottolineare nel corso dell'odierna conferenza stampa il prof. Petizioi, direttore dello Psichiatrico di Udine — il fenomeno della droga si va allargando a macchia d'olio, con le conseguenze e prospettive che si possono facilmente immaginare: negli ultimi due anni il numero dei drogati — praticamente tutti giovani — è pressoché triplicato.

Giorgio Verbi

Centrale di stupefacenti scoperta a Roma: padre e figlio arrestati

Roma, 3

In un appartamento di via Salvator Rosa n. 6, al quartiere San Sabba, la sezione narcotici della squadra mobile ha scoperto una centrale di raccolta e smistamento di sostanze stupefacenti e soprattutto di cocaina che viene smerciata nei locali notturni della capitale. Il proprietario dell'appartamento è stato arrestato insieme al figlio con lui coabitante.

Nel corso dell'irruzione, gli agenti della narcotici hanno trovato soltanto un piccolo quantitativo di droga, esattamente 80 grammi di cocaina. Sono stati però trovati numerosi oggetti e attrezzature che hanno permesso di stabilire che l'appartamento era una centrale

LA PENOSA VICENDA DI UN FERROVIERE

Rubò per la figlia ammalata: assolto

Milano, 3

Un ferroviere che, per curare la figlia malata, aveva rubato 365 mila lire dalla cassa alla quale era addetto, è stato assolto dall'accusa di peculato continuato, al termine, di una vicenda giudiziaria durata sette anni e che ad un certo punto gli aveva procurato anche una condanna.

Al centro della vicenda Aniello Cecere, 51 anni, originario di Sant'Antimo (Napoli) e assuntore, fino al momento della sospensione dal servizio, presso le stazioni di San Giuliano Milanese e Santo Stefano Lodigiano (Milano). Cecere, sette anni fa, cercò di aiutare la figlia Filomena, oligofrenica e destinata alla cecità, oltreché ad una condizione di completa subnormalità. Qualcuno gli disse che, facendo operare la figlia da un chirurgo svedese, avrebbe potuto ottenere buoni risultati e bloccare la malattia.

L'uomo, dietro cessione di un quinto del suo modesto stipendio (guadagnava a quell'epoca 90 mila lire mensili), ottenne un prestito di 300 mila lire. Poi ne ottenne un altro di 200 mila lire, ma non bastava. Per arrivare al milione che sarebbe stato necessario per affrontare il viaggio e l'operazione, Aniello Cecere, prendendo dalle cinquecento alle mille lire al giorno dalla cassa, mise insieme altre 365 mila lire.

A questo punto, però, arrivò la delusione: un noto chirurgo napoletano lo informò che nessun intervento avrebbe potuto guarire la figlia. Perduta la speranza di aiutare Filomena, il ferroviere mise le 365 mila lire rubate in una busta e le inviò all'amministrazione delle ferrovie.

I giudici hanno evidentemente considerato anche la spontaneità con cui l'uomo restituì la somma di cui si era impossessato, non appena venne a conoscenza dell'inutilità del suo gesto. Ora, se non ci saranno altre impugnazioni, Cecere potrà forse essere riassunto.

Ricordo di Donald Menzel «esploratore» del Sole

Era uno dei più grandi astronomi della vecchia generazione, quella che ha rappresentato il passaggio tra l'astrofisica tradizionale condotta con gli strumenti contenuti nelle specole disseminate qua e là nel mondo, santuari di chi dialoga quotidianamente con il cielo, e la nuova astrofisica nata grazie ai sensori elettronici e ai telescopi miniaturizzati installati sui satelliti e sulle sonde spaziali. Donald Howard Menzel, forse il maggiore «esploratore» del Sole coi metodi dell'astrofisica classica, è morto nei giorni scorsi a Boston a 75 anni d'età lasciandosi dietro il ricordo di una vita scientifica intensa e ricca come poche.

Era nato a Florence (Colorado) l'11 aprile 1901 ed aveva concluso gli studi superiori alla Princeton University, laureandosi con una tesi sulle relazioni tra spettri stellari e temperatura di superficie delle stelle. Un tema che segnerà gran parte delle sue ricerche, legate all'interpretazione della radiazione luminosa che proviene dal Sole dalle stelle, dai pianeti, dalle nebulose. Dopo la laurea i suoi primi lavori furono dedicati infatti allo studio degli spettri della Luna, di Venere, di Marte, dei pianeti più lontani. Assieme a Fred Whipple confutò la teoria secondo cui le nubi che avvolgono Venere sono costituite da polvere e dimostrò in base agli spettri del pianeta che sono invece formate da gas di vari elementi (soprattutto anidride carbonica) e da cristallini di ghiaccio.

Dopo un periodo d'insegnamento passato alle Università dell'Iowa e dell'Ohio, lavorò al Lick Observatory, dedicandosi al Sole: fece scoperte sugli strati esterni dell'astro (temperatura, pressione, composizione chimica), rilevò nell'atmosfera solare temperature di 15-20 mila gradi (molto più elevate, quindi, di quelle della fotosfera — la superficie solare — che si aggirano sui 6000 gradi), scoprì che l'idrogeno è il principale costituente del Sole e delle altre stelle.

Intanto continuava la sua carriera universitaria: nel '32 lo troviamo alla Harvard University come assistente di astronomia, nel '35 professore associato di astrofisica, nel '38 professore titolare di cattedra. Intanto si dedicava allo studio degli spettri delle eclissi, inseguendole per tutto il mondo, dal Kazakistan al Sahara. Per i suoi studi sulla temperatura della corona solare e dei relativi fenomeni di ionizzazione mise a punto il coronografo, un semplice quanto geniale dispositivo che consente di creare eclissi artificiali per gli strumenti di osservazione, con il quale ottenere in continuazione dati e informazioni sulla corona solare, sede dei fenomeni più importanti del «metabolismo» della stella che ci dà la vita. Nel '38 Menzel installava il primo coronografo negli Stati Uniti, nel Colorado, per ricerche sull'attività solare. Nello stesso tempo conduceva uno studio dettagliato sui processi fisici che avvengono nelle nebulose gassose, attraverso l'ausilio della fisica atomica e della meccanica quantistica.

Durante il secondo conflitto mondiale, Menzel prestò servizio nella Marina in qualità di tenente di vascello, dirigendo la sezione ricerche di matematica e fisica per le comunicazioni navali e dedicandosi a studi sulla propagazione delle radioonde.

Conclusa la guerra, riprese il suo ruolo nel mondo accademico: nel '52 direttore tecnico dello Harvard College Observatory, di cui assunse la direzione generale due anni dopo (per tenerla fino al '66), nel '56 professore di astronomia applicata a Harvard, nel '66 astronomo anziano dello Smithsonian Astrophysical Observatory. Ricoprì inoltre numerose cariche in associazioni scientifiche e culturali: la più importante, la presidenza dell'American Astronomical Society. Negli ultimi anni aveva fatto parte della commissione incaricata di scegliere i nomi per le formazioni geologiche identificate sulla superficie lunare dalle sonde spaziali.

Di lui ci restano numerose opere tecniche e divulgative di astronomia e astrofisica, due volumi in chiave critica sul controverso fenomeno dei «dischi volanti» che lo aveva sempre appassionato, una vasta collezione di disegni e vignette apparsi su numerose riviste ed esposti in molte mostre: erano il suo hobby preferito.

Fabio Pagan

Dopo la liberazione

Telefoto Ap

Locri — Giuseppe Di Prisco fotografato nella stazione dei carabinieri subito dopo il rilascio

L'ALTRA NOTTE DOPO OLTRE TRE MESI DI PRIGIONIA

Rilasciato in Calabria lo studente Di Prisco

Riscatto di almeno 180 milioni (i banditi ne volevano 500)

Reggio Calabria, 3

E' stato liberato verso le 4 di stamane, nella zona di Locri, lo studente napoletano Giuseppe Di Prisco, 23 anni, sequestrato la notte del 21 settembre a Saline Joniche. La prigionia del giovane è durata tre mesi e dieci giorni. La sua liberazione era attesa sin dalla metà dello scorso mese di dicembre, quando il padre, avv. Massimo Di Prisco, aveva già versato la somma di 180 milioni di lire.

Dopo alcuni giorni d'attesa, il professionista, invece di ricevere la telefonata con la notizia del rilascio del figlio, si sentì chiedere altri 500 milioni, perché, a giudizio dei malviventi, la somma che aveva versato era da considerarsi soltanto un acconto. E' stata, probabilmente, una mossa tattica per allentare la morsa delle ricerche. Non si sa, comunque, quali siano stati gli ultimi sviluppi delle trattative.

Giuseppe Di Prisco è stato rilasciato dai banditi, in aperta campagna, nei pressi di un ruscello d'acqua in territorio del comune di Portigliola. Il giovane ha raggiunto la strada da dove, con un'automobile di passaggio, è stato condotto alla caserma dei carabinieri di Locri. Lo studente, dopo essere stato rifocillato, è stato interrogato dal comandante della stazione e subito dopo dal colonnello Friscia, comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro. Appariva sciupato e con una foltissima barba. Ha raccontato di essere stato tenuto prigioniero in una grotta, su un giaciglio di foglie, sempre bendato, eccetto che per pochi minuti all'ora dei pasti. Ha detto di essere stato trattato con umanità e che, quando temeva per la sua incolumità, i suoi carcerieri, che parlavano poco e in dialetto calabrese, lo rassicuravano. Ha sostenuto di non avere mai visto in faccia i suoi carcerieri.

Lo studente, figlio dell'avv. Massimo e della marchesa Maria Piromallo, appartiene ad un'antica famiglia napoletana. La sera del 21 settembre stava rincasando a Saline Joniche, dove i genitori posseggono alcune estensioni di terreno e dove era solito trascorrere le ferie, in compagnia dell'amico Marcello Santini, di 23 anni, fratello del proprietario di un bar del paese. La «Mini Minor» dei due giovani fu bloccata da una «132» blu, risultata rubata, dalla quale scesero tre malviventi, di cui due armati di mitra, che intimarono allo studente napoletano di seguirli sulla propria autovettura. Alla guida della «132» era rimasto un quarto complice. Il Santini riuscì a fuggire e a dare l'allarme, indicando ai carabinieri anche il numero di targa della vettura con la quale era stato operato il sequestro. Giuseppe Di Prisco si trovava in villeggiatura a Saline Joniche con la madre e le sorelle Leda e Gigliola, entrambe sposate. Il padre era rimasto a Napoli con l'altra figlia, Patrizia. Il sequestro del giovane avvenne poco dopo che la «Mini Minor» aveva oltrepassato il cancello della proprietà dei Di Prisco.

Dopo essere stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Locri, dott. Staltari, e dopo essersi rifocillato, Giuseppe Di Prisco ha raggiunto i suoi familiari a Reggio Calabria. Questi erano giunti in automobile da Napoli. (Italia)

SUICIDE COL GAS madre e figlia (6 anni)

Napoli, 3

Una donna di 36 anni, Giovanna Caccavale, e la figlioletta di 6 anni, della quale non si conosce ancora il nome, sono morte asfissiate dal gas nella loro abitazione, in via Diaz a Portici. La donna, che viveva separata dal marito ed a quanto pare conviveva con un altro uomo, ieri sera — secondo quanto è emerso dalle prime indagini — ha messo a letto la figlia, poi le si è sdraiata a fianco e, dopo aver aperto i rubinetti del gas, si è lasciata morire insieme alla piccola.

Stamane alcuni vicini di casa hanno avvertito la puzza di gas ed hanno chiamato la polizia. Sul posto si sono recati i componenti di una volante, i quali, dopo aver sfondato la porta d'ingresso, hanno cercato di portare aiuto alle due. La piccola è stata portata nell'ospedale Nuovo Loreto di via Maritima, ma inutilmente.

SPARATORIA PRESSO OPPIDO MAMERTINA IN CALABRIA

Feriti due carabinieri da ladri di automobili

Grave uno dei due, colpito a un occhio - Arrestati i colpevoli

Locri, 3

Due carabinieri sono rimasti feriti nel corso di una sparatoria, avvenuta la scorsa notte nei pressi di Oppido Mamertina, con alcuni ladri di automobili. I ladri, che più tardi sono stati arrestati, appena hanno visto i carabinieri, hanno aperto il fuoco ferendo Sebastiano Medda, di 25 anni, di Enna, e Donato Moscogiudi, di 20 anni, di San Pancrazio Salentino (Brindisi).

Sebastiano Medda, appartenente al battaglione carabinieri di Palermo, si trovava in Calabria da alcuni giorni per partecipare alle battute sull'Aspromonte. Il carabiniere è stato colpito da un proiettile all'occhio destro. Trasportato al policlinico di Messina, è stato sottoposto durante la notte a un delicato intervento chirurgico. L'altro carabiniere ferito, Donato Moscogiudi, è stato ferito da pallettoni al braccio sinistro ed è stato ricoverato nell'ospedale di Palmi con una prognosi di dieci giorni.

Nella stessa nottata, i carabinieri, al comando del colonnello Friscia, hanno compiuto in tutta la zona una vasta battuta riuscendo a catturare i responsabili della sparatoria. Sono il bracciante agricolo Bruno Pizzinga, di 49 anni, di San Procopio, e l'autista Antonino Mamone, di 30 anni, di Santa Cristina d'Aspromonte. I due, condotti nella caserma di Palmi, hanno confessato di avere fatto fuoco contro i due carabinieri: sono stati denunciati per duplice tentativo di omicidio, possesso di armi e altri reati.

ROMA: DUE ARRESTI per la sanguinosa rapina in gioielleria (due morti)

Roma, 3

Due persone sono state arrestate con l'accusa di essere responsabili della rapina compiuta il 23 dicembre nella gioielleria di viale Adriatico, nel corso della quale rimasero uccisi la giovane Roberta Sassano; di 21 anni, ed uno dei rapinatori, Umberto Novelli, di 19 anni. I due arrestati sono Giovanni Saiu, di 26 anni, e Luigi Infanti, di 18. Sono stati rintracciati a Bellavista, lungo la via Tiberina, in un appartamento di un edificio occupato abusivamente.

Sono stati i carabinieri del nucleo investigativo ad arrestare i due giovani.

L'ALLUCINANTE CASO DELLA RAGAZZA AMERICANA IN COMA DALL'APRILE 1975

È ANCORA «VIVA» KAREN QUINLAN DA SETTE MESI SENZA RESPIRATORE

Continuano a funzionare le attività vegetative: fino a quando? - L'odissea dei genitori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Morris Plains, 3

Karen Anne Quinlan è ancora in vita dopo oltre sette mesi da quando gli è stato staccato il respiratore artificiale cui era stata collegata perché caduta in uno stato di coma profondo. Si tratta di una vita neurovegetativa al di fuori di ogni livello di coscienza, ma è pur sempre un essere che continua a respirare e a sottostare a tutte quelle funzioni che non sono padroneggiate dalla volontà e dalla coscienza. Ciò avviene contro ogni previsione scientifica, anche se è possibile dare una spiegazione del suo stato.

Karen cadde in coma il 15 aprile 1975 dopo avere ingerito alcool e pillole ansiolitiche. Trasportata in ospedale, venne collegata ad un respiratore meccanico per essere mantenuta in vita nella speranza di riportarla allo stato cosciente. Dopo una degenza di molti mesi ed una terapia dimostratasi inefficace, i suoi genitori — la madre Julia ed il padre adottivo Joseph — chiesero ai sanitari che l'avevano in cura di staccare i contatti meccanici e permetterle di «morire dignitosamente».

I medici presero tempo e quindi opposero un netto rifiuto, costringendo i Quinlan a rivolgersi alla magistratura per ottenere il permesso che alla figlia venisse staccata l'apparecchiatura sanitaria. In prima istanza la loro richiesta fu respinta, ma la Corte Suprema degli Stati Uniti, massimo organismo giurisdizionale negli Stati Uniti, riformò la sentenza di primo grado nel marzo scorso, ordinando ai sanitari dell'ospedale di Santa Clara a Denville, di accedere alla richiesta dei genitori della giovane. Il 23 dello stesso mese i contatti venivano interrotti, ma quello che i medici avevano previsto non si verificò. Karen continuò a respirare autonomamente ed altrettanto continuarono le altre sue funzioni neuro-vegetative.

I medici, superato il primo momento di sorpresa, sottoposero la giovane ad un attento esame ed il risultato fu l'accertamento che il danno cerebrale aveva interessato diverse regioni talamo-corticali, ma non si era prodotto a livello del tronco cerebrale, lasciando inalterati i centri preposti all'attività neuro-vegetativa, incluse la respirazione, la circolazione del sangue, le funzioni glandolari endocrine e così via. Definitivamente compromessa, invece, l'attività motoria, per cui risulta evidente la lesione delle vie neuronali efferenti motorie. Parimenti compromesse sono le vie afferenti sensitive, poiché nessuna risposta sensoria si è mai più avuta da parte della giovane.

Quali possano essere le prospettive di una ripresa delle attività sensoria e motoria di Anne Karen, nessuno lo può dire. E' già un miracolo scientifico che non abbia cessato di vivere — o sarebbe forse meglio dire vegetare? — dopo essere stata staccata dal respiratore automatico.

Joseph e Julia Quinlan, intanto, da oltre sette mesi, dal momento in cui la figlia venne staccata dal respiratore e trasferita alla casa di cura di Morris View, si recano ogni giorno a farle visita. Il padre passa da lei ogni mattina prima di recarsi al lavoro, mentre la madre si ferma alla clinica al rientro dal lavoro nel primo pomeriggio.

A. P.

Torpedone si rovescia in Etiopia: 33 morti

Addis Abeba, 3

Trentatré persone hanno perduto la vita in un incidente stradale verificatosi a un centinaio di chilometri da Addis Abeba. Un torpedone su cui viaggiavano 65 persone si è rovesciato nei pressi di un ponte, precipitando nel burrone sottostante. Fra le vittime ci sono tre bambini.

RISSA IN BIRRERIA

Rugbisti «nazionali» arrestati a Roma

Roma, 3

Due giocatori della nazionale di rugby italiana, Paolo Gargiulo di 24 anni e Cherubino Pagni di 25 anni, sono stati arrestati questa notte dalla polizia per aver partecipato a una furiosa rissa scoppiata all'interno di una birreria in piazza S. Apostoli. Con il Gargiulo e il Pagni, che militano nella squadra della Rugby Algida Roma, è stato arrestato anche il rugbista di origine inglese Richard Greenwood, che milita anch'egli nella società romana.

La rissa è stata determinata, secondo gli accertamenti della polizia, da una banale discussione per motivi di precedenza al momento di entrare nel locale fra alcuni avventori. C'è stato uno scambio di parole da parte dei due rugbisti con altre persone che stavano uscendo dal locale e in breve dalle parole si è passati ai fatti. Sono volati pugni e calci e in pochi minuti il locale è stato letteralmente messo a soqquadro dalla furiosa rissa che si è scatenata e che ha richiesto l'intervento della polizia. Oltre ai tre giocatori di rugby sono state arrestate altre sei persone fra i clienti del locale.

Il Gargiulo, il Pagni e il Greenwood si erano recati nella birreria di piazza S. Apostoli con alcuni compagni di gioco dopo la partita amichevole disputatasi ieri sui campi dell'Acqua Acetosa fra l'Algida - Roma e la rappresentativa dell'università inglese di Cambridge, terminata con la vittoria degli inglesi per 29 a 17.

IL «FERMO» E' STATO TENUTO SEGRETO PER TRE GIORNI

MILANO: DIRIGENTE SINDACALE SOSPETTATO DI RAPINA IN BANCA

Milano, 3

Pietro Mancini, 29 anni, funzionario dell'ufficio sindacale dell'Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici) di Milano, è stato fermato dai carabinieri a Scopello (Vercelli) in quanto sospettato di avere preso parte ad una rapina in banca compiuta il 24 dicembre scorso a Castelnuovo Sotto (Reggio Emilia).

Mancini è stato fermato il 31 dicembre, ma la notizia è trapelata soltanto oggi. Secondo quanto si è appreso alla questura di Milano, il dirigente sindacale sarebbe stato riconosciuto da un testimone della rapina, compiuta nella filiale di Castelnuovo Sotto della Banca cooperativa popolare. Il testimone — secondo quanto si è appreso alla questura di Milano — lo avrebbe visto nei pressi della banca alcuni giorni prima della rapina e, insospettito dal suo atteggiamento, si sarebbe appuntato il numero della targa dell'automobile sulla quale si trovava Mancini. Successivamente, come si è detto, lo avrebbe riconosciuto tra i rapinatori, sebbene questi avessero il volto coperto. La vettura sarebbe poi risultata di sua proprietà.

I carabinieri sono risaliti quindi fino a lui ed hanno saputo che si era recato in montagna, a Scopello.

Stamani agenti del servizio di sicurezza e dell'ufficio politico della questura hanno perquisito sia l'ufficio di Mancini, nella sede dell'Flm milanese in piazza Umanitaria, sia la sua abitazione in via Ascanio Sforza. Secondo la polizia sarebbe stato sequestrato materiale giudicato «utile alle indagini».

(Ansa)

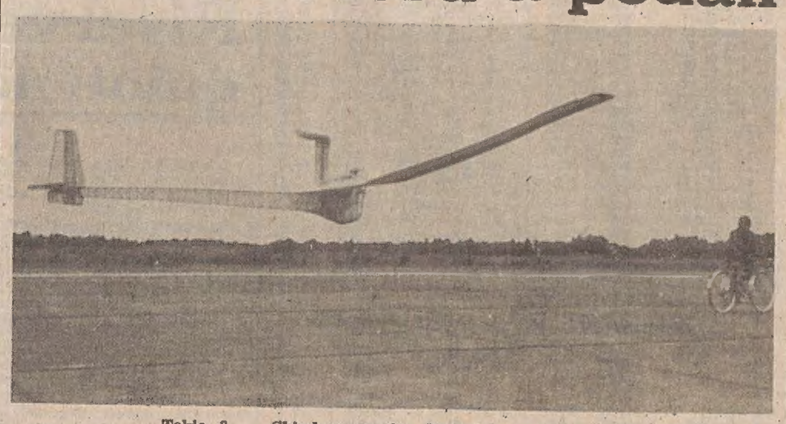
BALENA UCCISA da una nave traghetto

Genova, 3

Una grossa balena è stata investita e uccisa al largo di Genova da una nave traghetto proveniente dalla Sardegna. Otto metri di lunghezza, tre tonnellate di peso, il cetaceo è stato speronato dalla «Boccaccio» la notte scorsa, ma a bordo della nave nessuno si è accorto di nulla.

Solo questa mattina, quando la «Boccaccio» è arrivata nel porto di Genova, i piloti si sono accorti che la balena era rimasta incagliata sotto la nave. Alcune squadre di portuali hanno allora provveduto ad arpionare il cetaceo e a portarlo a Ponte Parodi. Con ogni probabilità la balena sarà portata in un saponificio di Capomorone.

Aereo-record a pedali



Tokio, 3

Con la sola forza dei muscoli delle gambe, uno studente giapponese di 21 anni, Takashi Kato, è riuscito a sollevarsi da terra con un aereo a pedali e a volare per poco più di due chilometri a un'altitudine media di poco inferiore ai due metri.

Nel darne notizia, l'«Asahi Shimbun» precisa che le favorevoli condizioni atmosferiche e le particolari caratteristiche dell'«aereo» — realizzato in balsa e carta oleata, pesa soltanto 37 chilogrammi, è lungo 8 metri e 85 centimetri, alto 2 metri e 40 e ha un'apertura alare di 21 metri — hanno consentito al giovane Takashi di volare, nel tempo di 4 minuti e 27 secondi, per 2.093 metri e 90 centimetri, che costituisce un sensibile miglioramento del precedente record stabilito da un inglese con 1.071 metri. Per riuscire nel suo tentativo, Takashi Kato si è allenato duramente percorrendo ogni giorno per sei mesi 70 chilometri in bicicletta.

Telefoto Upi

E' PIACIUTO AD AMIN il film su Entebbe

Nairobi, 3

Il Presidente dell'Uganda Idi Amin ha visto il film sull'incursione israeliana a Entebbe dello scorso luglio, film che nonostante tutto gli è piaciuto.

Il film, intitolato «La lunga notte di Entebbe», racconta l'incursione con la quale truppe scelte israeliane liberarono nell'aeroporto ugandese cento viaggiatori ebrei di un aereo dirottato da terroristi. Durante l'incursione furono uccisi venti militari ugandesi e alcuni dei dirottatori. Gli israeliani fecero anche saltare alcuni aerei a reazione militari dell'Uganda che si trovavano all'aeroporto.

Il Presidente Amin, che aveva tentato inutilmente di impedire la distribuzione del film e che aveva poi deciso di farlo proiettare in Uganda per dimostrare — secondo le sue parole — «quanto fosse stupido», dopo la proiezione privata cui ha assistito in compagnia di amici si è ricreduto e lo ha trovato «gradevole». «Personalmente vi sono rappresentato molto bene», avrebbe detto Amin, che nel film è interpretato dall'attore americano Julius Harris.

Stanto dal giornale keniota, il Presidente Amin è sempre deciso a far vedere il film a tutto l'esercito ugandese.

CRONACHE SPORTIVE

SULLE NEVI SVIZZERE LO SVEDESE HA CHIUSO LA BOCCA AI CRITICI CON UNA PROVA MAIUSCOLA

È giunto il giorno di Stenmark Thoeni (4.o) migliore azzurro

In buona vena i fratelli Frommelt - Cinque italiani fra i primi dieci - Ha deluso Gros: solo ottavo

Telefoto Ap

Laax — Lo svedese Ingemar Stenmark ripreso in piena azione

Laax, 3

E' arrivato il giorno di Stenmark. Chi aveva cominciato a dubitare della forma dello svedese dopo gli smacchi da lui subiti nelle prime prove di Coppa del Mondo si è dovuto ricredere sulle nevi svizzere di Laax dove lo scandinavo ha dato un saggio delle sue capacità. Con una seconda «manche» da favola Ingemar Stenmark ha conquistato la sua prima vittoria di coppa infliggendo severi distacchi ai rivali.

Nervoso nella prima prova, lo svedese aveva ottenuto soltanto il sesto tempo di manche, a 63/100 di secondo dal sorprendente diciannovenne Paul Frommelt, del Liechtenstein, e a 48/100 dall'azzurro Piero Gros (secondo tempo di manche). Nella successiva discesa Stenmark si è letteralmente scatenato. Non un errore, sempre in attacco, ritmo impressionante: questi i connotati della sua vittoriosa manche.

Ha chiuso la prova in 51"21, tempo che nessuno è riuscito ad avvicinare, neppure il fuoriclasse Gustavo Thoeni, anch'egli protagonista di una seconda manche eccellente che gli ha consentito di rimediare in parte all'a semidisastrosa prima manche (12.o tempo). L'altoatesino, che ha conquistato il quarto posto nella classifica finale, primo degli azzurri, ha ottenuto nella prova conclusiva il secondo tempo (52"30) cedendo comunque allo scandinavo 1"09 nella manche e 2"08 nella graduatoria generale.

Grande duello dunque tra Stenmark e Thoeni nel secondo atto dello speciale di Laax, recupero della gara annullata per il maltempo a Kranjska Gora (Jugoslavia). Soltanto un terzo concorrente è riuscito a scendere sotto i 53" nella seconda prova: si tratta di Willi Frommelt, terzo ad Innsbruck, che ha chiuso in 52"96 dovendosi però accontentare alla fine del quinto posto «ex aequo» con l'altro azzurro Fausto Radici.

Ma se ieri, nel gigante, era stata la volta della famiglia Hemmi, oggi è stata la giornata del Frommelt visto che i due fratelli del Liechtenstein hanno conquistato brillanti piazzamenti (Paul secondo e Willi quinto). La «valanga azzurra» ha fallito il podio facendo da splendida valletta al grande Stenmark, Paul Frommelt e allo svizzero Walter Tresch, terzo e candidato numero uno ai successi nelle prossime combinate di Coppa. Dal quarto posto di Thoeni al nono di Paolo De Chiesa, infatti la classifica presenta tutti italiani (a parte l'ex aequo di Willi Frommelt con Radici nella quinta piazza). Settimo è infatti Franco Bieler e ottavo Piero Gros.

Cinque azzurri tra i primi dieci, dunque. Peccato che nessuno sia ai vertici. Sarebbero stati sei su dieci gli italiani in graduatoria se la giuria non avesse squalificato, qualche ora dopo la gara, il giovane Mauro Bernardi, classificato in un primo tempo nono con il tempo di 102"87.

Ma degli azzurri chi ha deluso è stato Gros che, secondo nella prima manche, nella prova successiva ha sbagliato clamorosamente facendo rotolare a valle le sue possibilità di cogliere la prima vittoria in Coppa. Ha realizzato il 14.o tempo precipitando appunto in ottava posizione a 2"42 da Stenmark. Ha incasellato in Coppa tre punticini che gli consentono di limitare in qualche modo il prepotente ritorno dello svedese che da stasera è secondo nella classifica del trofeo di cristallo ad otto punti dal piemontese. Stenmark, con il colpo d'ala di Laax, ha guadagnato cinque posizioni scavalcando Phil Mahre, Thoeni, che pure ha fatto un piccolo passo avanti, Heidegger, Klammer ed Hemmi.

«Ho vinto ed è questo l'essenziale — ha dichiarato Stenmark dopo la gara — non comincio ancora a fare i calcoli per la Coppa del Mondo. Si vedrà in marzo. Se la neve è buona non avrò problemi. Attualmente sulla neve ghiacciata manco un po' di preparazione». Paul Frommelt, 19 anni, l'inatteso secondo, ha detto: «Ero molto sicuro prima della seconda manche ma durante la prova ho avvertito l'importanza della posta in gioco». Lo svizzero Walter Tresch, terzo: «Oggi ho dimostrato che posso anche vincere uno speciale. Vado forte anche in libera e quindi mi impegnerò per vincere le combinate. Non escludo neppure una vittoria finale in Coppa del Mondo».

Classifica dello slalom speciale maschile: 1) Ingemar Stenmark (Svezia) 100"25; 2) Paul Frommelt (Liech) 101"65; 3) Walter Tresch (Svi) 101"73; 4) Gustavo Thoeni (It) 102"33; 5) Fausto Radici (It) e Willi Frommelt (Liech) 102"46; 7) Franco Biler (It) 102"66; 8) Piero Gros (It) 102"67; 9) Paolo De Chiesa (It) 102"88; 10) Hans Hinterseer (Au) 102"90.

La classifica della Coppa del Mondo maschile dopo lo slalom speciale di Laax:

1) Piero Gros (It) punti 62; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 54; 3) Heimi Hemmi (Svi) 53; 4) Franz Klammer (Au) 50; 5) Klaus Heidegger (Au) 45; 6) Gustavo Thoeni (It) 44; 7) Phil Mahre (USA) 40; 8) Fausto Radici (It) 33; 9) Walter Tresch (Svi) 29; 10) Franco Bieler (It) 27.

ATLETICA

Franco Fava terzo a San Paolo

San Paolo, 3

Molti concorrenti della «Corrida di San Silvestro» hanno preso parte ieri alla riunione di atletica leggera imperniata, logicamente su gare di fondo e mezzofondo. L'italiano Franco Fava si è ancora una volta comportato con onore finendo terzo nei 5000 metri alle spalle del tedesco occidentale Hildenbrand e del messicano Hernandez. Il cileno Edmundo Bravo, che aveva vinto la maratona di Capodanno, si è dovuto accontentare del quinto posto.

LISE MARIE MOREROD FRA LE DONNE

Oberstaufen, 3

La svizzera Lise Marie Morerod, 20 anni, ha confermato di essere la migliore specialista di slalom aggiudicandosi lo speciale di Oberstaufen. E' balzata così al comando della classifica di Coppa del Mondo con due punti di scarto sull'austriaca Brigitte Habersatter Totschnig e tre sulla «regina» del circo bianco Annemarie Proell Moser che oggi, in una specialità non sua, si è difesa egregiamente raggiungendo l'ottavo posto e con esso accumulando altri tre punti in graduatoria.

La superiorità dell'elvetica, già vincitrice dello slalom di Cortina, è stata netta. La Morerod ha vinto infatti entrambe le manche con straordinaria facilità. Ha inflitto alla seconda classificata, Hanni Wenzel del Liechtenstein, medaglia di bronzo nella specialità ai Giochi di Innsbruck, un ritardo di 44/100 di secondo e 71/100 alla francese Patricia Emonet, terza. La svizzera ha così conquistato la quarta affermazione stagionale dopo le «World series», il gigante di Val d'Isère e lo speciale di Cortina.

Sfortunata la prestazione dell'italiana Claudia Giordani che, classificata in un primo tempo al quinto posto nella prima manche a 1"18 dalla Morerod, è stata squalificata dalla giuria per salto di porta. Le altre due azzurre Wilma Gatta e Cristina Gravina si sono classificate rispettivamente al 20.o e 24.o posto.

La gerarchia della giornata si era praticamente fissata nella prima manche dove la Morerod aveva preceduto la Wenzel e la Emonet. Nella seconda prova l'elvetica è stata ancora la più veloce seguita a 23/100 dalla Wenzel e dalla tedesca occidentale Zechmeister, protagonista di una sensazionale rimonta (è passata dal 14.o posto della prima manche al sesto finale). Quarto tempo della seconda manche dell'austriaca Kaserer davanti a quello della Emonet.

Classifica dello slalom speciale femminile: 1) Lise Marie Morerod (Svi) 95"17; 2) Hannie Wenzel (Liech) 95"61; 3) Patricia Emonet (Fr) 95"88; 4) Monika Kaserer (Au) 96"79; 5) Regina Sackl (Au) 97"31; 6) Christa Zechmeister (Ger, occ.) 98"13; 7) Fabienne Serrat (Fr) 98"14; 8) Annemarie Proell Moser (Au) 98"24; 9) Lea Soelkner (AU) 98" 60; 10) Khrista Kinshofer (Ger. occ.) 98"71.

SI APRE DOMENICA IN SUD AMERICA IL CAMPIONATO DEL MONDO

PER IL G. P. D'ARGENTINA FERRARI CON UN NUOVO TEAM

Altri tecnici e l'«indigeno» Reutemann accanto al «fedele» Niki Lauda

Buenos Aires, 3

Le due Ferrari di Lauda e Reutemann sono arrivate ieri a Buenos Aires: tutti gli altri bolidi di Formula uno iscritti al Gran Premio d'Argentina che si svolge domenica sull'autodromo municipale di Buenos Aires saranno qui entro dopodomani mercoledì mattina.

Domani è atteso Bernie Ecclestone, presidente dell'associazione di costruttori di Formula uno, che consegnerà la lista definitiva dei partecipanti a questa prima prova del campionato del mondo per il 1977. Clay Regazzoni, arrivato ieri pomeriggio, è stato preso d'assalto all'aeroporto di Ezeiza, dai giornalisti alle cui domande ha risposto senza farsi pregare molto.

«I problemi che ho avuto con l'ing. Ferrari — ha detto il pilota svizzero — sono cominciati perché avevo avuto la possibilità di correre a Indianapolis ed egli si è opposto. Ha un carattere molto forte ma è un brav'uomo, forse un po' troppo appassionato». Naturalmente a Regazzoni è stato chiesto un giudizio sul suo successore alla Ferrari, l'idolo argentino Carlos Alberto Reutemann.

«Considero Reutemann un buon pilota. Non ho mai parlato male di lui. Egli è un freddo, un cerebrale che conosce il suo mestiere. Dovrà affrontare un problema con la Ferrari: questa ha una squadra completamente nuova. Sono stati cambiati i meccanici, i tecnici e perfino il capo della squadra: il che crea dei problemi».

Regazzoni ha poi lungamente commentato la propria idoneità: «A 37 anni non mi considero vecchio. Inoltre mi trovo in ottime condizioni fisiche. Altrimenti mi sarei ritirato. Corro perché mi piace, e se ho cambiato scuderia, è perché con la "Ensign" potrò correre in qualsiasi punto del mondo».

Sull'ex compagno di squadra, Lauda, il pilota svizzero ha detto: «E' un gran pilota che prende i suoi rischi, ma non lo fa mai al di là del suo limite. Si sta ricuperando dal punto di vista psichico e sarà sempre un potenziale vincitore. Non posso dire chi sarà il prossimo campione del mondo. Ma se la Ferrari vuol vincere, d'ora innanzi dovrà affrontare molte difficoltà perché in automobilismo, come in tutti gli sport, bisogna sempre lavorare con sincronizzazione, ed occorrerà vedere se la squadra si comporta come tale per realizzare vittorie».

Reutemann, sul quale più di centomila occhi saranno puntati domenica è atteso oggi dalla natia Santa Fe, dove è rimasto per alcuni giorni. Si attende che il popolare «Lole» scenda in pista con la sua Ferrari tra i primi, forse già da domani. Intanto si è scatenata la ridda di pronostici. Per la maggioranza dei tecnici, la lotta di domenica prossima si racchiuderà soprattutto tra James Hunt e Niki Lauda. I due campioni hanno un conto da saldare, e tutti si attendono un duello tra la McLaren dell'uno e la Ferrari dell'altro, sin dal momento del «via». Ma, sempre secondo i commentatori altri piloti possono campare pretese alla vittoria di domenica prossima: sono Ronnie Petersón, passato alla Tyrrell, la veloce macchina a sei ruote, Josè Carlos Pace, sempre con la Brabham, ma con una vettura disegnata ex novo da Gordon Murray, ed infine lo stesso Reutemann.

Da oggi i biglietti per l'autodromo sono stati messi in vendita in tutta l'Argentina, ed in special modo nei centri balneari dove molti abitanti della capitale si sono recati per passare l'estate. Salvo un cambiamento dell'ultima ora, la gara non verrà trasmessa per televisione: ciò dovrebbe indurre un maggior numero di sportivi ad incrementare l'incasso.

DOPO IL PRESTIGIOSO SUCCESSO AL PALASPORT

VOGLIA DI VINCERE DELLA PALL. TRIESTE

Era parecchio tempo che la Pall. Trieste non riusciva a gustare un «giorno dopo» in tutta tranquillità. Il fantastico successo riportato a spese del fortissimo Fernet Tonic consente finalmente a dirigenti, tecnico e giocatori di assaporare la gioia di una strepitosa vittoria. Quella di domenica, in effetti, è stata una grande giornata per il basket triestino: vittoria a parte, che pure ha il suo grande significato, si è assistito a una gara di livello tecnico e agonistico eccezionale, una lotta allo spasimo tra due squadre che hanno dato il massimo pur di superarsi; e gli sportivi che hanno affollato il Palasport con il loro tanto colorito quanto corretto incitamento hanno costituito uno spettacolo nello spettacolo.

Il successo dei biancorossi acquista ancor maggior valore se si pensa che è stato ottenuto contro una formazione validissima, sicuramente in gran forma (e d'altronde la classifica lo indica chiaramente) e che allinea nelle sue file elementi senza dubbio destinati a giocare per molto in serie «A1». Basta notare, a questo proposito, il fatto che il vecchio ma ancora pimpante «Maso», cioè Masini, è il sesto uomo. Lombardi è stato il solito, splendido generale ma sul campo i giocatori sono stati dei soldati impareggiabili.

De Vries è stato il consueto «mister rimbalzo», rifiutando la gloria personale per mettersi a servizio dei suoi compagni, Forza è stato un mostro di bravura, di precisione, di tempestività, Meneghel ha fatto di tutto (ha difeso impeccabilmente su Bariviera, ha catturato rimbalzi, ha portato il suo contributo di punti), Baiguera ha incantato per grinta, per quella sicurezza anche contro gente come Francèschini e Anconetani; e poi Pozzecco, che ha giocato con il piglio di un diciottenne scatenando i tifosi. Non vanno dimenticati però Iacuzzo, finalmente più autoritario e convinto e lo stesso Oeser che, gettato nella mischia in un momento delicatissimo, ha messo a segno un canestro e dei tiri liberi importantissimi, dimostrandosi assai tenace anche in difesa.

Insomma, un dieci e lode a tutti per tecnica e carica agonistica. «Buon 77! — è stata la prima affermazione di un Lombardi finalmente disteso. — Mi sembra che abbiamo fatto un bel regalo ai nostri tifosi ma se mi è permesso vorrei dedicare questo successo al presidente Goruppi, che rappresenta una società che ha fatto di tutto per mettermi nelle condizioni di lavorare per il meglio e a Zalateo, che mi è stato vicino anche sul piano personale. La partita? La definirei buona sotto il profilo tecnico; abbiamo fatto una grossissima difesa. Domenica si sono trovate di fronte le migliori difese mi sembra sia della "A1" sia della "A2": aver avuto la meglio su di una squadra che non sfigurerebbe neppure contro le prime del massimo campionato credo sia motivo di legittima soddisfazione».

Il tecnico biancorosso è convinto tuttavia che il Fernet Tonic non si aspettava una simile reazione da parte della Pall. Trieste. «Penso — continua "Dado" — che gli uomini di Lamberti abbiano peccato di presunzione, nel senso che ritenevano di farcela in qualsiasi momento. Siamo riusciti invece a imporre noi l'iniziativa e ce l'abbiamo fatta. Ecco, dobbiamo, mantenere sempre questa mentalità vincente, che è molto importante e in molti casi determinante. Altro fatto positivo è che ci siamo tolti l'ombra di Pirovano: Daniele è un elemento di cui non possiamo fare a meno, però adesso è meglio che guarisca con calma».

S. B.

IPPICA

POSITIVO AVVIO A MONTEBELLO

Passato ormai il 1976, chiudosi in bilancio attivo sia sotto il profilo dell'afflusso del pubblico sia come incremento di scommesse, l'anno nuovo a Montebello ha proposto attori noti alla folla e anche qualche novità. Anche domenica si è partiti con il piede giusto in fatto di ricezione delle scommesse, e dire che l'effettuazione del convegno era rimasta in forse sino alle 9 del mattino poiché alla vigilia il terreno di gara ghiacciato aveva messo in apprensione sia l'ambiente dei proprietari sia quello dei guidatori. La pioggia e l'aumento della temperatura hanno però consentito lo sgelamento della pista e i cavalli sono potuti essere attaccati come di consueto al sulky e non alle... slitte, come si paventava alla vigilia.

Pista pesante, pioggerellina continua, ma i protagonisti di Montebello non ne hanno fatto un dramma e sono andati avanti, imperturbabili, come sempre.

Le corse sono piaciute, tutte forse meno una, quella dei gentlemen, che in quanto a spettacolo ha lasciato a desiderare anche perché è stata disputata in chiave tattica esasperante come doveva confermare il ragguaglio chilometrico di 1.29.8 segnato dalla vincitrice Balcama (finalmente prima dopo tre posti d'onore) diretta da quella vecchia volpe di Umberto Gobbato. Andatura pionieristica dunque nella gara dei puri (ma diamo un po' la colpa anche allo stato del terreno) e vittoria ineccepibile del soggetto più in forma e del driver più smaliziato.

E' invece piaciuto immensamente il qualitativo Laif, che si ripresentava a Montebello sulla cui pista quest'estate aveva dato saggio della sua indiscutibile validità di sprintatore vincendo una batteria della Coppa Montebello. Laif ha fatto secchi gli avversari nel «clou» sprigionandosi in un giro, il secondo, ad effetto, incurante di affrontare la quarta corsia. Velocista di vaglia dunque questo Laif, che si vorrebbe vedere volentieri più spesso sulla nostra pista, e un bravo anche al suo interprete Antonio Rigon che ne è il proprietario assieme al fratello Giuseppe, entrambi titolari della Scuderia Rialba, formazione che svolge precipua attività in quel di Ponte di Brenta ma anche sulla nostra pista non manca di effettuare parecchie puntate.

L'anno nuovo è stato inziato da Davis con immutata lena. Lo slancio proverbiale del campioncino di Quadri non conosce arresti, logico che di questi tempi non si contino i suoi successi. Cavallo dell'anno, come è stato riconosciuto da un sondaggio effettuato nell'ambiente trottistico locale, Davis si appresta a recitare anche in questa stagione un ruolo primario fra gli anziani di punta triestini nel cui campo, almeno per il momento, non vediamo chi possa arrestarne la marcia ascensionale. Nella scia di Davis è apparso in ripresa il biondo Guadix che non aveva di certo entusiasmato nei più recenti impegni, mentre né Oreco né Marietta Robusti (che rende di meno nel periodo invernale) sono riusciti a competere con concretezza.

In programma c'erano due corse per i giovani dell'ultima leva e in entrambe Armando D'Agostino, da alcune settimane ospite a Montebello con un gruppetto di validi quadrupedi, è stato bersagliato dalla sfortuna. Con Flawil, il bravo driver siciliano aveva ormai corsa vinta quando un errore del puledro lo ha privato di ogni piazzamento; poi il fattaccio si è ripetuto in sulky a Pergolesi, costretto alla resa all'imbocco in dirittura da un prolungato attacco di Orageuse.

Detto della «guigne» di D'Agostino, è doveroso ricordare quali sono stati i protagonisti fra i neo 3 anni. Nella prima «manche» il successo è andato a premiare un giovane promettente come Suani che aveva mostrato già nei precedenti ingaggi di saper muovere le gambe e che in definitiva ha colto il frutto della sua positività di rendimento bene indirizzato da Amerigo Mazzucchini che è il provvisorio pilota del portacolori della Scuderia Gian. Lu. Ca. in attesa del rientro definitivo di Giorgio Zeugna. Nell'altra prova è emersa con nitida naturalezza Orageuse, una figlia di Caprice che Marino Ceugna ha plasmato a dovere, e che ha mostrato di possedere notevole grinta tanto che non ha disdegnato di scegliere le vie dei forti con la sua prolungata pressione ai fianchi di Pergolesi. Quindi bene Suani e bene anche Orageuse, due giovani promesse del trotter locale, ma da ricordare anche i percorsi validi di Antonrosso, giunto secondo pur mancando l'ormai immancabile rottura, e dell'altra seconda, Bettinella, diretta con grinta giovanile dall'intramontabile Toni Destro.

Nella Titop c'è stato l'epilogo «giallo» per la retrocessione di Semplone, reo di aver stretto allo steccato Inquart.

Mario Germani

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 18 di ieri 2 gennaio 1977: ai 119 vincenti con punti 12 spettano lire 6 milioni 610 mila e 700; ai 3.079 vincenti con punti 11 spettano lire 255 mila 400.

Nella zona veneta tre dodici e 169 undici: un dodici anonimo è stato realizzato al bar tabaccheria di via Nazionale 38 Opicina, Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti undici a Trieste sono 34, a Pordenone 16, a Gorizia 10, a Udine 27.

- SCI. Steve Hedstroem, 16 anni, speranza dello sci alpino svedese è morto in un agghiacciante incidente. Gli sci di Hedstroem sono finiti in piena velocità su una pietra e il giovane è caduto di peso su uno dei bastoncini di gara che gli si è infilato nel ventre.

- RUGBY. Il Cambridge University, dopo aver superato i romani dell'Algida per 29 a 17, hanno vinto anche la seconda amichevole della loro tournée in Italia battendo l'Aquila per 24-22.

- CALCIO. Il prestigioso calciatore polacco Robert Gadocha, che gioca nella squadra francese del Nantes, potrebbe essere ingaggiato dalla compagine statunitense dei «Cosmos».

IL PRESIDENTE CARRARO A CONSULTO CON BERNARDINI, BEARZOT E VICINI

VERTICE AZZURRO A ROMA: AVREMO LA NAZIONALE RISERVA

Servirà a utilizzare tutti i giocatori non impiegati in «prima» - Esordio a Udine il 19

Roma, 3

Udine terrà a battesimo mercoledì 19 gennaio la Nazionale B di calcio che esordirà incontrando allo stadio «Friuli» la rappresentativa della Lega Irlandese (Eire). L'istituzione di una Nazionale sperimentale (o nazionale B che dire si voglia — il settore tecnico non ha ancora scelto l'etichetta) è stata decisa oggi a Roma nel corso del vertice azzurro al quale hanno partecipato il presidente Carraro, i tecnici Bernardini, Bearzot, Vicini e il prof. Vecchiet.

«La nazionale B — ha precisato il presidente federale Carraro — sarà formata da Bernadini e Bearzot ed a loro affidata. Il modello di questa squadra è quello della rappresentativa che incontrò ad Essen la Germania "B", battendola per 1-0. Personalmente ritengo che debba disputare almeno tre incontri l'anno per far fare esperienza internazionale ai giocatori che interessano la nazionale "A". Per il suo esordio siamo particolarmente lieti di aver scelto Udine, su richiesta del comitato regionale Friuli - Venezia Giulia.

«In questa nuova rappresentativa — ha detto Bernardini — immetteremo quei sei-sette giocatori che, compresi nella rosa della nazionale maggiore, non hanno occasioni per indossare la maglia azzarra, oltre ad altri giocatori — pensiamo ad una rosa di 16-17 unità — "suggeriti" dal campionato».

Bernardini ha aggiunto che per ovvi motivi per il momento è meglio non fare nomi, ma quando gli è stato prospettato quello di Pruzzo non ha espresso diniego, come ha fatto invece per Wilson. E' stato così chiarito che per la nazionale sperimentale, anche se non sono state fatte delle cifre, saranno rispettati certi limiti di età (sarà insomma una rappresentativa giovane, intorno ai 25 anni di media). Oltre a Pruzzo, nella formazione che giocherà a Udine, ci saranno sicuramente fra gli altri Zaccarelli, Pecci e altri fra i più bei nomi del calcio azzurro. La nazionale B si radunerà lunedì 17 gennaio a Tricesimo, il giorno seguente si allenerà allo stadio «Friuli» e mercoledì 19 affronterà l'Eire con inizio alle ore 14.30.

E' da più di quattro anni che la nostra regione era esclusa dal giro degli incontri internazionali di grosso livello. L'ultima partita, disputata anche questa a Udine, aveva visto impegnata l'Italia B contro la Svezia. Il presidente del Comitato regionale della Lega dilettanti, cav. Diego Meroi, non ha nascosto la sua soddisfazione per la decisione di far giocare questo incontro nel Friuli-Venezia Giulia. «Era da sei mesi — ha detto — che stavamo facendo una... corte spietata a Franchi prima, poi a Carraro e a Bearzot. Di assegnare alla nostra regione una partita internazionale ad alto livello avevamo parlato a lungo tempo addietro nel corso dell'incontro che Franchi e Bearzot avevano avuto con i dirigenti delle società terremotate del Friuli. Non possiamo, come Comitato regionale, che esprimere il nostro sincero grazie ai dirigenti federali per aver scelto la sede di Udine per questa partita».

Nel corso della riunione, il settore tecnico della Federcalcio si è inoltre occupato dell'attività internazionale della Nazionale A e della rappresentativa «under 21» per i prossimi due mesi:

DOPO IL NETTO E CONVINCENTE SUCCESSO SULL'ALESSANDRIA

A UDINE PACE FATTA TRA PUBBLICO E SQUADRA

Udine, 3

Il pubblico del «Friuli» è rimasto finalmente convinto delle ottime possibilità che l'Udinese ha di poter pretendere la promozione in serie B. La squadra bianconera ha sorpreso l'Alessandria con due gol-blitz nei primi cinque minuti e ha, poi, messo in mostra la validità dei propri schemi difensivi e d'attacco. La facilità con cui l'Udinese ha sopperito agli infortuni (per ultimo quello del portiere Marcatti) dimostra che essa possiede una vasta disponibilità di atleti e un loro facile adattamento ai ruoli. L'influenza di Tormen ha costretto Fongaro a scegliere, per coprire il ruolo di terzino-mediano, il triestino Bencina, il ragazzo dai «piedi buoni», che ha sfatato la leggenda di D'Alessi, unico catalizzatore della manovra di centro campo.

Con Bencina e Bracchi in buone condizioni: D'Alessi non ha più chiamato la palla e si è inserito, soltanto quando poteva e voleva, nella manovra d'attacco. Lo stesso Galasso na potuto frenare il suo estro sul terreno pesante, che, oltre a non permettergli il tocco di fino, gli ha procurato il fiato grosso nel secondo tempo. Ha sorpreso la vivacità del centravanti Pellegrini, che pur guardato costantemente a vista da un avversario, è venuto alla ribalta con spunti individuali in continua progressione meritava senz'altro un secondo gol per migliorare la sua graduatoria fra i marcatori del girone. Con Bencina, Bracchi e Pellegrini vanno segnalati per le loro prove Lomonte alle prese con il «terribile» Frigerio, Apostoli un «libero» molto ordinato; Groppi sempre generoso e puntuale all'incornaca vincente, Gustinetti per la costanza e la fantasia dei suoi affondo nella zona d'ala.

Per il portiere Marcatti un discorso a parte. Ha giocato la partita, come il solito, senza alcuna incertezza con pronti interventi su alcuni tiri da lontano; purtroppo in un'uscita sui piedi di Frigerio e stato involontariamente colpito alla fronte. Nel timore di una commozione cerebrale, visto lo stato confusionale, è stato ricoverato al Policlinico di Udine, da dove nel pomeriggio di oggi è uscito per raggiungere la propria famiglia. Dagli esiti degli esami medici è risultato che il k.o. di domenica non gli ha lasciato alcuno strascico.

Così per il 1977 è avvenuta finalmente anche la riappacificazione tra il pubblico friulano e la squadra, sinora così restia a dare soddisfazione nelle partite disputate allo «stadio del Friuli». Anche questo è di buon auspicio. Intanto per l'Epifania al «Friuli» avrà luogo un incontro amichevole di lusso tra l'Udinese e il Milan: sarà un po' lo spettacolo di inaugurazione del nuovo stadio, in vista della prossima partita internazionale, che vedrà protagonista la rappresentativa italiana.

Luciano Provini

IL TECNICO DELLA TRIESTINA SODDISFATTO DELL'ULTIMA TRASFERTA

Tagliavini: «Possiamo arrivare a ridosso delle squadre più forti»

Tagliavini, parlando della partita di Alba, non nasconde che si sarebbe potuto ancora fare risultato pieno. «Possimo ritornarci con l'intera posta in tasca — dice il tecnico — nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire. Abbiamo infatti letteralmente dominato la partita giocando con molto ordine e molta disciplina, addormentando il gioco quando era il caso di farlo e premendo a fondo l'acceleratore ogni qualvolta si presentava l'opportunità di farlo. Con ciò non intendo minimamente sputare sul piatto del pareggio; un punto in trasferta costituisce sempre tanto oro per la classifica».

Un Tagliavini euforico, su di giri forse come rare volte era capitato di incontrare al rientro di una partita esterna. «In effetti — dice il mister — sono soddisfatto perché ho visto la squadra girare al massimo, giocare senza alcun timore riverenziale e per lunghi tratti ad imporre i diritti della sua maggior classe. Non era certamente una trasferta agevole, l'avevo sottolineato anche alla vigilia, non fosse altro per le ridotte condizioni del campo. Invece i ragazzi, tutti indistintamente, hanno osservato alla lettera le disposizioni tattiche e tutto è andato per il verso giusto».

Non è il tipo Tagliavini, che si adagia sugli allori. L'allenatore alabardato, archiviata la trasferta di Alba, pensa già all'incontro casalingo di domenica con la Biellese. «I piemontesi — osserva — sono alla nostra portata, sono una squadra cioè che potenzialmente non dovrebbe preoccuparci grossi fastidi per cui i miei ragazzi dovrebbero approdare abbastanza facilmente alla sponda del successo e sarebbero altri due punti che ci consentirebbero di arrivare a quota diciotto».

Prende un po' il fiato, il tecnico alabardato, e poi riprende: «La Triestina deve puntare sempre più in alto, non deve mai cercare di vivere di rendita. Non può farlo perché è in grado di arrivare a portarsi a ridosso delle prime e poi perché i suoi tifosi meritano tantissime soddisfazioni. Dopo la partita con la Biellese ci attendono due grossi scontri, uno in trasferta a Cremona e l'altro in casa con il Lecco. Riuscissimo ad effettuare il giro di boa a quota venti sarei veramente felice, se poi riuscissimo a farlo con un punto di più sarei l'uomo più contento della terra!». Oggi la squadra riprenderà la preparazione al Villaggio del Pescatore e giovedì disputerà il galoppo di metà settimana contro la squadra che partecipa al «Berretti». Nella stessa giornata di giovedì la formazione Primavera disputerà una gara amichevole a San Canzian d'Isonzo.

LASCERA' LA SPAGNA

Cruyff in giugno tornerà in Olanda

Amsterdam, 3

Alla scadenza del suo contratto, il prossimo giugno, Johan Cruyff lascerà il Barcellona per concludere la sua carriera calcistica in patria. E' quanto ha affermato il suocero, e suo impresario, Coster. Ha affermato che l'asso olandese desidera ritornare a giocare con l'Ajax, la sua vecchia squadra.

«Il calcio è molto duro in Spagna, più duro che in qualsiasi altra parte del mondo, e gli assi come Johan vengono costantemente fatti segno a interventi pesanti in campo», ha detto Coster.

Gol e tentativi di gol

Roma — Maldera pareggia il gol di Martini al 3' del s.t. dell'incontro Lazio-Milan, terminato 1-2. La rete della vittoria rossonera verrà sei minuti dopo a opera di Calloni. Telefoto Ansa

Verona — Il portiere del Verona, Superchi para un tiro del granata Pecci. E' una delle tante occasioni perse dai torinesi che non sono riusciti a sbloccare lo zero a zero. Telefoto Ansa

Verona — Ancora una fase dell'incontro Verona-Torino terminato a reti inviolate. Neppure questa rovesciata di Pulici è riuscita a cambiare il risultato di 0-0 che ha consentito alla Juve di rosicchiare un punto ai concittadini. Telefoto Ansa

Firenze — La prima delle tre reti messe a segno dalla Fiorentina contro il Bologna: la sigla Caso di testa al 16' del primo tempo. Telefoto Ansa

Quinta «Marciabianca» sui monti di Enego

Domenica, 27 febbraio si svolgerà ad Enego, nell'Altopiano dei Sette Comuni, la quinta edizione della «Marciabianca», gara internazionale di gran fondo non competitiva. Senza togliere niente al fascino della «Marcialonga», che viene organizzata nel Trentino, è indubbio che la «Marciabianca» di Enego si avvicina più di tutte le altre gare di fondo italiane alle classiche nordiche. E ciò per l'ottimo innevamento che rende il percorso — come ha dichiarato l'olimpionico Franco Nones lo scorso febbraio — uno dei migliori del mondo, per il tracciato che si snoda in un ambiente ancora primitivo, per una visione in cui domina solo la natura e il silenzio, come si addice allo sci di fondo.

Le precedenti quattro edizioni hanno pienamente confermato queste caratteristiche, facendo affluire un numero sempre maggiore di partecipanti e di spettatori. Tra i nomi più famosi si ricordano Franco Ceroni, Mario Bacher, Kalevi Oikarainen, Alain Guy, Daniel Ceresev, Varesco, Yves Blondeau, Narciso Romanin, Giobatta Da Rin, Sergio Antoniacomi, Osvold Rehmann, Livio Follador ed Alidoro Berard. Quest'anno, la gara è organizzata dall'U.S. Enego-Lisser, con il patrocinio della Regione del Veneto, del Comune e della Pro-Loco di Enego, e con l'autorizzazione del Comitato veneto F. I. S. I. La manifestazione è aperta ad atleti appartenenti a tutte le categorie FISI, maschile e femminile, nonché ad atleti appartenenti a Federazioni straniere affiliate alla FIS. Oltre agli atleti, tutti possono comunque concorrere: giovani, adulti, anziani. E' una gara senza età.

La competizione avverrà su una pista di 50 chilometri, già collaudata nelle precedenti edizioni. Il via verrà dato alle ore 9 nella piana di Valmaron, dove sarà posto anche l'arrivo. Le iscrizioni dovranno essere fatte su bollettino di conto corrente postale, n. 28/12437, intestato al Comitato Organizzatore «Marciabianca», piazza S. Marco, 36052 Enego (Telfono 0424 / 90131 - 90160), accompagnate dalla quota di lire 8.000 a testa, e dovranno pervenire al suddetto ufficio organizzatore entro il 22 febbraio '77. L'iscrizione dà diritto al concorrente di usufruire di tutti i servizi di rifornimento e di assistenza predisposti, al possesso del pettorale di gara, nonché di fruire di una giornata di pensione agevolata in tutti gli alberghi e pensioni di Enego.

Bene la Marzano agli «open» australiani

L'italiana Daniela Marzano ha superato il primo turno degli open australiani di tennis battendo la belga Michelle Gurdal, testa di serie numero 5, per 3-6, 6-4, 6-1. Nel primo turno del torneo femminile sono cadute anche altre due «teste di serie»: l'americana Betsy Nagelson, battuta per 2-6, 7-5, 6-3 dall'australiana Nerida Gregory e la connazionale Kathy Harter, superata dall'australiana Pam Whytcross per 5-7, 6-4, 6-4. La Nagelson e la Harter erano rispettivamente teste di serie numero 3 e 7.

NELLA SERIE «B» E «C» COMINCIANO GLI INCONTRI SENZA POSSIBILITA' DI RIVINCITE

Basket: Pordenone e Sidertecnica ancora in corsa per la promozione

I campionati minori di basket si metteranno in moto giovedì prossimo. Per le regionali che prendono parte alla serie cadetta iniziano gli incontri senza possibilità di rivincita. Giovedì, infatti, è in programma la prima giornata del girone di ritorno ed eventuali passi falsi potrebbero costare molto cari. Con tante speranze e con qualche timore, dunque, Pordenone e Sidertecnica riprendono il cammino con l'obiettivo di entrare nelle prime quattro, traguardo che consentirebbe di accedere alla fase successiva. Attualmente chi sta meglio è la compagine pordenonese. La formazione di Pellanera, infatti, si trova in seconda posizione e ha molte possibilità di farcela. Il prossimo turno vedrà il Pordenone ospite del Faram Treviso, una trasferta che non dovrebbe impensierire Melilla e compagni. La Sidertecnica, che si trova nel folto gruppo a metà classifica, non si può concedere pause e quindi in questo primo turno di riposo cercherà di superare il non irresistibile Italvaredo.

Riprenderà anche la serie C. L'Italsider che attualmente occupa la terza posizione ha la possibilità di ridurre il distacco dalle prime. I rossoneri di Cavazzon, infatti, incontreranno il Lido Jägermeister, che guida la classifica assieme a Verona e Brescia. L'allenatore ha qualche problema di formazione (Millo giocherà solo se sarà indispensabile) ma crediamo nelle possibilità di questa squadra che ultimamente si è espressa al meglio. Il Tigers dovrà sudare parecchio per aver ragione del Ravenna.

In serie D il Don Bosco renderà visita al Manzano. I ragazzi di Marini cercheranno di ottenere due punti molto importanti.

Tiro a volo: si riapre a Muggia

Dopo la consueta sosta, a dir il vero meno prolungata degli anni scorsi, si riapre sabato il campo di Muggia della società triestina tiro a volo. Per il 1977 il direttivo della società ha in programma un gran numero di iniziative tese a valorizzare questa appassionante specialità e ad aumentare il già congruo numero di soci.

La STTV, che con i suoi settanta anni di vita è uno dei più longevi sodalizi della nostra città, vuole espandere l'attività soprattutto ai più giovani, dato che sempre più ci si sta avvicinando al concetto agonistico di questo sport, concetto che richiede sempre più prontezza di riflessi e preparazione.

Il tiro a volo, con le sue due specialità della fossa e dello «skeet», come si sa, è specialità olimpica e ha sempre dato grosse soddisfazioni al nostro paese, notoriamente invaso da appassionati della caccia. E il tiro a volo della caccia è un succulento e inoffensivo surrogato, specialmente nella variante «skeet».

Lo scorso anno allo stand di Muggia sono state organizzate gare che hanno richiamato anche grossi nomi del tiro a volo italiano e internazionale: oltre al campionato sociale, a quello provinciale e a quello regionale infatti, sono stati allestiti il triangolare internazionale Austria - Jugoslavia - Trieste e l'affollatissima Coppa Città di Trieste. Per il futuro, anche prossimo, si parla addirittura di gare di campionato italiano. La buona volontà dei soci, con in testa il presidente Franco Giannella, indubbiamente c'è: quella che manca invece è la «fossa olimpica» indispensabile per queste dispute ad alto livello. E' indubbio che anche questo ostacolo si potrebbe superare, soltanto che si riuscisse a sbarazzarsi di quella autentica spada di Damocle che è l'incertezza di poter operare con tranquillità sul terreno attualmente occupato dalla STTV. Pende infatti su tutta la buona volontà di soci e simpatizzanti il timore che non debba venire rinnovato del Comune di Muggia il contratto d'affitto che scade alla fine del 1978 e che limita un po' lo spirito d'iniziativa di chi vorrebbe ampiare l'attività. Le autorità locali a dir il vero si sono sempre dimostrate molto comprensive e motivi di timore non dovrebbero sussistere.

E' indubbio che nessuno vuole tarpare le ali a chi ha già deciso di portare il nome della città a vertici olimpici con iniziative che già prevedono l'ingaggio di istruttori federali e che tendono a dar modo ai giovanissimi di accostarsi a questa attività fornendo per un periodo anche i fucili gratuitamente a chi sale in pedana. Il 20 del mese corrente la STTV si riunirà in assemblea per assegnare le nuove cariche sociali e saranno varate ufficialmente tutte queste iniziative.

F. G.

Ancora un'immagine della «storica» vittoria della Pall. Trieste: capitan Meneghel, uno dei maggiori artefici del successo, lotta al rimbalzo con Sacchetti mentre Forza e Patterson sono pronti a intervenire. (Italfoto)

Costituita la Polisportiva Gretta

Si è costituita a Gretta una nuova società sportiva, che si è prefissa il compito di favorire la diffusione di molteplici attività tra i giovani del popoloso rione. La Polisportiva Gretta, nel primo anno di attività, si impegnerà nella pratica delle seguenti discipline sportive: calcio, basket, tennistavolo, bocce, atletica e pesca. Le iscrizioni sono aperte nella sede di via Bonomea 93.

I LETTORI CI SCRIVONO

«Care cronache sportive, ho letto giorni fa il commento sulla deserta assemblea societaria della Pallacanestro Trieste, e rilevo, nel tono e nei contenuti, un sincero rammarico per lo scarso seguito che Trieste accorda, sul piano dell'impegno finanziario e dell'iniziativa, alla compagine dirigenziale che guida la maggiore società cestistica locale.

«Chi scrive è uno dei soci fondatori della Pallacanestro Trieste, che ha vissuto e sofferto e gioito con gli altri colleghi il primo anno di vita della società; come tutti, ha portato il suo contributo, anche d'esperienza sportiva, appassionandosi, e cercando di far appassionare altri. Concordo sulla diagnosi generale; ma mi domando se una delle componenti di questa indifferenza generalizzata non sia imputabile in parte anche all'attuale dirigenza.

«La politica adottata ad un certo momento dalla società, con l'accordo di "élite" di un triumvirato, ha tolto spazio e contenuti all'altrui entusiasmo e all'altrui responsabilità, riducendo, di fatto, tutti i soci fondatori e promotori fuori dal vertice al livello di esecutori delle decisioni triumvirali.

«Altri, quindi, hanno già tentato la collaborazione e oggi si trovano fuori dalla società, ma per fortuna non fuori dalla pallacanestro: questo è il mio caso, e non solo il mio. Da sempre ho sposato le sorti del Don Bosco, società minore, ma attraverso la quale la gioventù dei nostri rioni trova tecnici preparati, serietà di lavoro e lunga tradizione sportiva. Per questo non voglio identificarmi con gli struzzi "che nascondono la testa sotto la sabbia", giacché mi sono sempre sentito in linea con i miei principi, adesso come lo sono stato nel consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste.

«Ecco, l'impressione mia, di uno cioè che ha partecipato, è che l'isolamento lamentato, in qualche misura sia il risultato di una certa scelta, anche se non ho alcuna difficoltà a riconoscere all'attuale dirigenza il successo promozionale che ha raggiunto a livello di propaganda e di partecipazione di pubblico. Mi sembra, questa mia, una puntualizzazione legittima, che intende chiarire una posizione personale responsabile e coerente. Cordialmente. Guido Ficich».

CON L'EPIFANIA RIPRESA DELL'ATTIVITA' AGONISTICA

IL CALCIO MINORE TRIESTINO: LA SITUAZIONE GIRONE PER GIRONE

Il calcio minore triestino, esclusi i campionati per dilettanti di Terza categoria e quello Cadetti che bene o male anche se a singhiozzo hanno proseguito l'attività, riprenderà il suo cammino fra giovedì e domenica. Nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato il programma del prossimo turno di gare, che andrà in scena il giorno dell'Epifania, oggi facciamo un po' il punto della situazione, campionato per campionato.

ALLIEVI

Quattro squadre nel girone A e altrettante nel raggruppamento B stanno contendendosi i primi due posti di ogni girone e accedere così alla fase finale.

Girone A — Il Rozzol è la squadra guida con 14 punti, uno in più del Portuale e due del Giarizzole che occupa la terza poltrona assieme al Chiarbola che però ha disputato una partita in più. La sorpresa viene proprio dal Chiarbola che grazie ad una lunga collana di risultati positivi si è insediato nel gruppetto delle migliori. Sarà intuonabile una bella lotta considerato che le quattro battistrada sanno praticare un buon calcio. La classifica: Rozzol p. 14; Portuale 13; Giarizzole e Chiarbola 12; Primorie 9; Opicina 8; Blue Star 7; San Sergio 5; Primorec 1; Kras 0. Chiarbola e Opicina hanno disputato una partita in più.

Girone B — La lotta, in questo girone, è ancora più avvincente. In testa alla classifica troviamo Zaule e Costalunga inseguite a due lunghezze dal Ponziana e a tre punti dal Rosandra. La graduatoria però è da interpretare e non da leggere considerato ad esempio che il Ponziana ha disputato una partita in meno rispetto allo Zaule e due in meno nei confronti del Costalunga. La classifica: Zaule e Costalunga p. 14; Ponziana 12; Rosandra 11; Inter San Sergio 9; Esperia San Luigi e Union 7; Muggesana 6; Breg 5; Rolanese 0. Ponziana due partite in meno; Zaule ed Esperia San Luigi una partita in meno.

GIOVANISSIMI

Il Campanelle nel girone A e la coppia Ponzianina - Costalunga (alle due però potrebbe aggiungersi il Rozzol) nel girone B sono le compagini che recitano un ruolo di primo piano in questo campionato.

Girone A — Il Campanelle non ha praticamente avversari. La capolista infatti ha già tre lunghezze di vantaggio sulla Stock, che insegue più da vicino e cinque sulla coppia San Marco e Opicina Supercaffè. La classifica: Campanelle p. 15; Stock 12; San Marco e Opicina Supercaffè 10; Primorie 9; Portuale 8; Inter San Sergio ed Esperia Pio XII 7; Chiarbola e Primorec 5; Blue Star e Valpadana Cave 2. San Marco, Primorie, Chiarbola e Blue Star hanno disputato una partita in meno.

Girone B — Ponzianina, Costalunga e Rozzol hanno già fatto il vuoto alle loro spalle. Sono però le prime due le compagini che hanno le maggiori probabilità di accedere alla fase finale, anche se il campionato è ancora lungo e le sorprese, in questi tornei, sono sempre all'ordine del giorno. La classifica: Ponzianina p. 15; Costalunga 14; Rozzol 12; Giarizzole e Zaule 9; Fortitudo e Libertas 8; Muggesana 7; Breg 6; Domio e Don Bosco 4; San Sergio 0. La Fortitudo ha disputato una partita in meno; la Muggesana ha giocato una gara in più.

ESORDIENTI

Nel campionato che vede impegnati i giocatori più giovani la lotta per assicurarsi i quattro posti nelle finali (due per raggruppamento) vedono impegnatissime tre compagini nel primo girone e due nel secondo.

Girone A — Esperia Pio XII, Giarizzole A e Inter San Sergio, in fila indiana divise fra loro di un punto, tirano il gruppo con un notevole margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici che possono ormai considerarsi tagliate fuori dal «grande giro». Sarà quindi una volata a tre che si annuncia sin d'ora dall'esito quanto mai incerto. La classifica: Esperia Pio XII p. 13; Giarizzole A 12; Inter San Sergio 11; Costalunga, CGS e Fortitudo 8; Domio 6; Muggesana 4; Breg e Zaule 0. Queste ultime due squadre hanno giocato una partita in più.

Girone B — In questo raggruppamento il gioco sembra già fatto. Rozzol e Chiarbola infatti non dovrebbero temere assolutamente nulla dalle inseguitrici che attualmente hanno già tre lunghezze di ritardo. In vetta alla graduatoria troviamo il Rozzol con un punto di vantaggio sul Chiarbola che però deve recuperare una partita per cui virtualmente può considerarsi la compagine leader del girone. La classifica: Rozzol p. 14; Chiarbola 13; Campanelle 10; Stella Azzurra 9; Soncini 8; Fulgor 7; San Vito e Giarizzole B 6; Primorie 5; Ponzianina 3; Kras 0. Chiarbola, Campanelle, Soncini, San Vito, Giarizzole B e Primorie hanno disputato una partita in meno.

Collezionismo sportivo: una mostra a Chiavari

Chiavari, 2

Un diploma originale di partecipazione alle Olimpiadi 1924, con firme autografe del marchese De Coubertin e del presidente del comitato olimpico francese, Conte Clary: è uno dei cimeli storici esposti alla «mostra del collezionismo sportivo», apertasi oggi a Chiavari. Alla mostra — la prima del genere in Italia — sono visibili anche l'unico manifesto esistente al mondo che fu affisso a Carpi, in omaggio a Dorando Petri, in occasione della maratona olimpica di Londra 1908; un esemplare del supplemento edito dal giornale «Messaggero di Atene» per le Olimpiadi del 1896; uno dei quattro esemplari ancora esistenti del manifesto celebrativo delle Olimpiadi di Parigi del 1900.

Tutto questo materiale fa parte della collezione del prof. Alberto E. Carli di Modena, direttore del centro storico internazionale dello sport, e resterà esposto fino al 5 gennaio insieme con altri documenti, manifesti e cimeli olimpici e sportivi.

EPIFANIA «LAVORATIVA» PER IL BASKET-DONNE

GINNASTICA A BOLZANO LA SASA SARÀ A TREVISO

(Italfoto)
Nives Lonzar, della S.G.T.

Befana... lavorativa anche per la pallacanestro femminile. La Ginnastica Triestina affronterà la trasferta di Bolzano. Le biancocelesti, prime in classifica e quindi senza patemi per la poule, dovrebbero cogliere l'ennesima vittoria. Ghietti avrà modo quindi di perfezionare questo motore che sta già girando a dovere ma che dovrà essere messo a punto definitivamente in vista della fase decisiva. Il Bolzano, non dovrebbe aver molto da dire, in quanto si trova a reggere il fanalino di coda, per cui Apostoli e compagne avranno la possibilità di fare un buon... allenamento.

La SASA sarà ospite del Treviso. Sagrado a parte, la compagine di Mari, ha fornito ottime prove e quindi è lecito attendersi dalle «marinarette» una prova orgogliosa, anche se sarà difficile contro le forti ragazze della Pausich.

LA CLASSIFICA FINALE SAREBBE SBAGLIATA

RICORSO... «TRICOLORE» DEL PATTINAGGIO JOLLY

La classifica finale del campionato di società relativa al pattinaggio artistico, resa nota recentemente dalla Federhockeypattinaggio, vedeva al primo posto la Folgore Skating Roma con 187 punti, seguita dal Pattinaggio Jolly di Trieste con 185 punti che precedeva altri 275 sodalizi con punteggi minori. La società triestina però ha riscontrato un errore matematico a suo danno. In pratica il sodalizio giuliano, dopo un attento esame dei comunicati ufficiali ha rilevato che non gli sono stati accreditati due punti regolarmente acquisiti sui campi di gara.

L'esposto del Pattinaggio Jolly, già inoltrato alla Federazione con una completa documentazione, dovrebbe quindi venire accolto favorevolmente dal settore tecnico competente. Se il ricorso — e non vediamo come possa essere diversamente — verrà accolto, Trieste si vedrebbe al vertice della classifica nazionale a pari merito con il sodalizio laziale della Folgore Skating. Un titolo prestigioso per la società biancogialla presieduta da Giuseppe Levi, uno scudetto tricolore che costituirebbe un grossissimo premio per il Pattinaggio Jolly che al suo quarto anno di attività si troverebbe ai vertici nazionali di questa specialità.

GIOVEDÌ AVRANNO LUOGO I RECUPERI

Terza cat. girone «M»

Dopo la sosta per le festività di fine anno, le squadre impegnate nel girone M del campionato di terza categoria riprenderanno giovedì la loro attività con i recuperi delle gare della decima giornata di andata già in programma per l'8 dicembre e rinviate per la disputa del Torneo delle Regioni.

Il programma della giornata prevede la disputa dei seguenti incontri, tutti con inizio alle 14.30: Mladost - Azzurra, Vermegliano - Borgo Fasuli, Poggio - Romanai, Piedimonte - Medeuzza, Brazzanese - Savogna, Edera - San Lorenzo, Fogliano - Libertas Capriva; riposerà lo Staranzano.

Questa prima parte del torneo è stata nettamente dominata dallo Staranzano e dal Vermegliano, che hanno staccato irrimediabilmente tutte le altre formazioni in lizza. E' opinione comune che il torneo si deciderà negli scontri diretti fra le due squadre «super» del girone; il primo dei quali, in programma per la penultima di andata, sarà giocato domenica 16 gennaio.

Da quanto si è visto finora, lo Staranzano è parso formazione molto forte in attacco (ha realizzato in undici gare ben 34 reti) e ben coperta in difesa (solo sei reti al passivo); meno potente in fase offensiva, ma ugualmente sicuro in difesa, il Vermegliano che vince senza «strafare» e che fra l'altro è l'unica squadra a non aver ancora mai perso.

Chiusa già fin d'ora la questione del primo posto (e probabilmente anche del secondo), rimane da veder chi si piazzerà alle spalle di Staranzano e Vermegliano.

TORNEO REGIONI

Il rugger Mogorovich con la Rappr. veneta

Dopo Stefano Rigo, selezionato per la nazionale «under 16» di rugby, è ora la volta di un altro giocatore del Cus Trieste a trasferirsi a Roma. Si tratta di Robert Mogorovich, il più giovane dei due fratelli, che da domenica sarà impegnato a Roma con la rappresentativa del Veneto nel «Torneo delle Regioni».

● ATLETICA. Il tedesco occidentale Karl Flescher ha vinto la corsa di San Silvestro di Funchal, nell'isola di Madeira, disputatasi su un percorso di 7,400 metri. In 20'51" Flescher ha preceduto il portoghese Mamede (21'7") e il finlandese Spik (21'19"), vincitore della scorsa edizione.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSUME FORTI TINTE LA CAMPAGNA CONTRO I «QUATTRO»

Nuove denunce di incidenti diramate dalle radio cinesi

L'esercito costretto ad assumere la gestione di un nodo ferroviario «Assassinii, incendi e stupri» sobillati dai «controrivoluzionari»

Pechino, 3

«Assassinii, incendi e stupri» furono compiuti in Cina da delinquenti istigati ed appoggiati dalla «banda dei quattro», scrive oggi il «Quotidiano del popolo». Il giornale non fornisce precisazioni sui luoghi dove avvennero questi episodi di violenza, attribuiti ad un «esiguo numero» di persone, il cui arresto «fu calunniato dal quattro come un attacco alle nuove forze rivoluzionarie».

Il quotidiano, in un articolo del «gruppo di critica del ministero della pubblica sicurezza», accusa principalmente il gruppo Wang - Chang - Ciang - Yao di aver tentato di «alterare la natura ed i compiti degli organi di polizia». I quattro, secondo il giornale, volevano in sostanza che questi «strumenti della dittatura del proletariato» fossero impiegati contro coloro che essi avevano definito «dirigenti sulla via capitalistica», trascurando i veri «controrivoluzionari» e i delinquenti. «La maggioranza di coloro che hanno commesso errori caratteristici dei dirigenti sulla via capitalistica può essere rieducata e correggersi», aggiunge l'articolo: i quattro, invece, «non facevano alcuna distinzione tra chi ha commesso errori ed i controrivoluzionari».

Frattanto l'esercito cinese ha assunto la gestione di uno dei più grandi nodi ferroviari del paese, quello di Chengchow; radio Honan, che ha dato la notizia, ha fatto sapere che la direzione del centro è stata affidata a Kuo Wei-cheng, da oltre vent'anni vice-comandante del genio ferrovieri. All'ufficio sono stati assegnati altri due nuovi dirigenti, uno dei quali è un ufficiale superiore del genio ferrovie, e le autorità di Pechino hanno inviato sul posto, ha detto l'emittente, truppe incaricate di prestare la loro opera «in conformità con le esigenze»

L'annuncio di radio Honan è venuto a coincidere con le dichiarazioni fatte dal vice-premier Li Hsien-nien, che in un discorso al banchetto per Ziaur Rahman, amministratore della legge marziale nel Bangladesh, ha parlato di una «eccellente» situazione di «lotta unita» in tutta la Cina popolare, e ha detto che chi sperava in violenti disordini dopo la morte di Mao Tse-tung è rimasto deluso.

Intanto le radio locali cinesi continuano a dare notizia di incidenti causati dalla «banda dei quattro». La maggior parte delle trasmissioni non indica l'epoca dei disordini, ma dal contesto degli annunci si deduce chiaramente che la maggior parte degli episodi riferiti è avvenuta mesi or sono, in qualche caso addirittura anni. Una trasmissione di radio Anhwei ha accusato i quattro di avere fomentato l'impiego della «forza» per il «sabotaggio» delle relazioni fra soldati e civili in certe zone. Secondo radio Kwangsi i quattro hanno sconvolto la produzione del carbone incoraggiando i loro «seguaci giurati» di quella provincia meridionale a «sfasciare, saccheggiare e percuotere».

Radio Scianghai dal canto suo ha parlato di problemi causati nel funzionamento delle strade ferrate dalla «malvagia tempesta» di lotte di fazione scatenata dalla «banda dei quattro». E la stessa radio Pechino ha parlato di una delle più grandi fabbriche di trattori della Cina Meridionale, quella di Kiangsi, costretta a sospendere la produzione per otto mesi, nel 1976, a causa delle lotte di fazione fomentate dal gruppo.

I seguaci dei quattro, ha detto l'emittente della capitale, hanno trasformato lo stabilimento in quartier generale di una milizia organizzata per far fronte all'esercito: «Essi hanno sferrato attacchi ovunque, sabotando energicamente l'unità della classe lavoratrice, praticando le percosse sfasciando e saccheggiando ovunque andavano e tentando vanamente di scatenare una guerra civile senza riserve». La fabbrica ha ripreso la produzione in ottobre, e in 55 giorni, ha detto la radio, ha prodotto 1.008 trattori. *(Ansa - Upi)*

UNA LETTERA PASTORALE LETTA NELLE CHIESE

Dai vescovi polacchi altre critiche pubbliche

Invitano lo stato ad astenersi dall'interferire nell'educazione familiare «sostituendo i genitori»

Varsavia, 3

I vescovi della Polonia hanno esortato lo stato ad astenersi dall'interferire nei problemi dell'educazione. Oggi fonti vicine alla conferenza episcopale hanno reso noto che l'appello in tal senso figurava in una lettera pastorale, letta ieri, domenica, in tutte le chiese polacche. I vescovi hanno detto: «Nessun sistema politico ha il diritto di rimpiazzare i genitori nella loro funzione educatrice». «La vita economica, sociale e culturale dovrebbe essere organizzata in modo tale che i genitori possano assolvere ai loro compiti».

Sia la Chiesa sia lo stato più volte hanno espresso pareri favorevoli al rafforzamento della famiglia in quanto istituzione fondamentale della società polacca. Tuttavia, il governo riesce a tenere i giovanissimi sotto la sua influenza, tenendoli occupati con una varietà di attività extra-scolastiche cui è obbligatorio partecipare. La Chiesa ha deplorato che i bambini non dispongono di tempo sufficiente per frequentare le lezioni di religione, normalmente svolte nelle chiese durante il pomeriggio. La frequente pubblicità data dallo stato al ruolo della famiglia nella società, ha avuto un esito imprevisto: da cinque anni la Polonia ha raggiunto un tasso di natalità dei più alti.

L'anno scorso la popolazione polacca è passata da 34,1 milioni a 34,5 milioni. La lettera della conferenza episcopale afferma: «Un'atmosfera inquinata nella vita familiare è più dannosa per l'umanità che non un ambiente chimicamente inquinato».

Intanto il tribunale di Radom ha liberato cinque dei lavoratori incarcerati per accusa d'aver preso parte in giugno alle dimostrazioni contro il rincaro dei generi alimentari. Fonti dissidenti hanno reso noto che il processo si è svolto giovedì scorso e si è concluso con il rilascio dei cinque. Un sesto, Waldemar Sieradzko (i nomi degli altri cinque non sono stati resi noti) che si era reso irreperibile durante il processo, è stato informato che il suo caso sarà riesaminato dalla Corte. *(Ansa - Upi)*

Rhodesia: la guerra continua

Telefoto Upi

Salisbury — La Rhodesia non trova pace: un gruppo di guerriglieri ha attaccato un villaggio in zona controllata dal governo, lasciando senza casa trecento abitanti. Frattanto il presidente della Conferenza di Ginevra, Ivor Richard, prosegue il suo viaggio in Africa: ieri è giunto a Pretoria, dove ha subito dato inizio ai colloqui con il premier sudafricano John Vorster

UN ALTRO EPISODIO RENDE DIFFICILE LA PROSPETTIVA POLITICA DEL PAESE

INCARICO (INUTILE) A RABIN

Gerusalemme, 3

A Yitzhak Rabin l'incarico delle consultazioni ufficiali per il nuovo governo di Gerusalemme. Un comunicato ufficiale ha reso noto questa mattina che, seguendo le disposizioni di legge, il Presidente della repubblica, prof. Ephraim Katzir, ha affidato il mandato al primo ministro uscente, convocandolo poi, per le 19 di oggi, nella sua residenza ufficiale.

Da quando, due settimane fa, ha annunciato le dimissioni del suo governo, Rabin è capo del consiglio dei ministri incaricato del disbrigo degli affari correnti. Per le consultazioni egli dispone di tre settimane, rinnovabili. Negli ultimi dieci giorni Katzir si è consultato con i rappresentanti di tutti i partiti e di tutti i movimenti presenti alla Knesset, il parlamento di Gerusalemme.

Negli ambienti politici israeliani era oggi ormai diffusa convinzione che entro due settimane la Knesset approverà la legge che convoca elezioni anticipate e che sancisce il precoce scioglimento del parlamento stesso. Una volta passata questa legge, l'attuale governo Rabin resterà comunque al potere fino a elezioni avvenute. I leader laburisti, socialisti e del blocco «Likud» di opposizione, erano ormai giunti a un accordo sulla data del 17 maggio per il voto. Un funzionario governativo ha dichiarato oggi che Israele, nonostante la sua «gelida» risposta, desidera che l'Egitto «dia sviluppo» delle sue opinioni recentemente espresse «sulla possibile soluzione del problema palestinese».

La commissione legislativa della Knesset ha adottato oggi, in seduta preliminare, la data del 17 maggio per le prossime elezioni legislative in Israele. Questa data è stata scelta fra sette proposte fatte da vari partiti per far avanzare, in seguito alle dimissioni di Rabin, la data delle elezioni, previste per il 1.o novembre. Nonostante la data del 17 maggio sia stata adottata con la maggioranza dei voti, la commissione si è riservata il diritto a un secondo esame della questione. Tale data (presentata come «medio termine» dal partito nazionale religioso, avendo i laburisti proposto il 31 e il blocco nazionalista Likud il 3 maggio) è infatti vicina sia a una festività religiosa sia alla «giornata di Gerusalemme».

Ministro israeliano suicida: era coinvolto in uno scandalo

Si tratta di Avraham Ofer, titolare del dicastero dell'edilizia e uomo di rilievo dei laburisti - Causerà un danno elettorale?

Tel Aviv, 3

Di fronte al rischio sempre più concreto di esser coinvolto in un grave scandalo finanziario, uno dei più influenti membri del governo israeliano si è oggi suicidato. Si tratta di Avraham Ofer, di cinquantacinque anni, uomo-chiave del partito laburista al potere a Gerusalemme e ministro dell'edilizia nel governo presieduto da Yitzhak Rabin.

Organizzatore della campagna elettorale del partito laburista alle elezioni politiche del 1973, Ofer era entrato poco più tardi nel governo Rabin lasciando il suo precedente incarico di direttore generale dello «Shikun Ovdim», una delle più grandi società edilizie e immobiliari del paese, a capitale prevalentemente pubblico.

Un'inchiesta attualmente in corso, e prossima alla fine, era sembrata in questi ultimi giorni aver messo in luce pesanti responsabilità da parte del ministro.

Un portavoce della polizia ha successivamente precisato che il ministro Ofen si è suicidato con un colpo di pistola nella sua casa di Tel Aviv e che sul suo cadavere è stata trovata una lettera nella quale egli si proclama innocente e respinge come infondate tutte le accuse mossegli. Il governo israeliano si è riunito in serata in seduta straordinaria e ha diramato un brevissimo comunicato nel quale annuncia «con grande costernazione» la morte di Ofer, senza però dire che il ministro dell'edilizia si è suicidato.

Nato in Polonia nel 1922, Avraham Ofer era emigrato in Palestina nel 1933. Era deputato al parlamento dal 1969 ed era stato, in precedenza, vicesindaco di Tel Aviv. Era sposato ed aveva tre figli. L'inchiesta sullo «Shikun Ovdim» aveva preso le mosse da un altro grave scandalo che ha recentemente turbato la vita politica israeliana: l'arresto — sotto l'accusa di corruzione di Asher Yadlin, l'ex direttore del servizio sanitario nazionale, che era stato personalmente scelto da Rabin come nuovo governatore della Banca centrale d'Israele.

Aggiungendosi allo scandalo Yadlin, tutto lascia prevedere che il caso Ofer costituirà un altro colpo per le speranze del primo ministro e del suo partito di uscire vincitori dalle elezioni politiche in programma per il maggio prossimo. Proprio per i sospetti di corruzione che pesavano su di lui, Ofer non era stato confermato, nei giorni scorsi, come organizzatore della campagna elettorale del partito laburista.

Nel biglietto lasciato dal suicida prima di spararsi, letto parola per parola dalla televisione israeliana, si legge fra l'altro: «Da settimane vengo torturato, mi viene succhiato il sangue, mi si rovina la vita». E dopo avere respinto le accuse di corruzione lanciategli contro, Ofer ha scritto: «Non c'è dubbio che la verità verrà fuori, e sarà lampante che io non sono colpevole di peculato o di furto, e che sono tutte menzogne e invenzioni. (...) per tutta la vita ho sempre fatto il meglio che ho potuto, e non ho mai fatto male ad alcuno. Perché sono stato così perseguitato?».

A rendere di pubblica ragione questi sospetti a carico di Ofer è stato il giornalista Yigal Laviv, che ha presentato alla polizia un esposto dal quale figurerebbe che il ministro per l'edilizia era connivente in episodi di vendite truccate di terre, e di concessioni di alloggi a basso costo a persone che sarebbero potute essergli utili in politica.

Bomba a Beirut: molti morti

Beirut, 3

Un'automobile carica di esplosivo è saltata in aria questa sera davanti alla sede del servizio di sicurezza del Partito falangista ad Ashrafiyeh, un quartiere cristiano nel settore orientale di Beirut. Numerose le vittime, secondo fonti del partito addirittura 20 morti e 60 feriti. Si ritiene che la vettura contenesse una cinquantina di chili di tritolo. L'esplosione ha appiccato incendi a tre edifici vicini alla sede della milizia falangista, e ha frantumato vetri in un raggio di duecento metri. Due ore dopo lo scoppio si levava ancora il fumo dai materiali anneriti e le ambulanze continuavano ad andare e venire. La radio falangista ha diffuso appelli urgenti ai donatori di sangue, e ha fatto sapere che il partito ha iniziato una sua inchiesta. Gli uomini armati della milizia hanno fatto cordone attorno al luogo dell'attentato.

Quello di stasera è stato il più grave atto di terrorismo compiuto in Libano da quando con il controllo delle forze siriane è in pratica stata interrotta la guerra civile che da oltre un anno e mezzo insanguinava il paese.

Ufficiali di sicurezza hanno intanto rivelato i dati di una relazione preliminare per il governo sulle vittime della guerra civile, che fa scendere a 63.875 il numero dei morti, a 217.593 i feriti, a circa 6000 i dispersi. Dei feriti, circa 6000 sono invalidi permanenti per perdita di arti, paralisi o cecità.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tiestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 2 gennaio, dopo breve malattia, è spirato all'età di 67 anni

Antonio Garbin
da Rovigno
marittimo a r.

lasciando nel dolore la moglie RINA SPONZA, la figlia SABINA con il marito TARCISIO NAIDON, gli adorati nipoti FRANCO, CHIARA e CLAUDIO, le sorelle RITA, ELSA, il fratello PIETRO con la moglie (assenti), la suocera MARIA SPONZA, i cognati ITA, EMILIO BRUNETTI, gli zii e cugini.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S. Messa in Sua memoria verrà celebrata nella chiesa di S. Rita (via Locchi) martedì 11 gennaio alle ore 18.30.

Trieste, 4 gennaio 1977

Con profondo cordoglio prendono parte al lutto i condomini di via Matteucci n. 8.

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipa al dolore:
— famiglia LUTTMANN

Trieste, 4 gennaio 1977

Per la perdita del caro

Toni Garbin

partecipano al lutto le famiglie:
— VIEZZOLI
— PETRONIO
— CAPUTO
— GAIO
— RIVIERANI
— BECCI

Trieste, 3 gennaio 1977

†

Il 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Peruzzi
Capitano di macchina
Lloyd Triestino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla casa n. 35 di via Marco Polo.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 31 dicembre è deceduto

Antonio Penco
di anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LIDA e ARTURO (assente) unitamente ai parenti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Lungodegenti.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

E' mancato improvvisamente

Renato Tamburini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle INES ANGIOLARI e LUCIA DOTTI, unitamente alle famiglie TAMBURINI, SELVA, PANZERA e GIGANTE.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 2 gennaio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Bencina

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, il figlio e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 10 a Mogliano Veneto.

Mogliano Veneto, 4-1-1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Nino Andreassi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada ai dipendenti e colleghi dell'amministrazione provinciale di Trieste.

LA FAMIGLIA

Trieste, 4 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Carbone

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati il nostro caro

Pietro Tencich
pensionato Italsider

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli EMILIO, GIORDANO e GINO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. BABIC e al personale tutto del Reparto pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— MARINO e OTELLO PAOLINI

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Si è spento il nostro caro

Giuseppe Ilias

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio LIVIO, la nuora MARA la sorella ROSALIA, il cognato GIUSTO, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

Prende parte al lutto la famiglia SODNIK.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 3 gennaio si è spento improvvisamente

Francesco Radivo
Maestro del lavoro

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e FABIO con la moglie ELEONORA e la nipote DONATELLIA, la sorella LUCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il giorno 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Isidoro Goffo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia VALESCA con il marito ADRIANO GREGORETTI e i parenti tutti.

Monfalcone, 4 gennaio 1977

Per il terzo anniversario della scomparsa del

PROF.

Livio Saffi

la mamma, la moglie, i figli, il fratello, i nipoti si raccolgono nel vivo ricordo e nello struggente rimpianto di Lui.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata a Trieste il giorno 5 gennaio 1977 alle ore 7 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Serra nata Ianus

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, i figli MARIA GRAZIA, ROMANO con la moglie ANNA MARIA e MARIO con la moglie ARDEA e le adorato nipotine ERICA e DANIELA, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 5 gennaio alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della cara

Alma

— ENRICO ed EDMEA MIGLIORINI

Trieste, 4 gennaio 1977

Si unisce al dolore della famiglia, per la perdita della loro cara:
— ALCIDE e famiglia

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipa al lutto della famiglia:
— BRUNO BROVEDANI e famiglia

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipano al lutto dell'amico:
— ROMANO SERRA
— UGO ed ELISA
— PEPPINO e MIRELLA
— PERI e ZORA
— ENZIO e SILVA

Trieste, 4 gennaio 1977

†

All'età di 87 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Savarin (Grdina)

Ne danno il triste annuncio i figli SLAUKO, VALERIO ed EDY, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 7 gennaio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 gennaio 1977

†

Dopo breve malattia è spirata nel braccio del Signore, il giorno 1 gennaio 1977

Maria Caenazzo ved. Fulin in Cherin
d'anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, figli, figlie, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipa al lutto
— famiglia MOGOROVICH

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 31 dicembre è spirato serenamente il

COMM. PER. EDILE

Antonio Pagnini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il genero dott. GIOVANNI PISA, il nipote dott. GIORGIO PISA con la moglie STELLA, i nipotini ROBERTO e GIOVANNA, nonché la nipote IRMA GIANNINI.

Udine-Tarvisio-Trieste, 4 gennaio 1977

In data 31 dicembre 1976 si è spenta

Norma Bordon in Andrigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FURIO, il marito LUIGI e parenti tutti.

I familiari ringraziano i primari BENNARI e MARINUZZI e personale tutto.

Trieste, 4 gennaio 1977

Prende parte al lutto per la scomparsa di

Paola Berti - Grazioli

l'amico generale P. MORELLATO.

Trieste, 4 gennaio 1977

3-1-1975 3-1-1977

Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi

Nel secondo anniversario della morte, il figlio, la nuora, le sorelle e la cognata La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Rodolfo Pacor

Ne danno il triste annuncio la moglie VALENTINA, il fratello CARLO, il nipotino ANDREA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. LIVIO ZECCHIN per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e ROSY SIVI con CRISTINA e FABIANA

Trieste, 4 gennaio 1977

La SO.PRO.ZOO, S.r.l. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del socio

Rodolfo Pacor

Trieste, 4 gennaio 1977

Si associa al lutto:
— famiglia ROSANI

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il giorno 2 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Zane

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie EVA, i nipoti ELISABETTA e ROBERTO, le sorelle VITTORIA e GIUSEPPINA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 5 gennaio, alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il giorno 2 gennaio è mancata ai propri cari

Amélia Gabroviz nata Girardi già ved. Brusatin

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARINO, i figli ORFEO con la moglie NERINA, WILMA con il marito AMEDEO, ELEONORA, e i fratelli RINO, ANTONIO e ANNA, i cognati GIORGIO e VITALIA, e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 4 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Improvvisamente si è spenta

Nina Kociancich ved. Krizcak

Addolorati lo annunciano il fratello GIOVANNI con la moglie MARIA, i nipoti CANCIANI, PREGARC, MICOR, ROSSI.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Improvvisamente è mancato

Gennaro Rinaldi

Ne danno il triste annuncio le sorelle (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Cimitero di Opicina.

Trieste, 4 gennaio 1977

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del figlio

Maurizio Blasotti

gli amici:
— DINO e PINO VLACCI
— MASSIMO ROMANO
— TONY PETRUZELLA

Trieste, 4 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Enrico Veneruzzo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Fam. VENERUZZO

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Peloso ved. Sulig

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO, LIDIA e MARIA unitamente ai familiari.

I funerali avranno luogo domani 5 gennaio alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Reparto lungodegenti e alle suore scolastiche di via delle Doccie.

Trieste, 4 gennaio 1977

Addolorati prendono viva parte al lutto, le famiglie:
— FERRUCCIO DI LAURO
— MARIUCCIA PARMEGGIANI con GABRIELLA e GAIA
— famiglie CAPPONI

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Dopo breve malattia si è spenta

Anna d'Ambrosi ved. Colautti

Ne danno il triste annuncio i nipoti MERY PIN ved. MINIUSSI, BASILIOLA, DUILIO (assente) e DIEGO d'AMBROSI e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, 4 gennaio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma dell'Estinta sarà trasiata alla tomba di famiglia nel Cimitero comunale di Grado.

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipano al dolore dei congiunti:
— famiglia BIAGI
— famiglia FRANCETICH - BIAGI
— famiglia FURLAN
— famiglia LUCCI
— famiglia PACOR
— famiglia SALVI
— famiglia ZOGOVICH

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 3 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Leda Sancin in Simcic

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, i figli ALESSANDRO, GIORGIO e PAOLO, la madre MARIA e la zia GIOSEFFA.

I funerali avranno luogo domani 5 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— famiglie MALABOTTI - LONGO

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Anna Schiulaz

Ne danno il triste annuncio a chi La conobbe e L'ebbe cara il marito GIOACCHINO, i figli FRANCO e ADA, la sorella ANGELINA unitamente agli altri fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 1.o gennaio si è spenta

Carla Vidus nata Cramech

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIOVANNI, i figli GIANNA ed ERNESTO, la nuora LUCIA, e parenti tutti.

Un grazie al primario dott. ZUCCA ai medici e al personale della Casa di cura «Pineta del Carso».

Trieste, 4 gennaio 1977

†

Il 30 dicembre è mancato tragicamente

Emilio Prelessi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 gennaio 1977

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Maria Marcella Garbin

con affetto e rimpianto La ricordiamo.

I FAMILIARI

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 19 il giorno 6 c. m.

Trieste, 4 gennaio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38833 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI referenziata pulizie domestiche via Fabio Severo. tel. 791083. 15 B

CERCASI cameriera per signora sola a Roma famiglia signorile alto stipendio telef. Trieste 751087 pomeriggio. 86 B

CERCASI referenziata media età per compagnia e piccoli lavori una signora offrendo stipendio vitto e alloggio, telefonare 60989 dalle 10 alle 12. 100 B

CERCASI urgentemente domestica ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 64458 altre 93313. 77 B

GRADO, cercasi domestica, eventualmente anche jugoslava. Ottimo trattamento, confortevole sistemazione familiare. Telefonare (0431) 80641. 800 B

MONFALCONE prestaservizi bisettimanale ore da combinarsi cercasi. Telefonare 73160. 2 B

PRESTASERVIZI referenziata tre ore settimanali cercasi, telefonare 60505. 96 B

SERIA onesta per assistenza persona anziana governo casa e cucina tempo pieno cercasi. Si offre vitto alloggio stipendio da concordare. Telefonare dalle 9-10, 60366. 32 B

SIGNORA sola impiegata cerca domestica referenziata media età per servizio fisso con dormire. Scrivere a Publikompass n. 47 F 34100 Trieste indicando referenze. 76 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE signora offresi babysitter ore pomeridiane telef. 826937. 109 C

IMPIEGATA attiva volonterosa pratica contabilità paghe contributi Iva fatturazione cerca impiego. Telefonare 272558 pomeriggi. 73 C

LUNGA esperienza ramo abbigliamento, confezioni, acquisti, conduzione personale, massima serietà, offresi adeguatamente a magazzino o negozio Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta 40 F, 34100 Trieste. 17 C

OFFRESI come custode in genere case. Telefonare n. 39937 ore 12-13. 64 C

SIGNORA giovane offresi custodia bambini per alcune ore mattina o sera da combinarsi, telef. 756479. 19465 C

OCCASIONE VENDONSI

ATTICO CENTRALISSIMO, con mansarda mq 150 abitabili, terrazza mq 30, salone, 4 stanze, stanzino cameriera, doppi servizi, due ingressi, ogni confort.

D'ALVIANO (PAM) soggiorno, 2 stanze, ripostiglio, bagno, poggiolo, ogni confort.

MANSARDE Sistiana, pront'ingresso, 2-3 stanze, servizi, terrazze, consegnabili al grezzo oppure rifinite, prezzo minimo 16.000.000.

PARINI - appartamenti occupati da 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, mq 70; 13.000.000; da 3 stanze, cucina, bagno, wc, separato, mq 100, lire 17.000.000.

VIA UDINE, appartamenti occupati, 1-3 stanze, cucina, bagno, prezzo minimo 5 milioni massimo 15.500.000.

CIVIDIN & SERPO sas
Trieste - via Canalpiccolo, 2
Telefono 31047 - 31048

SIGNORA offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, dalle ore 15-19. Scrivere Publikompass cassetta n. 50 - F 34100 Trieste. 93 C

17ENNE stenodattilografa offresi. Telefono 212279. 66 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitto giardini. 414244. 24440 CC

A.A. PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici preventivi gratuiti telefonare 751631. 89 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 63 CC

INFERMIERA esperienza ospedaliera offresi assistenza. Telefonare 748763 dalle 14 alle 17. 69 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 74 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. DISPONIAMO 6 posti lavoro per Gorizia e dintorni. Vi garantiamo 400.000 al mese. Vieni a trovarci mercoledì dalle 9 alle 12 presso Ristorante Nanut via Trieste, Gorizia. 3 D

ACCONCIATURE Elite cerca urgente lavorante capace ottimo trattamento. Telefonare pomeriggi 820447. 81 D

AIUTO Banconiera cercasi presentarsi Torrefazione Colombiana Carducci 12. 14 D

AUTISTA patente C distributore birra bevande città cercasi tel. 820810. 18 D

CERCANSI signorine per distribuzione depliant tel. 826625. 91 D

CERCASI signorina primo lavoro, telef. 62856. 103 D

CERCASI aiuto banconiera, bar Basile, domeniche chiuso. Tel. 764441. 104 D

CERCASI ambosessi media cultura aspiranti Programmatori Elettronici per centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori L. 380 - 450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: (02) 270839 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31-20124 Milano. 23879 D

COMMESSO-A pratico salumeria cercasi anche solo mattina tel. 413204 ore pasti. 94 D

DITTA spedizioni cerca impiegata-o 27-35 anni indispensabilmente veloce in dallilografia. Prontimpiego tel. 68432, ore 8-12. 98 D

GEOMETRA o perito provata capacità conduzione cantiere, cerca società di costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13 F, 34100 Trieste. 24267 D

GIOVANE lavori manuali edilizia presentarsi 7.30-8.00 mattina mercoledì via F. Severo 46 pianoterra. 97 D

IMPIEGATA dattilografa affabilità per trattare clientela, cerca società di costruzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 14 F, 34100 Trieste. 24268 D

IMPIEGATA-O pratica-o contabilità ramo commercio, massime referenze assume Ditta locale. Offerte Cassetta Publikompass n. 46 F 34100 Trieste. 050393 D

SOCIETA' registrazione verifica dati sede Trieste ricerca esperta perforatrice verificatrice IBM. Inviare curriculum a Publikompass Cassetta n. 49 F 34100 Trieste. 80 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTA signora cerca cameretta ammobiliata. Telef. mattina 52752. 85 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza centrale silenziosa impiegato serio referenziato tel. 39473. 17 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2. Tel. 30285. 6/1 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane barboncino nero baffi rossi età 6 mesi zona Rozzol, Mancia a chi lo riporta, tel. 797036. 71 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTASI appartamento VIA ROSSETTI, tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, 200.000 mensili San Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 I

A. PIERIS casetta 2 stanze cucina cucinino wc cantina giardino affittasi. Telefonare al (0481) 44411. 2 I

AFFITTASI localino adatto ufficio, recapito, agenzia zona Conti 35.000 mensili buona uscita. Altro uso ufficio 6 stanze, stazione 250.000 mensili. Centro Immobiliare Slataper 6. TA 19 I

LORENZA affitta appartamento centrale due stanze salone cucina bagno wc 120.000 telefono 734257. TA 16 I

NUOVO soggiorno cucinino 2 stanze doppi servizi posto macchina. Affittasi 200 mila.

MONFALCONE affittasi villetta ammobiliata mq 120 indipendente, riscaldamento, giardino. Telefonare 02-9205750. 1 I

MUGGIA in villa salone tre stanze cucina bagno ampio giardino. Affittasi 200 mila. ADRIA Immobiliare Mazzini 30 tel. 68549. 87 I

SISTIANA piano 1.o tutti comfort 3 stanze saloncino cucina doppi servizi garage cantina affitta Immobiliare Italia tel. 38102. 4/1 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto urgentemente appartamentino mobiliato o vuoto Monfalcone oppure Trieste zona Roiano-piana, con ascensore o pianoterra. Telefono Trieste 417355. TA 21 L

CERCASI affitto magazzino adatto officina mq 100 telef. 93327. 24406 L

CERCHIAMO in affitto 3-4 locali per uffici zona Roiano, Miramare, via Udine. Telefonare 810320. 2 L

SIGNORINA occupata cerca camera cucina servizi massimo 60.000 zona via Giulia S. Giovanni tel. 567810. TA 20 L

TRE universitari buona famiglia cercano appartamento ininterm ediari. Tel. (0432) 47015. 398 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BARACCHINO Inno-Hit CB293 23ch. con Ros-Meter, 2 Ground-Plane, antenna auto e cavi. Telefonare 212994 ore serali. 68 M

CUCCIOLI di pastore tedesco pura razza, vendonsi. Telefonare 412673. 67 M

PELLICCE modelli superelegan za. Tutte le qualità. Taglie 42-56, giacche, guarnizioni. Prezzi straoccasione. Nuovi arrivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

PIUME di pavone, grammofono manovella, radio antica vendo telefonare 422327 o 412897. 70 M

VENDO stufa kerosene d'occasione L. 30.000. Telefonore al 726145. 107 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», via Grimani 11. 9-1 NN

VERA occasione soggiorno angolare in noce tavolo e sedie nuovo, vendesi. Tel. 826625. 91 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI. BE. MA. vi regala ogni 10.000 lire di spesa 1 SPUMANTE MOSCATO BOSCA sino all'8 gennaio per acquisti nella nostra bottiglieria di via Commerciale 27 o nel nostro deposito di via Pagliaricci 2, anche per consegne a domicilio che potete richiedere telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 24371 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PER sostituzione agente prossimo pensione cercasi agente province Tre Venezie, contratto Enasarco. Tel. (041) 53366 oppure scrivere Oriam, via Roascio 11, Dronero. 07074 P

Volontà - Lavoro - Esperienza
acquisita nella trasformazione dei motori Diesel:
motivi della nostra continua espansione.
Siamo presenti, con una gamma
sempre più completa di prodotti, in oltre
40 paesi del mondo.
L'AIFO è un'azienda del gruppo FIAT.

aifo applicazioni industriali FIAT-OM

motori industriali - motori marini - gruppi elettrogeni - motopompe - motosaldatrici

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA MATRA CHRYSLER. Viale Ippodromo 2. OCCASIONI: FIAT 850 coupé, 127, 128, Prima, Alfasud, Giulia 1300. Fulvia coupé. Kadett, Taunus 1300. SIMCA 1000 GLS, S. 1301 S, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13 tel. 56787: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Fiat 126 76, 128 73 75; 127 72. A 112 E 72, Renault 6 71, NSU 4 70, 1200 TT, Simca 1000 68 69 70 72 73 74, Rallye 1 72, Rallye 2 73, 1301 S 71, 1301 automatico 72, 1307 GLS, 1100 S 72. 24307 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: tel. 567787: usato con garanzia scritta: Alfasud TI 74, A.R. GT 1750 70, Fiat 126 76, 127 72, 128 73, 75, A1112 E 72, Renault 6 71, NSU 4L 70, 1200 TT, Simca 1000 69, 70, 72, 73, 74, Rallye 1 71, 72, Rallye 2 73, 1100 Special 72, 1100 TI 74, 1301 S 71, 1301 S automatico 72, 1307 GLS. 24468 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 101 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23615 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich. Concessionario Fiat Moretti e motori fuoribordo Tomos. Via Battisti 20. Permutasi usato per usato. Vende: Fiat 132 74 5 marce, Opel Rekord 69, Giulia super, 128 70, 124 familiare 70, 112 70, 850 coupé sport 1969 126 73, 500 F 68, 500 L 71, furgone 238 75. Visitateci. 24340 Q

A 112 Elegant '73 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/1 Q

A. 128 3P, 127 '75, A 112 '71, '74, 128 '71, '74, 850 coupé '72, 850 S '68, '71, 124 coupé '71, 850 spider '68, Opel 1900 '71, 124 fam. '70, Flavia 2000 '70, Mercedes 220 D '70, 230 Benz '69, Mini '67, Volkswagen 1500 '66, 500 '68. Vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. Visitateci. 24256 Q

ALFASUD con impianto a gas, cerchioni in lega, unico proprietario vendesi facilitando. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

AUTOAGENZIA Flegi strada di Fiume 11, dispone: 127 special, 128, 128 familiare, 128 coupé, 1100, 1300 SL, 128 rally, 124, 124 coupé, 124 familiare, 126, Alfasud, Alfa 2000, Junior 1300, Alfetta GT, Lancia Flavia, Beta HPE, Beta berlina, Fulvia coupé, BMW 2002, Simca 1000,

AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200 e 2000 CX. Vasta scelta dell'usato. GT 1600 Junior 73, Giulia 1300 Super 73, Giulia 1300 TI 70 67, GT 1300 Junior 68, 128 73, 124 familiare 69, 124 berlina 67 70, 850 Sport 69 67, Mini Minor 68, VW Maggiolino 68, Fiat 125 Special 70, 128 70, 124 Sport 72, Mini Cooper 70, Dyane 6 73 75, 850 Special 68, A 112 Abarth 73, OM Lupetto furgonato 69 ottimo, 750 furgone. Visitateci. 0002 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia spider, 128 coupé 74 km 20.000, 128 X 1/9 74, 128 4 porte 73, 2 porte 71, 131 Mirafiori 75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri 75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 0002 Q

AUDI 100 GL perfetta con impianto a gas anche permutando vendo. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

AUTOSALONE Fiat v. Fabio Severo 65 vende autovetture nuove in pronta consegna in omaggio antifurto e cinture. Vasto assortimento usato garantito: 500 L 71, 126 74, 850 Special 69, 127 72 75, 1100 R 67, 68, 128 70, 71, 128 coupé SL 72, 124 Special 1969, A 112 Elegant 73, Peugeot 104 74, 504 Diesel 74, Alfetta 1.8 75, Lancia Fulvia HF 1.6 71. Aperto festivi. 24225 Q

CAMIONCINO 241 Fiat benzina lire 950.000 vendesi. Tel. 815281. 106 Q

CITROEN GS 1975 occasionissima dilazionando 30 mesi senza cambiali vendesi. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

DYANE 6 '73, '74 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/1 Q

ESCORT 1100 GL '76 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/1 Q

FIAT 128 fam. '73 e 128 berlina 4 porte, unico proprietario a prezzo di occasione vendo. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-1 Q

GIULIA super revisionata cerchi lega verniciata affarone. Tel. 827427. 105 Q

LANCIA 2000 coupé giugno '76 aria condizionata vetri elettrici 15.000 km vendesi a privato. Tel. ditta Nascimben 764071 T.A. 13 Q

MAGGIOLINO perfetto vendo. Tel 775133. F. Severo 124. 5-1 Q

OCCASIONISSIMA Simca 1000 GLS 24.000 km, vendesi. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

PEUGEOT 204 fam. Diesel, anche permutando vendo. Fabio Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

VENDESI 500 F ottime condizioni 320.000. Tel. 827427. 105 Q

VENDO treno gomme chiodate complete per Mini Minor Cooper. Telefonare 212994 ore serali. 68 Q

124 coupé 1600 '70 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/1 Q

128 '71, '72 vende nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 7/1 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale vendesi prontamente; altro, zona passaggio cedesi buona occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

AZIENDA per il servizio domiciliio kerosene e affini, posizione centrale cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

BAR centralissimo, buon lavoro, angolo, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

BOUTIQUE zona passaggio, vendesi prontamente con - senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

CAFFE' - LATTERIA primaria importanza, commerciale, affittasi. Scrivere a Publikompass Cassetta 1 G, 34100 Trieste. 102 R

DISPONENDO competenza referenziata con vasta conoscenza clientela collaborerebbe negozio oggetti regalo. Eventuale gestione. Scrivere a Publikompass Cassetta 48 F, 34100 Trieste. 78 R

IMMOBILE adibito lavanderia vendesi prontamente. Altro adibito trattoria centrale vendesi Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

MAGAZZINO 1.o ingresso, tutti conforts, Turriaco affittasi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

PULITURA a secco con lavanderia con forte lavoro vendo, ben attrezzata. Tel. 64217 ore ufficio. 92 R

STUDIO fotografico, con licenza commerciale, cedesi, lavoro garantito. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

TABACCHERIA - giornali, articoli spiaggia, giocattoli, zona balneare immediate adiacenze Trieste vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0002 R

VENDESI american bar et ristorante modernamente attrezzato. Centro Lignano Pineta. Telefonare (0422) 76203. 110 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SEVERO piano 4.o tutti comforts libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli cantina vendesi. Informazioni 795974. 4-1 S

A.A. MONFALCONE - CENTRALISSIMI tra le vie Duca D'Aosta, Parini, Pacinotti, appartamenti varie grandezze, rifiniture accurate, servizi generali centralizzati, autorimesse, ampio parcheggio, 2000 mq parco giochi attrezzato, vasta zona a giardino. VENDONSI, facilitazioni di pagamento, Mutuo fondiario ventennale, MUTUO AGEVOLATO al 5,50 per cento visione progetti, ufficio vendite Caselgrandi via Duca D'Aosta 12 Monfalcone. Tel. 44411. 2 S

A. ACIT. MONFALCONE. Vendonsi appartamenti prontentrata, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, contanti minimo 6.925.000, resto mutuo approvato ventennale, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. CARLALBERTO. Vendesi due stanze cucina servizi separati comfort. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. PIED-A-TERRE. Vendesi zona GARIBALDI, stanza cucina bagno riscaldamento. Prezzo ottimo, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo vista. Vendesi altro Altura nuovo salone due stanze doppi servizi 27.000.000, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S

A ACIT. Appartamenti occupati, varie zone diverse grandezze, vendonsi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 23687 S

A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALE LIBERO via VALDIRIVO OCCASIONE adatto varie attività commerciali possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI ad uso commerciale varie grandezze LIBERI altri occupati vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.C. GHIRLANDAIO attico stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vuoto vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636 0002 S

A.C. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento rinnovato stanza stanzetta salone cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore autoriscaldamento metano prontaentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 0002 S

A.I. CENTRALE camera, cucina servizio, vendesi LIBERO L. 8.200.000 trattabile Esperia. - Battisti 4. Tel. 750777. 24363 S

A.I. CENTRALE affittato occasione 2 camere, cucina, servizio, 8.500.000 ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 24363 S

A. RONCHI DEI LEGIONARI appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio garage cantina vendesi 23.000.000. Telefonare al 44411 Monfalcone. 2 S

AGENZIA Casa Mia cerca urgentemente per propri clienti qualsiasi tipo appartamento anche da restaurare. Via Giulia 13. Tel. 794286. Orario festivo 9-12. 82 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, anche modesto, compero contanti. Telefonare 61712. 95 S

«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona - residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiari agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. via Carpineto n. 8-1. 83 S

ATTICO zona FORAGGI, stanza soggiorno, cucinino, bagno, ripostigli, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 95 S

AURISINA vendo 1500 mq terreno prato pianeggiante. Telefonare 37915. 75 S

CAMERA soggiorno cucinino panoramico vendesi 13.500.000. Tel. 793090. 108 S

CASA da restaurare due piani di 70 mq, 500 mq terreno, zona Erta S. Anna, vendo. Telefonare 37915. 75 S

CENTRALE panoramico 2 stanze stanzetta cucina bagno wc separato, V piano. 20 milioni mutuo accordato, vende prontamente Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286. Orario festivo 9-12. 82 S

GARIBALDI 2 stanze, cucina, gabinetto, rinnovato, vendo 10 milioni. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10.

CENTRALISSIMO camera cameretta cucina libero vendesi 10 milioni. Tel. 793090. 108 S

IMPRESA vende appartamenti occupati e non, complesso recente consegna, rifiniture accurate, agevolazioni di pagamento, prezzo d'inizio L. 19 milioni, per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio via Carpineto n. 8-1 Trieste. 83 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box, consegna immediata, rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto. Tel. 31830. 24318 S

OPICINA vendo terreno costruibile 1700 mq. Tel. 37915. 75 S

PRIVATO vende pronta entrata appartamento signorile via Franca, salone 5 stanze tutti i comforts 230 mq. Telefonare 744837 ore 12-15. 99 S

SEMINUOVO vista mare 2 stanze grande soggiorno, cucina bagno garage giardino proprio vende urgentemente causa trasferimento Ag. Casa Mia, via Giulia 13, 794286, orario festivo 9-12. 82 S

SEVERO, stanza arredata uso studio-archivio vendesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68549. 87 S

SONCINI vendo appartamento due camere soggiorno cucina bagno garage cantina, vista mare. Tel. 37915. 75 S

TRE camere cucina libero paraggi via Giulia vendesi 13 milioni. Tel. 793090. 108 S

VENDO in blocco 5 box auto e corte zona vicino centro, possibilità vari usi. Telefonare 764224. 79 S

ZONA CARNICA vendesi rustico con 17.500 mq terreno, L. 27.000.000. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 102 S

Alitalia
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30